

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA

CORSO DI LAUREA IN
PSICOLOGIA

BOLLETTINO DEGLI STUDI
PER L'ANNO ACCADEMICO 1998/99

INDICE

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1998/99, contiene informazioni sui dispositivi e programmi didattici della Facoltà di Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

NOTIZIE GENERALI

<i>Parte I: Basi legislative per la laurea in psicologia e la professione di psicologo</i>	pag. 5
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia	pag. 5
2. Manifesto degli studi della Facoltà di Psicologia A.A. 1998-99	pag. 11
<i>Parte II: Basi strutturali e organizzative per la laurea in psicologia a Padova</i>	pag. 39
1. Facoltà, Consigli di Indirizzo, Dipartimenti psicologici	pag. 39
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione	pag. 41
<i>Parte III: Promemoria su compiti e scadenze importanti per gli studenti</i>	pag. 46
1. Immatricolazioni e iscrizione alla Facoltà	pag. 46
2. Piani di studio (statutari, automatici, liberi)	pag. 46
3. Passaggi e trasferimenti - II lauree	pag. 46
4. Corsi di lezione	pag. 47
5. Regole relative all'applicazione dell'obbligo di frequenza	pag. 48
6. Esami	pag. 49
7. Richiesta argomenti tesi di laurea	pag. 50
8. Esami di laurea	pag. 52
<i>Parte IV: Servizi per gli studenti</i>	pag. 54
1. Tutorato	pag. 54
2. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)	pag. 55
3. Programmi della Comunità Europea	pag. 55
<i>Parte V: Attività formative post - laurea</i>	pag. 62
1. Norme sui tirocini pratici post-lauream	pag. 62
2. L'esame di stato per gli psicologi	pag. 64
3. La figura professionale di psicologo	pag. 67
4. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione	pag. 68

PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONE

<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	pag. 77
Fondamentali per il primo anno di corso	pag. 79
Fondamentali per il secondo anno di corso	pag. 81
Complementari per il biennio propedeutico	pag. 115
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	pag. 135
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale	pag. 171
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione	pag. 173
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità	pag. 187
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	pag. 205
Complementari per il triennio di indirizzo	pag. 247
<i>Didattica integrativa</i>	pag. 263
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori	pag. 326
Attività seminariali svolte da personale "comandato"	pag. 326
<i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	pag. 335
	pag. 344

La redazione di questo bollettino è stata curata dalla Prof.ssa Lucia Colombo con la supervisione del Preside, Prof. Vittorio Rubini, della vice Preside, Prof.ssa Beatrice Benelli, ed è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione delle Sig.re Fiorenza Campelli, Alessandra Boccardo, Maurizia Ortolan, e Raffaella Salcenti.

NOTIZIE GENERALI

PARTE I: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno al corso di laurea in Psicologia della Facoltà di Psicologia (istituita con Decreto Rettoriale del 23.9.1992, pubblicato sulla G.U. del 16.11.1992 n° 270) sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985 con D.P.R. 06.2.85 n.216. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971 di durata quadriennale) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento, di durata quinquennale. Tale ordinamento è stato sostituito da uno successivo stabilito con Decreto Ministeriale del 17.7.95, che mantiene la durata quinquennale, ma introduce delle modifiche nella organizzazione del corso di studi in base alla normativa attuativa della legge 19.11.90, n.341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari. Tra le innovazioni, tra cui l'istituzione dei Diplomi universitari, e l'autonomia didattica degli Atenei, vi è anche l'introduzione dei settori o aree scientifico-disciplinari (ciascuno contrassegnato da una propria sigla) che raggruppano i diversi insegnamenti in base a criteri di omogeneità scientifico-didattica. In base al principio dell'autonomia didattica e in applicazione dei criteri di raggruppamento delle discipline in settori o aree, le singole Facoltà procedono di anno in anno alla preparazione di un manifesto degli studi che contiene l'elenco e l'organizzazione dei diversi insegnamenti.

Il Consiglio di Facoltà del corso di laurea in psicologia, in data 02.04.98 ha provveduto a formulare il manifesto degli studi in base ai nuovi settori disciplinari. In tale manifesto sono indicati i corsi che all'interno delle aree indicate nella tabella XV-ter sono effettivamente attivati nell'anno accademico 1998/99. Di seguito è riportato il testo del Decreto Rettoriale 08.01.97 che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia:

UNIVERSITA' DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 8 gennaio 1997

Modificazioni allo Statuto dell'Università

IL RETTORE

Visto lo Statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n.1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n.1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n.73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n.168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n.341, concernente la riforma degli ordinamenti didattici;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 17 luglio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n.268 del novembre 1995, concernente il riordinamento del corso di laurea in psicologia;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Padova;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n.1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni delle predette autorità accademiche e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo Statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art.1.

L'art.39, concernente il corso di laurea in psicologia, è soppresso e sostituito dal seguente:

Art.39 (corso di laurea in psicologia). – 1. Il corso di laurea in psicologia afferisce alla facoltà di psicologia

2. Titolo di ammissione al corso di laurea in psicologia è quello previsto dalle vigenti leggi

3. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e alle relative tecniche di ricerca.

4. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- a) psicologia generale e sperimentale;
- b) psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- c) psicologia clinica e di comunità;
- d) psicologia del lavoro e delle organizzazioni

5. L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto sono disposte dal Consiglio di Facoltà.

Biennio propedeutico

6. Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dalla facoltà. I nove insegnamenti comuni vengono individuati dalla struttura didattica competente tra i seguenti settori scientifico - disciplinari:

E13X Biologia applicata, 1 annualità;

M10A Psicologia Generale, 2 annualità;

M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 2 annualità;

M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, o S03B Statistica sociale, 1 annualità;

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 1 annualità;

M11B Psicologia sociale, 1 annualità;

M11D Psicologia dinamica, 1 annualità.

I tre insegnamenti opzionali sono scelti dagli studenti tra gli insegnamenti attivati tra i seguenti settori scientifico - disciplinari limitatamente a non più di un insegnamento per settore:

E13X Biologia applicata;

M04X Storia contemporanea;

M05X Discipline demotnoantropologiche;

M08A Storia della filosofia;

M08E Storia della scienza;

M09A Pedagogia generale;

M10A Psicologia generale;

M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;

M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;

M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;

M11B Psicologia sociale;

Q05A Sociologia generale;

S03B Statistica sociale.

Entro il terzo anno lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese. A tal fine il consiglio di facoltà organizza appositi insegnamenti (L18C Linguistica inglese) oppure si avvale del centro linguistico, ove istituito, o di altre idonee strutture.

Triennio di indirizzo.

7. Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami relativi agli insegnamenti comuni del biennio propedeutico; gli esami opzionali devono essere

superati entro il terzo anno.

8. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

9. Ogni indirizzo comporta otto insegnamenti costitutivi e cinque insegnamenti opzionali.

10. Per gli insegnamenti relativi alle "tecniche di ricerca" e per altri eventuali insegnamenti, il consiglio di facoltà stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. Lo svolgimento delle attività pratiche potrà avere luogo anche all'esterno dell'Università, presso enti con cui si siano stipulate apposite convenzioni. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

A) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Settori scientifico- disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M09F Pedagogia sperimentale, e/o M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 2 annualità;
 M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 3 annualità;
 M11D Psicologia dinamica, 1 annualità;
 M11D Psicologia dinamica o M11E Psicologia clinica, 1 annualità;

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico - disciplinari (non più di due per ogni settore):

F19B Neuropsichiatria infantile;
 L09A Glottologia e linguistica;
 M09A Pedagogia generale;
 M09C Didattica;
 M09F Pedagogia sperimentale;
 M10A Psicologia generale;
 M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
 M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
 M11B Psicologia sociale;
 M11C Psicologia del lavoro e applicata;
 M11D Psicologia dinamica;
 M11E Psicologia clinica;
 N09X Istituzioni di diritto pubblico;
 Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
 Q05G Sociologia della devianza;
 S01A Statistica

B) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Settori scientifico - disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

M10A Psicologia generale, 3 annualità;
 M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 3 annualità;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 2 annualità;

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico - disciplinari (non più di due per ogni settore):

B01B Fisica;
 K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
 K05B Informatica;
 K05C Cibernetica;
 L09A Glottologia e linguistica;
 M07B Logica e filosofia della scienza;
 M08E Storia della scienza;
 M10A Psicologia generale;
 M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
 M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
 M11B Psicologia sociale;
 M11C Psicologia del lavoro e applicata;
 M11D Psicologia dinamica;
 M11E Psicologia clinica;
 S01A Statistica.

C) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Settori scientifico - disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M11B Psicologia sociale, 2 annualità;
 M11B Psicologia sociale, 2 annualità;
 M11C Psicologia del lavoro e applicata, 2 annualità;
 M11C Psicologia del lavoro e applicata o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
 Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro, 1 annualità.

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico - disciplinari (non più di due per ogni settore):

F22C Medicina del lavoro
 K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
 K05B Informatica;
 M10A Psicologia generale;
 M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
 M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
 M11B Psicologia sociale;

M11C Psicologia del lavoro e applicata;
 M11D Psicologia dinamica;
 M11E Psicologia clinica;
 N07X Diritto del lavoro;
 N09X Istituzioni di diritto pubblico;
 N17X Diritto penale;
 P01B Politica economica;
 P02A Economia aziendale;
 P02B Economia e gestione delle imprese;
 P02D Organizzazione aziendale;
 Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
 Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro;
 Q05G Sociologia della devianza;
 S01A Statistica;
 S03B Statistica sociale;

D) INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'

Settori scientifico-disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
 M11D Psicologia dinamica, 3 annualità;
 M11D Psicologia dinamica o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
 M11D Psicologia dinamica o M11E Psicologia clinica, 1 annualità;
 M11E Psicologia clinica, 2 annualità;

Cinque annualità da scegliere nei seguenti settori scientifico - disciplinari (non più di due per ogni settore):

F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile;
 F22C Medicina del lavoro;
 M10A Psicologia generale;
 M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
 M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
 M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
 M11B Psicologia sociale;
 M11C Psicologia del lavoro e applicata;
 M11D Psicologia dinamica;
 M11E Psicologia clinica;
 N17X Diritto penale;
 Q05G Sociologia della devianza;
 S01A Statistica;
 S03B Statistica sociale.

11. Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria, i competenti organi accademici possono deliberare, con le modalità di cui all'articolo 11 della legge n. 341/1990, indirizzi alternativi a quelli sopra evidenziati, in base alle specifiche

esigenze organizzative e didattiche della sede universitaria, tenuto conto delle previsioni occupazionali, e delle dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni.

12. All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio di facoltà definisce il piano di studi ufficiale del corso, in applicazione di quanto disposto al secondo comma dell'art. 11 della legge 341/1990.

13. Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del IV anno di corso, l'argomento della tesi di laurea.

14. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito, e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

15. Ciascun insegnamento comprende una attività didattica (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratica) di almeno 60 ore.

16. Dell'indirizzo seguito si farà menzione nel certificato di laurea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 8 gennaio 1997

Il Rettore Marchesini

2. MANIFESTO DEGLI STUDI DELLA FACOLTA' DI PSICOLOGIA A.A. 1998-99

La programmazione didattica per l'a.a. 1998/99 prevede, oltre al piano di studi statutario, la possibilità di seguire dei piani di studio alternativi, detti ad orientamento. In questi ultimi, che sono relativi ai trienni di indirizzo professionalizzanti, la scelta e la scansione degli insegnamenti da seguire rispondono ad un progetto scientifico culturale specifico per ciascun indirizzo e per ciascun orientamento.

Di seguito riportiamo la lista degli insegnamenti previsti dal manifesto, sia per il piano statutario, sia per i diversi orientamenti.

Definizione del Manifesto degli studi a.a. 1998/99

La stesura del Manifesto degli studi procede nel seguente ordine:

- Biennio Propedeutico
- Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale
- Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità
- Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Accanto a ciascun insegnamento viene indicato il settore scientifico disciplinare (G.U. 112 del 08.08.1994).

BIENNIO PROPEDEUTICO

PIANO STATUTARIOInsegnamenti comuni: n. 9

E13X	Biologia generale
M10A	Psicologia generale
M10A	Psicologia generale e della personalità (<i>equivalente a:</i> Psicologia della personalità, M10A)
M10B	Fondamenti anatomo fisiologici dell'attività psichica
M10B	Psicologia fisiologica
M10C	Psicomетria
M11A	Psicologia dello sviluppo
M11B	Psicologia sociale
M11D	Psicologia dinamica

Inoltre, entro il terzo anno, lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese:

L18C Lingua inglese.

Insegnamenti opzionali: n. 3 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di uno per settore):

E13X	Genetica generale
M04X	Storia contemporanea (mutuazione da Lettere e filosofia)
M08A	Storia della filosofia contemporanea
M08E	Storia della scienza (mutuazione da Scienze della Formazione)
M05X	Antropologia culturale
M09A	Pedagogia generale
M10A	Psicologia della personalità (complementi di) (insegnamento non attivato) (consigliato per chi sceglie l'indirizzo di Psicologia clinica e di comunità)
M10A	Psicologia dell'arte e della letteratura
M10A	Storia della psicologia
M10B	Etologia
M10C	Metodologia delle scienze del comportamento (consigliato per chi sceglie l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e l'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale)
M11A	Psicologia dello sviluppo (corso avanzato) (insegnamento non attivato)
M11A	Psicopedagogia
Q05A	Sociologia (consigliato per chi sceglie l'indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni)

Indirizzo di: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

PIANO STATUTARIOInsegnamenti costitutivi: n. 8

M09F	Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo, <i>oppure</i> Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica (<i>equivalente a:</i> Epistemologia genetica, M11A)
M11A	Psicologia dell'educazione
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
M10C	Teoria e tecniche dei test
M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi preferibilmente tra quelli indicati, non più di due per settore):

F19B	Neuropsichiatria infantile
M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10A	Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
M10A	Psicolinguistica
M10B	Neuropsicologia
M10B	Etologia
M10C	Tecniche sperimentali di ricerca
M11A	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11A	Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
M11E	Psicologia gerontologica
M11A	Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
M11A	Epistemologia genetica
M10B	Psicobiologia dello sviluppo (di nuova attivazione)
M11B	Psicologia di comunità
M11D	Teoria e tecniche del colloquio psicologico
M11D	Tecniche di indagine della personalità
M11E	Psicofisiologia clinica
M11E	Neuropsicologia clinica
M11E	Psicosomatica
M11E	Psicologia delle tossicodipendenze
M09F	Pedagogia sperimentale
M09C	Didattica generale

- L09A Linguistica generale
 M11B Psicologia ambientale
 Q05A Politica sociale (mutuazione da Scienze Politiche)

E' possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
Piano Statutario

Propedeuticità

3° anno:

- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di Epistemologia genetica
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M11A Psicologia dell'educazione
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno:

- M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Orientamento: METODI DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

- M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
 M10B Psicobiologia dello sviluppo (di nuova attivazione)
 M11A Epistemologia genetica
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

5° anno:

- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Orientamento: PSICOLOGIA SCOLASTICA E DELL'EDUCAZIONE

Insegnamenti obbligatori: n. 11

M09F	Pedagogia sperimentale
M09F	Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M10C	Teoria e tecniche dei test
M11A	Psicologia dell'educazione
M11A	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11A	Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo, <i>oppure</i>
M11A	M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

M09C	Didattica generale
M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10B	Psicobiologia dello sviluppo (di nuova attivazione)
M11A	Epistemologia genetica
M11B	Psicologia ambientale
M11B	Tecniche dell'intervista e del questionario
M11D	Psicologia di comunità
M11D	Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
M11D	Tecniche di indagine della personalità
M11E	Psicologia delle tossicodipendenze

Propedeuticità

3° anno:

M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo, <i>oppure</i>
M11A	M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
M11A	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11A	Psicologia dell'educazione

4° anno:

M09F	Pedagogia sperimentale
M10C	Teoria e tecniche dei test
M11A	Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
inoltre:	1 insegnamento opzionale

5° anno:

M09F	Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Psicopatologia dello sviluppo
inoltre:	1 insegnamento opzionale

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Orientamento: DIFFICOLTA' E PATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

M09F	Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M10C	Teoria e tecniche dei test
M11A	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo, <i>oppure</i>
M11A	M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
M11A	Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
M11D	Psicopatologia dello sviluppo
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Tecniche di indagine della personalità

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

F19B	Neuropsichiatria infantile
M10A	Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
M10A	Psicolinguistica
M10B	Neuropsicologia
M10B	Psicobiologia dello sviluppo (di nuova attivazione)
M11A	Epistemologia genetica
M11A	Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
M11A	Psicologia dell'educazione
M11B	Psicologia ambientale

M11B	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
M11D	Teoria e tecniche del colloquio psicologico
M11D	Psicologia di comunità
M11D	Psicologia dinamica (corso avanzato)
M11D	Teoria e tecniche dei test di personalità
M11D	Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
M11E	Neuropsicologia clinica
M11E	Psicologia clinica
M11E	Psicologia gerontologica
M11E	Psicosomatica

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
Orientamento: DIFFICOLTA' E PATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Propedeuticità

3° anno

M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M10C	Teoria e tecniche dei test
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo
M11A	Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica

oppure

inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno

M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M11A	Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Tecniche di indagine della personalità

5° anno

M09F	Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
M11A	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11D	Psicopatologia dello sviluppo

inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti costitutivi: n. 8:

M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10A	Psicologia del pensiero
M10A	Psicologia della percezione
M10B	Neuropsicologia
M10B	Psicobiologia
M10B	Psicologia animale e comparata
M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M10C	Tecniche sperimentali di ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi preferibilmente tra quelli indicati, non più di due per settore):

K05A	Fondamenti di informatica
L09A	Linguistica generale
M07B	Filosofia della scienza
M07B	Logica
M10A	Psicolinguistica
M10A	Psicologia dell'arte e della letteratura
M10A	Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
M10A	Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
M10B	Neurofisiologia
M10C	Psicomетria (corso avanzato)
M11B	Psicologia ambientale

E' possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità

3° anno:

M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10B	Psicobiologia
M10B	Psicologia animale e comparata

inoltre: 2 insegnamenti opzionali

4° anno:

- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali ricerca
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Orientamento: COGNITIVO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10B Neurofisiologia
- M10B Neuropsicologia
- M10B Psicobiologia
- M10C Psicometria (corso avanzato)
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- L09A Linguistica generale
- M07B Filosofia della scienza
- M07B Logica
- M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
- M11B Psicologia ambientale
- M11C Ergonomia

Insegnamenti propedeutici

3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10B Neurofisiologia
- M10B Psicobiologia
- M10C Psicometria (corso avanzato)
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

5° anno:

- M10A Psicolinguistica
- M10B Neuropsicologia
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Orientamento: METODOLOGICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
- M07B Logica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10B Neuropsicologia
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10C Psicometria (corso avanzato)
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- M07B Filosofia della scienza
- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10B Neurofisiologia
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo

Insegnamenti propedeutici

3° anno:

- M07B Logica
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10C Psicometria (corso avanzato)

4° anno:

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Orientamento: NEUROPSICOLOGICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
- M10B Neurofisiologia
- M10B Neuropsicologia
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
- M11E Neuropsicologia clinica
- M11E Psicofisiologia clinica
- M11E Psicologia gerontologica

oppure

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- L07B Filosofia della scienza
- L09A Linguistica generale
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10B Psicobiologia dello sviluppo (di nuova attivazione)
- M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

Insegnamenti propedeutici

3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10B Neurofisiologia
- M10B Psicobiologia
- M11E Neuropsicologia clinica
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca
 M10B Psicologia animale e comparata
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'**PIANO STATUTARIO**Insegnamenti costitutivi: n. 8

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11B.D Psicologia di comunità
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicofisiologia clinica

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi preferibilmente tra quelli indicati, non più di due per settore):

- F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicolinguistica
 M10B Psicobiologia
 M10B Neuropsicologia
 M10B Neurofisiologia
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Metodologia delle scienze del comportamento
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M10C Teorie e tecniche dei test
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia ambientale
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità

M11E	Neuropsicologia clinica
M11E	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11E	Psicologia delle tossicodipendenze
M11E	Psicologia gerontologica
M11E	Psicosomatica
M11E	Psicoterapia (insegnamento non attivato)
N17X	Criminologia

E' possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

**segue: Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'
PIANO STATUTARIO**

Propedeuticità

3° anno:

M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M11D	Teoria e tecniche del colloquio psicologico
M11D	Teoria e tecniche dei test di personalità
M11D	Psicologia dinamica (corso avanzato)
inoltre:	1 insegnamento opzionale

4° anno:

M11B	Psicologia di comunità
M11E	Psicopatologia generale
M11E	Psicofisiologia clinica
inoltre:	2 insegnamenti opzionali

5° anno:

M11E	Psicologia clinica
inoltre:	2 insegnamenti opzionali

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'

Orientamento: DINAMICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

F11A	Psichiatria
M10C	Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
M11A	Tecniche di osservazione del comportamento infantile
M11D	Teoria e tecniche del colloquio psicologico
M11D	Teoria e tecniche dei test di personalità
M11D	Psicologia dinamica (corso avanzato)
M11D	Psicopatologia dello sviluppo
M11D	Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
M11D	Tecniche di indagine della personalità
M11E	Psicologia clinica
M11E	Psicopatologia generale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

F19B	Neuropsichiatria infantile
M10A	Psicologia dell'apprendimento e della memoria
M10A	Psicologia del pensiero
M10A	Psicolinguistica
M10C	Tecniche sperimentali di ricerca
M10C	Metodologia delle scienze del comportamento
M10C	Teoria e tecniche dei test
M11A	Psicologia dello sviluppo cognitivo
M11A	Epistemologia genetica
M11A	Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
M11A	Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
M11B	Psicologia dei gruppi
M11B	Tecniche dell'intervista e del questionario
M11B	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
M11B	Psicologia delle comunicazioni sociali
M11D-E	Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
M11D	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
M11D	Psicologia di comunità
M11E	Neuropsicologia clinica
M11E	Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
M11E	Psicologia delle tossicodipendenze
M11E	Psicologia gerontologica
M11E	Psicosomatica
M11E	Psicoterapia (insegnamento non attivato)
N17X	Criminologia

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'
Orientamento: DINAMICO

Insegnamenti propedeutici

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
- M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

4° anno:

- F11A Psichiatria
- M11A Tecniche dell'osservazione del comportamento infantile
- M11D Psicologia di comunità
- M11E Psicopatologia generale

5° anno:

- M11D Tecniche di indagine della personalità
- M11E Psicologia clinica
- M11E Psicopatologia generale

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'

Orientamento: PSICOLOGIA DELLA SALUTE E DI COMUNITA'

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
- M11D Psicologia di comunità
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

- M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
- M11E Psicologia clinica
- M11E Psicologia gerontologica
- M11E Psicofisiologia clinica
- M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- F11A Psichiatria
- F19B Neuropsichiatria infantile
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia della personalità
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
- M10C Metodologia delle scienze del comportamento
- M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- M11A Psicopedagogia
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11D-E Psicodiagnostica (insegnamento non attivato)
- M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
- M11D Psicopatologia dello sviluppo
- M11D Tecniche di indagine della personalità
- M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
- N17X Criminologia

segue: Indirizzo di PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'
Orientamento: PSICOLOGIA DELLA SALUTE E DI COMUNITA'

Insegnamenti propedeutici

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

- M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

4° anno:

- M10B Psicobiologia
 M10B Neurofisiologia
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M11E Psicologia clinica
 M11E Neuropsicologia clinica

Indirizzo di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti costitutivi: n. 8

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia della formazione
 M11C Psicologia del lavoro
 M11C Psicologia delle organizzazioni
 Q05C Sociologia del lavoro

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi preferibilmente tra quelli indicati, non più di due per settore):

- K05A Fondamenti di informatica
 M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
 (tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario

- M11C Ergonomia
 M11C Psicologia industriale (di nuova attivazione)
 Q05B Sociologia della comunicazione
 Q05C Sociologia industriale

E' possibile scegliere come opzionali anche gli altri insegnamenti attivati in Facoltà tra gli opzionali o i fondamentali degli altri Indirizzi non compresi in questa lista.

Propedeuticità

3 anno

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia del lavoro
 Q05C Sociologia del lavoro
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4 anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11C Psicologia della formazione
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5 anno

- M11C Psicologia delle organizzazioni
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

segue: **Indirizzo di PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Orientamento: PSICOLOGIA SOCIALE

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
 M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
 M10C Tecnica di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
 (tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- M10A Psicolinguistica
- M10C Tecniche psicologiche e di ricerca di mercato
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Psicologia di comunità
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3° anno

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
(tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

segue: **Indirizzo di PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Orientamento: PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
(tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'Intervista e del questionario
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11C Psicologia industriale (di nuova attivazione)
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11E Psicopatologia generale
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia del lavoro
- inoltre: insegnamenti mutuati dalla Facoltà di Scienze Statistiche:*
- P02 Economia aziendale, prof. Francesco Favotto (Diploma Universitario in S.I.G.I.)
- P02A Economia aziendale, prof. Stefano Zambon (C.d.L. in Scienze Statistiche ed Economiche)
- P02B Economia e gestione delle imprese, prof. Luciano Pilotti (C.d.L. Scienze statistiche ed economiche)

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)

(tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)

- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

segue: **Indirizzo di PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Orientamento: PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10A Psicologia cognitiva (di nuova attivazione)
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
(tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- M11C Psicologia della formazione
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati)

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
(tace nell'a.a. 1998-99, mutua dall'insegnamento di Metodologia della ricerca psicosociale)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10A Psicologia cognitiva
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

2.1 Alcune indicazioni pratiche.

Il nuovo Manifesto prevede, in alcuni casi, delle modifiche sostanziali nella denominazione e nella suddivisione temporale degli insegnamenti, che hanno delle implicazioni anche di tipo burocratico - amministrativo per le iscrizioni e la scelta dei piani di studio. Diamo qui di seguito delle indicazioni pratiche sul modo di procedere più adeguato.

a) Gli esami *già sostenuti* che compaiono, nel nuovo ordinamento, con uno status diverso rispetto al vecchio (da complementare a fondamentale, o viceversa) verranno riconosciuti in base al nuovo ordinamento, ad esempio: Psicologia delle comunicazioni di massa che era complementare dell'indirizzo del Lavoro e delle Organizzazioni diventa Psicologia delle comunicazioni sociali, fondamentale dello stesso indirizzo e verrà riconosciuto come fondamentale; Psicometria (fondamenta-

le dell'indirizzo Generale e Sperimentale) diventa Psicometria- corso avanzato (complementare dello stesso indirizzo) e varrà come tale.

b) Gli esami *ancora da sostenere* che compaiono, nel nuovo ordinamento, in una posizione diversa rispetto al vecchio (dal triennio di indirizzo al biennio propedeutico) verranno considerati in base al nuovo ordinamento. (Ad esempio: il complementare del triennio Psicopedagogia diventa complementare del biennio propedeutico).

Le regole da seguire, che riguardano ormai solo gli studenti che si iscrivono nell'a.a. 1998/99 al V anno sono le seguenti:

- 1) se NON optano per il nuovo ordinamento potranno ancora sostenere gli esami in una posizione diversa rispetto al vecchio ordinamento (caso b), che saranno loro riconosciuti come complementari del triennio;

- 2) se optano per il nuovo ordinamento, dovendo riformulare il loro piano di studi potranno inserire gli esami suddetti come complementari del biennio, a condizione che non abbiano ancora sostenuto tutti e tre gli esami opzionali previsti per il biennio stesso.

Si pregano gli studenti di considerare attentamente le corrispondenze delle denominazioni degli insegnamenti e la nuova normativa prima di richiedere un eventuale passaggio al nuovo ordinamento.

N.B. Gli studenti che si iscrivono al terzo anno possono sostenere i relativi esami solo se hanno già superato tutti gli esami fondamentali del biennio.

PARTE II: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

1. FACOLTÀ, CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

1.1 La Facoltà di Psicologia

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e una delle più recenti dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il Prof. Vittorio Rubini, rieletto nel giugno 1998. Egli convoca (di regola ogni mese) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, e i ricercatori confermati. Fanno anche parte del CdF i rappresentanti eletti degli studenti, che per l'a.a. 1998/99 sono Claudia Nadia Alessandria, Gianluca Celeste, Silvano D'Aprile, Patrizia Dondio, Cosimo Parigi, Daniela Ruffini e Davide Sacchelli. Il Preside è anche membro del Senato Accademico dell'Ateneo. La vice - Preside, Prof. ssa Beatrice Benelli, sostituisce il preside in caso di assenza o impedimento, e ne ha la delega su specifiche mansioni. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, eccetera.

1.2 Consigli di indirizzo

Come risulta dallo Statuto inizialmente riportato, il corso di laurea in Psicologia si divide in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro indirizzi di:

Psicologia generale e sperimentale,

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione,

Psicologia clinica e di comunità, e

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Nel quadro delle autonomie consentite alle singole Facoltà, sono istituiti cinque Consigli di Indirizzo, corrispondenti al biennio propedeutico e ai quattro indirizzi del triennio appena elencati. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e discutere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del corso di laurea; le analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli verranno poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore, e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività; gli attuali Presidenti sono la Prof. ssa Rosanna Trentin per il biennio propedeutico, il Prof. Carlo Umiltà per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale, il Prof. Piero Boscolo per l'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, il Prof. Giuseppe Mantovani per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, e la Prof.ssa Adriana Lis per l'indirizzo di psicologia clinica e

di comunità^{*}. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Claudia Nadia Alessandria, Enrico Bittesnich, Gianluca Celeste, per il biennio propedeutico, Maurizio Capocchiano e Daniele Schon per l'indirizzo generale e sperimentale, Patrizia Dondio per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Michele Maisetti per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Gabriella Manzella per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità.

1.3 Dipartimenti psicologici

L'importante legge 382/80 di Riforma dell'Università italiana ha istituito i "Dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente ricercatore. Inoltre spetta ai Dipartimenti organizzare i corsi per il conseguimento del Dottorato di ricerca e dei Corsi di perfezionamento post-laurea; concorrono, in collaborazione con i Consigli di corso di laurea o di indirizzo, e con gli organi direttivi delle scuole di specializzazione e a fini speciali, alla relativa attività didattica. Ospitano, infine, i Centri interdipartimentali di ricerca.

Gli organismi di tali strutture sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente, da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti ai Dottorati di ricerca e dal Segretario amministrativo del Dipartimento); la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento); il Direttore del Dipartimento (eletto dal Consiglio e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nella Facoltà di Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali Dipartimenti hanno l'obbligo di fornire i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, ecc.) e finanziari necessari per il funzionamento della ricerca universitaria.

Al Dipartimento di Psicologia Generale (Direttore: Prof. Giuseppe Mantovani), afferiscono circa 140 persone fra docenti ordinari, associati, ricercatori e non docenti, come il personale tecnico, amministrativo e ausiliario che collabora al funzionamento del Dipartimento; inoltre vi afferiscono gli studenti dei Dottorati di ricerca, il personale assegnato e i borsisti.

Al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Direttore: Prof. Alberto Mazzocco), afferiscono un po' meno di un centinaio di persone, docenti e personale non docente, studenti del Dottorato di ricerca, personale assegnato e borsisti.

I due Dipartimenti sopra menzionati hanno la loro sede in Via Venezia n. 8, Tel. 8276500.

Per ciascuno dei due Dipartimenti esiste un Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del Dipartimento, le attività e i progetti di ricerca e di formazione, e le pubblicazioni dei ricercatori.

* Gli attuali Presidenti, tranne il prof. Boscolo che è stato recentemente eletto, saranno cambiati nel corso dell'anno.

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

2.1 Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche dello studente relative alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dell'autorizzazione a svolgere il tirocinio e a tutte le pratiche ad esso inerenti, comprese le certificazioni alla fine dell'anno di tirocinio. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami, su quanto previsto dallo Statuto o dal CdF. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa per la nostra Facoltà ha sede in Galleria Tito Livio, Tel. 8273156, e si sposterà, entro la fine dell'anno, a Casa Grimani, Lungarine Piovego, 2/3.

2.2 Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di organizzazione e di supporto per le varie attività della Facoltà; in particolare, esso assiste il Preside nella programmazione delle riunioni del Consiglio di Facoltà, e nella preparazione e archiviazione dei relativi documenti. Assieme alla Segreteria Didattica (di cui si dirà tra breve), costituisce un possibile tramite fra gli studenti di Psicologia e gli organismi (Preside, Consiglio, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà. L'ufficio è situato in via Ognissanti 72, e si sposterà entro l'anno in via Venezia 10.

2.3 Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia

La Segreteria Didattica (via Venezia, 10), collabora strettamente con la Presidenza.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti esclusivamente nelle bacheche collocate nella sede di via Venezia 10, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria Didattica riceve gli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato in lavoro interno urgente.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Segreteria Didattica si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" (Tel. 8276490).

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

2.4 Biblioteca interdepartimentale di Psicologia "Fabio Metelli"

La Biblioteca di Psicologia, costituita inizialmente dal patrimonio librario dell'Istituto di Psicologia Sperimentale, assume nel 1986 la configurazione di Centro Interdepartimentale di Servizi - e la denominazione di Biblioteca Interdepartimentale di Psicologia - con proprio Statuto e Commissione di gestione, eletta in seno ai Consigli dei due Dipartimenti di Psicologia Generale e di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione a cui il Centro stesso afferisce, sulla base dell'art. 90 del D.P.R. 312/11.07.80.

L'attuale direttore è il Prof. Giorgio Cherubini e gli altri membri della Commissione di gestione sono i Professori Anne Maass, Gian Gastone Mascetti e Daniela Palomba.

La Biblioteca possiede un patrimonio che viene continuamente incrementato ed aggiornato e che la pone, nella realtà italiana, come punto di riferimento di primo piano nell'ambito della documentazione psicologica. Esso ammonta a 16.500 monografie e 560 periodici di cui 480 correnti. I cataloghi cartacei consultabili sono: alfabetico per autore/titolo; per materia/topografico (classificazione locale).

La sede della Biblioteca, ora in via Ognissanti 72, verrà spostata entro la fine dell'anno in via Venezia 10.

La Biblioteca dispone di un servizio di interrogazione in rete di banche dati bibliografiche di ambito psicologico, sociologico e medico (Psyclit, Sociofile, Cross-Cultural CD, Medline, Eric, EmBase: Psychiatry, EmBase: Neurosciences, Current Contents) e di DUO (il catalogo in linea dell'Università di Padova). Gli utenti hanno la possibilità di utilizzare autonomamente i computers a disposizione del pubblico (9 postazioni + 1 riservata ai docenti) oppure possono usufruire della ricerca con l'operatore due volte la settimana. Corsi di istruzione per l'interrogazione delle banche dati sono tenuti settimanalmente dal personale della biblioteca.

Tutto il materiale librario è collocato a scaffale aperto e l'utente vi accede direttamente; al termine della consultazione sarà sua cura ricollocare correttamente i volumi utilizzati.

Il prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste, è consentito allo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) che deve fare richiesta di tessera alla Biblioteca. Tale tessera, debitamente controfirmata dal relatore della tesi ed esibita al personale della Biblioteca, consente di ottenere il prestito per un massimo di due volumi contemporaneamente. Il prestito dura 15 giorni e può essere rinnovato per altri 15, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purchè nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente.

La fotocopiatura, nei termini di legge, è consentita liberamente. Gli utenti hanno a disposizione 4 macchine fotocopiatrici che possono essere utilizzate *self-service* con tessere magnetiche fornite da un apposito distributore automatico. Questo servizio, unitamente al servizio stampa da dischetto, è assistito da un operatore.

2.5 Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Nuovo Centro di

Calcolo della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, situato nella nuova sede di Via Venezia.

Dei computers e dei terminali presenti nel Centro di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) della Facoltà, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di 3 tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente di Psicologia potrà accedere al Nuovo Centro di Calcolo nelle ore indicate, esibendo il tesserino rilasciato da uno dei tecnici su autorizzazione di un docente, previa compilazione di un modulo.

2.6 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni dalla Facoltà, che inviare messaggi alla stessa; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame e alla prenotazione per i ricevimenti, che tratteremo più avanti.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computer) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati, situati in via Venezia 13).

E' possibile inoltre accedere ad INFOSTUDENT da Internet, (indirizzo <http://infostudent.psyco.unipd.it>), e si può entrare nel sito anche passando per le pagine www di Psicologia (www.psy.unipd.it). Una volta entrati si esegue un clic sulla opzione STUDENT INFORMATION e successivamente su INFOSTUDENT (Italian language only). Questi percorsi descritti permettono ovviamente di accedere ad INFOSTUDENT da ogni computer che abbia accesso alla rete Internet, con programma Netscape, Explorer o similare.

Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computer Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computer, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento

studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" al momento INFOSTUDENT è abilitato alla iscrizione nelle liste d'esame, individuali, per differenti corsi, docenti e appelli, e alla prenotazione per i ricevimenti. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello. Bisogna in ogni caso consultare il calendario Presente in INFOSTUDENT, che fornisce le indicazioni aggiornate per la sessione in questione; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi (il sistema gestisce automaticamente i giorni di apertura e chiusura delle liste, sono compresi i giorni festivi è dunque inutile rivolgersi al tecnico spiegando macchinose teorie al fine di farsi iscrivere a liste chiuse).

Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti intercorsi) il proprio nome dalla lista d'esame; si ricorda che una volta cancellati da una lista, non è più possibile iscriversi nuovamente sulla stessa. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa.

Si ricorda che quando ci si iscrive, dopo aver digitato il numero di matricola e i primi 5 caratteri del cognome (chi ha un cognome corto dovrà digitare anche un pezzo del nome e chi ha nei caratteri interessati apostrofi o accenti dovrà usare *l'apice*) comparirà una schermata con la lista degli iscritti e i posti attualmente liberi sotto forma di numeri, (vengono visualizzati anche i numeri di quelli che si sono cancellati). Bisogna a questo punto selezionare con il puntatore il numero desiderato; se qualcuno tergiversa troppo, le scritte sopra la schermata cominceranno a lampeggiare e dopo alcuni secondi il programma provvederà automaticamente ad effettuare l'iscrizione al 1° numero libero.

Per prenotarsi ai ricevimenti individuali, si procede in modo simile a quello degli esami: si seleziona la voce ricevimenti, quindi il docente interessato; verranno evidenziate le date e gli orari in cui riceve; ci si potrà in fine aggiungere alla lista. Per sapere chi è di turno, nell'atrio dei Dipartimenti Psicologici in via Venezia 8 saranno presenti uno o più pannelli (tipo quelli presenti in certe stazioni o enti pubblici), che indicando di volta in volta lo studente di turno da un determinato docente,

regoleranno il flusso degli studenti, evitando assembramenti negli stretti corridoi degli studi. Gli studenti dovranno attendere in atrio. Questo sistema permette indicativamente di sapere quando si sarà ricevuti dal docente, permettendo di assentarsi senza la paura di perdere il posto. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

Per reclami di ordine didattico rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea mentre per problemi tecnici telefonare in orario d'ufficio al seguente numero: 0498276550; per reclami via Internet vi è la possibilità di mandare una E-MAIL al seguente indirizzo lion@psico.unipd.it.

PARTE III: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

1. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ

Le immatricolazioni, quest'anno a libero accesso, avranno luogo dal 27 luglio fino al termine improrogabile del 31 agosto. L'ufficio immatricolazioni ha sede in via Venezia 13.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare anno per anno l'iscrizione alla Facoltà. Per informazioni e modalità rivolgersi alla Segreteria Amministrativa in Galleria Tito Livio, o presso Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3.

2. PIANI DI STUDIO

Ogni studente, già a partire dal 1° anno, dovrà presentare il proprio piano di studi a partire dal 1° agosto e fino al 31 dicembre di ogni anno.

a) Piani di studio relativi al biennio

La formulazione dei piani di studio relativi al biennio dovrà essere effettuata agli sportelli automatici collocati presso i Dipartimenti.

b) Piani di studio relativi al triennio di indirizzo

La presentazione del piano di studi è obbligatoria all'atto dell'iscrizione al terzo anno. In questo caso la scelta del piano avviene attraverso dei moduli che sono in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa.

Esistono diversi tipi di piani di studio: il primo è il piano cosiddetto **statutario** che segue interamente gli insegnamenti previsti dalla Facoltà senza discostarsene in alcun caso. Il secondo, chiamato **ad orientamento**, è un piano di studi pilotato dalla Facoltà: all'interno dei vari indirizzi del triennio viene data la possibilità allo studente interessato di scegliere un orientamento riflettente un particolare profilo formativo. Questi orientamenti si caratterizzano anche per il fatto che sono composti da 11 esami obbligatori, formati da 8 fondamentali (in base a quanto prevede la legge) più altri tre esami che la Facoltà ha stabilito essere indispensabili per seguire la formazione professionale tipica dell'orientamento.

La scelta di un piano ad orientamento, così come è formulato nel manifesto, comporta la sua approvazione *automatica*. Se invece un piano ad orientamento, tra quelli proposti dalla Facoltà, subisce delle modificazioni, la sua approvazione non è automatica e la sua valutazione dovrà perciò obbligatoriamente essere effettuata dal Consiglio di Indirizzo.

Infine, lo studente ha la possibilità di proporre un piano di studi, cosiddetto **"libero"**, nel quale può essere richiesto l'inserimento di massimo due esami a scelta, tra quelli attivi presso altre Facoltà. Anche in questo caso l'approvazione del piano non è automatica.

3. PASSAGGI E TRASFERIMENTI - SECONDE LAUREE

Il passaggio da un corso di laurea ad un altro corso dell'Ateneo o il trasferimento ad altra Università va chiesto con domanda presentata alla Segreteria Amministrativa nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre.

Per gli studenti che da altro corso di laurea dell'Ateneo volessero chiedere il pas-

saggio a Psicologia, si fa presente che per questo corso di laurea non vengono convalidati esami sostenuti presso altri corsi.

La Facoltà ha deliberato che anche per l'a. a. 1998/99 non vengano accolte domande di trasferimento provenienti da altri Atenei, sia per gli iscritti allo stesso corso di laurea che per gli iscritti a corsi di laurea diversi, in quanto le strutture della Facoltà non riescono a far fronte adeguatamente all'attuale gravoso carico didattico.

Il Senato Accademico ha deciso di dare possibilità nella richiesta dei trasferimenti da altra sede a coloro che, documentando i motivi, dimostrino il cambio di residenza dello studente e di tutta la sua famiglia nel comune di Padova o comuni limitrofi. In caso di accettazione della domanda sarà rilasciato apposito nullaosta da parte della Segreteria.

Nel caso di richiesta di iscrizione di già laureati si ricorda che al corso di laurea in Psicologia non è possibile chiedere convalide di esami sostenuti nella precedente carriera, in quanto la Facoltà ha deliberato già dall'a. a. 75/76 di ammettere i già laureati al I anno di corso senza alcuna convalida di esami. Chi si trovasse in questa situazione dovrà quindi procedere ad una normale immatricolazione secondo le modalità stabilite per il corrente anno accademico.

4. CORSI DI LEZIONE

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni di almeno cinque ore alla settimana, alcuni nel primo semestre (5 ottobre 1998 - 16 gennaio 1999) e altri nel secondo semestre (1 marzo 1999 - 6 giugno 1999). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali "docenti a contratto"; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Tale suddivisione in classi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate direttamente al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del biennio, a 25 per quelli del triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo

bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati.

5. REGOLE RELATIVE ALLA APPLICAZIONE DELL' OBBLIGO DI FREQUENZA

-Ribadito che la frequenza alle lezioni costituisce un momento qualificante la formazione curricolare e professionale dello studente e che il controllo dalla stessa da parte del docente rientra nell' ambito della sua libertà di insegnamento;

-Auspiciando che il non rispetto della condizione di frequenza alle lezioni si configuri sempre più come evento eccezionale e limitato;

-Tenuto conto, tuttavia, del fatto che possono determinarsi - per alcune categorie di studenti - delle situazioni tali da impedire una regolare utilizzazione delle normali opportunità didattiche;

Agli studenti che sono impediti a frequentare sistematicamente le lezioni si raccomanda quanto segue:

- 1) Lo studente è tenuto a comunicare al docente del proprio corso di frequenza, che ha introdotto il controllo della frequenza, la propria impossibilità a frequentare sistematicamente le lezioni, ed è altresì tenuto a fornire quella documentazione ritenuta necessaria a sostegno delle sue affermazioni.
- 2) Lo studente è tenuto a dare tale comunicazione entro i tempi stabiliti, ovvero entro le prime due settimane dall' inizio ufficiale dei corsi (del primo o del secondo semestre) al fine di essere inserito in una apposita lista. La iscrizione a questa lista comporta la possibilità di usufruire di modalità di frequenza alternative, o prefissate o concordate col docente, quali la partecipazione a corsi intensivi (ove istituiti) o moduli specifici nell' ambito del corso ufficiale, programmi specifici di preparazione all' esame, ecc. Non saranno possibili inserimenti nella lista successivi alla data stabilita.
- 3) Lo studente può chiedere il cambio di corso per poter frequentare in orari compatibili con i suoi impegni; anche questo deve essere fatto entro le prime due settimane dall' inizio delle lezioni del relativo semestre. Il docente può stabilire il tetto massimo di cambi di corso che accetta, nell' ambito di quanto stabilito dalla Facoltà in materia, e lo studente, una volta accettato, deve attenersi alle regole stabilite dal docente al cui corso ha chiesto l' afferenza e non può ritornare a fare l' esame con il docente iniziale.
- 4) La lista degli studenti che ottengono cambi di corso o seguono modalità particolari di frequenza verrà depositata presso la Segreteria Didattica di Facoltà e presso l' Ufficio Studenti prima della fine delle lezioni, e costituisce documento ufficiale in caso di contestazioni e verifiche.
- 5) Lo studente che si avvale di particolari modalità di frequenza prestabilite, o concordate col docente nei tempi previsti, è tenuto al rispetto di quelle modalità. In caso contrario il docente avrà il diritto di non ammettere lo studente all' esame in questione, e questi dovrà attendere l' anno successivo per frequentare o per riconcordare le modalità di preparazione all' esame.
- 6) Se il docente istituisce il controllo dell' obbligo di frequenza da un certo

anno accademico in poi, non può estendere tale regola anche agli studenti iscritti in anni precedenti. Se recede dal controllo dell' obbligo di frequenza, deve considerare in tale condizione anche gli studenti iscritti negli anni in cui il controllo era in vigore.

7) Il docente è libero di stabilire quei contenuti e quei criteri di accertamento della preparazione dello studente che più rispondono alla propria formazione scientifico-culturale, sempre nel rispetto delle motivazioni dello studente stesso, delle sue condizioni oggettive e della sua precedente storia accademica. Una volta accettate modalità particolari di frequenza o cambi di corso, il docente è tenuto a considerare gli studenti che rispondono a queste condizioni particolari ed eccezionali come studenti facenti parte a pieno titolo del proprio insegnamento, per quanto riguarda tempi, modalità e criteri di valutazione delle loro prestazioni.

6. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione invernale (periodo legale dal 25 gennaio al 28 febbraio, due appelli ordinari), una sessione estiva (periodo legale dal 14 giugno al 31 luglio, due appelli ordinari), ed una sessione autunnale (periodo legale dal 1° settembre al 2 ottobre, due appelli ordinari); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un "cultore della materia", scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte in precedenza: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame

(scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla Segreteria di Psicologia, Galleria Tito Livio. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

7. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Nell'anno accademico 1998/99 sono fissati per la presentazione della domanda di tesi, due periodi:

dal 5 ottobre al 16 ottobre 1998

dal 12 aprile al 20 aprile 1999.

Lo studente può chiedere l'assegnazione di tesi quando gli esami ancora da sostenere siano non più di cinque (per l'assegnazione di ottobre), o non più di quattro (per l'assegnazione di aprile).

Secondo il documento approvato dal Consiglio della Facoltà di Psicologia nell'adunanza del 28.09.1994, si prevede che il lavoro di tesi si svolga secondo due ben differenziate modalità:

- la tesi di laurea che chiameremo *standard*
- la tesi di laurea che chiameremo *avanzata*.

La tesi di laurea standard si ispira a questi criteri:

- è un elaborato che lo studente deve poter svolgere in un limitato numero di mesi (più vicino a 3 che a 5, di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami);
- per questo tipo di tesi, che avrà un limitato numero di pagine, sarà ampia la possibilità di proposta dell'argomento da parte dello studente;
- la tipologia può essere la più varia: dalla rassegna di articoli di una rivista, alla bibliografia ragionata, al commento su una serie di esperimenti, all'avvio o al controllo in un ridotto campione di soggetti di un ben definito esperimento;
- la tesi standard riceve in sede di esame un voto proporzionato all'impegno e alla qualità del lavoro espresso: in generale sarà compreso in una gamma con un massimo di tre punti.

La tesi di laurea avanzata si ispira a questi criteri:

- è un lavoro più esteso, su argomenti concordati col docente; il suo svolgimento va oltre il limite di tempo di 3 - 5 mesi.
- la tesi avanzata riceve in sede di esame un voto compreso in una ampia gamma di punti, così da valorizzare, insieme alla qualità del lavoro, anche il maggior impegno espresso.

Rimane inteso che lo studente può scegliere quale tipo di tesi affrontare (standard o avanzata).

Annualmente ogni docente propone alla Commissione tesi, perché sia resa nota agli studenti, un'ampia rosa di temi o di aree tematiche per lo svolgimento delle tesi, insieme alle modalità di realizzazione ed ai tempi previsti. I temi e le aree tema-

tiche possono riguardare il campo specifico del proprio insegnamento, ma anche campi affini, relativi a discipline che rientrano nei suoi più generali ambiti di competenza.

La tesi di laurea in Psicologia può essere elaborata pure nell'ambito di discipline non strettamente psicologiche (pedagogia, sociologia, discipline biologiche, ecc.), purché nel tema affrontato siano individuati e fatti oggetto di indagine anche aspetti o risvolti psicologici.

Ogni docente può indicare, a integrazione della rosa di temi, le condizioni che ritiene necessarie per l'accoglimento in tesi degli studenti, differenziandole eventualmente per i vari temi proposti.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (via Ognissanti 72) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i temi generali e gli argomenti più specifici su cui il docente medesimo è interessato a seguire le tesi. Lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi o degli argomenti più specifici indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (via Ognissanti 72, entro la fine dell'anno in via Venezia 10) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa, e il tipo di tesi (standard o avanzata).

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La compilazione della domanda deve essere accurata:

- due nomi di docenti
- due proposte di tesi standard o avanzate.

La Commissione assegna annualmente ad ogni docente una quota numerica di tesi che il docente deve mantenere libera, cioè senza prenotazioni antecedenti basate su liste di attesa. Tale quota viene stabilita dividendo il numero di richieste di tesi pervenute per il numero di docenti, salvo alcuni correttivi che tengono conto dei diversi carichi didattici e organizzativi. Il docente ha la possibilità di accogliere studenti aggiuntivi (in soprannumero, benché limitato) informando di ciò la Commissione tesi.

La comunicazione dell'accettazione verrà data dalla Segreteria entro il 17 novembre 1998 per l'assegnazione autunnale, ed entro il 12 maggio 1999 per l'assegnazione primaverile.

Se entrambi i relatori prescelti dallo studente avranno esaurito la quota di tesi previste, lo studente consulerà nuovamente il libro delle tesi e l'elenco dei docenti ancora disponibili e farà un'altra scelta dal 30 novembre al 4 dicembre 1998 per l'assegnazione autunnale, o dal 17 al 21 maggio 1999 per l'assegnazione primaverile. In questa seconda domanda, per facilitare l'accoglimento di tutte le richieste, gli studenti potranno indicare i nomi anche di 3 o 4 docenti. Comunicazione dei risultati: 15 gennaio 1999 per l'assegnazione autunnale; 1 giugno 1999 per l'assegnazione primaverile.

Se anche in questa fase risulteranno domande inevase, si procederà ad una terza assegnazione dal 4 al 9 febbraio con le stesse modalità descritte per la seconda, in modo da assicurare un relatore a tutti gli studenti che avevano presentato la domanda a Novembre. Comunicazione dei risultati: 2 aprile 1999.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Sarà a disposizione un opuscolo in cui saranno contenute specifiche istruzioni per la richiesta di tesi di laurea e gli argomenti di tesi proposti da ciascun docente.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Riassumendo, i passi necessari per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea sono i seguenti:

Assegnazione autunnale:

- Presentazione domande in Segreteria Didattica: *5-16 ottobre 1998* (numero esami ancora da sostenere: non più di cinque).

- Comunicazione dei risultati: *17 novembre 1998*.

- Ripresentazione domande da parte degli studenti non accolti (in questa seconda fase si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta): *30 novembre- 4 dicembre 1998*.

- Comunicazione dei risultati: *15 gennaio 1999*.

Assegnazione primaverile:

- Presentazione domande in Segreteria Didattica: *12-20 aprile 1999* (numero esami ancora da sostenere: non più di quattro).

- Comunicazione dei risultati: *12 maggio 1999*

- Ripresentazione domande da parte degli studenti non accolti (in questa seconda fase si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta): *17-21 maggio 1999*.

- Comunicazione dei risultati: *1 giugno 1999*.

8. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio, entro la fine dell'anno a Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda

d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Si fa presente inoltre che non saranno concesse proroghe alla consegna della tesi. Il libretto andrà consegnato in segreteria amministrativa entro i termini stabiliti. Non si autorizzano proroghe per la consegna dei libretti.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

1 copia in Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (Via Venezia 10)

1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (entro la fine dell'anno a Casa Grimani), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alla copia della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nullaosta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia).

PARTE IV: SERVIZI PER GLI STUDENTI

1. TUTORATO

È stato istituito per l'a. a. 1998/99 il servizio di tutorato e orientamento a cui potranno rivolgersi gli studenti al fine di ottenere:

- a) valutazioni e indicazioni in fase di pre-iscrizione;
- b) informazioni per quanto concerne gli aspetti didattico-organizzativi del corso di studi;
- c) orientamenti sull'itinerario accademico e consulenza didattica effettuata dai docenti afferenti alle diverse aree;
- d) orientamenti per la formazione post-laurea.

Infine, il servizio in collaborazione con il Centro di Consulenza Psicologica per gli studenti fornirà anche l'assistenza per i momenti di difficoltà nel percorso degli studi. Il servizio opererà nella sede e nei giorni e orari che verranno pubblicati a cura del responsabile del tutorato, Prof. Alessandro Salvini.

1.1 UFFICIO STUDENTI

Dall'Anno Accademico 1995/96 è stato aperto l'Ufficio Studenti. Qui tutti gli studenti potranno incontrare i loro Rappresentanti, sia di Facoltà che di Indirizzo (si veda la sezione precedente sulle rappresentanza studentesche), non solo per presentare lamentele su disservizi in ambito universitario, ma anche per chiedere informazioni e/o consigli di qualsiasi genere, di ordine sia didattico che amministrativo.

I Rappresentanti sono la voce istituzionale di tutti gli studenti; è sicuramente una cosa positiva avere la possibilità di comunicare con loro in ogni momento.

Il servizio opererà nella sede di via Ognissanti 72, nei giorni e orari indicati in sede. L'Ufficio studenti è raggiungibile anche tramite telefono al numero: 049/8277816.

1.2. ASSISTENZA AGLI STUDENTI DISABILI

Dal 1993 l'Università ha istituito una Commissione Disabilità e Handicap con il compito di individuare gli strumenti e gli interventi necessari per permettere una reale partecipazione alla vita universitaria degli studenti disabili. Durante tutto l'anno solare è attivo un servizio di assistenza che viene effettuato prevalentemente da obbiettivi di coscienza, volontari e personale specializzato. In particolare, l'ufficio di assistenza è impegnato a realizzare i servizi relativi a:

- **immatricolazioni** ed altre pratiche di segreteria o E.S.U.;
- **informazioni** sugli orari dei corsi, le date degli appelli, i ricevimenti dei professori;
- **accompagnamento** a lezione, assistenza durante le lezioni di laboratorio ed agli esami;
- **servizio di trasporto con pulmino attrezzato** per studenti con disabilità motoria;
- **iscrizione agli appelli** di esame;
- attività di **sostegno allo studio** (anche con l'impiego di **interpreti della lingua dei segni**)

Per informazioni specifiche sulle modalità dei test di ammissione e sui singoli

corsi di studio ci si può anche rivolgere al referente per gli studenti disabili della propria Facoltà, Prof. Salvatore Soresi.

Ulteriori informazioni si possono ottenere ai seguenti indirizzi:

- Ufficio Assistenza Disabili (Riv. Tito Livio 6, palazzo Storione, tel. 049 - 8273043);
- Informazione telefonica automatizzata (tel. 049 - 8273811)
- Ufficio centralizzato per le informazioni (tel. 049 - 8273313)

- Associazione H2000:

e-mail: H2000Fox@ipdunidx.unipd.it

<http://www.stat.unipd.it/H2000/homepage.html>

2. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono enti istituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio "a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono".

L'attività degli ESU, dopo l'entrata in vigore della L. 390/91, si manifesta nei seguenti interventi:

- Servizi di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro (attualmente svolti dall'ufficio orientamento dell'Università)
- Servizi di mensa universitaria
- Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate
- Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap (si veda il paragrafo successivo)
- Borse di studio
- Sussidi straordinari (sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico)

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti "possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti, ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori, e ad agevolazioni per la mobilità studentesca".

L'indirizzo degli ESU a Padova è: via S. Francesco 122, 35121 Padova (Tel. 049/8235611).

3. PROGRAMMI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

3.1 Programma SOCRATES - ERASMUS.

3.1.1 Regole generali.

Il programma SOCRATES-ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una università dell'Unione Europea, dei Paesi dell'AELS-SEE (ad es. Norvegia), di alcuni Paesi dell'Europa Centro-Orientale (Polonia,

Repubblica Ceca, Romania, Ungheria) e della Svizzera.

Il periodo di studio viene pienamente riconosciuto, secondo le procedure approvate dal Senato Accademico.

Nell'ambito di ERASMUS l'Università di Padova ha rapporti con 280 università dislocate in tutti gli Stati sopra elencati.

3.1.2 La mobilità studentesca

Essa viene attivata all'interno di accordi Socrates che prevedono scambio di studenti fra due sedi associate: si parla allora di flussi di mobilità fra le due sedi, con un certo numero di posti disponibili.

Secondo le regole Erasmus gli studenti in mobilità, nell'ambito di un dato accordo di scambio, sono ospitati presso le istituzioni partner per periodi che vanno da un minimo di tre mesi fino ad un massimo di un anno per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione e del tirocinio o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti, siano essi utili al conseguimento dei vari titoli (Diploma Universitario, Diploma di laurea, diploma di Specializzazione o di Dottorato di Ricerca), o al conseguimento delle finalità proprie di altre attività didattiche (quali ad esempio: Corsi di Perfezionamento e tirocini post laurea). Il Senato Accademico della nostra Università ha approvato la normativa relativa al riconoscimento degli esami fatti all'estero. La normativa, riveduta, ampliata e resa più flessibile, verrà ripresa nel Regolamento Didattico di ateneo di prossima approvazione. In tale regolamento, in particolare, viene richiesta, laddove possibile, l'adozione dello schema europeo ECTS per il trasferimento dei crediti accademici e dei voti dall'Università ospite a quella di origine.

Va tenuto infine presente che nelle intenzioni della Commissione Europea il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei quindici Paesi dell'Unione Europea. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad esempio seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, presso le singole Università di origine e/o di arrivo sono previsti di solito corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Per dare informazioni sulla natura specifica degli accordi di scambio Erasmus cui prende parte, l'Università di Padova prepara ogni anno un bando e un libretto informativo dal titolo: "Programma Socrates-Erasmus - Borse di mobilità per soggiorni di studio all'estero". In essi vengono elencati tutti i flussi di mobilità per Facoltà e aree disciplinari con elencati il numero dei posti a disposizione, la loro durata, l'università straniera ove goderle e il docente di Padova responsabile del flusso. Gran parte dei posti a disposizione sono coperti da borse di mobilità (cfr. sotto).

Il docente responsabile dello scambio può essere utilmente consultato per informazioni aggiuntive sull'accordo stesso e per orientamento; il docente responsabile viene coadiuvato da un collaboratore amministrativo, che avrà il compito di seguire molteplici pratiche amministrative necessarie al buon esito dello scambio.

3.1.3 Durata e periodo del soggiorno all'estero

La durata della borsa di mobilità è predeterminata per ogni flusso (cioè per ogni accordo stabilito tra un docente della nostra Università e un docente di una Università estera). Va da un minimo di tre mesi a un massimo di dodici.

Sono consentiti prolungamenti, senza, però, superare la durata di 12 mesi complessivi.

Anche il periodo nel quale usufruire della borsa è in genere predeterminato dal professore responsabile del flusso.

3.1.4 Ammontare delle borse di mobilità

Le borse Erasmus non sono borse complete, ma sono destinate a coprire parte delle spese supplementari derivanti da un soggiorno di studio in un altro Stato; esse non intendono coprire le spese che normalmente lo studente deve sostenere presso il paese dell'Università di partenza.

Le borse di mobilità possono coprire:

- le spese di viaggio fra il paese d'origine e il paese ospitante;
- spese supplementari dovute a un costo della vita più elevato nello Stato ospitante;
- spese supplementari dovute a mutamenti nella situazione materiale del singolo studente durante il suo soggiorno all'estero - per esempio il fatto di non aver più accesso gratuitamente o a prezzi preferenziali ai servizi di ristorazione o agli alloggi in case dello studente.
- costi di preparazione linguistica avvenuta per iniziativa del singolo studente e non organizzata dalle Università coinvolte nello scambio.

Con il programma SOCRATES-ERASMUS è possibile avere lo status di studente Erasmus indipendentemente dall'assegnazione di una borsa di mobilità, e cioè sarà possibile usufruire dei posti di mobilità previsti dagli accordi, avendo garantiti solo l'esonero delle tasse nell'Università visitata ed il riconoscimento degli studi secondo le regole Erasmus.

L'ammontare delle borse di mobilità per l'a.a. 1998/99 verrà stabilito solo nei prossimi mesi, ma è probabile che abbiano un'entità simile a quella dello scorso anno. A titolo puramente indicativo, nell'a.a. 1997/98, uno studente ERASMUS ha ricevuto una borsa di 130 ECU al mese (pari a ca. 250.000 lire) più le spese di viaggio e una integrazione mensile di circa 145.000 lire.

L'ammontare complessivo delle borse e la loro entità dipenderanno dalle decisioni della Commissione Europea e dell'Agenzia Nazionale Socrates. La nostra Università integrerà l'ammontare delle borse deciso a livello europeo ed ha già stanziato 650 milioni a tal scopo. Un certo aiuto a livello locale potrà venire dalla Regione Veneto. La Fondazione Gini metterà a disposizione fondi integrativi per gli studenti delle Facoltà di Ingegneria, Agraria e Scienze MM. FF. NN. secondo modalità tese ad incentivare la qualità della preparazione. Inoltre la Commissione Europea incentiverà le aree geografiche meno richieste con apposite iniziative per l'apprendimento delle lingue minoritarie (danese, olandese -fiammingo-, finlandese, greco, portoghese, norvegese, svedese, islandese).

Potrebbe succedere che, per orientare le richieste degli studenti verso gli altri paesi, un numero limitato di posti, attualmente disponibili presso sedi dei paesi

maggiormente richiesti, non risultino coperti da borsa di mobilità.

Tutti gli scambi con le Università svizzere beneficeranno invece di una borsa di mobilità su fondi del Governo svizzero, probabilmente un po' inferiore a quella sui fondi europei: la nostra Università provvederà all'eventuale conguaglio.

Gli studenti che risulteranno assegnatari di una borsa (o posto) di mobilità ERASMUS devono continuare a pagare le tasse presso l'Università di Padova e sono dispensati dal pagamento delle tasse presso l'Università straniera. Il Borsista ERASMUS continua ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui è beneficiario.

3.1.5 *Studenti disabili*

Gli studenti con inabilità gravi possono ottenere fondi aggiuntivi e forme specifiche di sostegno, compilando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Socrates/Erasmus di Ateneo o le sedi decentrate. Per il resto, le modalità di domanda e le condizioni di ammissibilità per una borsa di mobilità sono uguali a quelle di tutti gli altri studenti. Al momento della selezione delle domande gli studenti con inabilità gravi avranno la precedenza.

3.1.6 *Domanda di borsa (o posto di mobilità)*

Gli studenti interessati devono presentare le domande di assegnazione di borse ERASMUS per l'a.a. 1998/99 al professore responsabile del flusso e/o al collaboratore amministrativo di Facoltà entro le scadenze dalla Facoltà:

L'elenco dei professori responsabili dei flussi e dei collaboratori amministrativi di Facoltà è riportato a parte.

Gli studenti devono presentare la domanda sui moduli predisposti dalla Facoltà.

È opportuno che gli studenti, prima di presentare la domanda, si rivolgano al professore responsabile del flusso, per definire il programma di studi da fare all'estero. Tale programma di studio costituirà la base per il riconoscimento degli studi fatti all'estero. Possono anche essere riconosciuti corsi esteri equivalenti a corsi compresi nello statuto del proprio Corso di studio, ma non attivati. Per la compilazione del piano è utile contattare i docenti titolari dei corsi attivati per i quali si chiederà il riconoscimento.

Gli studenti che intendono presentare domanda per più flussi devono compilare la domanda completa della documentazione richiesta per ogni singolo flusso.

Quando verrà assegnata la borsa, chi avrà fatto domanda per più flussi dovrà scegliere un solo flusso e comunicare all'ufficio Erasmus di Ateneo la rinuncia alle altre borse.

L'elenco dei flussi a cui partecipa l'Università di Padova viene pubblicato dall'Ufficio Erasmus/Socrates centrale. I flussi sono elencati Facoltà per Facoltà e divisi per area disciplinare. Per ogni flusso viene indicato il professore responsabile per Padova, al quale ci si può rivolgere per informazioni e orientamento.

3.1.7 *Condizioni di ammissione per una borsa Erasmus*

1) Essere cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea o dell'AELS-SEE

(Islanda, Norvegia e Liechtenstein); o avere ottenuto lo stato di rifugiato o apolide in uno Stato membro o lo stato di residente permanente, certificato dai seguenti documenti:

- permesso di soggiorno
- certificato di residenza.

- 2) Essere iscritti all'Università di Padova a corsi di diploma, di laurea o a Scuole Dirette a Fini Speciali, ed aver completato il primo anno di studi; oppure essere iscritti a Corsi di Perfezionamento, a Scuole di Specializzazione o a Dottorati di Ricerca; o ancora frequentare tirocini post-laurea (ad es. Biologia, Medicina, Psicologia).
- 3) Aver inserito nel piano di studi (o impegnarsi a farlo nell'a.a. nel quale si godrà la borsa) i corsi equivalenti a quelli che s'intendono seguire presso l'Università straniera e per i quali si chiederà il riconoscimento.
- 4) Non avere usufruito di borse Erasmus negli anni precedenti.
- 5) Non usufruire di altre borse finanziate dell'Unione Europea per l'a.a. 1998/99.
- 6) Gli assegnatari di una Borsa Erasmus prima della partenza dovranno risultare iscritti all'a.a. relativo al periodo di soggiorno all'estero e non potranno conseguire il titolo di studio finale prima di aver concluso il periodo di studio all'estero.

Gli studenti extracomunitari regolarmente iscritti alla nostra Università, anche in assenza del requisito di residenza permanente, possono partecipare al programma Socrates/Erasmus purché in possesso di un certificato di residenza e purché vi sia il benessere dell'Università ospitante. Altre casistiche relative agli studenti extracomunitari vanno discusse e chiarite con l'ufficio Erasmus di Ateneo.

3.1.8 *Assegnazione delle borse Erasmus*

La responsabilità ultima per l'attribuzione delle borse di mobilità è del Consiglio di Corso di Studio interessato, su proposta del responsabile del flusso.

Criteri puramente indicativi ai fini della graduatoria di assegnazione sono:

- motivazione didattica della domanda di partecipazione al Programma Erasmus;
- conoscenza della lingua del paese ospitante;
- anzianità di iscrizione all'Università;
- numero di esami sostenuti e media conseguita.

Le graduatorie relative ai singoli flussi, dopo essere state approvate dal Consiglio di Corso di Studio, saranno disponibili presso il professore responsabile del flusso (nel suo Istituto o Dipartimento) e presso i collaboratori amministrativi di Facoltà. Esse rappresenteranno l'unico mezzo di pubblicità delle procedure di selezione. Pertanto è compito dello studente aspirante alla borsa informarsi presso il responsabile sull'esito della propria domanda e sull'eventuale rinuncia dei candidati vincitori, per poter subentrare ad essi. Il responsabile del flusso invierà all'Ufficio Erasmus di Ateneo l'elenco degli studenti vincitori, che hanno accettato la borsa.

3.1.9 *Utilizzo delle borse residue*

Eventuali richieste di utilizzo dei posti non usufruiti potranno essere presentate, al proprio responsabile di flusso o al collaboratore amministrativo di Facoltà, dopo

il 29 maggio 1998 (e cioè ad assegnazione avvenuta) soltanto nel caso in cui i bandi di partecipazione e la relativa graduatoria fossero andati deserti o comunque ci fossero ancora posti vacanti.

Le mensilità di borse derivanti da eventuali borse non utilizzate potranno essere riutilizzate secondo criteri di flessibilità e di massimo utilizzo.

Si pregano pertanto tutti gli studenti entrati in graduatoria di comunicare tempestivamente al proprio responsabile di flusso, all'Ufficio Erasmus di Ateneo e all'Università ospitante eventuali rinunce.

3.1.10 Corsi di lingua

L'Università di Padova cercherà in generale di accontentare le richieste pervenute facendo partire corsi ad hoc non appena ci sia un numero sufficiente di studenti (dai 5 agli 8) che richieda preparazione in una data lingua ed a un dato livello (principiante, intermedio). Pertanto lo studente interessato è invitato a presentare domanda di iscrizione all'ufficio Erasmus di Ateneo, dove verranno comunicate le modalità per il test d'ingresso. Poiché i corsi in questione sono molto costosi chi si iscrive si impegna anche a frequentare.

3.1.11 Studente Erasmus a costo zero

Uno studente che abbia già usufruito di una borsa Erasmus può effettuare un secondo soggiorno "Erasmus a costo zero", cioè senza il contributo finanziario mantenendo tutti i benefici giuridici connessi ad Erasmus. In base a una decisione di Facoltà, il secondo soggiorno non può essere utilizzato per fare esami. Questa opportunità è subordinata all'accettazione da parte dell'Università ospite, dello studente.

3.1.12 Sistema di valutazione del carico di lavoro dei corsi

In linea con i requisiti europei del sistema ECTS (*European Credit Transfer System*) che fornisce delle procedure comuni alle Università partecipanti per garantire il riconoscimento equo degli studi fatti all'estero, a ciascun corso in Statuto per la Facoltà di Psicologia viene assegnato un certo numero di "crediti", volto a quantificare il carico di lavoro che lo studente deve svolgere per completare i requisiti del corso stesso. Entrare in tale sistema ha il vantaggio per le Facoltà di rendere più trasparente e adeguato il procedimento di riconoscimento del lavoro svolto.

Secondo le regole ECTS l'attribuzione dei crediti ai corsi deve fare riferimento alla durata *legale* del corso di laurea. Lo studente in partenza dovrà acquisire per ogni corso il numero di crediti corrispondente al criterio della durata legale, vale a dire 10 crediti per ogni corso di cui si chiede l'equivalenza. Poiché la durata *reale* del corso di laurea in Psicologia è molto più lunga, il Consiglio di Facoltà di Psicologia ha deciso di usare un criterio più realistico di attribuzione di crediti da assegnare agli studenti stranieri che seguono corsi presso la nostra Facoltà. Ciò è stato fatto distribuendo il lavoro totale da svolgere da parte dello studente in un periodo di 6 anni, per il quale il totale di crediti da raggiungere è 360. Questo ha permesso l'attribuzione di crediti non solo ai singoli corsi ma anche alla tesi, che in genere richiede circa un anno di lavoro. Pertanto, lo studente straniero riceverà,

secondo la distribuzione attuale dei crediti, 12 crediti, per corso, 2 crediti per la prova di lingua inglese e 58 crediti per la tesi di laurea.

3.2 Il programma Tempus

Il programma TEMPUS è un programma teso a risollevarne i livelli educativi delle Università dei Paesi dell'Est Europeo e, laddove ciò è necessario, ad aiutare quelle Università a ristrutturare i propri curricula, potenziare o allestire laboratori didattici, migliorare o costituire biblioteche.

La opportunità di tale programma risiede nel fatto che durante il periodo di egemonia culturale sovietica si è in quei Paesi assistito ad un progressivo degrado delle Università (sia perché spesso la ricerca era stata "sottratta" alle Università in favore delle Accademie, sia perché le nomine a professore erano legate alla ideologia, sia infine per mancanza di fondi).

I fondi per il Programma TEMPUS provengono da due altri ben più vasti programmi comunitari di aiuto, denominati PHARE e TACIS, e indirizzati, rispettivamente, ai paesi della fascia dell'Europa Centro Orientale ed ai Paesi dell'ex-URSS. Attualmente i Paesi eleggibili per TEMPUS (PHARE) sono: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Bulgaria, Romania, Albania, Lituania, Lettonia ed Estonia. I Paesi eleggibili per TEMPUS (TACIS) sono attualmente: Federazione Russa, Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghistan e Uzbekistan.

La riuscita di TEMPUS è legata alla nascita delle cosiddette reti JEP (Joint European Program), costituite da università, Imprese, Enti locali vari ed associazioni. I partner del JEP si pongono un obiettivo particolare, come ad esempio la ristrutturazione di un dato insegnamento con la costituzione di laboratori didattici e biblioteche presso tale Università di un paese eleggibile, oppure la introduzione di un nuovo insegnamento di cui si sente particolare necessità, ecc.

Nel contesto di queste reti si possono progettare flussi di mobilità di docenti, di personale amministrativo e di studenti. Tuttavia, a differenza di Erasmus o Lingua, ove la mobilità è il fine delle reti PIC, in Tempus la mobilità è solo uno strumento per raggiungere l'obiettivo primario del JEP, che è quello della riqualificazione delle Università dei paesi eleggibili. Per questo motivo i flussi sono sinora risultati molto asimmetrici, e cioè assai numerosi dall'EST verso i Dodici e molto ridotti in senso inverso. A partire dall'a. a. 1992-93, una sottoclasse dei JEP (i cosiddetti Mobility JEP) è specializzata in mobilità studentesca, mobilità che peraltro avviene anche all'interno degli altri JEP aventi finalità più ampie.

L'Università di Padova partecipa attualmente a più di 20 JEP. Nell'ambito di essi è possibile che alcuni studenti dell'Università di Padova possano partecipare alla mobilità Tempus verso i Paesi eleggibili. Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Ufficio Erasmus/Lingua e Tempus di ateneo, a partire dai primi di settembre.

PARTE V: ATTIVITA' FORMATIVE POST - LAUREAM

1. NORME SUI TIROCINI PRATICI POST-LAUREAM (dalla G.U. della Repubblica Italiana 1.6.85)

Come si vedrà nel successivo punto 2, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post-lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiedi tirocini.

"Decreto 13 gennaio 1992, n°.239—Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.

3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.

4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.

5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte dal rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti, sentite le facoltà interessate.

6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.

7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli

esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.

8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.

9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

NOTA BENE:

In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione tirocini, presieduta dalla Prof.ssa Beatrice Benelli, e composta da docenti e ricercatori del Dipartimento di Psicologia generale, del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto e rappresentanti dell'ordine degli Psicologi. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e ai due Dipartimenti psicologici.

1.1 Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (D.M. 13.1.1992 n. 239)

Il tirocinio si articola in due semestri consecutivi con inizio dal 15 marzo e dal 15 settembre.

L'Università rilascerà un libretto nel quale verranno registrate le presenze e le assenze giornaliere da parte dei tirocinanti e la relativa attestazione da parte del Responsabile del tirocinio. Le giornate dovranno essere in tutto almeno 210, equamente distribuite nei due semestri. Un numero inferiore invaliderà il tirocinio medesimo e non consentirà l'accesso all'Esame di Stato.

La domanda redatta in bollo, secondo valore vigente, su modulo da ritirare presso la Segreteria di Psicologia (ora in Galleria Tito Livio, ma si sposta entro l'anno a Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3) deve indicare, oltre ai dati anagrafici ed a quelli di laurea, le aree relative al tirocinio per i due semestri; deve essere corredata di un versamento da effettuarsi su modulo di c.c.p. consegnato unitamente alla domanda e, per i laureati in altra sede, di un certificato di laurea in bollo. La domanda deve essere comprensiva di entrambi i semestri.

I termini per la presentazione della domanda sono dal 2 gennaio al 28 febbraio per chi inizia il 15 marzo e dal 1° luglio al 31 agosto per chi inizia il 15 settembre.

I suddetti termini debbono essere rispettati anche da coloro che, in qualità di laureandi, prevedano di conseguire la laurea in Psicologia rispettivamente entro il 5 marzo e il 5 settembre.

L'eventuale successiva sostituzione con altri Enti su domanda presentata dall'interessato, è ammessa previa autorizzazione del Rettore, solo per gravi e documentati motivi.

Coloro che intendono svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie deb-

bono farne domanda direttamente all'Amministrazione degli Enti ai quali tali strutture appartengono, comunicando preventivamente al Rettore, entro i termini previsti per la domanda, l'Ente prescelto.

Al compimento annuale del tirocinio, l'interessato consegnerà il libretto, con l'attestazione giornaliera delle presenze/assenze, controfirmato dal Responsabile della struttura universitaria ovvero dell'Ente, alla Segreteria di Psicologia che rilascerà un unico attestato del tirocinio svolto.

Le date per la consegna del libretto sono:

- entro il 30 settembre per coloro che concludono il tirocinio il 14 settembre;
- entro il 31 marzo per coloro che lo concludono il 14 marzo.

Per la presentazione della domanda di tirocinio, del nullaosta, il ritiro e la consegna del libretto, il tirocinante deve rivolgersi alla Segreteria di Psicologia, Riviera Tito Livio, o a Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3.

La Commissione tirocini, nella seduta del 16 aprile 1996 ha deliberato che il tirocinio sia effettuabile solo presso le strutture che si trovano elencate nell'apposito opuscolo distribuito dalla Segreteria di Psicologia unitamente alle domande di tirocinio, o che abbiano già in corso rapporti di formalizzazione con la nostra Università, oltretutto naturalmente presso le UU.LL.SS. in generale ed i Dipartimenti universitari. In tal senso si precisa che le richieste degli Enti interessati ad accogliere tirocinanti e quindi a stipulare un'intesa con l'Università dovranno pervenire alla Segreteria di Psicologia, Galleria Tito Livio, o Casa Grimani, Lungargine Piovego 2/3, rispettivamente entro e non oltre il 30 giugno ed il 30 dicembre, con riferimento al semestre successivo.

2. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

2.1 Norme Generali

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n. 240—Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

Art. 2

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

Art. 3

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo,
- b) professori associati,
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale,
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'Art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n. 56.

Art. 4

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

Art. 5

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgi-

mento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

Art. 6

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

Art. 7, Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'Art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n. 56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992]

2.1 Indicazioni sullo svolgimento dell'esame di stato nella sede di Padova.

Nella nostra Facoltà si è instaurata la prassi di proporre, per quanto riguarda la *prima* prov (scritta), temi generali relativi o alle principali funzioni psichiche e alla loro possibile interazione (i.e., intelligenza, personalità, emozione, comunicazione) o a problematiche metodologiche tipiche delle discipline psicologiche. Il tempo solitamente concesso è di quattro ore. Per quanto riguarda la seconda prova (ugualmente scritta), i temi proposti finora erano relativi a quattro problemi, o "casi", che richiedono una impostazione diagnostica o di intervento, o di ricerca, corrispondenti alle tipiche tematiche apprese in ciascuno dei quattro indirizzi del corso di laurea (tempo concesso: fino ad un massimo di due ore).

I candidati sono liberi di scegliere il "caso" che è più congeniale, indipendentemente dall'indirizzo frequentato.

Non esiste una bibliografia "ufficiale" consigliata. Si consiglia di rivedere i principali manuali istituzionali studiati durante il corso di laurea, e di consultare gli eventuali manuali psicodiagnostici già utilizzati, o altri reperibili nelle librerie.

La prova *orale* consiste in una discussione-riflessione sul tirocinio svolto e/o sugli elaborati delle prove scritte. Si consiglia di presentare delle brevi relazioni scritte sulla esperienza di tirocinio.

Queste indicazioni qui riassunte sono basate sui concorsi svolti in precedenza, e non possono vincolare le future commissioni, le cui modalità di impostazione e conduzione delle prove sono unicamente limitate dalle norme previste dalla legge.

3. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

" Art. 1. *Definizione della professione di Psicologo*

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2. *Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo*

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3. *Esercizio dell'attività psicoterapeutica*

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione."

Per ottenere informazioni più precise e aggiornate sulla legislazione relativa alla professione di psicologo e alle sue applicazioni si consiglia di rivolgersi alle varie sedi regionali dell'ordine degli psicologi.

4. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n.162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Tutti i corsi sotto menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 25 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione, Facoltà di Medicina, via del Portello 19.

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

4.1 Corso di perfezionamento in *Antropologia Culturale e Sociale*

Direttore: Prof. **Antonio Marazzi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nelle discipline antropologiche - rivolte allo studio delle culture nelle società umane - sia sotto il profilo teorico e metodologico sia come avviamento all'ricerca sul campo. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla formazione di operatori indirizzati allo studio e agli interventi sociali sul territorio, in Italia e all'Estero. A tale scopo i corsisti, oltre a seguire cicli integrati di lezioni tenute da specialisti nelle singole aree culturali e disciplinari, saranno avviati alla pratica della ricerca, con speciale attenzione all'uso delle tecniche audiovisive.

Discipline d'insegnamento

- Antropologia culturale
- Antropologia visuale
- Antropologia visuale
- Antropologia della comunicazione
- Culture africane
- Culture indigene d'America
- Culture dell'Asia centro-meridionale
- Culture dell'Estremo oriente- Culture e movimenti giovanili
- Multiculturalismo e migrazioni

Corso di perfezionamento su Approccio al caso in età evolutiva: teoria dinamica e consultazione clinica

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione clinico-dinamica in ambito evolutivo. L'esigenza di avviare questo corso deriva dalla sempre più marcata necessità, per gli psicologi che operano in età evolutiva, di essere formati

alla pratica clinica. Il corso intende infatti svolgersi sotto forma di seminari teorici integrati dallo studio di casi clinici. Questi ultimi verranno affrontati mediante discussioni e supervisioni. Il corso ha la finalità di allargare le conoscenze teoriche e metodologiche per lo studio del caso in età evolutiva. Una attenzione particolare è rivolta alla formazione di psicologi in campo educativo e socio-sanitario. La durata del corso è annuale. Il medesimo si svolge secondo le seguenti modalità: non meno di 150 ore complessive, compresi i seminari, con un minimo di 60 ore di esercitazioni pratico-cliniche. Visto che il corso sarà prevalentemente centrato sulla discussione e supervisione di casi, saranno toccati i temi dei seguenti insegnamenti:

- Il modello teorico di riferimento: un approccio psicoanalitico da un punto di vista evolutivo (Freud, A. Freud, Mahler, Winnicott);
- Teoria e approccio clinico alle nevrosi in età evolutiva;
- Elementi di neuropsichiatria infantile;
- Aspetti preventivi delle nevrosi infantili;
- Dalla teoria alla pratica nell'approccio clinico al caso;
- Approccio ai genitori;
- La consultazione (colloquio, osservazione, test di sviluppo e proiettivi);
- Il profilo psicodiagnostico;
- Programmazione dell'intervento clinico: nella prima infanzia, nella prelatenza, nella latenza, nella preadolescenza, nell'adolescenza.

Corso di perfezionamento sulle Dipendenze Patologiche

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Discipline di insegnamento:

1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca).
2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale).
3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata).
4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti).
5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi).
6. Legislazione.
7. I figli dei tossicodipendenti.
8. Ci sarà un gruppo di supervisione casi permanente e un gruppo di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo.

Corso di perfezionamento su Discussione e supervisione di casi clinici in età evolutiva e/o di coppie in una prospettiva psicanalitica.

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Gli psicologi che svolgano una attività professionale di psicoterapeuti sia in enti pubblici che nel privato manifestano spesso l'esigenza di supervisione e discussione di casi clinici da loro seguiti in psicoterapie di poter approfondire la teoria della tecnica. Il corso si propone di sopperire a questa esigenza rivolgendosi a psicologi già iscritti nella lista degli psicoterapeuti. L'accesso sarà consentito ad un numero massimo di 12 partecipanti per un numero totale di 70 ore di supervisione.

Saranno argomenti del Corso: la psicoterapia ad orientamento psicoanalitico, il sostegno psicologico, il lavoro con i genitori e con le coppie da un punto di vista psicodinamico, la psicoterapia madre-bambino.

Il Corso consisterà in lezioni teorico-pratiche e soprattutto nella discussione di casi portati dai partecipanti.

Docenti del Corso sono psicoanalisti e psicoterapeuti infantili e di adolescenti ed esperti di trattamenti di coppia sia italiani che stranieri.

Corso di perfezionamento in Formazione e sviluppo delle risorse umane: area marketing e comunicazione

Direttore: prof. **Nicola De Carlo**

Il Corso ha lo scopo di dare un fattivo contributo all'aggiornamento ed alla crescita professionale di quanti già operano e si accingono ad operare nell'ambito della Psicologia applicata al lavoro ed alle organizzazioni (aziende in particolare), alle ricerche di mercato e alle attività di marketing e di comunicazione.

Discipline di insegnamento:

- la formazione come strategia di sviluppo delle risorse umane e delle organizzazioni;
- motivazione e formazione continua;
- processo di formazione: dall'analisi dei bisogni formativi alla valutazione, alla crescita delle competenze;
- creatività e marketing;
- tecniche di ricerca di mercato;
- creatività e comunicazione;
- tecniche di comunicazione interna ed esterna all'azienda.

Corso di perfezionamento in Genitorialità e età evolutiva: interventi psicologici e psicoterapeutici.

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Il Corso ha lo scopo di dare un'approfondita conoscenza degli interventi clinici, inclusi quelli psicoterapeutici, che possono concorrere a prevenire e a modificare gli aspetti psicopatologici del bambino e della funzione genitoriale.

Discipline di insegnamento:

- La funzione genitoriale e il feto nella preparazione alla nascita.
- Funzione genitoriale e preparazione all'adozione.
- L'osservazione del neonato.

- L'osservazione del primo anno di vita.

- Il neonato pretermine, la sua famiglia e la terapia intensiva neonatale.

- Il bilancio clinico e l'intervento nei primi tre anni di vita.

- Il bilancio clinico e l'intervento coi genitori in adolescenza.

- Le crisi acute della funzione genitoriale: separazioni, divorzi, emigrazione.

- Le patologie croniche della funzione genitoriale: depressione, psicosi, tossicodipendenza.

- Le nuove patologie croniche e acute del bambino e le loro ripercussioni nella funzione genitoriale.

- La diagnosi strutturale del bambino: l'intervento nella seconda infanzia tra clinica ed educazione.

- Gli strumenti diagnostici: strange situation; intervista R; AAI; storie di Emde; il disegno.

Corso di perfezionamento su Interventi familiari e valutazione

Direttore: prof.ssa **Nila Negrin Saviolo**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dell'operare con le famiglie, sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo e al lavoro professionale. Gli insegnamenti previsti intendono allargare le conoscenze teoriche e metodologiche, aprendole ai più recenti contributi nel campo della valutazione e della formazione applicati ai diversi livelli della prevenzione familiare. Una particolare attenzione è rivolta alla formazione degli operatori in campo educativo e sociosanitario.

Discipline d'insegnamento:

- Elementi di Demografia familiare (analisi delle trasformazioni delle forme familiari);
- Sociologia della Famiglia (famiglie, servizi e Stato sociale);
- Psicologia Sociale della Famiglia (problemi di dinamica di gruppo);
- Stress e coping familiare (applicazioni del modello);
- Elementi di Neuropsichiatria infantile e problemi familiari (principali patologie relazionali);
- Elementi di Psicologia di Comunità (*parent training*);
- Elementi di genetica e famiglia a rischio (problematiche psicologiche, consulenza, diagnosi);
- Psicopatologia delle relazioni familiari (disturbi di personalità e relazioni familiari, la famiglia del paziente psicotico);
- Intervista alla Famiglia (primi colloqui, colloqui di sostegno);
- Valutazione delle relazioni familiari (*assessment*, interpretazione, relazione);
- Tecniche di ricerca psicologica (metodi e modelli per variabili discrete);
- Teoria e tecniche di intervento familiare (prevenzione del disagio familiare a livello primario e secondario, misure del cambiamento).

Le esercitazioni pratiche riguardano:

- a) la valutazione;
- analisi della varianza con variabili familiari;

- analisi secondo la teoria dei tratti latenti;
 - punteggi familiari relazionali;
 - analisi log-lineare con variabili familiari.
- b) l'intervento:
- tecniche di intervento nel piccolo gruppo;
 - strategie cooperative intrafamiliari.

Corso di perfezionamento in Neuropsicologia e Psicofisiologia clinica

Direttore: prof. **Luciano Stegagno**

La conoscenza e la competenza acquisita in anni recenti dalla Neuropsicologia e dalla Psicofisiologia prefigurano la possibilità di una preparazione specialistica in tali settori. Il Corso intende fornire strumenti di base sia teorici che applicativi, per l'intervento in campo sperimentale e clinico.

Discipline d'insegnamento :

- a) *Propedeutiche*: Neuroanatomia, Elementi di neurofisiologia, Neuropsicologia dei processi cognitivi, Specializzazione emisferica.
- b) *Diagnostiche*: Metodologica psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, *Assessment* psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
- c) *Riabilitative*: trattamento dei disturbi cognitivi, prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Corso di perfezionamento in Prevenzione del disagio e promozione del benessere nella scuola e nella comunità.

Direttore: prof. **Massimo Santinello**

Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel settore della prevenzione e della promozione del benessere, sotto il profilo teorico, della progettazione dei programmi e della conoscenza di interventi preventivi che si svolgono nella scuola e nella comunità locale.

Argomenti del corso:

- 1) Teorie, modelli e problemi relativi alla prevenzione e promozione del benessere (I principali modelli teorici legati ai concetti di prevenzione, promozione, salute, qualità della vita; la posizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, etica e prevenzione).
- 2) La progettazione e la verifica di programmi di prevenzione e promozione del benessere; (come redigere un programma, l'implementazione, la progettazione di unità didattiche specifiche, comunicazione e messaggi persuasivi, indicatori di verifica).
- 3) Modelli specifici per il lavoro con la comunità (es: lo sviluppo di comunità) e nella scuola (es: la prevenzione del bullismo).
- 4) Analisi e discussione di progetti presentati dai partecipanti, connessi con la loro esperienza professionale. Gli allievi del corso vengono considerati delle risorse con delle loro competenze da valorizzare. Pertanto, soprattutto in questa parte, viene richiesto ai partecipanti un atteggiamento attivo di condivisione e di rielaborazione delle proprie esperienze.

Corso di perfezionamento in Psicodiagnostica forense

Direttore: Prof. **Giuseppe Sartori**

Il Corso offre una formazione teorico-pratica finalizzata all'apprendimento dei metodi e delle tecniche nella valutazione dello Stato psichico nei seguenti contesti applicativi.

Ambito civile:

Valutazione psicodiagnostica per il rilascio ed il rinnovo della patente. Valutazioni relative ai danni psichici post-traumatici, ad inabilitazioni ed interdizione, ad affidamenti.

Ambito penale:

Esami psicodiagnostici per lo studio della personalità e della funzionalità cognitiva di soggetti responsabili di atti penalmente rilevanti.

Ambito assicurativo:

Valutazioni del danno psichico conseguente a traumi cranici causati da incidenti stradali

Ambito pensionistico:

Esami psicodiagnostici per richieste di invalidità accompagnatorie e pensioni.

Discipline d'insegnamento

- Nozioni di diritto civile e penale;
- Principi generali relativi alla psicodiagnostica cognitiva della personalità
- La simulazione della patologia: metodiche di individualizzazione e di controllo;
- Principi generali relative alle problematiche peritali nei vari contesti;
- Psicodiagnostica forense;
- Le valutazioni a scopo assicurativo: conseguenze dei traumi cranici,
- Le valutazioni psicologiche a corredo della richiesta di invalidità e di pensione;
- Strumenti, metodologia diagnostica, esercitazioni pratiche.

Corso di perfezionamento in Psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali

Direttore: Prof. **Salvatore Soresi**

Finalità: In questi ultimi anni, come noto, si registra un crescente interesse, da parte del mondo della scuola e del lavoro, di interventi di natura orientativa come attività in grado di prevenire e ridimensionare quei tassi di disagio che sembra interessare fasce sempre più ampie di cittadini e non solamente i giovani come tradizionalmente si riteneva. Accanto al problema dell'orientamento scolastico e professionale, ascrivibile tradizionalmente ai giovani interessati ad intraprendere nuove esperienze di formazione o a sperimentare un primo inserimento lavorativo, mai come questi ultimi tempi appare urgente preparare nuove figure di professionisti in grado di realizzare interventi di Orientamento che tengano conto, da un lato, del crescente rischio di disoccupazione e/o sottoccupazione, e dall'altro, delle esigenze proprie di una categoria di utenti che un tempo non si rivolgeva a questo tipo di servizio (lavoratori da ri-orientare a causa delle esigenze di mobilità propria del mondo del lavoro contemporaneo, immigrati, persone inabili a causa di menomazioni diverse che chiedono giustamente che venga garantito anche a loro il diritto all'occupazione, pensionati ancora in grado di rivestire ruoli produttivi, cassaintegrati o lavoratori in

situazione di mobilità, ecc.).

Per quanto concerne la formazione di questa nuova figura di Orientatore si farà in modo di perseguire una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche:

La psicologia dei processi decisionali; Modalità dell'orientamento scolastico-professionale;

Abilità di *problem solving* ed assertività; Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; Formazione ed orientamento professionale; Programmazione educativa ed orientamento; L'orientamento di persone inabili; Orientamento e sistemi informatici; Stress, burnout ed orientamento professionale; Strategie attive di ricerca del lavoro; Nuove metodologie di valutazione del personale; Cambiamenti strutturali dell'economia; Aspetti legislativi dell'o.s.p.

Corso di perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: prof. **Cesare Cornoldi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dei disturbi dell'apprendimento sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca in campo professionale.

Discipline d'insegnamento:

- Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'*handicap*;
- Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali;
- Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio;
- Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo;
- Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento;
- Psicopatologia del calcolo e della soluzione di problemi;
- Neuropsicologia dell'età evolutiva;
- Farmacologia dei disturbi dell'apprendimento e del comportamento;
- Psicopedagogia dell'apprendimento
- Diagnostica e trattamento dei disturbi pervasivi dello sviluppo.

Corso di perfezionamento nel Testing psicologico.

Direttore: Prof. **Luigi Pedrabissi**

Il corso ha lo scopo di contribuire alla formazione professionale degli psicologi nell'uso dei test, mettendo chi lo frequenta nella condizione di conoscere e di saper applicare concretamente alcuni tra i più noti e validi reattivi per la valutazione di diverse caratteristiche psicologiche individuali: intellettuale-cognitive, emotivo-motivazionali, attitudinali, etc.

Argomenti del corso:

- I test come strumenti di misura: potenzialità e limiti.
- Come leggere il manuale di un test.
- Implicazioni etiche e sociali nell'uso dei test: il codice deontologico.
- La WISC-R.
- il BFO-Big Five Observer
- Il MMPI 2.
- La batteria C.B.A.

-Il MYERS-BRIGGS TYPE INDICATOR.

-La tecnica proiettiva del RORSCHACH.

-Il FES-Family Environment Test.

-Un test attitudinale.

-Un test neuropsicologico.

-Un test cognitivo: le prove MT.

4.2 Scuole di specializzazione

Dall'a.a. 1996/97 è attiva la scuola di specializzazione in Psicologia clinica il cui accesso è riservato a laureati in Medicina e Chirurgia e in Psicologia, il cui direttore è il Prof. Marco Sambin. Nell'a.a. 1998/99 verrà attivata la scuola di specializzazione in Psicologia del ciclo di vita. Per informazioni rivolgersi agli uffici amministrativi delle Scuole di Specialità di via Portello.

**PROGRAMMI
DEI CORSI DI LEZIONE**

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti fondamentali per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Biologia generale (12 crediti ECTS*)

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (12 crediti ECTS)

Psicologia dello sviluppo (12 crediti ECTS)

Psicologia generale (12 crediti ECTS)

Psicometria (12 crediti ECTS)

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1998-99.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 60

BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A- CAS	Prof. ANTONIO COMPARINI	I
CAT-FUM	Prof.ssa MARCELLA FOLIN	I
FUR- MIG	Prof.ssa ROBERTA CORTIVO	I
MIL-RON	Prof.ssa PIA GALLO GRASSIVARO	I
ROS-Z	Prof.ssa NOEMI FAVERO	I

Corsi dei prof. **Antonio Comparini, Roberta Cortivo, Pia Gallo Grassivaro, Noemi Favero, Marcella Folin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone quale stimolo e guida per l'apprendimento delle basi della biologia moderna, con particolare riferimento agli aspetti che, direttamente o indirettamente, riguardano la biologia dell'uomo. Tali conoscenze sono indispensabili per la comprensione dei fondamenti strutturali, funzionali, genetici e filogenetici della psicologia e del comportamento animale ed umano.

L'insegnamento è propedeutico ai corsi di *Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica*, di *Genetica generale* e di *Etologia*, i cui esami devono essere preceduti dal superamento dell'esame di Biologia generale.

Esso costituisce inoltre un utile supporto culturale e professionale alla preparazione dello psicologo. Per tale motivo, nella trattazione dei vari argomenti in programma, i docenti avranno cura di sottolinearne gli aspetti particolarmente importanti in tale prospettiva.

Programma dei corsi

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

-Considerazioni generali sui sistemi viventi, con particolare riferimento agli animali.

-Le basi chimiche dei viventi

Argomenti propedeutici di chimica, funzionali alla comprensione degli argomenti biologici.

Costituzione chimica della materia vivente: costituenti inorganici; molecole e macromolecole organiche (carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici: struttura chimica ed introduzione alle funzioni).

Unità 2 [12]

-La cellula, unità fondamentale dei viventi

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione e funzioni di base delle cellule eucariotiche animali: membrana e passaggio di sostanze, vari organuli e loro funzioni; fasi cellulari e modalità di organizzazione del DNA (eucromatina, eterocromatina, cromosomi).

-Metabolismo cellulare

Richiami di termodinamica; reazioni spontanee e non; la funzione degli enzimi e la

regolazione della loro attività; il ruolo dell'ATP e la sua produzione mediante la respirazione cellulare; generalità sulle connessioni fra catabolismo ed anabolismo.

Unità 3 [17]

-Riproduzione e principi di genetica formale

La riproduzione cellulare: ciclo cellulare e mitosi. Riproduzione asessuata e sessuata a confronto. La riproduzione sessuata: generalità introduttive sugli organi riproduttivi; meiosi e maturazione dei gameti.

La genetica mendeliana: concetti di gene, allele, genotipo, fenotipo; comportamento dei cromosomi ed eredità mendeliana; geni associati e ricombinazioni; basi mendeliane dell'eredità dei caratteri quantitativi e semiquantitativi (caratteri multifattoriali).

-Le basi molecolari dell'eredità

Duplicazione del DNA. Origine della variabilità genetica: mutazioni geniche e cromosomiche. Struttura di un gene. Dal gene alla proteina: trascrizione, splicing, codice genetico, traduzione e sintesi proteica; organizzazione del genoma cromosomico e regolazione dell'attività genica. Dal genotipo al fenotipo: interazione genica, pleiotropia, interazione genotipo-ambiente e norma di reazione.

-Elementi di genetica umana

Corredo cromosomico umano e determinazione del sesso; principali anomalie del cariotipo e conseguenze. Caratteri a determinismo genetico semplice (mendeliano, legato al sesso) ed alberi genealogici; le principali malattie. Caratteri a determinismo genetico complesso (caratteri multifattoriali): ereditabilità e studio dei gemelli; riferimento alla genetica delle caratteristiche psico-comportamentali; le principali malattie.

Unità 4 [13]

-Tessuti, organi e sistemi nell'uomo

I principali tipi di tessuto. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione, circolazione, respirazione, escrezione, immunità; cenni fondamentali per le connessioni interne ormonali e nervose; apparati riproduttivi e modalità riproduttiva nell'uomo.

-Lo sviluppo

Fasi e processi fondamentali dello sviluppo, con particolare riferimento allo sviluppo embrionale dell'uomo. I meccanismi molecolari fondamentali.

Unità 5 [13]

-Elementi di biologia evolutivistica

Come spiegare l'adattamento: premesse storiche, Lamarck, Darwin, la moderna teoria sintetica. La microevoluzione ed i principi della genetica di popolazioni; l'origine delle specie. La macroevoluzione (la diversificazione delle forme viventi) ed i meccanismi proposti (gradualismo o evoluzione a salti?).

-Lineamenti di evoluzione dell'uomo

I primati oggi esistenti. Il percorso evolutivo: comparsa dei primati, comparsa degli ominoidi, separazione evolutiva fra panidi ed ominidi; origine della stazione eretta (*Australopithecus*); acquisizione della manualità (*Homo habilis*); cerebralizzazione, sviluppo psichico e sviluppo della cultura umana (*Homo erectus*, *H. sapiens*). Rapporti fra evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Lezioni e didattica integrativa

Le lezioni considereranno buona parte degli argomenti elencati nel programma, ed in particolare quelli che, a giudizio dei singoli docenti, sono concettualmente più difficili o non adeguatamente trattati nei testi fondamentali. Una particolare attenzione verrà data agli argomenti biologici di rilevanza psicologica. Per gli argomenti non considerati o trattati non esaustivamente a lezione è comunque richiesta la preparazione sui testi indicati.

Le normali lezioni accademiche saranno completate, se possibile, da *esercitazioni dimostrative*, su argomenti riguardanti le varie Unità didattiche, con possibilità di intervento attivo degli studenti. Sono inoltre previste delle *lezioni integrative o conferenze*, tenute anche da esperti in particolari argomenti, che potranno essere utilizzate (assecondando anche le richieste degli studenti) per chiarire o approfondire determinate parti del programma.

Nella fase iniziale delle lezioni, il prof. G. Casagrande terrà delle *lezioni di chimica*, introduttive al corso di Biologia generale della prof.ssa Grassivaro, e aperte anche agli studenti degli altri corsi.

Sempre all'interno del corso la prof.ssa Grassivaro, che è collegata alla rete telematica europea WOMEN STUDIES, terrà alcuni seminari dedicati alle Mutilazioni Genitali Femminili; questo settore può continuare a svolgersi nel corso di Psicologia Sociale della prof.ssa G. Dalla Costa.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali consigliati:

- Campbell N.A. (1998). "Principi di Biologia". Zanichelli, Bologna (Edizione ridotta di: Campbell N.A. (1995) "Biologia". Zanichelli, Bologna -testo consigliato gli anni precedenti). (Proff. Comparini, Favero, Folin).
- Solomon E.P., Berg L.R., Martin D.W., Vilee C. (1997). "Biologia". Edises, Napoli (Vol. I e II). (Proff. Cortivo, Grassivaro).
- Harris M. (1996). "Antropologia fisica" (fascicolo A di "Antropologia culturale"). Zanichelli, Bologna. (Tutti i docenti).

Nota bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:

- Curtis H. & Barnes N.S. (1994). "Biologia". Zanichelli, Bologna.
- Koolman J. & Rohm K.H. (1997). "Testo Atlante di Biochimica". Zanichelli, Bologna.
- Wolfe S.L. (1995). "Introduzione alla Biologia cellulare e molecolare". Edises, Napoli.
- Mange P.A. & Mange E.J. (1993). "Genetica e l'uomo". Zanichelli, Bologna.
- McConkey E. H. (1997). "Genetica Umana. Una prospettiva molecolare". Zanichelli, Bologna.
- Lewontin R. (1987). "La diversità umana". Zanichelli, Bologna.
- Barbieri M. & Carinci P. (1995). "Embriologia". Casa Editrice Ambrosiana, Milano.

-Cusinato M. & Saviolo N. (a cura di) (1998). "Riproduzione a rischio". Boringhieri, Torino.

-Harrison G.A., Tanner J.M., Pilbeam D.R., Baker P.T. (1994). "Biologia Umana". Piccin, Padova

-Lewin R. (1996). "Le origini dell' uomo moderno". Zanichelli, Bologna.

-Cavalli-Sforza L. & Cavalli-Sforza F. (1993). "Chi siamo", la storia della diversità umana. Mondadori, Milano.

-Barash D.P. (1988). "La lepre e la tartaruga", l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica. Longanesi, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale. Da alcuni docenti potrà essere richiesta una prova scritta preliminare (tale evenienza e le modalità della prova saranno comunicate all' inizio del corso). Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione, dai 20 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario: tramite il sistema INFOSTUDENT (proff. Comparini e Grassivaro); iscrivendosi in un apposito elenco, esposto nell' atrio del Dipartimento di Biologia (proff. Cortivo, Favero e Folin). L' elenco degli studenti ammessi, con l'indicazione del giorno della prova, sarà esposto, qualche giorno prima dell' inizio dell' appello di esami, nell' atrio del Dipartimento di afferenza dei docenti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente, presso gli studi dei singoli docenti.

FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo alfabetico Semestre	Docente	
A-CAS	Prof.ssa CLARA CASCO	II
CAT-FUM	Prof. ANGELO BISAZZA	II
FUR-MIG	Prof. GIAN GASTONE MASCETT	II
MIL-RON	Prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II
ROS-Z	DA DESTINARE	II

Corso della Prof.ssa **Clara Casco**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive

e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso

Titolo:

Principi di Neuroscienze

Semestre: secondo

Unità didattiche:

- 1) Metodologia nelle neuroscienze e cenni epistemologici (10)
- 2) Biologia della cellula nervosa (15)
- 3) Anatomia macroscopica e funzionale (15)
- 4) Neurofisiologia e psicofisica (20)
- 5) Esercitazioni con eserciziario e simulazioni su computer (10)

Programma del Corso e organizzazione delle Lezioni

Gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando, oltre agli abituali sussidi didattici (materiale iconografico e audiovisivo), esercitazioni e dimostrazioni sui diversi argomenti. Particolare attenzione viene data alla neuroanatomia, psicofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purchè in tema e attinenti al programma. I passaggi di corso sono tollerati nei limiti previsti dalle delibere del Consiglio di Facoltà.

Attività didattiche integrative

Le lezioni vengono integrate da esercitazioni facoltative su computer concernenti i seguenti argomenti: neuroanatomia (simulazione di metodi stereotassici), neurofisiologia (registrazione di tracciati ed impianto di elettrodi) e comunicazione neurale (simulazioni della generazione e della trasmissione del segnale nervoso, con esperimenti esemplificativi di analisi della comunicazione neuronale).

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali sui seguenti argomenti:

- Correlati biochimici della tossicodipendenza
- Plasticità sinaptica e apprendimento

Bibliografia dell'esame

Testi di carattere fondamentale:

- a) Bear M.F., Connors B.W., Paradiso M.A. (1998): "Neuroscienze: esplorando il cervello" (ed.it.). Masson, Milano
- b) Casco C. (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 solo le parti indicate nel programma dettagliato)
- d) Casco C. (1995). "Cervello e mente, problemi ed esercizi di anatomia, neurobiologia, neurofisiologia e psicofisica" Upsel, Padova

Testi consigliati per l'approfondimento:

- Barlow H.D. & Mollon J.D. (1982) "The senses". Cambridge University Press, Cambridge
- England M.A., Wakely J. (1995) "Encefalo e midollo spinale. Casa Editrice Ambrosiana. Bologna
- Dellantonio A.M. (a cura di)(1994). "Fisiologia e psicologia degli organi di senso". La Nuova Italia Scientifica, Roma. (capp. 2, 3, 8)
- Kahle W., Leonhardt H., Platzer W. (1987). Sistema nervoso ed organi di senso. Atlante tascabile, Casa Ed. Ambrosiana, Milano.

Modalità d'esame

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza ad almeno il 50% delle lezioni, ottenibile frequentando il 100% delle lezioni in 2 dei quattro moduli in cui è suddiviso il corso. Gli studenti lavoratori sono autorizzati a frequentare il 100% delle lezioni in uno solo dei quattro moduli (a loro scelta) purchè siano in grado di fornire una dichiarazione del datore di lavoro che certifichi la impossibilità ad assentarsi dal lavoro nelle restanti ore di lezione.

L'esame consiste in una prova scritta della durata di circa un'ora con domande chiuse (da 20 a 40) e domande aperte (non più di due) che, nel caso venga superata, viene seguita da una prova orale. E' richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data d'esame) che quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Angelo Bisazza**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire allo studente di Psicologia le conoscenze fondamentali di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Tali conoscenze sono necessarie per la comprensione del substrato biologico dei fenomeni percettivi e del comportamento.

Il Corso è costituito di lezioni a carattere teorico nel corso delle quali gli argomen-

ti sono trattati nei loro aspetti generali. Lo studente dovrà poi approfondire gli argomenti trattati a lezione utilizzando i libri di testo e le letture suggerite

A chi frequenta il corso vengono richieste conoscenze elementari di fisica, di chimica, di anatomia e fisiologia. Il corso va seguito dopo aver sostenuto l'esame di Biologia Generale ed è a sua volta propedeutico al corso di Psicologia Fisiologica

Programma del corso

- Sistema nervoso e comportamento [10 ore]
- Struttura e funzionamento della cellula nervosa [10 ore]
- Le interazioni tra neuroni: la trasmissione sinaptica [10 ore]
- Il sistema endocrino [10 ore]
- Anatomia funzionale del sistema nervoso - I sistemi sensoriali e il sistema motorio [20 ore]

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando vari sussidi didattici a disposizione (materiale iconografico, audiovisivi, programmi al computer). E' gradita la partecipazione attiva degli studenti su argomenti attinenti le lezioni. La frequenza ai corsi è obbligatoria e per dare l'esame gli studenti devono aver frequentato almeno il cinquanta per cento delle lezioni.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da alcuni seminari su specifici temi. Nell'ambito del possibile, tutti gli studenti che lo desiderano potranno partecipare ad esercitazioni al computer con programmi interattivi, su alcuni dei principali temi del corso (la trasmissione sinaptica, l'anatomia funzionale del sistema nervoso, ecc.)

Bibliografia per l'esame

- Testi di carattere fondamentale:
 - a) Bear M. F., Connors B. W., Paradiso M. A. (1998). Neuroscienze: esplorando il cervello. Masson, Milano.
 - b) Mascetti G.G. (1992). Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento. Upsel, Padova.
- Testo consigliato per l'approfondimento:

Kandel E.R., Schwartz J.H. e Jessel T.M. (1994). Principi di Neuroscienze. (II ed.), Ambrosiana, Bologna.

Modalità d'esame

Per presentarsi all'esame gli studenti devono aver già superato l'esame di Biologia Generale e frequentato un minimo del 50% delle lezioni. L'esame consiste di una prova scritta e una orale. Gli studenti possono prenotarsi, tramite Infostudent, da 15 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova scritta. Non è possibile sostenere l'esame più di una volta nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso lo studio del docente in Via Venezia 8.

Corso del Prof. **Gian Gastone Mascetti**

Finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.
- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.
- Funzioni generali del sistema nervoso.
- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.
- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.
- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.
- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

Unità 2 [10]

- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.
- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.
- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.
- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

Unità 3 [12]

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.
- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.
- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.
- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

- Organizzazione anatomico-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.
- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.
- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.
- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.
- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

Unità 4 [10]

- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisintaptici. Lo shock spinale.
- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomofunzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
- La regolazione motoria. Il cervelletto.

Unità 5 [10]

- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.
- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.
- Lineamenti di fisiologia cardiovascolare, respiratoria e gastroenterica.

Unità 6 [10]

- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
- Il sistema ipotalamo-ipofisario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.
- La tiroide e la paratiroide.
- La surrenale corticale e midollare.
- Il pancreas.
- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
- La pubertà. La fecondazione.
- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.

Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della

lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali:

- Mascetti, G. G. (1997), "L'attività psichica: Principi generali e basi anatomofisiologiche", UPSEL Domeneghini, Padova.
- Bear M.F., Connors B.W., Paradiso M.A., (1998) "Neuroscienze: esplorando il cervello." Masson, Milano
- Mascetti, G. G. (1997), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL Domeneghini, Padova. (III Edizione)
- Poritsky R. (1994), "Neuroanatomia funzionale. Atlante di centri e vie", Zanichelli, Bologna.

Letture integrative:

- Casco, C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.
- Mancina, M. (1985), "Fisiologia del sistema nervoso", Cortina, Milano.
- Guyton, A. (1987), "Fisiologia medica", Piccin, Padova.
- Rosenzweig E. R., Leiman, A. L. (1986), "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova.
- Cervetto, L., Marzi, C.A., Tassinari G. (1987), "Le basi fisiologiche della percezione", Il Mulino, Bologna.

Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.

3. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.

4. È assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.

5. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (Cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 20 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova stessa. Gli studenti che si prenotano e poi decidono di rinunciare alla prova scritta devono cancellare la loro prenotazione da INFOSTUDENT oppure avvertire il professore 2 giorni prima della data fissata per l'esame.

6. Gli studenti devono presentarsi all'esame del Prof. Mascetti in corrispondenza del gruppo di lettere a loro assegnato nell'anno accademico in cui si sono iscritti ed

hanno frequentato il corso.

7. Si provvederà più avanti a trovare le adeguate soluzioni didattiche per gli studenti lavoratori accettati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Nila Negrin Saviolo**

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

"Il corso si propone di dare allo studente di psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, sia per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento. La materia tratta costituisce un corredo di base, fondamentale per ogni psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano in relazione alla struttura e all'organizzazione del sistema nervoso e degli organi di senso e un'operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo. Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. L'esigenza di solide basi biologiche si rivela indispensabile, per cui il corso di Biologia deve essere seguito prima del corso di Fondamenti anatomo-fisiologici. Questo, a sua volta, è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Tuttavia gli argomenti trattati non hanno attinenza solo con le materie biologiche e psicofisiologiche. In coerenza con l'obiettivo principale del corso che, come è stato detto, è quello di comprendere le relazioni tra il funzionamento del sistema nervoso e i processi psicologici, i singoli programmi dedicano attenzione ad alcune questioni che possono integrare in modo significativo la preparazione di base dello studente di primo anno. In particolare, l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo fornisce preziose conoscenze lo studente impegnato nella preparazione di Psicologia dell'Eta' Evolutiva e lo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente, e di fondamentale interesse per un approfondimento dei complessi problemi trattati in Psicologia Generale." (dalla "Guida alla Laurea in Psicologia", a cura di G.V. Caprara, N. Dazzi e S. Roncato, Il Mulino, Bologna, 1989, pp. 64-65)

Programma del corso

Unita' didattiche:

- 1) Anatomia funzionale del SNC e SNP [10]
- 2) Biologia e fisiologia delle cellule nervose [15]
- 3) Interazione neuronale ed endocrina [10]
- 4) I sistemi sensoriali [20]
- 5) Il sistema motorio [10]

N.B. Un programma dettagliato del corso verrà distribuito durante le lezioni o si potrà richiedere alla sottoscritta nell'orario di ricevimento.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. La frequenza al Corso è obbligatoria. Il numero minimo di presenze accettabili per sostenere l'esame e le modalità di controllo saranno indicate all'inizio delle lezioni. Gli studenti che non possono frequentare le lezioni secondo l'orario previsto possono fare domanda di seguire un corso per studenti lavoratori. Le domande devono pervenire entro i primi 15 giorni dall'inizio delle lezioni e devono essere corredate da una dichiarazione del datore di lavoro. I passaggi di corso sono ammessi solo in via eccezionale e vengono accettati in numero limitato, solo dopo aver esaminato le domande fatte su appositi moduli che verranno distribuiti a lezione.

Didattica integrativa

Compatibilmente con il numero di studenti e con la disponibilità di aule attrezzate, sono previste esercitazioni di neuroanatomia e neurobiologia. Le esercitazioni potranno essere svolte solo con piccoli gruppi di studenti motivati e interessati ad approfondire alcuni argomenti base.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori di carattere fondamentale:

-Bear M.F., Connors B.W., Paradiso M.A. (1998). "Neuroscienze: esplorando il cervello" (ed. it.). Masson, Milano.

Per l'Unita' 2,4,5: I e II Parte.

-Mascetti G.G. (1992).

"Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento". UPSEL Domeneghini, Padova.

Per l'Unita' 3: Capp. I, III, IV, V, VI, VII

-Kahle W., Leonhardt H., Platzer W. (1987).

"Sistema nervoso ed organi di senso. Atlante tascabile". Casa Ed. Ambrosiana, Milano.

Testi consigliati per l'approfondimento:

Casco C. (1991).

"Vedere". Bollati Boringhieri, Torino.

Dellantonio A. (1993).

"Il senso del tatto". Cleup, Padova.

Dellantonio A. (1994).

"Psicologia e fisiologia degli organi di senso". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Kandel E.R., Schwartz J.H., Jessel T.M. (1994).

"Principi di Neuroscienze", Casa Ed. Ambrosiana, Bologna.

Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" e delle monografie "Quaderni delle Scienze" che riportano molto spesso articoli pertinenti al programma del corso..

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta di due ore (4 o 5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene sempre integrata da una prova orale. E' richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT per sostenere la prova scritta (fino a 7 giorni prima della data d'esame). Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale.

E' necessario avere superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non possono essere e presenti al primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, mandando un telegramma per la prenotazione alla docente. L'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non deve superare i sei mesi. Nel caso che la prova scritta non sia sufficiente, si può riprovare a sostenere l'esame solo nella sessione successiva di esami. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi degli anni precedenti. Gli studenti fuori corso non possono portare il programma che avevano seguito a suo tempo, ma devono riferirsi ai programmi più recenti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex Psicologia dell'Età Evolutiva)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GUIDO PETTER	I
CAT-FUM	Prof. RENZO VIANELLO	I
FUR-MIG	Prof.ssa LAURA TONEATTI	II
MIL-RON	Prof.ssa ANNA EMILIA BERTI	II
ROS-Z	Prof.ssa MARIA LAURA MARIN	I

Corsi dei Proff. Guido Petter e Renzo Vianello

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento della psicologia dello sviluppo è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. E esso può essere seguito, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti agli altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispen-

sabile sia per la professione di psicologo o di insegnante sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione", "fortuito", "probabilità". Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.). Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche il processo di socializzazione, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il

bambino, sia le analogie fra certi tratti - come ad es. l'animismo o la magia - che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Programma dei corsi

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi (15 ore)
2. Lo sviluppo percettivo e cognitivo: prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza (20 ore)
4. Lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale e morale (10 ore)
5. I problemi psicologici dell'adolescenza (10 ore)
6. I problemi dello sviluppo anomalo o ritardato e l'inserimento scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap (10 ore)

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso del Prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiane, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza" (nuova ediz. ampliata) e Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza" (nuova edizione). Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti (in particolare quelli che non possono frequentare regolarmente) siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

E' auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del Prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologi-

ci generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (percettivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitive, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro. Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R. (1995), "Psicologia dello sviluppo" (nuova edizione). Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R. & Bolzonella G.F. (1983) "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica" e Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi).

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, eventualmente anche inserendo gli studenti in alcune attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante. I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni

di ciascun corso.

Per gli studenti del prof. Petter sono previsti anche dei "seminari parzialmente autogestiti": durante le prime lezioni il docente presenterà alcuni facili esperimenti sullo sviluppo cognitivo e linguistico, con indicazioni metodologiche e bibliografiche sufficienti a permettere agli studenti del primo anno di eseguirli, con eventuali varianti, con bambini della scuola di base. Gli studenti che lo desiderano possono costituire dei piccoli gruppi, preparare il materiale, condurre le prove in ambienti scolastici e poi riferire al docente e ai loro colleghi in incontri appositi collocati prima dell'inizio delle ore di lezione.

Bibliografia per l'esame (corso del Prof. Guido Petter)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:
 - Petter G., (1992) "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze.
 - Camaioni L., (a cura di) (1993) "Manuale di Psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
2. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:
 - Miller P.H. (1994), "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna.
 - Petter G. (1967), "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze.
3. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
 - Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.
 - Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.
4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:
 - G. (1985), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze.
 - Berti A.E. e Bombi A.S. (1981), "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze.
 - Brenner C. (1987), "Breve corso di Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1987.
 - Köhler W. (1972), "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze.
 - Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.
 - Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.
 - Petter G. (1986) "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze.
 - Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1992), "Il mestiere di genitore" Rizzoli, Milano.
 - Petter G. (1994), "La valigetta delle "sorprese" - Saggio sulla motivazione ad apprendere, La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1996) "Il bambino impara a pensare" - Introduzione alla ricerca sullo

sviluppo cognitivo, Giunti, Firenze.

- Petter G. (1997) "Psicologia e scuola dell'infanzia", Giunti, Firenze.
- Petter G. (1998) "Lavorare insieme nella scuola. Aspetti psicologici della collaborazione fra insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J. "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J. "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Spitz R. (1973), "Il primo anno di vita, Armando", Roma.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova.
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R. e Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R. e Marin M.L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del prof. Vianello.

Bibliografia per l'esame (corso del Prof. Renzo Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:
 - Vianello R. (1998), "Psicologia dello sviluppo", Ed. Junior, Bergamo. (III EDIZIONE)
2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
 - Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.
 - Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.
 - Vianello R. (1998), "Psicologia dello sviluppo: approfondimenti", Ed. Junior, Bergamo.
- 3., 4. e 5. Tre monografie da scegliersi tra quelle che seguono:
 - Axia G. (1985), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985
 - Baroff G.S. (1992), "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento", Juvenilia, Bergamo.
 - Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze.
 - Marschark M., (1993), "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo.
 - Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze.
 - Petter G. (1971 e 1972), "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze.

- Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
- Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J. (1973), "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1972), "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R. e Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R. e Marin M.L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M. "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del prof. Petter.

Modalità dell'esame (comuni ai due corsi)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Nel corso delle prime lezioni (e anche più tardi, a chi lo richieda) verrà distribuito un fascioletto in cui è brevemente illustrato il contenuto di ciascuno dei libri indicati nella "bibliografia per l'esame". Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale; alla seconda si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri. Per il corso del Prof. Vianello è richiesta l'iscrizione tramite Infostudent. Sia per il corso del prof. Petter che per il corso del Prof. Vianello, uno dei due libri va scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno va scelto fra quelli indicati al punto 2. Una prima parte della prova scritta consiste nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, fissando per iscritto le definizioni concettuali (e cercando così di fare proprio il linguaggio psicologico), preparando schemi che riassumono in modo organico le argomentazioni e le ricerche contenute nei singoli capitoli.

Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale (salvo diverse indicazioni date all'atto della comunicazione dei risultati della prova scritta) riguarda la conoscenza degli altri tre libri. Per il corso del Prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 3, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi. Per il corso del Prof. Vianello tutti e tre scelti fra quelli indicati dal punto 3 in poi. Uno di questi libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario e dell'eventuale bibliografia consultata. Ogni studente, di norma, potrà sostenere la prova orale nella stessa giornata in cui si presenta, senza rinvii a giorni successivi. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Ricevimento studenti (Prof. G. Petter e R. Vianello)

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della prof.ssa Laura Toneatti

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di psicologia dello sviluppo ha carattere istituzionale; scopo dell'insegnamento è quello di fornire un quadro di riferimento delle principali teorie psicologiche relative allo sviluppo dell'individuo e di analizzare i cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio degli argomenti affrontati durante il corso si dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi dello sviluppo psicologico, dei processi e dei meccanismi che sottostanno ad esso.

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti :

- 1 - I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in

una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico (4 ore)

2 - Lo sviluppo percettivo (5 ore)

3 - Lo sviluppo mentale secondo J. Piaget, secondo la teoria di Vygotsky e il modello H.I.P. (15 ore)

4 - Lo sviluppo affettivo ed emotivo (10 ore)

5 - Lo sviluppo del linguaggio (5 ore)

6 - Lo sviluppo sociale e morale (5 ore)

7 - I problemi psicologici dell'adolescenza (prof. Guido Petter) (10 ore)

8 - Disturbi di apprendimento, difficoltà relazionali, svantaggio socio-culturale e situazioni di handicap (prof. Renzo Vianello) (6 ore)

Lezioni

Dopo una prima parte introduttiva dedicata alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati gli aspetti fondamentali dello sviluppo dalla nascita all'adolescenza. Poiché il numero di ore previste per il corso non consente di trattare tutti gli argomenti, alcuni di essi saranno soltanto accennati, e verranno privilegiati lo sviluppo cognitivo e lo sviluppo affettivo-emotivo. Il prof. Petter approfondirà i problemi dell'adolescenza, mentre il prof. Vianello svilupperà i temi relativi allo sviluppo in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socioculturale od altro.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:

- Petter G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze.

- Vianello R. (1998), "Psicologia dello sviluppo", Ed. Junior, Bergamo.

- Camaioni L. (a cura di) (1993), "Manuale di Psicologia dello sviluppo" Il Mulino, Bologna.

2. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:

- Miller P.H. (1994), "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna.

- Petter G. (1967), "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze.

3. Un testo sui problemi dell'adolescenza:

- Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", Giunti, Firenze.

4. e 5. Due monografie da scegliere fra quelle che seguono:

- Berti A.E. e Bombi A.S. (1981), "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze.

- Bowlby J. (1982), "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Cortina, Milano.

- Brenner C. (1987), "Breve corso di psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1987.

- Camaioni, L. (1996), "La prima infanzia", Il Mulino, Bologna.

- Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", Giunti, Firenze.

- Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", Giunti, Firenze.

- Petter G. (1994), "La valigetta delle 'sorprese' Saggio sulla motivazione ad prendere", Giunti, Firenze.

- Petter G. (1996), "Il bambino impara a pensare" Introduzione alla ricerca sullo sviluppo cognitivo, Giunti, Firenze.

- Petter G. (1997), "Psicologia e scuola dell'infanzia", Giunti, Firenze.

- Piaget J. (1966), "La rappresentazione del mondo del fanciullo", Boringhieri, Torino.

- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.

- Spitz R. (1973), "Il primo anno di vita", Armando, Roma.

- Tallandini M.A. (1982) "Cosa pensano i bambini della droga?" Milano, Franco Angeli.

- Tallandini M.A. e Valentini P. (1995), "La scuola è una grande casa. Lo sviluppo della nozione di istituzione scolastica in bambini ed adolescenti", Cortina, Milano.

- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova.

- Vianello R. e Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.

- Vianello R. e Marin M.L. (1985) "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato quella scritta.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 2. Essa è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame; una prima parte della prova scritta consiste nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro); si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti. Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere, in novanta minuti complessivi, a due domande "aperte" (una per ogni libro), volte a valutare la capacità dello studente di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, i concetti e le teorie apprese.

Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale riguarda la conoscenza degli altri tre libri: quello indicato al punto 3, gli altri due scelti tra quelli indicati al punto 4 e 5. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale. Non è richiesta alcuna prenotazione all'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della prof.ssa **Anna Emilia Berti**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso si propone tre scopi: 1) fornire un quadro dei cambiamenti fisici e dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale nell'arco di vita (dalla nascita alla morte); 2) presentare le più importanti teorie che guidano attualmente la ricerca sullo sviluppo; 3) familiarizzare lo studente con i metodi di ricerca empirica. Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 2 testi: un manuale, che presenta in forma sintetica e organica i vari aspetti dello sviluppo dal concepimento alla morte; una monografia attraverso la quale lo studente potrà accostarsi in modo più diretto e approfondito ad un particolare aspetto dello sviluppo cognitivo o affettivo.

Dato lo stretto collegamento tra la Psicologia dello Sviluppo e altre branche della psicologia, si sconsiglia vivamente di affrontare Psicologia dello Sviluppo come prima materia di contenuto psicologico. Si invitano gli studenti a seguire il corso o a prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) a quello di Biologia, Psicologia Generale e di Psicomotricità. Tra gli insegnamenti complementari del biennio, particolarmente utile può essere Metodologia delle Scienze del Comportamento.

Programma del corso:

Unità didattiche:

- 1) I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo e le teorie al cui interno sono stati considerati: approccio normativo, psicoanalisi, comportamentismo, teorie cognitive, psicologia umanistica (15 ore).
- 2) I metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo (5).
- 3) Lo sviluppo cognitivo dall'infanzia all'adolescenza secondo la teoria di J. Piaget e l'approccio HIP (15).
- 4) Lo sviluppo affettivo ed emotivo (10).
- 5) Lo sviluppo sociale (15).
- 6) Lo sviluppo in età adulta (10).

Lezioni

Nelle lezioni si farà riferimento al manuale indicato in bibliografia, proponendo, a seconda dei casi, integrazioni o sintesi. Poiché il numero di ore previste per il corso non consente di trattare tutti gli argomenti, gli studenti dovranno studiare da sé alcune parti. Gli studenti saranno sollecitati a partecipare attivamente alle lezioni con domande, obiezioni, commenti.

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria.

Didattica integrativa

Parte del modulo sullo sviluppo sociale sarà tenuto dalla dott.ssa Menesini, e comprenderà la presentazione di alcuni filmati e di strumenti per valutare le competenze sociali dei bambini.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto del manuale e di una monografia da scegliere tra quelle sotto elencate.

1) Manuale:

Stassen Berger, K. (1994). "Lo sviluppo della persona. Periodo prenatale, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia". Zanichelli, Bologna.

2) Monografie:

- Berti, A. E. e Bombi, A. S. (1981) "Il mondo economico nel bambino" La Nuova Italia, Firenze.
- Bowlby, J. (1982). "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Cortina, Milano.
- Lewis, M. (1992). "Il sé a nudo. Alle origini della vergogna". Giunti, Firenze.
- Piaget, J. (1932) "Il giudizio morale nel fanciullo". Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget, J. (1927) "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame L'esame ha lo scopo di accertare che lo studente possieda una preparazione abbastanza ampia e approfondita da lasciare tracce significative e durature. L'esame comprende una prova scritta e una orale, alla quale si accede dopo aver superato la prima, cioè avendo ottenuto la sufficienza.

La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente dovrà rispondere a una decina di domande (scelte da un elenco un po' più ampio), otto sul manuale, e due sulla monografia. Le domande sono aperte, e richiedono una risposta di lunghezza variabile (da poche righe a mezza facciata di foglio protocollo). Il tempo a disposizione è di due ore e mezza. Per superare l'esame, lo studente dovrà rispondere al numero di domande richiestogli e risultare sufficiente su tutti gli argomenti toccati nel compito. Durante la prova scritta non è consentita la consultazione di appunti, fotocopie, e libri di testo. Gli studenti sono perciò vivamente invitati a non portarli con sé, in modo da evitare tentazioni che potrebbero causare l'annullamento del compito.

La prova orale, che deve essere sostenuta entro un anno da quella scritta, consiste di alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente.

Per sostenere l'esame è richiesta l'iscrizione tramite Infostudent da 20 a 7 giorni prima della data prevista.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1998.

Gli studenti che devono ancora sostenere l'esame di Psicologia dello Sviluppo (o Psicologia dell'Età Evolutiva) potranno, a loro scelta, presentare la bibliografia prevista nell'anno in cui si sono immatricolati oppure quella elencata nel presente bollettino.

Corso della Prof.ssa **Maria Laura Marin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 5 testi: un manuale di inquadramento generale che presenta in forma sintetica i vari aspetti dello sviluppo psicologico nel bambino; un testo sulle problematiche dell'adolescenza; un'opera dedicata all'approfondimento delle teorie sullo sviluppo e due monografie.

Lo scopo del corso è di presentare le più importanti teorie che guidano la ricerca psicologica e nel contempo fornire un quadro dettagliato dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza.

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti:

- La storia e i metodi utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico e i relativi problemi (5)
- Lo sviluppo dell'intelligenza alla luce della teoria degli stadi cognitivi di J.Piaget e della teoria dell'elaborazione dell'informazione (20)
- Lo sviluppo percettivo con riferimento alla teoria della Gibson (5)
- Lo sviluppo linguistico, la teoria di Vygotskij e dei contestualisti.(5)
- Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità (15)
- Le problematiche della preadolescenza e dell'adolescenza (10)

Lezioni:

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana e psicoanalitica. Alla luce di queste e di altre più recenti teorie dello sviluppo verrà poi descritto l'arco della vita del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei suoi vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale).

Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame e lo studente avrà piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Bibliografia per l'esame

- un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:
Petter, G., (1992). "Dall'infanzia alla preadolescenza". Giunti, Firenze.
Vianello, R., (1993). "Psicologia dello sviluppo". Ed Junior, Bergamo.
- un' opera sulle teorie dello sviluppo da scegliere fra:
Miller, P.H., (1994). "Teorie dello sviluppo psicologico". Il Mulino, Bologna.
Petter, G., (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J.Piaget". Giunti Firenze.
- un testo sui problemi dell'adolescenza:
Petter, G., (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze.
- Due testi monografici da scegliersi tra quelli adottati, e già descritti, nei program-

mi di corso dei Professori Petter e Vianello.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 2.

Essa è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame; consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro e si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione dei concetti. Per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti.

La prova orale riguarda la conoscenza degli altri tre libri: uno indicato al punto 3 e due fra quelli indicati al punto 4. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GENERALE

Semestre	Gruppo alfabetico	Docente
A-CAS	Prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
CAT-FUM	Prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
FUR-MIG	Prof.ssa ERMINIELDA PERON	II
MIL-RON	Prof. SERGIO RONCATO	I
ROS-Z	Prof.ssa ERMINIELDA PERON	II

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di identificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

La discussione di tali problemi mira a formare nello studente un atteggiamento rispettoso dei fatti e critico nei riguardi delle teorie. Il corso di Psicologia

generale mira altresì a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, che deve essere in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi — e soltanto quelli — che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto mediante il conferimento di nozioni specifiche e la discussione di problemi di contenuto e di metodo.

Programma del corso

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale; una settima ed ultima parte sulla formazione dell'io.

Lezioni

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. Sarà gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa

Ci sarà una didattica integrativa allorché la segreteria didattica avrà individuato i luoghi ed i tempi di tale attività. Le relative informazioni dovranno essere richieste alla Segreteria didattica. La previsione è la seguente:

[1] La dottoressa Elena Zambianchi illustrerà i contenuti del volume "Elementi di Psicofisica" (si ricordi che il testo dev'essere quello della II edizione, 1995) e quelli del capitolo 2 del manuale di Gray "Psicologia";

[2] la dottoressa Rossana Actis Grosso illustrerà i contenuti dei capitoli 4, 5 e 10 del manuale di Gray "Psicologia";

[3] il dottor Michele Sinico illustrerà i contenuti dei capitoli 1, 9 e 11 del manuale di Gray "Psicologia";

[4] la dott.ssa Lucia Tomat sarà a disposizione degli studenti, nell'orario di ricevimento, per chiarimenti sui testi.

Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti sperimentali a ricerche svolte dall'insegnante, dai suoi collaboratori, o da laureandi. Ciò al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali e delle tecniche psicofisiche.

Il prof. Vicario terrà un seminario di psicologia del tempo, ogni martedì dalle ore 1000 alle 1200, in Sala riunioni 2, con inizio il 20 ottobre 1998. Il seminario è destinato ai laureandi ed ai dottorandi.

Bibliografia per l'esame

testi obbligatori

Vicario, G. B. (1994), "Psicologia generale" (VII edizione), CLEUP, Padova.

Zambianchi, E. (1995), "Elementi di Psicofisica" (II edizione), Borla, Roma.

Gray, P. (1997), "Psicologia", Zanichelli, Bologna, limitatamente ai capitoli 1, 2, 4, 5, 9, 10, 11.

testi a scelta

(lo studente li scelga in modo da totalizzare almeno 100 punti)

[40 punti] Köhler, W. (1984), "Psicologia della Gestalt", Feltrinelli, Milano.

[40 punti] Lorenz, K. (1994), "L'altra faccia dello specchio", Adelphi, Milano.

[20 punti] Bozzi, P. (1989) "Fenomenologia sperimentale". Il Mulino, Bologna.

[20 punti] Kanizsa, G. (1980) "Grammatica del vedere". Il Mulino, Bologna.

[20 punti] Kanizsa, G. (1991) "Vedere e pensare". Il Mulino, Bologna.

[20 punti] Lewin, K. (1965). "Teoria dinamica della personalità". Giunti, Firenze.

[20 punti] Vicario, G. B., Zambianchi, E. (1998), "La percezione degli eventi", Guerini, Milano.

[10 punti] Kennedy, J. M. (1988). "La percezione pittorica". Libreria Cortina, Padova.

[10 punti] Kosslyn, S. M. (1989). "Le immagini nella mente". Giunti, Firenze.

I testi obbligatori devono essere conosciuti nei dettagli, i testi a scelta devono essere conosciuti per sommi capi (lo studente riferirà in maniera concisa sul contenuto dei diversi capitoli).

Modalità dell'esame

L'esame è soltanto orale, e c'è l'obbligo di prenotazione tramite Infostudent. Luoghi e tempi dell'esame sono decisi dalla Segreteria didattica. È possibile che nella giornata stabilita in calendario per l'esame, il numero degli iscritti superi la capacità della commissione di ascoltare tutti; in tal caso, alle ore 1300 della giornata medesima il presidente della commissione informerà gli studenti sui tempi e sui luoghi in cui i candidati eccedenti sosterranno la prova.

Si rende noto agli studenti che all'esame essi vengono giudicati non soltanto sulla quantità e qualità delle cose conosciute, nonché sulla precisione dei termini impiegati, ma anche sulle modalità dell'esposizione, che deve essere breve, coerente, ed in perfetta lingua italiana.

Gli studenti di corsi anteriori al 1998-99 portano all'esame i programmi ed i testi relativi al corso dell'anno in cui si sono iscritti. La commissione d'esame tuttavia accetta che i vecchi programmi e testi siano integralmente sostituiti con quelli del 1998-99.

Ricevimento studenti

Il prof. Vicario riceve ogni giovedì, dalle 1000 alle 1200, nella stanza 606 dell'edificio dipartimentale, telefono 049.8276669, fax .8276600. Comunicazioni scritte vanno consegnate in portineria. I laureandi sono ricevuti per appuntamento.

La dott.ssa Lucia Tomat riceve ogni martedì, dalle 1000 alle 1200, nella stanza 610

dell'edificio dipartimentale, telefono 049.8276672.

La dott.ssa Elena Zambianchi riceve ogni mercoledì, dalle 1000 alle 1200, nella stanza 610 dell'edificio dipartimentale, telefono 049.8276672.

Corso della **Prof. ssa Erminielda Peron**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sullo sviluppo della psicologia. A questo scopo verrà brevemente presentata la storia della psicologia, soprattutto relativamente a quelle teorie che interessano nell'ambito del corso. Si passerà quindi ad un'analisi dei rapporti tra sensazione, percezione, attenzione, apprendimento e memoria. Una seconda parte del corso riguarderà i rapporti tra linguaggio, pensiero e soluzione dei problemi. Una particolare attenzione sarà dedicata al metodo sperimentale ed alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Le discipline propedeutiche a questo corso sono Storia della Psicologia e Metodologia delle scienze del comportamento. Esse infatti permettono di inquadrare storicamente le varie teorie e modelli e di avere padronanza dei termini e delle procedure, sperimentali e non, utilizzati in psicologia. Tali conoscenze sono fondamentali per capire gli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

Cenni storici e metodologici [10 ore]

Sensazione e percezione [10 ore]

Condizionamento e apprendimento [25 ore]

Attenzione [5 ore]

Memoria [10 ore]

Linguaggio e pensiero [10 ore]

La soluzione dei problemi [10 ore]

Lezioni e didattica integrativa

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e/o applicazione anche in situazioni della vita di tutti i giorni.

Data la vastità degli argomenti in programma, il corso si articolerà in sei ore settimanali di lezioni. La frequenza alle lezioni non viene espressamente richiesta, ma si fa però presente che quanto trattato a lezione costituirà parte integrante del programma di esame.

Nell'ambito dei vari temi trattati è auspicabile che alcuni studenti presentino delle relazioni su argomenti particolari. Ciò allo scopo di apprendere come sintetizzare un testo, individuare i punti cruciali di un argomento, acquisire chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio.

Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, essi sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana di lezioni, in

modo tale da poter eventualmente organizzare degli incontri serali in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Eventuali seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara sui seguenti testi, tutti obbligatori. Eventuali modifiche al programma, per esigenze particolari, devono essere concordate preventivamente con il docente.

- Darley J.M., Glucksberg S.e. Kinchla R.A. (1993). "Psicologia", vol.1, Il Mulino, Bologna (esclusi i capitoli 2, 5, 10, 11, 12)

- Vicario G.B. (a cura di) (1988). "Psicologia sperimentale", CLEUP, Padova, (escluso il capitolo 2).

- Mainardi Peron E. (a cura di) (1988). "Ansia e dolore. La prospettiva comportamentista." ERIP, Pordenone

- Magro T., Peron E. e Roncato S. (1996). "Complementi ed Esercizi di Psicologia Generale", LED, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi che lo studente porta all'esame o che sono stati trattati a lezione. Per sostenere l'esame è preferibile prenotarsi da dieci giorni a due giorni prima di ogni appello o tramite Infostudent, ma qualora ciò risultasse particolarmente difficoltoso è tuttavia possibile aggiungersi alle liste la mattina stessa dell'esame, all'inizio dell'appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nello studio del docente, al terzo piano della facoltà di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso

La funzione del corso è di trasmettere le conoscenze di base indispensabili per lo studio della condotta umana. Queste nozioni riguardano la percezione, l'apprendimento, l'ideazione di un programma d'azione, il controllo dell'esecuzione e la verifica dei risultati, infine la motivazione. Tali questioni saranno affrontate prevalentemente nell'ottica cognitiva privilegiando nella spiegazione i modelli di elaborazione mentale che sono alla base della comprensione del mondo e dell'azione. Attenzione particolare sarà data all'evoluzione storica di tali modelli al fine di mettere in luce le principali direttrici di sviluppo della ricerca in psicologia.

Programma del corso

Unità n. 1 (ore 10)

Cenni storici

Il metodo sperimentale

Il concetto di "stimolo" e di "Piano d'azione"

Unità n. 2 (ore 15)

La comprensione come fattore regolatore della condotta

L'attribuzione di significato

Unità n. 3 (ore 25)

I processi cognitivi

Unità n. 4 (ore 10)

Modelli dell'azione e processi cognitivi

Unità n. 5 (ore 5)

Psicologia del pensiero e dell'intelligenza

Lezioni e didattica integrativa

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre libri

Testi obbligatori

- S. Sirigatti (a cura di). Manuale di Psicologia Generale. Torino: Utet Libreria 1995 (esclusi Capp. 2 e 3).

- S. Roncato. Elementi di Psicologia generale. Padova: Domeneghini Editore, 1997. e in aggiunta a questi due libri un testo a scelta fra i seguenti:

- T. Magro, E. Peron e S. Roncato. Esercizi e complementi di Psicologia Generale. Milano: LED, 1996.

Il testo approfondisce alcune nozioni di Psicologia generale e propone una serie di esercizi ideati per aiutare lo studente a prendere maggiore confidenza con alcune nozioni basilari di psicologia generale.

- L. Anolli. Psicologia Generale. Milano: Cisalpino, 1996.

Il volume raccoglie alcuni studi che hanno dato un contributo fondamentale alla psicologia. E' consigliabile a coloro che hanno interesse ad approfondire la preparazione sul metodo sperimentale.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Il docente si riserva di introdurre forme di accertamento con prove scritte. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1998

Coloro i quali devono ancora sostenere l'esame di Psicologia Generale (o Psicologia Generale I ordinamento quadriennale) sono liberi di scegliere la vecchia o la recente bibliografia. Possono preparare per l'esame i libri previsti nel programma pubblicato l'anno in cui si sono immatricolati, oppure possono preparare i libri elencati

nel programma qui illustrato.

Si prega di non telefonare per chiedere conferma.

Passaggi di corso:

Le domande di passaggio al corso del prof. Roncato vanno presentate dall'interessato in persona al docente nella prima settimana di lezione. Non verranno prese in considerazione richieste presentate prima o dopo questa settimana e in altre forme (telefono, fax, telegrammi, ecc.).

Verranno accolte le domande di coloro che potranno dimostrare di essere stati presenti almeno a quattro quinti delle lezioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOMETRIA (ex Statistica Psicometrica)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	DA DESTINARE	II
CAT-FUM	DA DESTINARE	II
FUR-MIG	Prof.ssa FRANCA AGNOLI	I
MIL-RON	DA DESTINARE	II
ROS-Z	Prof.ssa FRANCA AGNOLI	I

Corso della Prof.ssa **Franca Agnoli**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicometria è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e di dare conoscenze di alcune procedure statistiche elementari, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

Fondamenti teorici delle metodologie quantitative

Principi generali di teoria della misurazione

Scale di misura

Statistica descrittiva

Elementi di teoria della probabilità

Introduzione all'inferenza statistica

Teoria del campionamento

Stima intervallare
Verifica di ipotesi

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verterano su tutti gli argomenti sopra elencati.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, il corso sarà integrato da esercitazioni che permetteranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori per l'esame:

Freedman, D., Pisani, R., Purves, R. 1998. "Statistica", McGraw-Hill, Milano.

Spiegel, M. R. 1994. "Statistica. 975 problemi risolti", McGraw-Hill, Milano.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. 1982. "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze.

Cristante, F., Lis, A., Sambin, M. 1991. "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi", Upsel, Padova.

Vidotto, G., Xausa, E., Pedon, A. 1996. "Statistica per psicologi", Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da un colloquio di verifica del risultato ottenuto. L'iscrizione all'esame scritto deve essere effettuata, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data d'esame. La registrazione del voto verrà fatta nella data fissata per l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

***PER IL SECONDO ANNO DI CORSO**

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono assegnati i seguenti insegnamenti fondamentali:

Lingua inglese (12 crediti ECTS)

Psicologia generale e della personalità (12 crediti ECTS)

Psicologia dinamica (12 crediti ECTS)

Psicologia fisiologica (12 crediti ECTS)

Psicologia sociale (12 crediti ECTS)

Di questi, gli ultimi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1998/99.

LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A - D	Prof.ssa N. WHITTERIDGE	I
E - N	Prof.ssa G. BUSÀ	II
O - Z	DA DESTINARE	

Corsi dei Proff. Nicolette Whitteridge, Maria Grazia Busà ,

Scopi specifici dell'insegnamento

Gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibile solo in inglese. In inglese si esprimono la maggior parte delle riviste, dei convegni, dei saggi, delle tesi, dei progetti di ricerca, delle comunicazioni più o meno ufficiali fra ricercatori del campo. In inglese sono poi gli strumenti più importanti e più aggiornati per ricerche bibliografiche in campo psicologico, come gli "Psychological Abstracts" o i "Current Contents". Per mantenersi aggiornati o per svolgere una qualsiasi ricerca nel campo psicologico, occorre una buona conoscenza della lingua inglese.

Ciò vale ancor più al momento della elaborazione della tesi di laurea. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione nei paesi di lingua inglese.

Scopo specifico del presente corso di inglese è di aumentare la capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico. Va tenuto presente che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Didattica integrativa

Il polo scientifico del nuovo Centro Linguistico di Ateneo, con sede in via Lungargine del Piovego n. 1, rimane aperto dal lunedì al venerdì in orario comunicato in loco per l'apprendimento in self-access (auto-apprendimento). Sono attualmente disponibili corsi di :

Lingua Inglese:

Lingua Francese:

Lingua Tedesco:

Lingua Spagnolo (da settembre 98)

Gli studenti che non hanno mai studiato l'inglese, o considerano la loro conoscenza della lingua di livello molto elementare, sono invitati già dal primo anno di frequentare i corsi propedeutici di durata annuale, tenuti dagli esperti linguistici del Centro

Linguistico dell'Ateneo (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da Esperti Linguistici).

Chi invece avesse già una discreta conoscenza della lingua ma vorrebbe tenersi in esercizio per scopi al di fuori dell'esame previsto dai corsi ufficiali, è invitato a prendere visione del programma dei corsi approfonditi offerti dagli Esperti Linguistici del Centro Linguistico di Ateneo (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da esperti linguistici).

Programma del corso

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza. Il programma d'esame è uguale per tutti i tre corsi.

Bibliografia per l'esame

- Whitteridge Nicolette, in corso di stampa-uscita prevista per ottobre 1998, "Did you understand?" Selected Readings in Psychology. Cedam, Padova.
- Falinska B., McGrath J. (1995), "Guidelines I", Cleup, Padova.
- Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze.

Bibliografia facoltativa

- Whitteridge Zanforlin N., Swain E (1989), "Reading Psychology in English", Cedam,

Padova.

Si consiglia:

l'uso di una grammatica della scuola media superiore in italiano oppure:

- Murphy R. (1994), "English Grammar in Use", Cambridge University Press; per chi non ha mai studiato inglese, si consiglia:
- Murphy R (1996), "Essential Grammar in Use": Italian Edition with Answer Key, CIDEB, oppure:
- Camesasca, Matellotta e Gallagher (1993), "Working with Grammar for Italian Students", with Answer Key. Longman, Italia.

Si consiglia anche:

un dizionario bi-lingue (per es. il Nuovo Ragazzini della Zanichelli oppure il Nuovo Hazon della Garzanti) e un vocabolario monolingue (per es. The Cambridge International Dictionary of English ,

Modalità d'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste di tre test: un riempimento di vuoti grammaticali/lessicali; una lettura con domande di comprehension; una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico.

La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi in programma. Per ragioni organizzative si richiede prenotazione per la prova scritta, da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame, tramite INFOSTUDENT o tramite telegramma inviato al docente. (Per l'orale non occorre prenotazione.)

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA ESPERTI LINGUISTICI DEL CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO

Dott.ssa **B. Falinska**

Dott.ssa **J. McGrath**

Dott.ssa **E. Swain**

Dott. **M. Kirkpatrick**

I programmi e gli orari di queste attività sono esposti nella sede di via Venezia o in INFOSTUDENT all'inizio di ogni semestre. In sintesi le attività consistono in:

- corsi propedeutici, sia in classe che nel **Centro Linguistico d'Ateneo** (con sede in via Lungargine del Piovego n. 1),
- esercitazioni con lo scopo di preparare lo studente in difficoltà all'esame;
- corsi progrediti per chi intendesse recarsi all'estero per proseguire gli studi o chi volesse continuare nell'esercizio della lingua sia scritta che orale oltre l'esame.

Gli esperti linguistici sono disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, ecc..

1. Beginners (Corso per principianti)

Durata: 1° e 2° semestre.

Testo: Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze.

Nel 1° semestre il modulo Beginners I, comprenderà Lez. 1 - 20 del suddetto testo; Nel 2° semestre il modulo Beginners II, tratterà Lez. 21 - 40 sempre dello stesso testo. Il testo ed il corso offrono allo studente le basi per poter seguire i corsi dei docenti previsti per il secondo anno di studio e quindi si consiglia la frequenza al primo anno.

2. Guidelines (Corso di preparazione all'esame scritto)

Durata: 1° e/o 2° semestre.

Testi:

- Falinska B., McGrath J. (1995), "Guidelines I", Cleup, Padova.
- Falinska B., McGrath J. (*in preparazione*) "Guidelines II" Cleup, Padova.

Descrizione: Il corso prevede l'elaborazione di una strategia specifica che aiuti lo studente nell'impostazione del lavoro per affrontare l'esame scritto. Saranno svolte esercitazioni pratiche e lo studente stesso potrà vedere corretto a lezione il suo lavoro. Si dovrebbe aver già frequentato i corsi di inglese per almeno 2 semestri precedenti.

I suddetti testi sono stati scritti espressamente per gli studenti di Psicologia e sono, inoltre, adatti a chi non può frequentare i corsi.

3. Listening and Speaking Skills (Corso di approfondimento delle capacità di produzione e comprensione orale)

Durata: 1° e/o 2° semestre (2 ore alla settimana)

Descrizione: Corso di sperimentazione ed esercitazione delle abilità nelle lingua parlata, atto ad affinare sia la comprensione che la produzione della lingua orale. Il corso è mirato a chi ha già una discreta conoscenza della lingua e vuole approfondirla.

4. Erasmus (Corso progredito)

Durata: 1° e 2° semestre (2 ore alla settimana)

Attraverso la lettura e discussione di testi inglesi e tramite gli elaborati scritti che gli studenti dovranno presentare settimanalmente, si incoraggia, fra l'altro, la creatività espressiva individuale in inglese.

PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PERSONALITA' (ex Psicologia della Personalità e delle Differenze Individuali)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ALDO GALEAZZI	II
D-L	Prof. GIUSEPPE PORZIONATO	I
M-P	Prof.ssa ROSSANA DE BENI	II
Q-Z	Prof. RINO RUMIATI	II

Corso del Prof. Aldo Galeazzi

Caratteristiche generali e finalità del corso:

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici e negli opportuni riferimenti alla Psicologia generale;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emozionali, motivazionali e sociali.

Lo studio del corso sarà più agevole ed efficace se effettuato dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia Fisiologica, Psicologia Dinamica e Psicologia Sociale del secondo anno.

Programma del corso:

Unità didattiche

- 1) Principali teorie e orientamenti in Psicologia della personalità. Approccio comportamentale, socio cognitivo e cognitivo allo studio della personalità. [15]
- 2) Basi biologiche e sociali delle emozioni e della motivazione [5]
- 3) Differenze individuali: metodi di studio e di classificazione. [10]
- 4) Competenza sociale e caratteristiche di personalità. [15]
- 5) Applicazioni dell'approccio cognitivo comportamentale. [15]

Bibliografia per l'esame

Galeazzi A. e Porzionato G. (a cura di) (1998), "Oltre la maschera. Introduzione allo studio della personalità", Carocci editore, Roma.
 Pervin L.A. e John O.P. (1997), "La scienza della personalità", Cortina, Milano.
 Rheinberg F. (1997), "Psicologia della motivazione", Il Mulino, Bologna.
 Meazzini P. (1995), "La terapia del comportamento: una storia", TecnoScuola, Gorizia
 Galeazzi A. (a cura di, 1994) "Personalità e competenza sociale", ERIP editrice, Pordenone.

Lezioni:

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verranno quindi trattati in modo più specifico i temi relativi alla competenza sociale e alle applicazioni cliniche e scolastiche dell'approccio cognitivo comportamentale. Tali contenuti verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Svolgimento dell'esame:

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

E' richiesta l'iscrizione solo alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello fissato, tramite Infostudent. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di via Venezia, 8.

Corso del Prof. Giuseppe Porzionato

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Questo è un insegnamento complesso: da un lato completa il programma di psicologia generale, dall'altro funge da collegamento con gli insegnamenti del triennio. Esso intende fornire allo studente una sintesi storica, teorica e metodologica dei fondamentali problemi connessi con lo studio della mente, del comportamento e della personalità.

Programma del corso

1. Lo studio della personalità: aspetti storici ed epistemologici. L'epistemologia evoluzionistica e lo studio della personalità. Istruttivismo e selezionismo. Lo studio della personalità tra scienze nomotetiche e scienze idiografiche. Aspetti sincronici e diacronici nello studio della personalità. Lo studio della personalità tra neurobiologia e cultura. Il problema della coscienza. I fondamenti biologici e sociali della motivazione e delle emozioni. [20]
2. Le principali teorie della personalità: la psicoanalisi come psicobiologia genetica, le teorie psicodinamiche, le teorie dell'apprendimento, le teorie dei tratti e il problema dei "Big Five", le teorie fenomenologiche, le teorie cognitive, le teorie dell'apprendimento sociale, le teorie cognitivistiche. Psicologie orientali e teorie della personalità occidentali. [20]
3. Modelli di uomo, teorie della personalità e pratiche psicoterapeutiche. L'assessment della personalità. Il dibattito epistemologico sull'efficacia delle psicoterapie. Eclettismo e integrazione in psicoterapia. [10]
4. La storicità delle funzioni mentali. La storicità delle classificazioni psicopatologiche. Teoria del caos e studio della personalità. Realtà virtuale e crisi dell'identità personale. Verso il terzo millennio. [10]

Lezioni

Il docente si soffermerà soprattutto sulla componente concettuale del programma, delegando alla lettura del manuale le parti più strettamente nozionistiche. Sarà ampiamente sollecitato il dibattito.

Didattica integrativa

Il docente terrà personalmente un seminario di 18 ore (due alla settimana) sulla terapia multimodale del comportamento. Il numero dei partecipanti non dovrà superare le 12 persone. Le modalità di iscrizione e i criteri della scelta degli studenti verranno resi noti all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

- Porzionato, G. (1998). "Prolegomeni allo studio della personalità". Edizioni Progetto, Padova.
- Pervin, L. A. e John, O. P. (1997). "La scienza della personalità". Raffaello Cortina, Milano.
- Porzionato, G. (1998). "Teorie della personalità e pratiche psicoterapeutiche". Edizioni Progetto, Padova.
- LeDoux, J. (1998). "Il cervello emotivo". Baldini & Castoldi, Milano.
- Plomin, R. (1998). "Natura ed esperienza". Raffaello Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e individualmente. Non è necessaria alcuna prenotazione. Se l'affluenza degli studenti dovesse risultare eccessiva, il docente continuerà gli esami anche nei giorni successivi all'appello. L'esperienza mi porta a ritenere che non sarà possibile esaminare più di una quarantina di studenti al giorno.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Rossana De Beni***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso intende affrontare temi classici e fondamentali, nonché alcuni loro risvolti recenti, inerenti alla "psicologia generale e della personalità" proponendosi di fornire conoscenze sui principali argomenti, problemi e metodi di ricerca, attraverso una panoramica dei temi e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri.

La prima parte del corso si collega all'insegnamento di psicologia generale come sua logica continuazione e intende approfondire le tematiche dell'apprendimento, della memoria e della comprensione con particolare attenzione all'ottica metacognitiva. La seconda parte affronta lo studio delle emozioni, delle motivazioni e delle differenze individuali. La terza parte si propone di introdurre lo studente allo studio della personalità sia sotto il profilo teorico che sotto quello applicativo.

Programma del corso:

- Dal comportamento ai suoi antecedenti cognitivi - Controllo e conoscenza dei processi cognitivi - Le basi teoriche e sperimentali della metacognizione (5 ore)
- Apprendimento e studio: abilità di base - strutture intellettive - strategie e metodo/i di studio - componenti emotive, motivazionali e metacognitive (5 ore)
- Memoria, memoria di lavoro, metamemoria: teorie e credenze - la memoria strategica - la testimonianza - declino mnestico relato all'età (10 ore)
- Comprensione di testi scritti: working memory e comprensione - modelli mentali - modelli situazionali - metacomprendimento (5ore)

Teorie della motivazione (5ore)

Le emozioni e la loro relazione con i comportamenti (5ore)

Lo studio della personalità: principali teorie ed orientamenti - confronto tra teorie della personalità come tratti e come processi (10 ore)

L'approccio cognitivista allo studio della personalità e le sue applicazioni (5 ore)

Stili cognitivi - stili attributivi - differenze individuali in compiti cognitivi (10ore)

Lezioni:

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca.

E' utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati.

Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Didattica integrativa:

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale sulle differenze individuali in relazione sia alle rappresentazioni mentali di informazioni spaziali, sia alle spiegazioni ed attribuzioni causali.

Durante lo svolgimento delle lezioni verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o sperimentatori.

Bibliografia per l'esame:

- Mischel W. (1996) Lo studio della personalità, Il Mulino, Bologna.
- Cornoldi C. (1995) Metacognizione e apprendimento, Il Mulino, Bologna.
- Rheinberg F. (1997) Psicologia della motivazione, Il Mulino, Bologna.
- Caprara G.V. (1997) "Emozioni e motivazioni" in P. Legrenzi (a cura di) (1994), Manuale di Psicologia Generale, Il Mulino, Bologna.
- N.B.: per i frequentanti verranno fornite indicazioni bibliografiche specifiche durante lo svolgimento del corso

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande puntuali del tipo vero/falso e domande aperte su temi di rilevante importanza.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare relazioni inerenti alle attività didattiche seguite e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha

preso parte (vedi didattica integrativa). Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa.

E' necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 15 a 8 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato Infostudent.

Per l'integrazione orale non e' necessaria prenotazione, verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello successivo.

Per gli studenti frequentanti verranno previste forme particolari alternative di verifica durante il corso.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del **Prof. Rino Rumiati**

Carattere e finalità del corso

Il corso ha molteplici obiettivi. In primo luogo ci si propone di esaminare alcuni temi fondamentali e classici della psicologia generale. In secondo luogo, verrà affrontato, in particolare, lo studio delle emozioni e delle motivazioni, nonché gli stili cognitivi e le abilità di giudizio e di decisione dell'individuo esperto e di quello ingenuo. In terzo luogo, lo studente verrà introdotto allo studio della personalità attraverso le differenti letture che sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di quest'area della psicologia, sia sotto il profilo teorico-metodologico che sotto il profilo applicativo.

Programma del corso

Stili cognitivi e differenze in individui e gruppi nei compiti cognitivi [5]

Teorie della motivazione [10]

Le emozioni associate agli atteggiamenti e ai comportamenti [5]

Decisioni esperte e soluzione di problemi [15]

L'approccio personologico dei tratti e l'approccio interazionista [10]

Le teorie comportamentiste e dell'apprendimento sociale in psicologia della personalità [10]

L'approccio cognitivista e le applicazioni nello studio della personalità [5]

Bibliografia per l'esame

Pervin, L.W., John, O.P. (1997) "La scienza della personalità". Cortina, Milano.

Rheinberg, F. (1997) "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.

Rumiati, R., Bonini, N. (1996) "Le decisioni degli esperti". Il Mulino, Bologna.

Caprara, G.V. (1997) "Emozioni e motivazioni", in P. Legrenzi (a cura di) "Manuale di psicologia generale"; Bologna, Il Mulino.

Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità e della decisione.

Modalità per l'esame

L'esame sarà orale. Per sostenerlo è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame medesimo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa CRISTINA ESPOSITO	II
D-L	Prof.ssa EMILIA FERRUZZA	II
M-P	Prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
Q-Z	Prof. ENRICO MANGINI	I

Corsi dei Proff. **Cristina Esposito, Emilia Ferruzza, Enrico Mangini e Agostino Racialbuto**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia psicoanalitica: gli assunti teorici che prendono spunto dalla rielaborazione clinica.

2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.

3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.

4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della per-

sonalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto
- c. sviluppo e funzioni dell'Io
- d. concetto di angoscia, di conflitto e relativi meccanismi di difesa
- e. rapporti tra normalità e patologia

Didattica integrativa

E' prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre che saranno tenuti dal Dott. Giuseppe Favaro, e dal Dott. Alessandro Lupi.

Bibliografia dell'esame

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

- 1) Nagera H, "I concetti fondamentali della psicoanalisi", Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore E' quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltretutto esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

- a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,
- b. Secondo volume completo,
- b. Terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

- 2) Greenberg e Mitchell, "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica" Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

- a. parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;
- b. parte seconda: tutta;
- c. parte terza: tutta;
- d. parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag. 367, e tutto il capitolo dodicesimo.

- 3) Zetzel e Meissner, "Psichiatria psicoanalitica", Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

- 4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud S., "Progetto di una psicologia", Opere, Vol. II, Boringhieri, Torino.

Freud S., "Al di là del principio di piacere", Opere, Vol. IX, Boringhieri, Torino.

Nei due saggi di Freud contenuti in questa opzione, vengono inquadrati i presupposti iniziali e gli sviluppi successivi della teoria delle pulsioni. I due testi sono particolarmente impegnativi e sono consigliati agli studenti che frequentano le lezioni dei docenti.

Opzione B

Sandler J. et al. (1992), "Studi critici su Introduzione al Narcisismo", Cortina, Milano.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo" (1914), offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

Opzione C

Freud S., "Lutto e Malinconia", Opere, Vol. VII, Boringhieri, Torino.

Freud S., "L'Io e l'Es" ibidem, Vol. IX.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione D

Freud S., "Inibizione sintomo e angoscia", Opere, Vol. X, Boringhieri, Torino.
In questo saggio Freud riprende e sistema la teoria dell'angoscia. A partire dal concetto di trauma della nascita, collega la teoria del trauma alla teoria dell'angoscia e della perdita.

Opzione E

Racalbuto A. (1994), "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi", Cortina, Milano.

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capitoli 1 e 2.

Opzione F

Davis, Walbridge, "Introduzione all'opera di Winnicott", Martinelli, Firenze.
Winnicott, "I bambini e le loro madri", Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio È una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione G

Winnicott, "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione H

Freud A., "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione I

Segal, "Introduzione all'opera di Melanie Klein", Martinelli, Firenze.

Klein, "Saggi sul nostro mondo adulto", Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione L

Quinodoz J. M. (1992), "La solitudine addomesticata", Borla, Roma.

Solitudine e angoscia di separazione sono i temi di un testo dalla lettura scorrevole. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima si evidenzia la relazione che si instaura tra paziente e analista; nella seconda, di maggiore interesse per il corso di dinamica base, viene esaminato in modo originale il posto assegnato dalle principali teorie psicoanalitiche all'angoscia di separazione; nella terza il taglio clinico è prevalente.

Opzione M

Lebovici, "Il neonato, la madre e l'analista", Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

Opzione N

Mc Dougal J., "A favore di una certa anomalia", Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo È complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Abbisogna di una approfondita lettura perché presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione non banale.

Opzione O

AA.VV. "La funzione paterna", Borla, Roma.

Il testo ha il merito di sottolineare il valore della paternità nelle diverse condizioni di sofferenza psichica. Può essere utile allo studente per la comprensione della fondamentale concezione della triangolarità. I contributi sono di autori che appartengono a correnti psicoanalitiche diverse e quindi tanto più interessanti.

Opzione P

Munari I. "Attaccamento all'oggetto del bambino ansioso", Patron, Bologna

Il testo, corredato da numerosi ed efficaci esempi clinici, esamina le modalità difensive e relazionali del bimbo ansioso con il suo oggetto d'amore. Il modello teorico al quale l'autrice si richiama è quello della scuola di Anna Freud.

Opzione Q

Sacerdoti G., Racalbuto A. (a cura di) "Differenza, in-differenza, differimento", Masson Dunod, Milano.

Questo lavoro multidisciplinare, prende in considerazione le problematiche relative alla polarità differenza-indifferenza in ambito clinico e metapsicologico.

Opzione R

Sacerdoti G., Racalbuto A. (a cura di) "Tolleranza e intolleranza", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che raccoglie contributi diversi, psicoanalitici e storici, di studiosi italiani, relativi all'importante questione del tollerare e affrontare la diversità in termini intrapsichici, relazionali e sociali.

Opzione S

Mangini E., Pavan L., "Psicoanalisi e formazione dello psichiatra", Patron,

Bologna.

Schon A., "Vuol dire: dal diario di uno psicoanalista", Bollati Boringhieri, Torino.
Si tratta di due testi che da vari punti di vista pongono il problema della formazione in ambito psicoterapeutico e psicoanalitico. Vi si trovano numerosi riferimenti clinici in ambito istituzionale e privato.

Opzione T

Elliot A. "Le teorie psicoanalitiche", il Mulino, Bologna
L'autore esamina le diverse teorie psicoanalitiche collegandole agli sviluppi del pensiero contemporaneo. Il merito di questo testo è quello di spaziare non solo in ambito psicoanalitico ma anche nel presente della nostra vita sociale.

Opzione U

Ogden TH. "Il limite primigenio dell'esperienza", Astrolabio, Roma.
Il testo affronta la fondamentale questione del costituirsi dell'oggetto nella relazione primaria madre bambino. Un altro tema affrontato è il ruolo della madre nell'accesso alla triangolazione edipica femminile.

Opzione V

Rayner E., "Gli Indipendenti della psicoanalisi britannica", Raffaello Cortina, Milano.

Il testo affronta l'esame dei contributi degli psicoanalisti inglesi che nella annosa diatriba tra Klein e Anna Freud, hanno preferito non schierarsi, mantenendo una posizione indipendente ed elaborando pur nella diversità delle posizioni individuali, il primo costituirsi della mentalizzazione.

Opzione Z

Racalbuto A. (a cura di), AA.VV. "Impasse in psicoanalisi e patologie narcisistiche", Dunod, Milano.

Il libro raccoglie una serie di scritti sulle situazioni di stallo nella terapia psicoanalitica e sulle difficoltà a instaurare relazioni umane soddisfacenti. Vengono esposti vari punti di vista di autori che hanno cercato di approfondire l'argomento.

Modalità dell'esame

Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame da 20 a 7 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato Infostudent. Al momento della iscrizione lo studente dovrà specificare il suo numero di matricola e il docente cui affrisce. Lo studente deve essere preparato a sostenere l'esame il giorno dell'appello. 4 giorni prima di ciascun appello verrà resa pubblica (attraverso affissione nelle apposite bacheche della facoltà) la lista degli iscritti, con specificato il giorno e la modalità orale e/o scritta con cui lo studente verrà esaminato, sulla base dell'ordine stabilito da ciascun docente. Non saranno ammessi cambiamenti di giorno. Non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione.

Ricevimento studenti

I Proff. C. Esposito, A. Racalbuto e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della

Socializzazione. Il Prof. Enrico Mangini riceve settimanalmente gli studenti presso l'Istituto di Clinica Psichiatrica; la prof.ssa Ferruzza presso la Clinica Neurologica.

PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI	I
D-L	Prof. ARNALDO CASSINI	II
M-P	Prof. GIUSEPPE SARTORI	I
Q-Z	DA DESTINARE	II

Corsi dei Proff. Patrizia Bisiacchi, Arnaldo Cassini, Giuseppe Sartori

Programma del corso Unità didattiche:

1. Determinazione del campo di indagine [8]
 - Definizione dei campi di ricerca
 - Metodi di indagine nell'animale e nell'uomo
 - Registrazioni psicofisiologiche (EEG, ERP, etc.)
 - Tecniche di visualizzazione del cervello in vivo e di localizzazione funzionale
 - Tecniche neuropsicologiche
2. Cenni di neuroanatomia [5-8]
 - Neuroanatomia funzionale del sistema nervoso centrale ed autonomo
 - Vascolarizzazione cerebrale
3. Motivazioni ed emozioni [10]
 - L'ipotalamo e il sistema limbico: omeostasi, stati motivazionali ed emozioni
 - Il sistema nervoso autonomo.
4. Sonno, Sogni e Vigilanza [5]
 - Basi fisiologiche del sonno e della vigilanza
 - Disturbi del sonno e della vigilanza e invecchiamento cerebrale [8]
 - Sviluppo, i periodi critici e prime manifestazioni del comportamento
 - Patologie genetiche e congenite
 - Differenziazione sessuale del SN
 - L'invecchiamento cerebrale e la demenza
6. Principi di neurologia clinica [4]

Disturbi cerebrovascolari, malattie degenerative, tumori cerebrali, epilessia ecc.]
7. Funzioni corticali superiori [25]
 - Asimmetrie emisferiche. Specializzazione emisferica.
 - Organizzazione delle funzioni cognitive a livello cerebrale
 - Lobi frontali, temporali, parietali e occipitali
 - Percezione e suoi disturbi (agnosie)
 - Memoria e suoi disturbi (amnesie)

- Programmazione dell'attività motoria e suoi disturbi (aprassie)
- Linguaggio e suoi disturbi (afasie)
- Attenzione e suoi disturbi (eminegligenza, etc)
- Turbe del pensiero e del comportamento affettivo.
- Corpo calloso e sindromi da disconnessione tra emisferi cerebrali
- Principi di riabilitazione e di recupero funzionale dei deficit cognitivi.

Didattica integrativa L'attivazione di seminari e/o attività pratiche guidate verranno indicati durante il corso.

Bibliografia dell'esame La bibliografia consigliata per il corso dei prof. Bisiacchi, Cassini e docente da designare è la seguente: (1) Kandell, E.R., Schwartz, J.H. & Jansell, T.M. Principi di neuroscienze. 2 edizione. Ambrosiana Milano, 1994. (capitoli 19, 22, da 47 a 65 e appendici B e C compresi)

oppure

Rosenweig, M.R., Leiman, A.L. e Breedlove, S.M. Psicologia Biologica. Ambrosiana. Milano (1998).

(2) McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

(3) Atlante di neuroanatomia

qualsiasi atlante di neuroanatomia ad es.:

England, M.A. & Wakely, J. Encefalo e midollo spinale, testo atlante, Ambrosiana, 1995.

o

Kahle W Anatomia umana vol 3 Ambrosiana 1987.

o

Nieuwenhuys, Voogd, Van Hurijs Sistema nervoso centrale, Piccin, Padova 1980.

La bibliografia consigliata per il corso del prof. Sartori è la seguente:

(1) Kandell, E.R., Schwartz, J.H. "Principi di neuroscienze". CEA, Milano (capitoli 13, 15, 17, dal 19 al 62, Appendice I)

oppure

Rosenweig, M.R., Leiman, A.L. e Breedlove, S.M. Psicologia Biologica. Ambrosiana. Milano (1998).

(2) Umiltà C. Manuale di neuroscienze, Il Mulino, Bologna. 1995

(3) McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

(4) Atlante di neuroanatomia

England, M.A. & Wakely, J. Encefalo e midollo spinale, testo atlante, Ambrosiana, 1995.

(5) Sartori, G. & al La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia" UPSEL Domeneghini, Padova.

Ricevimento studenti Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale. Il ricevimento del Prof. Cassini avrà luogo presso il Dipartimento di Biologia in via Trieste, 75.

PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ERMINIO GIUS	I
D-L	Prof. MARCO CASTIGLIONI	I
M-P	Prof.ssa ROSANNA TRENTIN	I
Q-Z	Prof.ssa ALBERTA CONTARELLO	I

Corso del Prof. **Erminio Gius**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente offrendogli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi della dimensione psicologica del "sociale". Il corso assume un carattere sostanzialmente istituzionale e presenta un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali. In riferimento alla vastità e alla complessità della disciplina - e per la collocazione della stessa nel biennio di studi - il corso non si pone obiettivi specifici finalizzati alla preparazione professionale dello psicologo; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione viene data l'importanza necessaria alle metodologie di ricerca e ai modelli teorici sviluppati in ambito nazionale e internazionale prettamente inerenti alla Psicologia sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali dei diversi settori di ricerca, sviluppati negli anni più recenti: i modelli teorici dell'interazione umana; i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento, intesi come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; i concetti di Sé e di identità intesi come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale. La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

Programma del corso

- a. Lo status delle teorie in psicologia sociale
- b. I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri
- c. Le emozioni
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali
- e. La prospettiva cognitivista
- f. Teoria e metodi in Psicologia sociale
- g. Percezione e giudizio sociale
- h. I processi di influenzamento
- i. Comunicazione interpersonale
- l. Comportamenti prosociali

- m. Leadership
n. Identità sociale.

Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

E' prevista l'attivazione di seminari: "La produzione collettiva della violenza: teorie dell'influenza sociale e strutture della società" tenuto dal Dott. Adriano Zamperini; "La comunicazione interpersonale nella relazione individuo-gruppo" tenuto dalla prof.ssa Patrizia Querini; "Struttura psicologica della relazione" tenuto dalla Dott.ssa Sabrina Cipolletta.

Bibliografia per l'esame

1. Un manuale a scelta tra i seguenti:
 - a) Smith E.R., Mackie D.M., Psicologia sociale, Zanichelli, Bologna 1998.
 - b) M. Hewstone, W. Stroebe, G.M. Stephenson, Introduzione alla Psicologia Sociale, Il Mulino, Bologna, 1998 (Nuova edizione).
2. Le seguenti tre monografie:
 - Gius E., Testoni, I., Zamperini A. (1998). "Psicologia sociale dei processi inconsci", LED, Milano.
 - Querini P., Cipolletta S., (1998). Struttura psicologica nella relazione individuo-gruppo, F. Angeli, Milano.
 - Zamperini A., (1998). Psicologia sociale della responsabilità, UTET, Torino.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande - aperte o a scelta multipla - di carattere concettuale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT, da effettuare dai 20 a 7 giorni prima della data fissata per la prova. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Marco Castiglioni**

Scopo del corso è quello di presentare i principali concetti, argomenti e metodi della psicologia sociale. Dato il carattere istituzionale del corso, i diversi argomenti verranno trattati presentando i più significativi approcci teorici e le relative aree di

ricerca. Particolare rilievo verrà dato al confronto tra Psicologia Sociale Europea e Psicologia Sociale Statunitense. Tra i temi a cui verrà dedicato maggiore approfondimento: la costruzione del sé e dell'identità personale e sociale, la conoscenza del mondo sociale, gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali, le relazioni e processi di gruppo.

Farà parte integrante del corso un seminario tenuto dal dott. Adriano Zamperini sul tema della psicologia sociale della responsabilità. I temi trattati durante il seminario saranno oggetto del programma di esame.

Verranno infine presentati alcuni ambiti di applicazione della disciplina, presentando esempi concreti di ricerca/intervento.

Programma

1. Introduzione: Oggetto e Metodo della Psicologia Sociale (10 unità)
Il campo della psicologia sociale. Cenni storici. Problemi epistemologici. I principali approcci teorici (comportamentismo, cognitivismo, costruttivismo, interazionismo, psicoanalisi, funzionalismo, strutturalismo, costruzionismo sociale). Psicologia sociale europea e psicologia sociale americana. Problemi metodologici e tecniche di indagine.
2. Individuo e Società (15 unità)
Lo sviluppo sociale. I processi di socializzazione. La costruzione del Sé e dell'identità. Le emozioni.
3. La Conoscenza Sociale (15 unità)
La social cognition: approccio statunitense ed approccio europeo. I processi di categorizzazione. La psicologia del senso comune e i processi di attribuzione. Gli atteggiamenti. Le rappresentazioni sociali.
4. Processi Interpersonali e Processi Di Gruppo (15 unità)
La comunicazione interpersonale. Il Comportamento prosociale. L'aggressività. L'influenza sociale. Le relazioni e i processi di gruppo. Processi intergruppo e identità sociale.
5. Applicazioni della Psicologia Sociale (5 unità)
Psicologia del lavoro e dell'organizzazione. Psicologia giuridica. Psicologia politica.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

- Arcuri L. (a cura di) (1995). "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna
- Palmonari A. (1991). "Processi simbolici e dinamiche sociali". Il Mulino, Bologna
- Zamperini A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità: giustizia, politica, etica e altri scenari". Utet, Torino.

Ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento (facoltativo) dei singoli argomenti verranno fornite durante il corso.

Testi facoltativi

- Mantovani G. (1998), "L'elefante invisibile". Giunti, Firenze.
- Ugazio V. (1998), "Storie permesse e storie proibite. Polarità semantiche familiari e psicopatologie". Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta con alcune domande aperte e a scelta multipla. E' richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT, da effettuare da 20 ai 7 giorni prima della data fissata per la prova. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso e affisse ad un'apposita bacheca all'inizio del corso stesso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Rosanna Trentin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha carattere prevalentemente istituzionale e quindi durante le lezioni saranno trattate le principali questioni teoriche che caratterizzano la disciplina, unitamente ai problemi metodologici più rilevanti in alcuni settori di ricerca. Si consiglia di affrontare il corso di psicologia sociale dopo aver sostenuto psicologia generale e statistica psicometrica.

Argomenti del corso

Unità didattiche:

- lo sviluppo delle teorie e dei metodi di ricerca in psicologia sociale (5)
- processi cognitivi intraindividuali: percezione e categorizzazione sociale, l'attribuzione causale (15)
- atteggiamento: organizzazione e cambio; l'atteggiamento razziale; la misura dell'atteggiamento (20)
- l'interazione nei gruppi e fra i gruppi (10)
- emozioni: aspetti cognitivi e sociali; la rilevazione empirica della reazione emotiva (10)

Didattica integrativa

Si prevede di organizzare un seminario di cui si forniranno informazioni più precise all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

- Arcuri, L. (a cura di) (1995) Manuale di psicologia sociale. Il Mulino, Bologna,
- D'Urso, V., Trentin, R. (1998) Introduzione alla psicologia delle emozioni. Laterza, Roma-Bari.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Gli studenti interessati devono fare la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, a carattere prevalentemente istituzionale, si propone di fornire allo studente strumenti teorici e metodologici per l'analisi psicosociale. Il programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, comunicazione e relazioni interpersonali; processi di influenza sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; relazioni tra gruppi e prospettive interculturali. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di metodo negli studi psicosociali.

Programma del corso

- a. Cenni storici - Settori di studio in Psicologia Sociale - Teorie e metodi in Psicologia Sociale [10]
- b. Processi intrapsichici - Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni, processamento delle informazioni e processi di categorizzazione [10]
- c. Processi interpersonali - La comunicazione come processo sociale - Psicologia sociale delle relazioni interpersonali - Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione - Processi di influenza - Costruzione sociale delle emozioni [15]
- d. Processi 'sociali' - Rappresentazioni sociali - Relazioni tra gruppi - Prospettive interculturali [10]
- e. Metodi impiegati nella disciplina: metodi di ricerca a confronto [15]

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

Si prevedono incontri di didattica integrativa di cui si forniranno informazioni più precise all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di tre testi:

- Arcuri L. (a cura di) (1995) "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
 - Brown R. (1990) "Psicologia sociale di gruppi". Il Mulino, Bologna.
 - oppure, in alternativa, Brown R. (1997) "Psicologia sociale del pregiudizio". Il Mulino, Bologna.
 - Un testo a scelta tra i seguenti:
Zamperini A. (1998) "Psicologia sociale della responsabilità". Utet, Torino.
- Il testo percorre il tema della responsabilità e dell'attribuzione di responsabilità a

livello interpersonale ed intergruppi, attraversando vari ambiti - i dilemmi sociali, le situazioni estreme, i comportamenti di aiuto, i conflitti di coppia, i temi della salute e della malattia - e analizzandoli in prospettiva psicosociale.

Mazzara B.M. (1996) "Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche". Nuova Italia Scientifica, Roma.

Il testo rivolge l'attenzione alla questione etnica. Dopo un inquadramento storico, vengono approfondite le dinamiche cognitive del pregiudizio in una prospettiva più propriamente sociale.

Mucchi Faina A. (1996) "L'influenza sociale". Il Mulino, Bologna.

Basandosi su una rassegna della ricerca nel settore, il testo prende in esame i principali processi di influenza - della maggioranza, della minoranza e della competenza - e affronta la questione dell'uso e dell'abuso dell'influenza sociale e la necessità di assumere un ruolo attivo per resistere alle influenze non desiderate.

Volpato C. (1996) "La diffusione del sapere scientifico. Acquisizione delle conoscenze psicosociali". Angeli, Milano.

Il testo analizza i processi di acquisizione e costruzione delle conoscenze prodotte in psicologia sociale, attraverso una rassegna degli studi del settore e una serie di ricerche sperimentali.

Contarello A. (1992) "Messaggi non verbali nell'interazione sociale. Metodi di ricerca". Cleup, Padova.

Rivolto allo studio della comunicazione interpersonale, nei suoi aspetti non verbali, il testo si propone di esemplificare i metodi di indagine tipici della disciplina con ricerche tratte da tale ambito di ricerca.

Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. E' richiesta la prenotazione da 20 a 7 giorni prima dell'esame mediante INFOSTUDENT o telegramma al docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale (12 crediti ECTS*)

Etologia (12 crediti ECTS)

Genetica generale (12 crediti ECTS)

Metodologia delle scienze del comportamento (12 crediti ECTS)

Pedagogia generale (12 crediti ECTS)

Psicologia dell'arte e della letteratura (12 crediti ECTS)

Psicopedagogia (12 crediti ECTS)

Sociologia (12 crediti ECTS)

Storia della filosofia contemporanea (12 crediti ECTS)

Storia della psicologia (12 crediti ECTS)

Storia della scienza (12 crediti ECTS)

Storia contemporanea (12 crediti ECTS)

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1998/99.

N.B. La Facoltà ha deliberato in via sperimentale la possibilità di derogare dalla norma statutaria che prevede l'effettuazione degli esami degli insegnamenti opzionali del biennio entro il terzo anno. Quindi vi è la possibilità per gli studenti di sostenere gli esami opzionali del biennio anche durante il triennio.

*ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 60

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. PAOLO D. M. PALMERI	II
E-N	Prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
O-Z	Prof. ANTONIO MARAZZI	II

Corso del Prof. **Paolo D. M. Palmeri***Caratteristiche generali e finalità del corso*

L'insegnamento di Antropologia Culturale fornisce agli studenti della Facoltà di Psicologia gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nelle varie società.

L'analisi culturale delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche della Psicologia dell'età evolutiva, di quella della Personalità e della Psicologia dinamica.

*Programma del corso**Parte generale:*

- La nascita dell'antropologia
- Il concetto di cultura
- Etnocentrismo e relativismo culturale
- Natura/cultura ed evoluzione biologica e sociale
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Dinamiche sociali, mutamento sociale e contatto tra culture
- Antropologia e colonialismo
- L'approccio strutturale
- Antropologia interpretativa

Parte speciale:

- L'uso dell'antropologia nel rapporto con le culture non occidentali
- Lo strumento antropologico nella comprensione dell'altro
- Le problematiche dell'antropologia applicata
- Cultura, identità e bisogni

Passaggi di corso

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

Lezioni

Le lezioni svilupperanno i temi del programma e proporranno agli studenti un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e un'analisi dei rapporti tra società occidentale e "terzo mondo" nella turbolenza del cambiamento culturale *in itinere*. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione

attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso sono previste delle lezioni integrative e dei seminari per approfondire alcuni temi di particolare rilevanza. Inoltre si prevede di poter organizzare delle proiezioni di films e documenti etnografici per documentare i temi trattati.

*Bibliografia per l'esame**Parte generale:*

- Palmeri P., "La civiltà tra i primitivi", UNICOPLI, Milano.
- Palmeri P., "Ritorno al Villaggio", CLEUP, Padova.

Parte speciale:

- Dalfous, A. "Incontro col tempo". CLEUP, Padova.
- Lanternari V., "Medicina, Magia, Religione, Valori", Liguori, Napoli.
- Geertz C., "Antropologia Interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Palmeri P., "Uomini e Società del Sahel", CLEUP, Padova.
- Shipton, P. "Moneta amara". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Giovanni Battista Novello Paglianti***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa : storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare ,si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica affrontata nel corso delle lezioni riguarderà quest'anno le aree indicate in bibliografia

Per la parte generale:

Fabietti, U. (1991).

"Storia dell'antropologia". Zanichelli, Bologna.
 Marazzi, A. (1998).
 "Lo sguardo antropologico". Carocci, Roma

Per la parte speciale: un modulo a scelta tra i seguenti:

-Antropologia sociale
 Mauss, M. (1997).
 "Teoria generale della magia ed altri saggi". Einaudi, Torino.
 Tambiah, S. J. (1995).
 "Rituali e cultura". Mulino, Bologna.
 Von Gennep, A. (1982).
 "I riti di passaggio". Boringhieri, Torino.
 -L'antropologia come sistema di pensiero
 Goody, J. (1981).
 "L'addomesticamento del pensiero selvaggio". Einaudi, Torino.
 Tobie, N. (1996).
 "Principi di etnopsicoanalisi". Bollati Boringhieri, Torino.
 Levi-Strauss, C. (1964).
 "Il pensiero selvaggio". Il Saggiatore, Milano.
 -L'antropologia contemporanea
 Geertz, C. (1988).
 "Antropologia interpretativa". Il Mulino, Bologna.
 Marcus, G., Clifford, J. (1996).
 "Scrivere le culture". Meltemi, Roma.
 Kilani, A. (1997).
 "L'invenzione dell'altro". Dedalo, Bari.
 -Antropologia ed etnicità
 Fabietti, U. (1995).
 "L'identità etnica". Carocci, Roma.
 Maher, V. a cura (1994).
 "Questioni di etnicità". Rosenberg & Sellier, Torino.
 Nigris, E. a cura (1996).
 "Educazione interculturale". Bruno Mondadori, Milano.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. E' prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. E' richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello). Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di

Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Antonio Marazzi**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica affrontata nel corso delle lezioni riguarderà quest'anno le aree indicate in bibliografia

Per la parte generale:

Fabietti, U. (1991).

"Storia dell'antropologia". Zanichelli, Bologna.

Marazzi, A. (1998).

"Lo sguardo antropologico". Carocci, Roma

Per la parte speciale: un modulo a scelta tra i seguenti:

-Antropologia sociale

Mauss, M. (1997).

"Teoria generale della magia ed altri saggi". Einaudi, Torino.

Tambiah, S. J. (1995).

"Rituali e cultura". Mulino, Bologna.

Von Gennep, A. (1982).

"I riti di passaggio". Boringhieri, Torino.

-L'antropologia come sistema di pensiero

Goody, J. (1981).

"L'addomesticamento del pensiero selvaggio". Einaudi, Torino.

Tobie, N. (1996).

"Principi di etnopsicoanalisi". Bollati Boringhieri, Torino.

Levi-Strauss, C. (1964).

"Il pensiero selvaggio". Il Saggiatore, Milano.

-L'antropologia contemporanea

Geertz, C. (1988).

"Antropologia interpretativa". Il Mulino, Bologna.

Marcus, G., Clifford, J. (1996).

- "Scrivere le culture" . Meltemi, Roma.
 Kilani, A. (1997).
 "L'invenzione dell'altro" . Dedalo, Bari.
 -Antropologia ed etnicità
 Fabietti , U. (1995)
 "L'identità etnica" . Carocci, Roma.
 Maher, V. a cura (1994).
 "Questioni di etnicità" . Rosenberg & Sellier, Torino.
 Nigris, E. a cura (1996)
 "Educazione interculturale" . Bruno Mondadori, Milano.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. E' prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. E' richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello). Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale

ETOLOGIA

Docente: Prof. CAMPERIO CIANI ANDREA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

L'Etologia nella facoltà di Psicologia ha lo scopo di offrire il contributo di una visione comparativa del comportamento animale con quello umano. I metodi sviluppati nella ricerca Etologica si possono rivelare utili anche per indagare le cause e le funzioni del comportamento umano.

Con questo corso si intende introdurre lo studente ai fattori sia filogenetici sia ecologici che spiegano il comportamento. Si approfondirà come gli animali affrontano il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà un approccio evolutivista, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si procede alla ricerca di regole generali per il comportamento animale. Il corso è anche una introduzione alla Psicologia evolutivista.

Oltre a lezioni teoriche di Etologia Classica, di Eco-etologia e Sociobiologia verrà condotta una visita guidata in un Parco faunistico per l'osservazione diretta del comportamento animale ed i suoi determinanti. Se le condizioni economiche e logi-

stiche lo permettono si organizza per alcuni partecipanti visite con il docente ad ecosistemi di particolare interesse come ambienti montani, zone umide e zone costiere.

E' propedeutico al corso di Etologia il corso di Biologia Generale, senza aver sostenuto l'esame di Biologia Generale non si può seguire il corso di Etologia.

Programma del corso

Titolo: ETOLOGIA

Unità Didattiche:

Etologia Classica [10 ore]

Istituto ed Apprendimento, gli stimoli, i riflessi, causa e funzione dei comportamenti, l'Imprinting, ontogenesi e filogenesi del comportamento, genetica del comportamento, evoluzione dei segnali, comunicazione negli istinti sociali, genetica del comportamento, orientamento nello spazio

Eco-Etologia [10]

Metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi

Sociobiologia e Psicologia Evolutivista [20]

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale, cooperazione ed altruismo negli invertebrati e vertebrati, le cause dell'altruismo, costi e benefici della socialità, origine della sessualità, strategie riproduttive, sistemi nuziali e fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse riproduttive ed alimentari,

Etologia Umana [20]

Origine del linguaggio umano, organizzazione sociale dei primati, strategie riproduttive dei primati e dell'uomo, disinvestimento riproduttivo negli animali e nell'uomo, metodo delle Ipotesi multiple per studiare lo stupro e infanticidio nei primati e nell'uomo, aspetti di socio-ecologia umana.

Lezioni

La frequenza è obbligatoria. Le lezioni si svolgeranno con l'ausilio di lucidi, e saltuariamente diapositive e video quando necessari. Agli studenti durante le lezioni vengono proposti dei titoli di argomenti da sviluppare con il metodo etologico, su cui possono preparare delle relazioni da sottoporre al docente ed ad una presentazione pubblica di fronte agli altri studenti. La partecipazione attiva degli studenti, e le domande durante le lezioni sono fattori importanti e graditi che contribuiscono anche nella formazione del giudizio globale di preparazione e partecipazione dello studente.

Durante il corso verrà somministrato un questionario per gli studenti sulle caratteristiche, pregi e difetti del corso e docente, ed i risultati saranno discussi in classe.

Didattica integrativa

Se possibile verranno effettuate esercitazioni sulle modalità di rilevamento dati nelle ricerche etologiche. Alcuni ricercatori attualmente impegnati in ricerche di

Etologia saranno invitati a partecipare a dei seminari ad esporre la propria esperienza pratica incluse le difficoltà metodologiche della ricerca in Etologia.

Bibliografia per l'esame

Il testo fondamentale è:

- Alcock J. (1992). "Etologia, un approccio evolutivo", Zanichelli, Bologna

Per un ulteriore approfondimento:

Per l'etologia classica:

- Stamp Dawkins M., (1990). "I meccanismi del comportamento animale" Piccola Biblioteca Einaudi, Torino

per gli argomenti di eto-ecologia:

- Krebs J.R., N., Davies (1987). " Ecologia e comportamento animale", Bollati Boringhieri, Torino

Per gli argomenti di sociobiologia:

- Trivers R. (1985). "Social Evolution", Benjamin Cummings, Menlo Park, California

- Daly M., Wilson M. (1983). "Sex, evolution and Behavior", Wadsworth, Belmont, California

- Dawkins R., (1979). "Il gene Egoista", Zanichelli, Bologna

- Wilson E.O. (1975). " Sociobiologia La nuova sintesi", Zanichelli, Bologna

Per l'etologia umana:

- Chiarelli B., (1983) "L'origine della Socialità e della Cultura umana", Laterza, Bari

- Fisher H. (1993). "Anatomia dell'amore", Longanesi, Milano

Modalità d'esame

Sulla base della valutazione degli studenti degli ultimi quattro anni il corso si può classificare come interessante ma impegnativo.

Verranno fatte due verifiche scritte, indicativamente alla fine delle prime due unità didattiche, ed alla fine del corso, che consistono in una serie di compiti diversi, ciascuno composto da domande a risposta multipla. Il sistema di votazione è basato sulla distribuzione dei risultati medi dei partecipanti al corso ed ha sempre la stessa media e la stessa deviazione standard, i meccanismi di ponderazione fra compiti, che saranno illustrati a lezione, eliminano le differenze fra i compiti e cercano di garantire una votazione equa e trasparente. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima la data dell'esame orale o registrazione degli scritti. Alla data di esame a discrezione del docente ma con un opportuno preavviso sarà richiesta una integrazione orale o meno prima della registrazione del voto. Lo studente/ssa che avrà riportato il miglior profitto nelle prove scritte e relazioni riceverà un premio durante una piccola cerimonia prima della registrazione dei voti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

GENETICA GENERALE

(ex Genetica Umana)

Docente: Prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

È difficile oggi trattare argomenti che interessino gli aspetti fisici e comportamentali dell'uomo, a prescindere dalla componente genetica. In particolar modo, la genetica moderna sta oggi aprendo possibilità di analisi e manipolazione del genoma umano, che meritano tutta la nostra attenzione.

Gli scopi del corso in oggetto sono molteplici, in quanto, se da un lato si vogliono illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui (con particolare attenzione alle patologie umane), dall'altro si vogliono aggiornare gli studenti sulle moderne metodologie di indagine genetica.

A tal fine si cercherà di analizzare criticamente le potenzialità di queste metodiche, sottolineando al tempo stesso le ricadute e le implicazioni etiche ad esse correlate.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno avere già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

Unità didattica (di 10 ore ciascuna) :

- 1) La frequenza e lo spettro delle malattie genetiche
- 2) Le anomalie cromosomiche
- 3) Gli strumenti della nuova genetica
- 4) Le mutazioni e gli agenti mutageni
- 5) Genetica delle popolazioni e quantitativa

6) Applicazioni delle tecniche genetiche

Gli argomenti trattati nelle unità didattiche sono rispettivamente :

1) Modelli di trasmissione ereditaria. Caratteri monofattoriali : dominanza e recessività.

Costruzione di alberi genealogici. Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani. Patologie con eredità mendeliana.

2) I cromosomi umani. Struttura e funzione dei cromosomi. La nondisgiunzione meiotica e mitotica. Anomalie numeriche dei cromosomi. Anomalie strutturali dei cromosomi. Patologie associate ad aberrazioni cromosomiche.

3) Organizzazione molecolare del cromosoma. Struttura del gene negli eucarioti. Metodologia del DNA ricombinante. La manipolazione del DNA. La ricombinazione e la mappatura genetica.

4) Meccanismo molecolare della mutazione. Tassi di mutazione nell'uomo. Mutagenesi e cancerogenesi. Agenti mutageni fisici e chimici. Gli oncogeni e i proto-oncogeni.

5) Equilibrio di Hardy-Weiberg. Fattori che alterano l'equilibrio di Hardy-Weiberg. Il concetto genetico di razza. Caratteri multifattoriali : quantitativi e semiquantitativi. I caratteri comportamentali.

6) Eugenetica negativa e positiva. La consulenza genetica. La diagnosi prenatale di malattie ereditarie. Gli screening genetici. I trattamenti delle malattie genetiche. Riflessioni sui rapporti tra genetica e società.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili. Agli studenti è vivamente consigliato di frequentare almeno la terza e sesta unità didattica, in quanto vengono trattati temi di una certa complessità ed inoltre verrà presentato materiale non reperibile sui testi. Alle lezioni tenute dal docente se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Bibliografia per l'esame

-Curtoni E.S., Dallapiccola B., De Marchi M., Momigliano Richiardi P., Piazza A. (1997). "Genetica" 2° edizione, UTET, Torino.

Per un ulteriore approfondimento

Per la genetica molecolare :

-Mc Conkey E.H. (1997) "Genetica umana, una prospettiva molecolare" Zanichelli, Bologna.

Per la genetica medica :

- Dallapiccola B., Novelli G. (1998) "Genetica medica essenziale" Phoenix, Roma.

Per la genetica dello sviluppo :

- Mange A.P., Johansen Mange E. (1993). "Genetica e l'uomo" Zanichelli, Bologna.

Per la genetica comportamentale

-Plomin R. (1998) " Natura ed esperienza" Raffaello Cortina Editore, Milano.

Modalità d'esame

L'esame è costituito da una prova orale. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame in apposita lista affissa al Dipartimento di Biologia, Via G. Colombo, 3 Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso lo studio del docente, Il piano sud del Dipartimento di Biologia, Via G. Colombo, 3 .

METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. ARRIGO PEDON	I
L-Z	Prof.ssa MARIA ROSA BARONI	II

Corsi dei proff. **Maria Rosa Baroni e Arrigo Pedon**

Caratteri generali dell'insegnamento

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico della Facoltà di Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici: in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. E' un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Programma del corso:

Il corso sarà articolato in quattro unità didattiche: le prime tre si svolgeranno nell'orario regolare delle lezioni; la quarta si svolgerà secondo un calendario che sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Prima unità didattica [20 ore circa] Nozioni generali di metodologia della ricerca psicologica

Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica

Variabili e validità

Procedure di controllo

I metodi di ricerca (in generale)

Seconda unità didattica [20 ore circa] I metodi di ricerca non sperimentali

Quasi-esperimenti

Ricerche longitudinali

Ricerca correlazionale: ricerca osservazionale

inchiesta demoscopica

ricerca d'archivio

studio del caso singolo

Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia: gli effetti di disturbo

Problemi etici della ricerca psicologica

Il soggetto animale

Terza unità didattica [20 ore circa] I disegni sperimentali

La pianificazione degli esperimenti

Piani di ricerca fattoriali e interazioni

Piani di ricerca combinati

Alcuni tipi di disegni sperimentali

Presentazione dei risultati della ricerca

Quarta unità didattica [10 ore circa] Il laboratorio di psicologia e gli esperimenti assistiti dal computer

- a) gli strumenti di laboratorio
- b) la gestione degli esperimenti assistiti dal computer
- c) presentazione di situazioni di ricerca diverse in diversi campi di applicazione

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere propedeutico del corso, i primi tre moduli saranno prevalentemente teorici e riguarderanno la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

Il quarto modulo, più applicativo, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si svolgerà con varie possibili modalità, tra le quali: a) analisi degli aspetti metodologici di possibili applicazioni nel campo della psicologia clinica e del lavoro; b) presentazione della "psicologia in laboratorio", con esempi di attrezzature per la presentazione di stimoli e la registrazione di risposte (per lo sviluppo di questa parte si realizzeranno, in piccoli gruppi, "visite guidate" ad alcuni laboratori del dipartimento). Questa parte del corso si svolgerà con il supporto di brevi cicli di esercitazioni e di lezioni integrative.

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di letture specifiche, relazioni, ecc.

Bibliografia per l'esame

testi obbligatori :

- 1) Pedon A., "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna, 1995.
- 2) Baroni M.R. , "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia", Borla, Roma, 1994.
- 3) Codice Etico per la Ricerca Psicologica dell'Associazione Italiana di Psicologia (distribuito in fotocopia durante le lezioni, o disponibile presso lo studio dei docenti nell'orario di ricevimento).
- 4) uno dei seguenti testi, scelto dallo studente in base al suo interesse personale per un argomento:

per chi vuole approfondire i metodi di ricerca in generale:

Pedon ,A. (1994). "La validità nella ricerca psicologica". Borla, Roma.

oppure

D'Urso, V., Giusberti, F. (1991). "Esperimenti di Psicologia". Zanichelli, Bologna.

oppure

Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi dei dati in psicologia". Il Mulino, Bologna .

per chi ha interesse per i metodi della psicologia clinica:

Kazdin, A.E. (1996). "Metodi di ricerca in psicologia clinica". Il Mulino, Bologna (limitatamente ai capp. VI, VII, VIII, IX, XI, XII).

per chi ha interesse per i metodi statistici di analisi dei dati e per la tecnica della

meta-analisi:

Di Nuovo, S. (1996). "La meta-analisi. Fondamenti teorici e applicazioni nella ricerca psicologica". Borla, Roma.

per chi ha interesse per i metodi di ricerca qualitativi:

Ricolfi, L. (a cura di) "La ricerca qualitativa", La nuova Italia Scientifica, Roma 1997.

per i soli studenti frequentanti il terzo libro può essere sostituito da alcune voci, trattate a lezione (da concordare con il/la docente) del volume:

AA.VV. "Metodologie qualitative per le scienze umane e sociali" (a cura di A. Murchielli), Borla, Roma, 1998 (in stampa).

altri testi consigliati per approfondimenti di parti del programma:

Antiseri D. e De Mucci R. "Metodologi delle scienze sociali", Borla, Roma, 1996.

Areni A., Ercolani, A.P. e Scalisi, T.G., "Introduzione all'uso della statistica in psicologia", LED, Milano, 1994.

Borger R. e Cioffi F., "La spiegazione nelle scienze del comportamento", Franco Angeli, Milano, 1981.

Conte M. Dazzi N., "La verifica empirica in psicanalisi", Il Mulino, Bologna, 1988.

D'Odorico L. "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano, 1995.

De Carlo N.A. e Robusto E., "Teoria e tecnica del campionamento", LED, Milano, 1996.

Edwards A.L., "Experimental design in psychological research", Harper & Row, New York, 1989.

Graziano M.A., Raulin, M.L., "Research Methods. A Process of Enquiry", Harper and Row, New York, 1989.

Robert M. (a cura di), "La ricerca scientifica in psicologia", Laterza, Bari, 1989.

Rossi J-P., "Il metodo sperimentale in psicologia", Borla, Roma, 1991.

Sambin M. (a cura di), "La misura del cambiamento", Franco Angeli, Milano, 1991.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti

A ognuno dei primi tre moduli seguirà una prova parziale di accertamento scritta, con valutazione. Per gli studenti che seguono tutto il corso, l'esame comprenderà anche un'integrazione orale sul resto del programma.

La partecipazione al quarto modulo sarà pure valutata con criteri da definirsi.

Per gli studenti non frequentanti

La prova d'esame si svolge in forma scritta, con la possibilità, per gli studenti che lo desiderino e che abbiano superato la sufficienza, di un'integrazione orale. E' necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 7° giorno prima della prova mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il prof. Pedon e la prof. Baroni riceveranno settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PEDAGOGIA GENERALE

(ex Pedagogia)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA GOBBO	II
L-Z	Prof. ERMENEGILDO GUIDOLIN	I

Corso della prof.ssa **Francesca Gobbo**

Caratteri generali dell'insegnamento

Il corso si propone di presentare ed esaminare criticamente

- il discorso pedagogico ed educativo nel contesto delle società multiculturali e multietniche e l'attuale dibattito su multiculturalismo, intercultura e ruolo della scuola;
- lo studio dei problemi educativi nelle società multiculturali, attraverso l'approccio interdisciplinare dell'antropologia dell'educazione;
- le tematiche pedagogiche, educative ed antropologico-educative di rilievo (identità etnica, condizione di minoranza, relazioni multiculturali a scuola e nella società, ecc.) nel discorso interculturale.

Programma del corso

- Analisi del discorso pedagogico interculturale europeo, del discorso educativo multiculturale negli USA, dibattito sul ruolo della scuola nelle società multiculturali [20].
- Ricerca educativa comparata e interdisciplinare: i significati di scuola ed educazione nelle società multiculturali, multietniche e multireligiose. Il contributo teorico e metodologico dell'antropologia dell'educazione [20].
- Multiculturalismo e interculturalità: i nodi del dibattito pedagogico e antropologico [20].

Bibliografia per l'esame

- Gobbo F., "Introduzione alla pedagogia e all'educazione interculturale", Carocci, Roma, 1998 (in corso di pubblicazione).
- Gobbo F., a cura di, "Antropologia dell'educazione. Scuola, cultura, educazione nella società multiculturale", Unicopli, Milano, 1997 (I ristampa).
- Gobbo F., Gomes A. M., a cura di, "Etnografia nei contesti educativi", numero speciale di "Etnosistemi", 1999, n. 6.
- Gobbo F., a cura di, "Cultura Intercultura", Imprimerie, Padova, 1997.

Modalità di svolgimento dell'esame

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive; gli studenti sono invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo, attraverso la discussione e la riflessione sulle proprie esperienze educative e culturali, i concetti e i problemi che verranno via via presi in esame.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'organizzazione di seminari che verteranno su tematiche specifiche, relative alle tre parti del programma. Tali tematiche, e le modalità di approfondimento delle stesse, verranno proposte e discusse con gli studenti nella prima settimana del corso. La partecipazione ai seminari richiede una frequenza regolare e darà luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca (anche video) di cui sarà tenuto conto nella valutazione dell'esame.

Il corso verrà inoltre integrato da presentazioni di ricerche pedagogiche e da materiali audiovisivi riguardanti la problematica educativa e culturale/interculturale.

N.B.: Per qualunque chiarimento relativo al programma e alla bibliografia del corso, la docente sarà disponibile ad esaminare le eventuali questioni nell'orario di ricevimento, o al termine della lezione, durante il semestre.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame, gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento degli studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 3° piano, Piazza Capitanato 3 (tel. 049/8274547).

Corso del prof. **Ermeneildo Guidolin**

gruppo alfabetico L - Z

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende avviare una riflessione sulla prospettiva pedagogica dell'educazione permanente, intesa come integrale valorizzazione del soggetto personale lungo l'intero arco dell'esistenza. Le teorie dell'educazione, se da una parte sono venute precisando il significato di un processo formativo che investe l'intera gamma espressiva della persona, dall'altra - sulla scorta delle ricerche psicologiche riguardanti l'evoluzione dell'intero ciclo vitale - sono riuscite a cogliere il "pedagogico" come costitutivo di ogni momento della vita. Senza educazione, non c'è vita umana, non c'è processo di umanizzazione, non è possibile il continuo autoriconoscimento della irripetibile misura di ciascuno.

Programma del corso

- Il corso della vita in prospettiva psico-pedagogica.
- L'educazione permanente come prospettiva pedagogica integrale.
- La soggettività femminile nell'orizzonte formativo contemporaneo.

Lezioni

La presentazione dei nuclei tematici avverrà attraverso lezioni introduttive e gli studenti avranno tutte le opportunità di partecipare in modo attivo, approfondendo con il confronto e con le letture personali di volta in volta suggerite.

Didattica integrativa

Fa parte integrante del corso la proiezione di tre films sulle tematiche affrontate durante le lezioni. Ciascuna visione è seguita da adeguate problematizzazioni e congruenti esplicazioni che costituiranno la base per l'esecuzione di una breve ricerca scritta, di cui sarà tenuto conto nella valutazione dell'esame.

Bibliografia per l'esame

- E. Guidolin, a cura, (1997). "Esistenza ed educazione". Imprimerie, Padova.
- E. Guidolin, a cura, (1997). "Eventi formativi". Domeneghini Ed., Padova.
- E. Guidolin, a cura, (1998). "Evento e autobiografia". Imprimerie, Padova.
- E. Guidolin, a cura, (1993). "L'umano al femminile". Domeneghini Ed., Padova.
- E. Guidolin, a cura, (1998, II ed.). "Donne. Figure di maturità". Domeneghini Ed., Padova.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta che consiste nello sviluppo dei temi essenziali che caratterizzano il corso. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato intorno ad aspetti particolari della trattazione, questo sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame. Gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Si informa che solo in casi eccezionali può essere concesso il passaggio di corso e, comunque, il numero non può superare le 20 unità per sessione. Concretamente le domande di passaggio in forma scritta e motivata devono pervenire al docente 7 giorni prima dell'inizio delle iscrizioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente (mercoledì ore 9,30 - 11,30) presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione (3° piano) piazza Capitaniato, 3. Tel.: 8274549.

PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: Prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento, in generale, verterà sugli approcci gestaltista e cognitivista allo studio del fenomeno artistico, attraverso i quali verranno individuate e definite le variabili fondamentali che caratterizzano il fenomeno artistico stesso, con l'intento di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere i principali processi psicologici inerenti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferi-

mento alle arti visive.

In quanto insegnamento complementare per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale, l'apprendimento di questa materia risulterà più agevole ed efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di Psicologia della Percezione.

In quanto insegnamento opzionale per il biennio, la comprensione di questa materia non può prescindere dalla conoscenza dei concetti fondamentali su cui si basano la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Psicologia sociale, la Psicologia della personalità e delle differenze individuali; concetti fondamentali quali percezione, rappresentazione, cognizione, motivazione, emozione, creatività, intelligenza, stile cognitivo, memoria, personalità, differenze individuali, sviluppo cognitivo, atteggiamento, expertise, linguaggio, significato, ecc. Ciò significa che lo studio di questa materia e il superamento dell'esame risulteranno di gran lunga più agevoli se lo studente avrà preliminarmente seguito i corsi e sostenuto gli esami degli insegnamenti fondamentali del biennio.

In entrambi i casi, è importante che lo studente, oltre a frequentare assiduamente le lezioni, abbia una buona conoscenza della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

Programma del corso

Titolo:

Psicologia dell'arte e cognizione estetica.

Unità didattiche:

- 1) Stato e statuto della Psicologia dell'arte: storia, oggetto, approcci di ricerca, metodi. Il fenomeno artistico considerato da un punto di vista psicologico [10].
- 2) Genesi del comportamento artistico ed estetico. L'attività percettivo-rappresentativa. Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica [10].
- 3) La cognizione estetica: aspetti motivazionali, intellettivi ed emotivi del comportamento artistico ed estetico [10].
- 4) I processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico [10].
- 5) Arte e percezione visiva: forma, spazio, luce, colore, movimento, dinamica, espressione [20].

Lezioni

Durante le lezioni, gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo ed esemplificativo (registrazioni audio e video, diapositive, lucidi, ecc.) e facendo riferimento ai testi indicati per sostenere l'esame.

Didattica integrativa

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di un eventuale seminario, che sarà tenuto dal docente stesso.

Bibliografia per l'esame

Argentoni, A. (1996). "Arte e Cognizione. Introduzione alla Psicologia dell'arte".

Raffaello Cortina, Milano.

Arnheim, R. (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.

Argenton, A. (a cura di) (1993). "L'emozione estetica". Il Poligrafo, Padova.

Letture consigliate;

Un panorama generale della Storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee e' ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di:

Gombrich, E.H. (1995). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Leonardo, Milano.

De Micheli, M. (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.

Dorfles, G. (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame e' orale. La prenotazione va fatta tramite INFOSTUDENT (da 20 a 7 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avra' luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPEDAGOGIA

Docente: Prof. LUCIA MASON

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento ha lo scopo di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici di base per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola. Le tematiche affrontate riguarderanno principalmente gli aspetti motivazionali e cognitivi dell'apprendimento scolastico. La conoscenza di queste tematiche è ritenuta importante non solo per gli studenti che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, i quali potranno approfondire temi e problemi della psicologia scolastica e dell'educazione, ma anche per gli altri studenti, in particolare quelli che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità, per acquisire delle competenze di base essenziali all'analisi e all'intervento in contesti scolastici o più ampiamente educativi.

Programma del corso

Il corso si articola in tre unità.

Unità 1: Motivazione ad apprendere [20 ore]

- Problemi motivazionali
- Teorie sulla motivazione
- Tipi di motivazione

- Percezione di abilità

Unità 2: Aspetti dell'apprendimento scolastico [25 ore]

- Pluralità e individualizzazione dei modi di conoscere
- Apprendimento intuitivo e apprendimento scolastico
- Processi di concettualizzazione e comprensione in campi disciplinari diversi
- Ambienti innovativi di apprendimento per educare al comprendere

Unità 3: Valutazione scolastica [15 ore]

- Funzioni della valutazione
- Valutazione di prodotti
- Valutazione di processi e contesti di apprendimento

Lezioni

Durante le lezioni verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma attraverso la spiegazione di aspetti teorici e la presentazione di materiale di ricerca empirica raccolto in contesti scolastici. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico alle lezioni con discussioni, relazioni ed esercitazioni pratiche per approfondire concetti e problemi presi in esame. Particolari modalità di lavoro potranno essere concordate direttamente con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da tre testi obbligatori per tutti gli studenti.

Unità 1:

Stipek, D. (1996). "La motivazione nell'apprendimento scolastico". SEI, Torino.

Unità 2:

Gardner, H. (1993). "Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico". Feltrinelli, Milano.

Unità 3:

Mason, L. (1996), "Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento". CLEUP, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e un'integrazione orale. La prova scritta consisterà in sei domande aperte su tutto il programma, due per ogni testo. L'integrazione orale consisterà in un approfondimento delle risposte dello studente alla prova scritta. E' necessario prenotarsi alla prova scritta tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia, 8.

SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. IVANO SPANO	II
D-L	Prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	Prof.ssa GIOVANNA F. DALLA COSTA	II
Q-Z	Prof. ssa MARIA ZORINO	II

Corso del Prof. Ivano Spano

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva.

Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse, uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è altresì la ricerca di un progetto conoscitivo che prenda corpo dalla unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e dalla interazione costante tra scienze della natura e scienze dell'uomo.

Programma del Corso

Parte I: Il problema della conoscenza (20 ore)

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura (10 ore)

1. Individuo/rapporti sociali/condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica

Parte III: La vita quotidiana (10 ore)

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni del soggetto e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico (10 ore)

1. Crisi del sociale e crisi del politico

2. Al di là dell'ordine politico attuale

3. Regionalismi e rapporti inter-etnici

Parte V: Verso un campo conoscitivo unificato (10 ore)

1. Il codice cosmico

2. Unità e complessità dell'universo

3. Il cielo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

Lezioni

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma dei Corsi.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con specifici seminari.

Didattica integrativa

E prevista l'attivazione di seminari ed esercitazioni tenute dai seguenti collaboratori,

Dott. Giuseppe Licari, Dott. Romano Mazzon, Dott. Luca Miotto, Dott. Antonia Murgo,

Dott. Luca Xodo.

Bibliografia per l'esame

Parte generale (per questa parte sono obbligatori i seguenti 3 testi.

-Spano I., (1996) "Sociologia tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova. (nuova edizione).

-Spano I., (1993) "Teorie e forme della devianza e della criminalità" Sapere Edizioni Padova

-Spano I., (1998), "Sociologia come scienza della Complessità", LED Milano.

Parte specifica (ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di monografia, a scelta (dello studente):

1° Gruppo: I problemi del presente

-Padovan D., (1996), "Per una sociologia dei fenomeni etnonazionali", Sapere Edizioni, Padova.

-Zanini P. (1997), "I significati del confine. I limiti naturali, storici, mentali, Mondadori, Milano.

2° Gruppo: La realtà del disagio

-AA.VV., (1996), "Bambini e adolescenti che soffrono. Il disagio psichico in età evolutiva", Sapere Edizioni, Padova.

-Murgo A., (1997), "Anoressia: 'Una mollica in meno per un po' di desiderio in più.", Edizioni G.B. Padova.

3° Gruppo: Cultura psicologia e pedagogia della trasformazione

-Spano I., (1998), "Nascita e società", Sapere Padova.

-Magni E., (1998), "Il volo di rust. Il disagio giovanile dentro e fuori il mito", Bertani, Editore, Verona.

4° Gruppo: Problemi della psicologia

-Mantovani G., (1998), "L'elefante invisibile. Tra negazione e affermazione della

diversità: scontri e incontri multiculturali", Giunti, Firenze.

-Sannini L. (1996), "Scienza e mito della scienza. La rappresentazione sociale della Psicologia", Sapere Edizioni, Padova.

5° Gruppo: Analisi dei sistemi e sviluppo eco-compatibile

-Capra F. (1997) "La rete della vita, Rizzoli, Milano

-Musso M.G., (1996), "La trave nell'occhio. Mito e scienza dello sviluppo", ed. Associate editrice Internazionale, Ilia Palma, Palermo.

Modalità dell'esame

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

I lavori seminariali, concordati con il docente, possono sostituire parte del programma d'esame.

Per gli studenti che richiedono il passaggio di corso è obbligatoria la frequenza delle lezioni

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Sociologia, via S. Canziano, 8.

Corso del prof. **Mario Santuccio.**

Presentazione sintetica e finalità del corso.

Si intende fornire agli studenti i principali concetti della sociologia nel quadro del mutamento sociale attuale. Si analizzeranno aspetti e problemi fondamentali della società contemporanea: la cultura e i valori, la produzione, il lavoro, la condizione giovanile, la disuguaglianza sia sociale ed economica, che etnica e culturale. Si analizzeranno, in una parte specifica del corso, le principali trasformazioni della società italiana, a livello sia individuale che sociale.

Aspetti e settori specifici del corso.

I concetti fondamentali della sociologia. Aspetti e problemi della ricerca.

La struttura sociale attuale.

Il rapporto individuo - società.

Strati, ceti e classi sociali. Differenze e disuguaglianze sociali.

Cultura e valori. Consumi e stili di vita.

La condizione giovanile.

I processi comunicativi.

Il rapporto società-politica.

La piccola, media e grande impresa. Il terziario. Processi di trasformazione.

La salute e la qualità della vita.

Occupazione e lavoro: il quadro italiano ed europeo.

Sono previsti approfondimenti su aspetti della società italiana in relazione sia a fattori culturali che a problemi dello sviluppo.

Bibliografia per l'esame

Testi previsti come obbligatori.

Smelser N. J. (1995), Manuale di Sociologia, Il Mulino, Bologna.

Pellicciari G., Tinti G. (1995), Tecniche di ricerca sociale, Angeli, Milano. (Appendici escluse)

Letture facoltative a scelta.

Gli studenti che intendano approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti letture:

Barbagli M., Saraceno Ch. (a cura di) (1997), Lo stato delle famiglie in Italia , Il Mulino, Bologna.

Donati P.P., Colozzi I. (1997), Giovani e generazioni, Il Mulino, Bologna.

Cobalti A., Schizzerotto A. (a cura di) (1994), La mobilità sociale in Italia, Il Mulino, Bologna.

Griswold W. (1997), Culture e società in un mondo che cambia, Il Mulino, Bologna

Ingresso M. (1997), Ecologia sociale e salute, Angeli, Milano.

Manconi L. (1990), Solidarietà. Egoismo, Il Mulino, Bologna.

Negri N., Saraceno Ch. (1996), Le politiche contro la povertà in Italia, Il Mulino, Bologna.

Rifkin, J. (1995), La fine del lavoro. Il declino della forza lavoro globale e l'avvento dell'era post-mercato, Baldini & Castoldi, Milano.

Statera G. (1994), Logica dell'indagine scientifico-sociale, Angeli, Milano.

Tomasi L. (a cura di) (1998), La cultura dei giovani europei alle soglie del Duemila, Angeli, Milano.

Triglia C., (1992), Sviluppo senza autonomia, Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame.

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale in Via Venezia 8.

Corso della Prof.ssa **Giovanna Franca Dalla Costa**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Considerato che il corso può costituire la prima esperienza di studi sociologici per gli studenti della Facoltà, l'avvicinamento alla materia sarà attuato anzitutto attraverso un ampio inquadramento di tipo storico, economico e sociale delle fasi più salienti di evoluzione della disciplina.

L'insegnamento verterà poi, prevalentemente, su argomenti attinenti allo sviluppo ritenendo tale area tematica una delle più idonee sul piano didattico per far acquisire contenuti teorici entro un orizzonte di problematiche attuali. Gli studenti saran-

no sollecitati a condurre verifiche nell'ambito delle loro esperienze e in funzione di ciò che riterranno più pertinente alle scelte d'indirizzo ipotizzate per il triennio

Una specifica sezione del corso sarà dedicata allo studio della condizione femminile nei processi di sviluppo in rapporto a diversi contesti socioculturali e in diverse aree geografiche, particolarmente per l'arco di tempo che va dagli anni settanta ad oggi. Tale sezione è condotta come materia d'insegnamento dei Women's Studies nella Facoltà entro un quadro di riferimento europeo costituito dalla rete tematica dei Women's Studies dei programmi Socrates (e può trovare adeguati riferimenti nella parte dedicata ai Women's Studies nel corso di Biologia Generale condotto dalla prof.ssa P.Grassivaro). Ancora, relativamente a tale sezione dell'insegnamento, è considerata utile la frequenza ad iniziative didattiche interdisciplinari eventualmente promosse dall'Ateneo su "Gli studi delle donne" (ogni informazione sarà fornita dalla docente all'inizio delle lezioni).

Il corso prevede lavori di gruppo per piccole ricerche connesse ai temi trattati.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di esperti della materia nazionali e stranieri.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

- 1) Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (1997).

"Corso di sociologia", Il Mulino, Bologna.

- 2) UNDP (United Nations Development Programme) (1992).

"Rapporto su Lo Sviluppo Umano, Come si definisce, come si misura", Rosemberg & Sellier, Torino.

Oppure:

UNDP (United Nations Development Programme) (1995).

"Rapporto sullo sviluppo umano 6, La parte delle donne", Rosemberg & Sellier, Torino.

- 3) Dalla Costa M. e Dalla Costa G.F. (a cura di) (1996).

"Donne, sviluppo e lavoro di riproduzione", FrancoAngeli, Milano.

I testi indicati in bibliografia per l'esame sono disponibili in varie lingue per facilitare gli studenti provenienti da università straniere.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. A coloro che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità per l'esame

Gli studenti porteranno all'esame i tre testi obbligatori. Eventuali altri testi per approfondimenti specifici potranno essere concordati con la docente. La prova d'esame è prevista in forma orale. Si richiede la prenotazione all'esame tramite INFO-STUDENT (da 20 a 7 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale nella sede di via Venezia 8.

Corso della Prof.ssa **Maria Romana Zorino**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è costituito da A) una parte generale e B) una parte monografica. Nella prima parte del corso si delineano le principali correnti di pensiero sociologico. Nella seconda parte si sviluppa uno o più temi monografici concordati con gli studenti.

Programma del corso

A) PARTE GENERALE

a) teorie macro-sociologiche

teorie positiviste

teorie evolutive

teorie dialettiche

sociologia comprendente

teorie del conflitto

teorie funzionaliste

teorie critiche

b) teorie meso-sociologiche

scambio sociale

teorie di rete

c) teorie micro-sociologiche

teorie pragmatiche

interazionismo simbolico

fenomenologia sociale

etnometodologia.

B) PARTE MONOGRAFICA

Verranno affrontati temi e/o problemi su indicazione degli studenti. A titolo indicativo si nominano alcune aree della sociologia che potrebbero interessare gli studenti del primo anno.

a) temi generali: socializzazione, devianza, controllo sociale, ruoli, gruppi, organizzazioni, ecologia urbana, diseguaglianze, comportamenti collettivi, movimenti sociali etc.

b) temi specialistici: sociologia della conoscenza, sociologia delle professioni, sociologia dell'arte, etc.

c) temi circoscritti: post-moderno, consumo etico, etc.

d) approfondimento di questioni emerse durante il corso.

Lezioni

La parte generale verrà svolta durante l'intero semestre La parte monografica ini-

zierà quando gli studenti avranno raggiunto una decisione concordata su l'argomento/ gli argomenti da approfondire. A tale argomento/i verranno dedicate presumibilmente due ore la settimana. E' auspicabile l'intervento attivo degli studenti e la discussione affinché la lezione si trasformi in un dialogo e si formino rapporti di collaborazione tra i frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Due testi:

Zorino M.R. "Dispense di Sociologia 1997-1998"

Un manuale di sociologia. Si consiglia di scegliere tra i seguenti:

Smelser N. (1987), "Manuale di Sociologia", Il Mulino, Bologna;

Giddens A. (1993), "Sociologia", Il Mulino, Bologna;

Bagnasco A. et alii (1997), "Corso di Sociologia", Il Mulino, Bologna.

Si può concordare con il docente un programma alternativo.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà sotto forma di colloquio. Iscrizioni all'esame tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo.alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LORENZO ACCAME	I
L-Z	Prof.ssa ANNA FABRIZIANI	II

Corso del Prof. **Lorenzo Accame**

Finalità del corso

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche. L'approfondimento monografico verterà sul rapporto etica-psicologia.

Titolo del corso

Etica e psicologia

Bibliografia e modalità d'esame:

L'esame potrà essere sostenuto in due diverse modalità a discrezione dello studente:

1) esame per questionario

La prova d'esame consisterà in un questionario sulla storia della filosofia moderna e contemporanea e presupporrà, da parte del candidato, lo studio del volume Il pensiero occidentale dalle origini a oggi di Antiseri e Reale, ed. La Scuola - Brescia vol. III nelle sue seguenti parti: Parte ottava, Parte decima, Parte undicesima, Parte quindicesima, Parte sedicesima*

* Le parti sono quelle coi titoli: a) La filosofia dall'ottocento al novecento. b) Fenomenologia, Esistenzialismo, Ermeneutica. c) Bertrand Russell, Ludwig Wittgenstein e la filosofia del linguaggio. d) Le scienze umane nel secolo ventesimo - Freud e la psicanalisi - Lo strutturalismo. e) Lo sviluppo della scienza e le teorie epistemologiche nel secolo ventesimo.

2) esame per dissertazione libera

La prova d'esame consisterà nello svolgimento di un tema proposto dalla commissione nell'ambito delle tematiche trattate nel corso. I testi di riferimento saranno i tre volumi di L. Accame Introduzione all'Etica (Francisci ed), La struttura dell'esperienza etica (CLEUP) e Per chi sorride l'angelo della morte? (Francisci ed) in aggiunta alle eventuali dispense che saranno messe a disposizione dal docente.

NB: L'esame, in questa modalità, non mirerà all'accertamento della conoscenza dei testi ma all'accertamento della capacità di riflessione dello studente sul materiale proposto dai testi.

Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti dal docente settimanalmente, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato 3, primo piano, Tel. 049-662550).

Corso della prof.ssa **Anna Fabriziani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, oltre ad offrire una visione organica dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, prende in esame alcune questioni filosofiche e scientifiche riguardanti la costituzione del "sé" e l'"interazione corpo-mente", alla luce della teoria evoluzionistica di H.Bergson e dell'epistemologia evoluzionistica di K.R.Popper. Un corso così impostato incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

Programma del corso

Titolo:

La conoscibilità del "sé" e il problema corpo-mente tra scienza e filosofia; H.Bergson; K.R.Popper.

Unità didattiche:

1. Il pensiero filosofico nell'età contemporanea [12].
 - Il Positivismo (J.S.Mill, H. Spencer)
 - L'Empiriocriticismo (E.Mach)
 - Il Convenzionalismo (H.Poincaré, P.Duhem)
 - Il Pragmatismo (C.S.Peirce, W.James)
 - La Fenomenologia (E. Husserl)
 - L'Esistenzialismo (M.Heidegger, J.P.Sartre)
 - Il Neopositivismo (M.Schlick, R.Carnap)
 - La filosofia di L. Wittgenstein
 - La "filosofia del non" di G.Bachelard
2. L'io e la sua corporeità (H.Bergson) [20].
 - La "durata" come dato immediato della coscienza e il simbolismo della scienza
 - Il corpo come centro d'azione
 - Le forme che conservano il passato
 - La funzione del ricordo
 - La relazione tra cervello e pensiero
3. La crescita della conoscenza oggettiva (K.R.Popper) [15].
 - Conoscenza oggettiva-conoscenza soggettiva
 - L'"evoluzione emergente" della conoscenza
 - L'evoluzione del linguaggio
4. Il problema corpo-mente (K.R.Popper) [15].
 - Autonomia e realtà dei prodotti della mente
 - L'interazione tra stati fisici e stati mentali
 - Il "sé" e le funzioni descrittive e argomentative del linguaggio
 - L'"autotrascendenza" del sé

Lezioni

Le lezioni relative alla prima unità didattica saranno svolte con attività seminariali. Gli studenti che prenderanno parte attiva ai seminari non dovranno sostenere l'esame finale su questa parte del programma. E' prevista una riduzione di questa stessa parte del programma anche per gli studenti frequentanti che non possono partecipare attivamente ai seminari.

Bibliografia per l'esame

Unità 1:

- Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri si segnalano:
- Reale G., Antiseri D. (1997), "Storia della filosofia" vol.III, La Scuola, Brescia.
- Gioffi F., Gallo F., Luppi G., Vigorelli A., Zanette E. (1997), "Corso di filosofia" vol.III, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano.

Unità 2:

- Bergson. H. (1996), "Materia e memoria. Saggio sulla relazione tra il corpo e lo spirito", Laterza, Bari.

Unità 3,4:

- Popper K.R. (1996), "La conoscenza e il problema corpo-mente, Il Mulino, Bologna .

Inoltre, come approfondimento delle unità 2,3,4, lettura attenta di un testo scelto tra le opere seguenti:

- Antonietti A. (1986), "Cervello, mente e cultura. L'interazionismo di J.Eccles (e K.R.Popper), Angeli, Milano.
- Babini V.P. (1990), "La vita come invenzione. Motivi bergsoniani in psichiatria", Il Mulino, Bologna.
- Carli E. (a cura di) (1997), "Cervelli che parlano", Bruno Mondadori, Milano.
- Fabriziani A. (1996), "Conoscere il soggetto. L'ipotesi metodologica di F.Gonseth tra scienza e filosofia", Logos Edizioni di Nasuti Giuseppe, Saonara (PD).
- Mathieu V. (1971), "Bergson. Il profondo e la sua espressione", Guida, Napoli.
- Moravia S. (1988), "L'enigma della mente. Il 'mind-body problem' nel pensiero contemporaneo, Laterza, Roma-Bari.

Modalità d'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Filosofia (Piazza Capitanato n.3, tel. 049/8274714-8274700-8274720)

STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: Prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, e di evidenziare le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico. Pertanto, il corso può essere considerato funzionale a varie altre discipline nel corso di laurea in Psicologia.

Programma del corso

- *Parte istituzionale:* La storiografia e l'epistemologia della psicologia
- Le diverse definizioni della psicologia
- Le scuole di psicologia dell'800: Wundt, Titchener e lo strutturalismo
- Il funzionalismo
- Il comportamentismo
- I principali neocomportamentismi
- La psicologia della Gestalt
- La psicoanalisi
- La psicologia fu-sovietica
- Il cognitivismo
- Altre correnti minoritarie
- Le "antinomie" epistemologiche nella psicologia di ieri e di oggi.

Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia in Italia (1870-1945)

Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto e caldamente auspicato.

Bibliografia per l'esame

Questi 4 libri sono obbligatori.

- Mecacci L. (1992), "Storia della psicologia del Novecento", Laterza, Bari.
 - Marhaba S. (1981), "Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea", Giunti, Firenze.
 - Marhaba S. (1983), "Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945", Giunti, Firenze.
 - Marhaba S., Armezzani M. (1990), "Quale psicoterapia? Gli indirizzi psicoterapici in Italia: confronto e analisi", Liviana, Padova. Questo volume è disponibile soltanto presso la libreria UNIPRESS, via Venezia 4/a, Padova (tel. 049/8075886), in attesa di nuova edizione che sarà reperibile in tutte le librerie universitarie d'Italia.
- Due testi di approfondimento, non obbligatori:
- Armezzani M. (1997), "L'enigma dell'ovvio", UNIPRESS, Padova. Si tratta di un testo

Nota Bene: tutti i libri indicati come obbligatori vanno studiati integralmente.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1992/93 non verranno accettati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo una volta alla settimana presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

STORIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	Prof. SILVIO LANARO	II
A-Z	Prof. VENTURA	II

I corsi sono mutuati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia: Prof. Lanaro Corso di laurea Scienze della Comunicazione, Prof. Ventura Corso di Laurea Lettere e Lingue. I programmi dei corsi non sono pervenuti. Rivolgersi ai docenti.

STORIA DELLA SCIENZA

Docente: Prof. PAOLO CAMPOGALLIANI

Semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

L'autonomia delle scienze umane si accompagna alla consapevolezza di una ineludibile interrelazione con le scienze della natura. Questa interrelazione si situa non solo sul piano delle specifiche acquisizioni operate dalle scienze della natura, ma anche sul piano delle corrispondenze epistemologiche sussistenti pur nella diversità e specificità di procedure disciplinari.

La storia della scienza, nel confronto con le problematiche metodologiche presenti nell'evoluzione del sapere scientifico, nella ricerca della razionalità operante nel contesto della scoperta, nell'incontro con le grandi tematiche del pensiero filosofico e scientifico, permette una comprensione critica dell'immagine diffusa della scienza e la ricomposizione di una fisionomia più adeguata delle scienze dell'uomo.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

a) La rivoluzione astronomica all'origine della scienza moderna: cosmologia tolemaica e cosmologia copernicana a confronto. La rivoluzione scientifica del Seicento e la spiegazione meccanicistica: la matematizzazione della natura, la scomposizione della natura e la sperimentazione. Lo strumento scientifico e la teoria [20].

b) Nuova immagine di natura e nuova immagine di razionalità nella scienza tra Ottocento e Novecento. Ragione dimostrativa e ragione inventiva nella costruzione teorica: alcuni casi storici: Copernico, Newton, Harvey, Einstein [15].

c) L'evoluzione del rapporto teoria-esperienza [10].

2. Parte monografica

Alcuni problemi propri della riflessione epistemologica e storico-critica sulla scienza del primo Novecento: critica della concezione positivista, pensiero scientifico e pensiero comune, l'epistemologia storica e la storicità della scienza, scienze della natura e scienze umane in G. Bachelard [15].

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno integrate da alcune attività seminariali tenute dal Dr. Adelino Cattani sul tema: componenti argomentative nella prova scientifica. Agli studenti è data facoltà di concordare parte del programma in conformità a specifici interessi di approfondimento.

È auspicato l'intervento attivo degli studenti alle lezioni, soprattutto attraverso la realizzazione di tesine.

Modalità dell'esame

Non è necessario iscriversi per sostenere l'esame.

Bibliografia

- Kuhn T. (1972). "La rivoluzione copernicana". Ed. Einaudi, Torino.

- Rossi P. (1978). "La rivoluzione scientifica". Ed. Loescher, Torino.
- Campogalliani P. (1991). "Come cresce la scienza". Ed. Sapere, Padova.
- Bachelard G. "La formazione dello spirito scientifico". Ed. Cortina, Milano.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Filosofia — Tel.: 827 47290 il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

**INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO
PIANI STATUTARI**

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e le relative propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS¹.

¹ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 60

NEUROPSICOLOGIA

Docente: Prof. CARLO ARRIGO UMITÀ

Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di illustrare alcuni modelli della struttura della mente umana. Perciò tratta principalmente di processi cognitivi. Aspetti peculiari della neuropsicologia rispetto ad altre discipline che studiano i processi cognitivi sono che a. la neuropsicologia si occupa delle basi nervose dei processi cognitivi e b. i modelli della struttura della mente sono discussi facendo riferimento all'evidenza empirica ricavabile dallo studio di pazienti con lesioni cerebrali.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la biologia, la neuroanatomia, la neurofisiologia, la neuropsicologia clinica e la psicologia dei processi cognitivi. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

La neuropsicologia ha rapporti con altre discipline che sono insegnate nel Corso di Laurea in Psicologia: fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, psicologia fisiologica, neurofisiologia, neuropsicologia clinica, psicobiologia, psicofisiologia clinica, psicologia generale, psicologia della percezione, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero, psicolinguistica, sviluppo cognitivo, teoria e sistemi di intelligenza artificiale e filosofia della scienza.

Programma del corso

Il corso è articolato nelle seguenti unità didattiche:

1. Metodi di ricerca in neuropsicologia: studio dei pazienti cerebrolesivi, cronometria mentale, tomografia ad emissione di positroni, risonanza magnetica nucleare funzionale. (10 ore)
2. Applicazioni delle reti neurali alla neuropsicologia. (10 ore)
3. Neuropsicologia dei processi mentali consci ed inconsci. (10 ore)
4. Neuropsicologia dei processi cognitivi: percezione, attenzione, memoria, linguaggio e azione. (20 ore)
5. Neuropsicologia dei processi di controllo cognitivo: la sindrome del lobo frontale, processi modulari e processi centrali. (10 ore)

Lezioni

Tutti i punti del programma sono ugualmente importanti e sono svolti durante le lezioni. Agli studenti viene chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. La frequenza è obbligatoria.

Didattica integrativa

Saranno organizzati seminari settimanali (2 ore ciascuno) per piccoli gruppi di studenti. In un seminario vengono presentati casi clinici dimostrativi di alcune delle principali sindromi neuropsicologiche, come l'eminegligenza spaziale, l'agnosia e la dislessia. Nell'altro seminario vengono presentati esempi di applicazione di reti neurali alla neuropsicologia. La frequenza ai seminari, le cui modalità sono stabilite

durante il corso, è obbligatoria.

Bibliografia per l'esame

E' utile studiare i seguenti testi allo scopo di integrare gli argomenti svolti durante il corso:

- Làdavas E., Berti A.M., (1995), "Neuropsicologia", il Mulino, Bologna.
 - Shallice T. (1990), "Neuropsicologia e struttura della mente", il Mulino, Bologna.
- Altre letture integrative vengono indicate durante il corso.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Sono esaminati 15 candidati al giorno (gli altri sono distribuiti nei giorni successivi).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale, via Venezia 8 (stanza 313).

PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

Docente: Prof. MARIO ZANFORLIN

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

Programma del corso

- 1) - Introduzione storica ed epistemologica [20]
 - a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
 - b) Le principali impostazioni teoriche.
 - c) Metodi di indagine.
- 2) - L'analisi del comportamento animale [20]
 - a) Stimoli e sistemi percettivi.
 - b) L'azione e le sue caratteristiche.
 - c) Motivazione.
 - d) L'organizzazione sociale e relativi comportamenti.
 - e) I processi di apprendimento e memorizzazione.
- 3) - Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza [20]

Lezioni

Le lezioni saranno accompagnate da materiale illustrativo e sarà consentito agli studenti di intervenire in ogni momento sia per chiedere chiarimenti sia per esprimere osservazioni e commenti su ciò di cui si sta parlando.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame

- 1) Thorpe, W.H. "Storia dell'etologia", Armando, Roma.
Zanforlin, M. "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- 2) Manning, A. "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.
Krebs J. R., e Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- 3) Marler P. and Hamilton, W.G. "Mechanisms of animal behavior".
Cap. 2: Circadian rhythms.
Staddon J.E.R., "Adaptive behavior and learning".
Cap. 3: Direct orientation and feedback.
Gallistel C.R., "The organisation of learning".
Cap. 3: Navigation
" 4: Dead reckoning
" 5: The cognitive map
" 6: The geometric module in the rat
" 12: Classical conditioning: Modern results and theory.

Tutti i volumi indicati sono presenti nella biblioteca interdipartimentale di Psicologia.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale alla quale gli studenti possono iscriversi fino a 7 giorni prima della data fissata.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Docente: Prof. ALBERTO MAZZOCCO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali sottostanti i processi inferenziali. Nella seconda parte verranno affrontati i problemi connessi alla delineazione di un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di consentirne una interpretazione all'interno di un quadro coerente. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Programma del corso

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica
 - la soluzione di problemi
 - i processi induttivi
 - i processi deduttivi
2. Un modello della mente:
 - l'ultima metafora: il computer
 - computabilità e processi mentali
 - logica e psicologia
 - processi inferenziali e modelli mentali
 - il problema della coscienza

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel precedente programma.

Didattica integrativa

È previsto un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (Prof. Flores D'Arcais), di Psicologia del pensiero (Prof. A. Mazzocco) e di Linguistica teorica (Prof.ssa E. Fava).

Bibliografia per l'esame

- Per la parte 1:
- Girotto V. (1994), "Il ragionamento", Il Mulino, Bologna.
 - Duncker K. (1969), "La psicologia del pensiero produttivo", Giunti & Barbera, Firenze.

- Per la parte 2:
- Johnson-Laird P. (1988), "Modelli mentali", Il Mulino, Bologna.

Nota Bene: La bibliografia ora indicata deve intendersi valida per gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni del corso. Per gli studenti frequentanti sarà determinata una serie di letture originali, comunicata ad essi nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove

scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. È previsto inoltre un orario dedicato al ricevimento dei laureandi.

PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

Docente: Prof. CESARE CORNOLDI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre due moduli di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. È caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare i primi due moduli e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno il primo modulo fornirà degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Il secondo modulo riguarderà il campo della ricerca sperimentale sulla memoria. Il terzo modulo interesserà le specificazioni della ricerca sull'apprendimento e la memoria in temi relativi all'attività psichica quotidiana (everyday memory ecc.) e richiederà lo sviluppo di una tecnica sperimentale (gli studenti saranno invitati a collaborare attivamente partecipando a un esperimento proposto e ideandone uno). Il quarto modulo offrirà una introduzione all'area dei disturbi dell'apprendimento. Questa organizzazione in moduli (o unità didattiche) è precisata in numero di ore (15, corrispondenti presumibilmente a tre settimane) nella sezione che segue.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Prima parte istituzionale. Introduzione e aggiornamenti al campo dell'apprendimento e della memoria: le basi. Aspetti e principi dell'apprendimento [15 ore]
2. Seconda parte istituzionale. La memoria umana [15]
3. Everyday memory [15]
4. Approfondimento monotematico relativo ai disturbi dell'apprendimento [15]

Bibliografia per l'esame

Il materiale di studio è il seguente:

- 1 e 2. Baddeley A. (1992), "La memoria umana. Teoria e pratica", Il Mulino, Bologna.
3. Cohen, G. (1996), "Everyday memory", Psychology Press (ex Erlbaum, Europe) Hove, UK

Il testo costituisce una chiara e semplice introduzione al campo. Lo studente può, volendolo, sostituirlo con il più impegnativo

Neisser U., Winograd E. (1994), "La memoria. Nuove prospettive secondo gli approcci ecologici e tradizionali", Cedam, Padova.

4. Cornoldi C., "I disturbi dell'apprendimento", Il Mulino, Bologna.

Lucangeli D., Passolunghi M. C. (1995), "Psicologia dell'apprendimento matematico", UTET, Torino.

I testi ai punti 3-4 possono essere sostituiti da altri concordati con il docente.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Docente: Prof. OSVALDO DA POS

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive. Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali. Inoltre si cercherà di affrontare problemi attuali, come la Realtà Virtuale, per quanto possibile in modo applicato.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche Sperimentali di Ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

Programma del corso

A) Parte generale (o istituzionale):

1. Problemi e teorie generali della percezione.[10]
2. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva.[10]

B) Parte specifica (o monografica):

3. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori.
Il sistema naturale dei colori.
I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore.[20]
4. La trasparenza fenomenica.[10]
5. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità'.
Elementi di percezione acustica.[10]

Lezioni

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

Didattica integrativa

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente o da suoi collaboratori. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per la parte generale:

1. Kanizsa G. (1980). "Grammatica del vedere", Il Mulino, Bologna.
2. Purghè F., Stucchi N., Costa T. (a cura di., in preparazione). "La percezione visiva", Hoepli, Milano.

Per la parte specifica:

3. Cipolletti E. (1980). "Il colore, sua visione e misura", La Tecnica, Milano. (Questo libro verrà sostituito dal testo: da Pos O., "Introduzione alla misura del

colore", Cleup Editore, Padova, non appena esso sarà disponibile in libreria).

4. da Pos O. (1989, 1991). "Trasparenze", Icone, Milano.

5. Geldard F.A. (1972), "Psicofisiologia degli organi di senso", Martello, Milano, (i cap. 6, 7, 8 che riguardano la percezione uditiva).

Si consiglia inoltre di consultare almeno uno (o più) dei seguenti testi:

Bressan P. (1992). "La Percezione Visiva", Cleup, Padova.

Gerbino W. (1983). "La percezione", Il Mulino, Bologna.

da Pos O., Zambianchi E. (1996). "Illusioni ed effetti visivi", Guerini e Associati, Milano.

Hochberg J.E. (1964). "Psicologia della percezione", Martello, Milano.

Kennedy M. (1988). "Percezione pittorica", Libreria Cortina, Padova.

Koffka K. (1970). "Principi di psicologia della forma", Boringhieri, Torino (Capp. 1-7)

Massironi M. (1989). "Comunicare per immagini", Il Mulino, Bologna.

Vernon M.D. (1964). "La psicologia della percezione", Martello, Milano.

Zucco G.M. (1988). "Il sistema Olfattivo", Cleup Editore, Padova

Nota Bene: Verso la fine del corso verrà distribuito un "Programma dettagliato degli argomenti d'esame" (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di grande aiuto nella preparazione dell'esame.

Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, inizia con la presentazione e discussione di una ricerca compiuta dallo studente. La ricerca ha lo scopo di far ripercorre allo studente le principali tappe di ogni ricerca scientifica, e cioè la precisazione di un problema generale, la formulazione di una ipotesi da dimostrare, la scelta ed effettuazione di un esperimento adatto (ovviamente fattibile con i mezzi a disposizione), la raccolta dei dati (in misura molto limitata: è l'unica differenza rispetto ad una ricerca scientifica propriamente detta), una loro elaborazione, e quindi discussione dei risultati per vedere quanto l'ipotesi risulta verificata ed eventualmente con quali considerazioni finali. Per l'effettuazione di questa ricerca gli studenti dovranno prendere accordi con il docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOBIOLOGIA

(ex Psicologia Fisiologica (corso progreddito))

Docente: Prof. LUCIANO STEGAGNO

Semestre: primo

Caratteristiche generali del corso

Le discipline biologiche costituiscono dalle origini una delle componenti essenziali della psicologia sperimentale (v. W.Wundt 1874). La Psicobiologia rappresenta la

versione più aggiornata della più vecchia Psicologia fisiologica e inerisce le basi biologiche del comportamento, delle attività cognitive ed emozionali. L'oggetto del corso sarà quindi la duplice relazione tra eventi biologici e fisiologici da un lato e quelli psicologici dall'altro. Particolare risalto verrà dato, nel corso delle lezioni, ad un settore disciplinare che gode al suo interno di una specifica autonomia: la **Psicofisiologia**. Si tratta, in altri termini, della versione moderna dell'antico (e perenne?) problema mente-corpo. I temi trattati (v. sotto) saranno riferiti all'uomo adulto e, dove possibile, al bambino e all'animale.

Si considerano propedeutiche le seguenti discipline: Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica, Neurofisiologia; parallele le seguenti altre: Neuropsicologia, Psicofisiologia clinica e Psicobiologia dello sviluppo.

Programma del corso

Suddivisione disciplinare nell'ambito psicobiologico: psicologia fisiologica, neuropsicologia e psicofisiologia; metodi e procedure di ricerca utilizzate dalle tre discipline [10]

La registrazione del biosegnale con particolare riferimento agli indici elettrofisiologici [10]

L'attivazione come costrutto generale in psicofisiologia [10]

Il ciclo sonno-veglia [10]

Psicobiologia e psicofisiologia delle emozioni [10]

Psicofisiologia cardiovascolare [10]

Biofeedback [10]

Didattica integrativa

Seminari su argomenti specifici (v. Dott. Angrilli)

Esercitazioni pratiche guidate da tenersi nel laboratorio di Psicofisiologia

Bibliografia per l'esame:

1) Stegagno, L. (a cura di) (1986) *Psicofisiologia*. Vol. I. Bollati-Boringhieri, Torino. Capp. 1-2-5-6-7

2) Stegagno, L. (a cura di) (1991) *"Psicofisiologia"*, Vol. II. Bollati-Boringhieri, Torino. Capp. 8-9-10-13

3) Pennisi, P. e Sarlo, M. (in stampa) *"Indici elettrofisiologici in Psicologia"* CLEUP, Padova

4) Maier, K., Ambühl-Caesar, G., Schandry, R. (1998) *"Psicofisiologia dello sviluppo"*. Zanichelli, Bologna

Prima infanzia: Par. 2,3,4,5,6,7

Infanzia e adolescenza: Par. 4,5

Psicofisiologia gerontologica: Par. 2,3,4,5

Lettura consigliata a scelta fra le seguenti:

1) Andreassi, J.L. (1990), *"Psychophysiology: Human Behavior and Physiological Responses"*, Oxford University Press, New York (2 Edizione)

2) Birbaumer, N., Öhman, A. (a cura di) (1993) *"The structure of emotion"*

Hogrefe and Huber, Seattle

3) Cacioppo, J.T., P. Tassinari (1990) (Eds.) *"Principles of Psychophysiology"*, Cambridge University Press, Cambridge.

4) Schandry, R. (1989) *"Lehrbuch der Psychophysiology"* Psychologie Verlags Union, München.

Modalità per l'esame

Per l'esame è obbligatoria l'iscrizione mediante INFOSTUDENT fino ad una settimana prima della data. Esso si svolgerà in forma scritta con integrazione orale prevista per la stessa giornata (non è possibile rimandarla ad altra data). L'esame non può essere ripetuto nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex Tecniche di analisi dei dati)

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato in particolare a studenti dell'indirizzo sperimentale, di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla statistica.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]

2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]

3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]

4) Correlazione [10]

5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

Camussi A., Moller F., Ottaviano E., Sari Gorla, M., *"Metodi statistici per la speri-*

- mentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (Capp. 10, 11, per i punti 4 e 5)
- Colombo, L. e Pecini, C. in corso di stampa. "Tecniche di analisi dei dati per la ricerca psicologica. Unipress, Padova.
 - Oppure, se quest'ultimo testo non è disponibile:
 - Keppel, G., Saufley, W.H. e Tokunaga, H. (in corso di stampa), "Introduzione al disegno e all'analisi". Edises, Napoli.
 - Consigliati per la consultazione:
 - Areni, A. e Scalisi, T.G. (1997). Esercizi di statistica per la ricerca psicologica. Masson, Milano.
 - Bolzani R., Canestrari R. (1995), "Logica del test statistico", Ambrosiana, Milano.
 - Cristante F., Lis. A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V)
 - Keppel, G. (1991). "Design and analysis: A researcher's handbook". Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ.
 - Lison L. (1961) "Statistica applicata alla biologia sperimentale" Ambrosiana, Milano.
 - Luccio R. (1996) "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia" Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Docente: Prof. SERGIO CESARE MASIN

Semestre: secondo

Finalità del corso

Lo scopo dell'insegnamento è di introdurre gli studenti allo studio dei processi psicologici e dei problemi metodologici relativi alla comparazione e alla autovalutazione delle quantità psicologiche.

Programma del corso

- *Titolo*: Teoria e metodi di valutazione diretta
- *Unità didattiche*
- Studio dei Capitoli 1, 4, 5 e 8 del volume di Zambianchi E. (1994), "Elementi di psicofisica", Borla, Roma [20, seminario]
- La valutazione categorica [10]
- La stima della grandezza [10]

- Gli effetti contestuali [10]
- La teoria della integrazione delle informazioni [10]
- La costruzione di scale Fechneriane [10]
- Il giudizio comparativo [10]

Argomenti per l'esame

- L'esame verterà sul contenuto del Programma del corso (vedi sopra) oppure, in alternativa, sui contenuti dei seguenti volumi:
- Burigana L. (1986), "Lineamenti del progetto psicofisico", CLEUP, Padova.
- Pedon A. (1987), "Introduzione alla psicofisica sociale", LUE, Verona.
- Purghé F. (1995), "Psicofisica & scaling", EdUP, Roma.
- Zambianchi E. (1994), "Elementi di psicofisica", Borla, Roma.

Lecture consigliate

- Anderson N. H. (1981), "Foundations of information integration theory", Academic Press, New York.
- Anderson N. H. (1982), "Methods of information integration theory", Academic Press, New York.
- Appley M. H. (Ed.) (1971), "Adaptation-level theory. A symposium", Academic Press, New York.
- Baird J. C. (1970), "Psychophysical analysis of visual space", Pergamon Press, Oxford.
- Baird J. C., Noma E. (1978), "Fundamentals of scaling and psychophysics", Wiley, New York.
- Carterette E. C., Friedman M. P. (Eds.) (1974), "Handbook of perception. Vol. II. Psychophysical judgment and measurement", Academic Press, New York.
- Castellan N. J., Restle F. (Eds.) (1978), "Cognitive theory", Erlbaum, Hillsdale, NJ. (Vol. III)
- Egan J. P. (1975), "Signal detection theory and ROC analysis", Academic Press, New York.
- Falmagne J.-C. (1985), "Elements of psychophysical theory", Oxford University Press, New York.
- Geissler H.-G. (Ed.) (1983), "Modern issues in perception. Part II", North-Holland, Amsterdam.
- Geissler H.-G., Petzold P. (Eds.) (1982), "Psychophysical judgment and the process of perception", North-Holland, Amsterdam.
- Gescheider G. A. (1978), "Psychophysics. Method and theory", Wiley, New York.
- Gilliksen H., Messick S. (Eds.) (1960), "Psychological scaling: theory and applications", Wiley, New York.
- Guilford J. P. (1954), "Psychometric methods", McGraw-Hill, New York.
- Keats J. A. (1971), "An introduction to quantitative psychology", Wiley, New York.
- Lewis D. (1960), "Quantitative methods in psychology", McGraw-Hill, New York.
- Link S. W. (1992), "The wave theory of difference and similarity", Erlbaum,

Hillsdale, NJ.

- Mandel J. (1984), "The statistical analysis of experimental data", Dover, New York.
- Marks L. E. (1974), "Sensory processes. The new psychophysics", Academic Press, New York.
- Poulton E. C. (1989), "Bias in quantifying judgments", Erlbaum, Hove, England.
- Restle F. (1961), "Psychology of judgment and choice: a theoretical essay", Wiley, New York.
- Restle F., Greeno J. G. (1970), "Introduction to mathematical psychology", Addison-Wesley, Reading, MA.
- Stevens S. S. (1975), "Psychophysics. Introduction to its perceptual, neural, and social aspects", Wiley, New York.
- Torgenson W. S. (1958), "Theory and methods of scaling", Wiley, New York.
- Vickers D. (1979), "Decision processes in visual perception", Academic Press, New York.
- Wegener B. (Ed.) (1982), "Social attitudes and psychophysical measurement", Erlbaum, Hillsdale, NJ.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto, senza prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS₁.

₁ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 60

PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Docente: Prof. MARIO CUSINATO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione teorica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico. Il corso ricupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione alle relazioni.

Programma del corso:

1. PARTE ISTITUZIONALE

(Gli studenti sono tenuti alla frequenza per almeno l'80% delle lezioni)

Unità didattiche:

1. Prospettiva interdisciplinare: la famiglia nella società complessa (10 ore)
2. Approcci teorici alle relazioni familiari (10 ore)
3. Teoria evolutiva della competenza relazionale (10 ore)
4. Approcci tecnico-metodologici alla complessità familiare (10 ore)
5. Prospettive di intervento: promozione, prevenzione, terapia familiare (10 ore)
6. Programmi di intervento con le famiglie (10 ore)

2. PARTE APPLICATIVA

Sulla base del programma svolto e degli interessi personali, si concorda la realizzazione di una esercitazione didattica che permetta di accostare, individualmente o a piccoli gruppi, la realtà familiare in qualche aspetto rilevante.

Bibliografia per l'esame

- Cusinato, M. (1989). *Psicologia delle relazioni familiari*. Bologna: Il Mulino.
- Cusinato, M., Tassarolo, M. (a cura di) (1993). *Ruoli e vissuti familiari*. Nuovi approcci. Firenze: Giunti.
- L'Abate, L. (1995). *Famiglia e contesti di vita. Una teoria dello sviluppo della personalità*. Roma: Borla.
- Cusinato, M., Salvo, P. (1998). *Lavorare con le famiglie*. Programmi, interventi, valutazione. Roma: Carrocci.
- Cusinato, M., Cristante, F., Morino, F. (a cura di) (1998). *Dentro la complessità delle famiglie*. Crisi, risorse e cambiamenti. Firenze: Giunti.

Didattica integrativa:

Sono previsti due cicli di incontri seminariali, uno condotto dal dott. Francesco Gallo sulla "Consulenza Coniugale", l'altro dal dott. Pierandrea Salvo sulla "Comunicazione Familiare" di 10 ore ciascuno con frequenza obbligatoria (max 20 studenti per seminario).

Modalità dell'esame

La prova dell'esame è scritta e consiste in:

- (a) una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso (durata: 30

minuti);

(b) un elaborato che può riguardare (in alternativa): 1. l'applicazione di un modello teorico ad una specifica situazione relazionale; 2. la discussione di un caso familiare; 3. la formulazione di un progetto di ricerca riguardante una problematica familiare (durata: 2 ore);

(c) al voto finale concorre anche la valutazione della esercitazione pratica, la cui relazione va consegnata 15 giorni prima dell'esame finale.

E' necessaria la prenotazione all'esame da farsi attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

3. PROGRAMMA ALTERNATIVO

Per gli studenti (n. 20) che fossero particolarmente interessati ad approfondire la psicologia della famiglia - anche in vista di un lavoro di tesi di laurea - c'è la possibilità di partecipare ad un programma alternativo che si svolge in forma di laboratorio seguendo il testo: "Apprendere dall'esperienza" (Cusinato, M. et al. [1996], Edizione Centro della Famiglia, Treviso, £ 18.000) che verrà distribuito all'inizio del corso.

La scelta degli studenti che parteciperanno al programma alternativo avverrà in base ai risultati di una prova oggettiva scritta (che si terrà appena avviate le lezioni) sul testo: Cusinato, M. (a cura di) (1996), *Research on family resources and needs across the world*. Milano: LED, £it. 92.000.

Gli studenti di questo programma si impegneranno alla frequenza assidua e continuata ai lavori di laboratorio nelle ore (circa otto alla settimana) che verranno concordate anche sulla base degli ambienti didattici disponibili.

L'accertamento di questo corso sarà specifico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: Prof. PIETRO BOSCOLO

Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

Programma del corso

Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.

Unità didattiche:

Unità 1 (20 ore)

Istruzione, apprendimento e processi cognitivi

Apprendimento, cultura e sviluppo: l'attualità di Vygotskij
 Scolarizzazione e sviluppo cognitivo
 Apprendimento e differenze individuali
 Unità 2 (20 ore)
 Processi di alfabetizzazione: il bambino e la lingua scritta
 La comprensione del testo scritto
 Scrittura e composizione scritta
 Unità 3 (10 ore)
 La motivazione ad apprendere
 e a riuscire a scuola
 Interesse e apprendimento
 Unità 4 (10 ore)
 L'autoregolazione nell'apprendimento

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio e da due volumi a scelta.

-Il volume obbligatorio è:

Boscolo, P. (1997). "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali". UTET Libreria, Torino (nuova edizione).

-Il secondo e terzo volume andranno scelti tra i seguenti:

Bereiter, C. & Scardamalia, M. (1995). "Psicologia della composizione scritta". La Nuova Italia, Firenze.

Bruner, J.S. (1988). "La mente a più dimensioni". Laterza, Bari.

Camaioni, L., Pontecorvo, C. & Tassinari, G. (a cura di) (1989) "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". La Nuova Italia, Firenze.

Ferreiro, E. & Teberosky, A. (1985). "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Giunti, Firenze.

Liverta Sempio, O. (1996). "Il bambino e la costruzione del numero". NIS, Roma.

Olson, D.R. & Torrance, N. (1995). "Alfabetizzazione e oralità". Cortina, Milano.

Pontecorvo e altri (1991). "Discutendo si impara". Roma: NIS

Pontecorvo, C., Ajello, A.M. & Zuccheromaglio, C. (1995). "I contesti sociali dell'apprendimento". Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, Milano.

Vygotskij, L.S. (1980). "Il processo cognitivo". Boringhieri, Torino.

Vygotskij, L.S. (1990). "Pensiero e linguaggio". Laterza, Roma-Bari (nuova edizione).

Gli studenti frequentanti utilizzeranno, oltre al manuale, gli appunti delle lezioni e potranno, previo accordo col docente, effettuare letture individualizzate. Il docente svolgerà un seminario per un numero limitato di frequentanti.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è scritta. L'iscrizione avviene attraverso Infostudent. La prova scritta consiste in domande aperte su tutto il programma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO (ex Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito))

Docente: Prof.ssa FRANCESCA SIMION

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso:

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.
- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.
- d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo.

Lezioni:

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di strumenti quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

Didattica integrativa:

Il corso non verrà affiancato da alcun seminario.

Bibliografia per l'esame:

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

- Miller, P., (1987) Teorie dello sviluppo, Il Mulino, Bologna.

- Berti, A.E., Bombi, A.S., (1985) Psicologia del bambino. Il Mulino, Bologna.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

- 1) Benelli, B., D'Odorico, L., Levorato, C., Simion, F., (1980) Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica. Giunti, Firenze.
- 2) Bornstein, M., Lamb, (1991), Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.

(Traduzione italiana a cura di F. Simion) Ed. Cortina, Milano.
3) McShane, S., (1994), *Lo sviluppo cognitivo*. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 30 a 3 giorni prima della data d'esame fissata in calendario per la prova.

Durante le sessioni d'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito) sono ammessi a sostenere l'esame gli studenti di Psicologia dell'Età Evolutiva II, appartenenti al Vecchio Ordinamento.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare un appuntamento telefonando durante l'orario di ricevimento.

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex Psicopatologia generale e dell'età evolutiva)

Docente: Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO

Semestre: II

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività di interfaccia tra clinica ed educativa.

Il corso di Psicologia Dinamica è propedeutico.

Unità 1(20 ore)

- 1) Psicopatologia e semeiotica psicopatologica.
- 2) Psicopatologia e comunità.
- 3) Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
- 4) Psicopatologia della famiglia e della scuola.

Unità 2 (20 ore)

- 1) Psicopatologia della gravidanza e del puerperio.
- 2) Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del feto e del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.
- 3) Psicossomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino e nell'adolescente, patologia della dipendenza.

Unità 3 (30 ore)

- 1) Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.
- 2) Patologia organica e implicazioni psicopatologiche.
- 3) Significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi ai farsì della psicopatologia ed in particolare lo studio sull'evoluzione di figli di genitori psicotici e

delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

Svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze pratiche, sia sotto forma di contributi alla discussione di videoregistrazioni, sia con la partecipazione ad attività di ricerca.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con il docente.

Sono previsti 2 corsi di lezioni integrative:

- 1) Prof. F. Fasolo: "Sviluppo della persona e sviluppo del gruppo"; il corso sarà completato con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Cittadella (2° semestre);
- 2) Prof. U. Nizzoli: a) "Funzioni dello psicologo e organizzazione dei servizi"; b) "Approccio alle sindromi autodistruttive in adolescenza". I corsi verranno completati con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Reggio Emilia (2° semestre).

Le iscrizioni ai seminari verranno fatte durante il corso.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Bergeret J. (1998): "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.
- 2) Zeanah C. (1995) "Manuale di salute mentale infantile" Masson Italia ed. Milano
- 3) Fava Vizziello G. e Stocco P. (1996): "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza". Masson Editore, Milano.
- 4) Fava Vizziello G. (1994) "L'eccezione e la regola" Bollati Boringhieri ed To.
- 5) Fava Vizziello G., Barbiero G. (1998) "Farsi e disfarsi del disturbo mentale" Unipress Pd

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

- Cramer B., Palacio Espasa F. (1994): "Le psicoterapie madre-bambino". Masson Editore, Milano.
- Fasolo F. (1991): Grottesche: Immagini del comico in psichiatria. Cortina, Padova.
- Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990): "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino.
- Gabbard G. (1992): "Psichiatria psicodinamica", Raffaello Cortina Ed.
- Kernberg O. (1978): "Sindromi marginali e narcisismo patologico", Bollati Boringhieri, Torino.
- Kymissis P., Halperin David A. (1997). "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti". Masson Editore, Milano.
- Kreisler L. (1988): "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Palacio Espasa F. (1995): "La diagnosi strutturale in età evolutiva", Masson, Milano.

- *Schon A* (1997) "Vuole dire" Bollati Boringhieri . Torino
 - *Semi A.* (a cura di)(1988): "Trattato di Psicoanalisi", Cortina, Milano.

Modalità dell' esame

Il programma d'esame è **per tutti gli studenti quello dell'anno in corso** e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO CON ELEMENTI DI EPISTEMOLOGIA GENETICA (ex Epistemologia genetica)

DOCENTE: Prof. GABRIELE DI STEFANO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, che equivale a un corso di Psicologia dello sviluppo progredito, si propone di affrontare i problemi dello sviluppo cognitivo confrontando diversi approcci e metodi di studio. Quindi dopo, un'esposizione sommaria delle principali teorie e dei metodi di ricerca, il corso si svilupperà collocando i dati empirici disponibili all'interno di un quadro esplicativo il più possibile omogeneo, cercando di fornire anche una chiave di lettura dello sviluppo che non mantenga i campi di ricerca separati.

Sebbene il corso, per completezza, tratterà tutte le età e fasi dello sviluppo, una particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo delle capacità cognitive del bambino dai 4 ai 10 anni, visto che proprio in quel periodo si manifesta il maggiore intreccio fra maturazione, sviluppo e trasmissione culturale, considerati classicamente fattori essenziali dello sviluppo.

Programma del corso

Introduzione: i principali modi di interpretare e spiegare lo sviluppo

I Piaget e la teoria operatoria

Fondamenti epistemologici; fondamenti biologici; fondamenti logico-matematici. Strutture, equilibratura e astrazione (l'equilibratura delle strutture cognitive).

Il costruttivismo piagetiano e la teoria dei sistemi.

L'ultimo Piaget

Apporti e limiti della teoria piagetiana.

II Le posizioni post-piagetiane

Il cognitivismo: trattamento dell'informazione e funzionamento

Calcolo, simboli e intelligenza; L'architettura cognitiva (memoria permanente; memoria di lavoro; architettura, controllo e vincoli di funzionamento).

Il neo-strutturalismo

Pascual-Leone (operatori metacostruttivi e sistema modulare dell'attenzione mentale Case (strutture di controllo esecutivo e strutture concettuali centrali) Halford (concetti e strutture di appaiamento di simboli)

Kurt Fischer (struttura delle abilità, generalizzazione e contesto)

Mounoud (innatismo strutturale e costruttivismo dei contenuti).

Valutazione critica delle posizioni neo-strutturaliste.

Estensioni della teoria piagetiana

Dalle strutture alle procedure (Inhelder)

III Le tappe dello sviluppo: l'infanzia

Lo sviluppo sensomotorio secondo Piaget

Dati recenti sulle competenze precoci dell'infante (Meltzoff, Spelke, Baillargeon).

Lo sviluppo nei primi due anni di vita secondo le posizioni neo-strutturaliste

IV Le tappe dello sviluppo: la fanciullezza

Pensiero simbolico e rappresentazione

L'immagine mentale: un formato di rappresentazione.

Il linguaggio: lo sviluppo di un altro formato di rappresentazione.

Le operazioni dell'intelligenza e la teoria piagetiana

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista neo-strutturalista

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista funzionalista (dai modelli degli scripts alle teorie della mente

Fattori e meccanismi di sviluppo

V La spiegazione dello sviluppo: processi evolutivi e processi di socializzazione

L'interazione sociale e la trasmissione delle conoscenze

Sviluppo del linguaggio, comunicazione sociale e sviluppo

La conoscenza della mente e delle emozioni

VI Verso un modello costruttivista dello sviluppo

Riconsiderazione e aggiornamento della teoria piagetiana

Ambito e limiti delle teorie modulari

Dal neo-innatismo alla considerazione degli intrecci tra biologia e sviluppo cognitivo

Recenti contributi del connessionismo alle teorie dello sviluppo

Conclusione

Esercitazioni - Oltre al normale orario di lezione, gli studenti frequentanti devono seguire anche 2 ore aggiuntive di esercitazioni alla settimana. Le esercitazioni vertranno sulla esposizione e discussione delle più importanti ricerche sperimentali di cui si parla nel Corso.

Programma d'esame

Dispense del Corso (all'inizio del Corso verrà indicato per i non frequentanti quan-

do e dove potranno ottenere le Dispense)

John Mc Shane, Lo sviluppo cognitivo, Il Mulino

Antonella Marchetti (a cura di) Conoscenza, affetti, socialità, Raffaello Cortina Editore

Di questo volume si richiede la conoscenza fino al Capitolo 6 (esclusa, quindi la PARTE TERZA).

Un libro a scelta fra i seguenti:

Pierre Mounoud, Dal pensiero all'azione, La Nuova Italia Scientifica.

Olga Liverta Sempio, Il bambino e la costruzione del numero, La Nuova Italia Scientifica.

Olga Liverta Sempio e Antonella Marchetti (a cura di), Il pensiero dell'altro: Contesto, conoscenza e teorie della mente. Raffaello Cortina Editore.

Harry Beilin e Peter B. Pufall (a cura di), Piaget's Theory: Prospects and Possibilities, Lawrence Erlbaum Associates.

Gli studenti frequentanti, con frequenza controllata, potranno sostituire il libro a scelta con esercitazioni concordate con il docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta propedeutica con risposte a domande aperte. Gli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame suddividendolo in due prove scritte. Qualora risultassero insufficienti in una di queste prove potranno recuperare sostenendo una prova scritta integrativa alla fine del Corso.

L'integrazione orale consisterà in un approfondimento delle risposte dello studente alla prova scritta.

Gli studenti, frequentanti e non, che hanno comunque superato lo scritto, possono sostenere una prova orale, qualora non fossero soddisfatti della votazione ottenuta nelle prove scritte, che verterà sull'intero programma.

Per gli studenti che sostengono l'esame da non frequentanti è richiesta la prenotazione tramite Infostudent.

Ricevimento

Il prof. Di Stefano riceverà settimanalmente gli studenti il mercoledì alle ore 11.30, presso il proprio studio nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa LAURA D'ODORICO	II
L-Z	Prof.ssa GIOVANNA AXIA	II

Corso della prof.ssa **Laura D'Odorico**

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle Tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni pratiche a varie tematiche di ricerca. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica di addestramento all'uso delle più comuni tecniche di osservazione. Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo aver sostenuto l'esame di Psicologia dello Sviluppo con elementi di Epistemologia genetica o di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo. I contenuti più specifici del corso (vedi unità didattica 2, 3 e 4) presuppongono anche una buona conoscenza della metodologia della ricerca, pertanto per gli studenti che non hanno sostenuto durante il biennio il corso di Metodologia delle scienze del comportamento è prevista una unità didattica propedeutica (vedi unità didattica 1).

Programma del corso

Il corso si articola in 5 unità didattiche:

- 1 Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca per lo studio dello sviluppo (15 ore)
- 2 Fondamenti teorici e caratteristiche delle ricerche osservative rispetto ad altri metodi di raccolta dei dati (5 ore)
- 3 Scelta e utilizzazione di una tecnica di rilevazione di tipo osservativo (15 ore)
- 4 Applicazione di una rilevazione di tipo osservativo a ricerche sullo sviluppo (15 ore)
- 4 Valutazione e controllo dell'affidabilità di una rilevazione di tipo osservativo (10 ore)

Lezioni

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione di alcune tecniche di osservazione su materiale videoregistrato.

Si consiglia vivamente la frequenza continuativa al corso che, date le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite semplicemente con lo studio dei testi. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica. Poiché le esercitazioni pratiche guidate sono, a norma di statuto, parte integrante del corso, gli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano svolgere autonomamente.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni relative ai contenuti discussi durante le ore di lezione, riservate agli studenti frequentanti. La partecipazione alle esercita-

zioni e' facoltativa, ma verra' valutata ai fini dell'esame finale .
Sono inoltre previste delle esperienze di "osservazione sul campo", obbligatorie per gli studenti non frequentanti e facoltative per gli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

1. D'Odorico L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano. (Capitoli 1 e 2.)
3. D'Odorico L. (in corso di pubblicazione). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano. (Nuova edizione ampliata).
(In caso di ritardi nella stampa, si potra' utilizzare la vecchia edizione integrata con dispense messe a disposizione dal docente).
4. Axia, G. (a cura di) (1994). "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia". La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

Modalita' di esame

-Studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti potranno accedere a particolari modalita' di esame, che prevedono una riduzione del programma e che saranno specificate all'inizio delle lezioni.

-Studenti non frequentanti.

Gli studenti non frequentanti per poter accedere all' esame devono aver consegnato al docente una relazione sull'attivitа' pratica svolta.

L'attivitа' pratica implica delle rilevazioni di tipo osservativo, raggruppate per argomenti diversi. Ogni osservazione e' accompagnata dalla lettura di un articolo o di un breve saggio, che puo' servire o a inquadrare meglio dal punto di vista teorico l'argomento su cui verte l'esercitazione, o a fornire un modello puntuale delle modalita' con cui effettuare l'osservazione. Le osservazioni potranno essere effettuate presso una delle istituzioni per l'infanzia (asilo nido o scuola materna) o direttamente a casa dei bambini selezionati come soggetti . Dopo aver scelto l'argomento e il tipo di osservazione che intende effettuare lo studente deve ritirare dal docente, durante il normale orario di ricevimento, la spiegazione dettagliata di come effettuare l'osservazione prescelta. La bibliografia di riferimento puo' essere facilmente reperita presso la biblioteca della Facolta' di Psicologia .

L'attivitа' pratica dovrebbe venire effettuate dopo che lo studente ha gia' sviluppato una buona conoscenza delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, tramite la lettura dei testi di esame. Essa costituisce, infatti, una verifica di tipo pratico delle nozioni precedentemente apprese a livello teorico.

Circa due settimane prima della sessione di esame a cui lo studente intende partecipare, deve venire consegnata al docente una relazione scritta relativa all'osservazione svolta. In tale relazione deve essere presente:

- un breve riassunto della bibliografia di riferimento
- una descrizione accurata di tutto lo svolgimento dell'osservazione
- il materiale di base oggetto della rilevazione su cui e' stata effettuata la codifica (schede di rilevazione diretta, trascrizione di videoregistrazioni, trascrizioni audio, ecc.)

Le conclusioni e i commenti personali dello studente relativi a "difficolta'" o problemi incontrati nello svolgimento dell'osservazione.

La relazione scritta verra' discussa durante la sessione di registrazione dell'esame

Prova di esame

L'esame si svolge in forma **scritta** sui testi indicati sopra. Sono previste alcune domande libere su temi da sviluppare e alcuni esercizi da risolvere su problemi metodologici. E' possibile ottenere presso il docente una dispensa di esercizi preparatori al compito. E' prevista, solo su richiesta dello studente, una integrazione orale su tutto il programma di esame.

E' necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT .

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avra' luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia n.8.

Corso della prof.ssa **Giovanna Axia**

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Il corso di Tecniche di Osservazione si rivolge agli studenti dell'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (L-Z) e agli studenti dell'Indirizzo Clinico (sottoindirizzo Dinamico).

Il corso di Tecniche di osservazione del comportamento infantile ha quattro obiettivi :

Acquisizione degli elementi di metodologia della ricerca che sono più utili per lo studio dello sviluppo umano. Questo obiettivo è funzionale all'apprendimento delle basi tecniche per la valutazione del bambino, impiegabili nella ricerca applicata e nell'iter diagnostico per l'età evolutiva.

Conoscenza approfondita delle tecniche per la valutazione psicologica del comportamento dei bambini sia nella prima infanzia (1-36 mesi), sia nell'età prescolare (3-5 anni) e scolare (6-12 anni) . Questo obiettivo si realizza in :

- a. apprendimento dei principi base dell'osservazione per scopi applicativi (ad esempio, in situazioni scolastiche, negli ospedali, ecc.) e/o clinici (diagnosi) ;
- b. conoscenza dei principali test per l'età evolutiva (vedi contenuti del corso)

Acquisizione di alcune abilità tecnico-pratiche di valutazione, esemplificative degli argomenti del corso.

Acquisizione di alcune abilità di organizzazione di un progetto e di relazione dei suoi risultati, utili per la tesi di laurea e, più in generale, per la professione di psicologo.

Programma del corso

Il corso si articola in tre moduli didattici : metodologia per lo studio dello sviluppo (15 ore + 10 ore di didattica integrativa) ; metodi, tecniche e strumenti per la valutazione delle differenze individuali a base biologica (emozioni, reattività, inibizione, ecc.) (25 ore); tecniche e strumenti per la valutazione dello sviluppo cognitivo (25 ore).

Il modulo di metodologia per lo studio dello sviluppo ha tre aspetti. Il primo, e piu' semplice, e' il ripasso delle nozioni di metodologia piu' utili ed efficaci nello studio dello sviluppo (ad es., l'operationalizzazione del tempo nei disegni sperimentali e quasi sperimentali, la reattiva' dei soggetti, ecc.). Il secondo aspetto e' l'illustrazione degli elementi fondamentali dell'osservazione diretta, con particolare attenzione ai problemi tecnici legati alla costruzione e all'applicazione degli schemi di codifica. Il terzo aspetto e' l'illustrazione di metodi, concetti e tecniche impiegati nell'attiva' clinica per l'osservazione del bambino e della famiglia nell'approccio sistemico (Prof. A. Mosconi).

Il secondo modulo illustrerà le tecniche sperimentali e osservative per la definizione delle differenze costituzionali a base biologica. Inoltre, verranno presentati e discussi strumenti di osservazione e le loro applicazioni in campo educativo, pediatrico e clinico.

Il terzo modulo illustrerà tecniche e strumenti per la valutazione cognitiva e linguistica del bambino, con l'aiuto di materiale videoregistrato. Particolare attenzione verrà data ai problemi e alle tecniche di valutazione cognitiva nella prima infanzia (valutazione delle competenze neonatali, Bayley Scales of Infant Development, Fagan Test, Scale di Usgziris-Hunt), inclusa la valutazione dello sviluppo linguistico (Test del Primo Linguaggio, I questionari MacArthur, Test di Rustioni, TROG, ecc.). Verranno brevemente illustrate le tecniche e gli strumenti piu' diffusi per la valutazione cognitiva in età prescolare e scolare (Terman-Merrill, Wisc-R, prove visuo-spaziali, prove attentive, le abilità scolastiche e i loro prerequisiti)

Lezioni e didattica del corso

La didattica del corso prevede sia l'attività classica di docenza, sia la partecipazione diretta da parte degli studenti frequentanti. Nel corso si svolgeranno le seguenti attività:

lezioni teoriche

visione e analisi teorica di materiale videoregistrato

esercitazioni in aula su materiale videoregistrato

Gli studenti frequentanti svolgeranno, parallelamente alle lezioni, un'attività di osservazione diretta del bambino in ambienti naturali, con creazione personale di schemi di codifica. Il lavoro verrà svolto per gruppi di lavoro e si concluderà con una relazione finale da presentare nelle ultime lezioni del corso. Il risultato del lavoro del gruppo integrerà la valutazione individuale all'esame finale.

Nell'anno accademico 1998/99, il corso vedrà la presenza di un Professore a contratto per un numero di 10 ore complessive (due settimane), il Prof. Andrea Mosconi, Responsabile del Modulo per la Terapia Familiare, USL 16. Il Prof. Mosconi illustrerà le tecniche di osservazione e di valutazione del bambino impiegate all'interno dell'approccio sistemico, con esempi tratti dal lavoro clinico e di ricerca.

Bibliografia e modalita' d'esame

Date le caratteristiche didattiche del corso, gli studenti vengono divisi in frequentanti e non frequentanti, con programmi d'esame differenziati. La frequenza verrà

accertata dai docenti.

Si consiglia vivamente agli studenti la frequenza al corso che, per le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite solamente attraverso lo studio dei testi.

Frequentanti

I frequentanti avranno una prova di accertamento per la parte metodologica dopo circa un mese dall'inizio del corso. Il voto è valido per la valutazione finale. I testi di riferimento sono:

D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano.

D'Odorico, L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano.

Gli studenti frequentanti devono sostenere anche un esame orale finale che accetterà la preparazione sui contenuti del corso e sulla partecipazione al lavoro di osservazione diretta. La relazione finale del lavoro dei gruppi farà parte della valutazione finale. Lo studente frequentante dovrà portare la relazione scritta all'esame ed essere preparato a discuterla. Per quanto riguarda i contenuti del corso, i testi di riferimento sono:

Axia, G. (1994). "La valutazione dello sviluppo". NIS, Roma.

Axia, G. (in preparazione). "La valutazione del bambino". NIS, Roma. Se non ancora disponibile in libreria, questo testo può essere sostituito dagli appunti delle lezioni.

La valutazione del modulo didattico tenuto dal Prof. Mosconi verrà stabilita durante il corso.

Non-frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono contattare la docente in orario di ricevimento per avere uno schema di lavoro personale di osservazione diretta del bambino. La relazione scritta su questo lavoro è condizione necessaria per accedere all'esame scritto. La relazione deve pervenire alla docente almeno 15 giorni prima dell'appello scritto di esame. L'esame dei non frequentanti è diviso in due parti: scritto e orale. Accedono all'orale solo gli studenti che hanno superato l'esame scritto.

Testi per l'esame scritto:

D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano.

D'Odorico, L. (1990). "L'osservazione del comportamento infantile". Cortina, Milano

Testi per l'esame orale:

Axia, G. (1994). "La valutazione dello sviluppo". NIS, Roma.

Axia, G. (in preparazione) "La valutazione del bambino". NIS, Roma. Se non ancora disponibile in libreria, questo testo può essere sostituito da:

Axia, G. (1993). "La misurazione del temperamento". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex Tecniche di analisi dei dati)

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

- Camussi A., Moller F., Ottaviano E., Sari Gorla, M., "Metodi statistici per la sperimentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (Capp. 10, 11 per la parte 4 e 5)
- Colombo, L. e Pecini, in corso di stampa. C. "Tecniche di analisi dei dati per la ricerca psicologica. Unipress, Padova.
- Oppure, se quest'ultimo testo non è disponibile:
- Keppel, G., Saufley, W.H. e Tokunaga, H. (in corso di stampa), "Introduzione al disegno e all'analisi". Edises, Napoli.

Consigliati per la consultazione:

- Areni, A. e Scalisi, T.G. (1997). Esercizi di statistica per la ricerca psicologica. Masson, Milano.
- Bolzani R., Canestrari R. (1995), "Logica del test statistico", Ambrosiana, Milano.
- Cristante F., Lis. A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V)
- Keppel, G. (1991), "Design and analysis: A researcher's handbook" Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (Capp. 1-12, 15, 16, relativi alle unità didattiche 1-2-3)
- Lison L. (1961) "Statistica applicata alla biologia sperimentale" Ambrosiana, Milano.
- Luccio R. (1996) "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia" Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato

disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA

Docente: Prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione attraverso l'analisi dei problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola. L'insegnamento contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia ponendolo a contatto con le tematiche che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico. Le questioni pedagogiche che danno maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vengono collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, sono analizzate le problematiche relative ai rapporti tra processo di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processo di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica) che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

Programma del corso

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Parte A [20 ore]

- La psicologia culturale e la scuola
- Processi educativi, concezioni dello sviluppo e dinamica dei contesti relazionali

Parte B [20 ore]

- La programmazione educativa e didattica
- Sviluppo, insegnamento, apprendimento
- Aspetti dinamici nelle interazioni insegnanti-allievi

Parte C [20 ore]

- Valutazione dei processi formativi
- Valutazione scolastica

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche del programma. Saranno esami-

nate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia obbligatoria per l'esame

Parte A: Educazione, scuola e contesti di riferimento

- Bruner, J. (1997). "La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola". Feltrinelli, Milano.

- Liverta Sempio, O. (a cura di) (1998). "Vigotskij, Piaget, Bruner. Concezioni dello sviluppo". Raffaello Cortina, Milano.

Parte B: Progettazione didattica e organizzazione degli interventi scolastici

- Pellerey, M. (1994). "Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica". SEL, Torino (solo seconda edizione).

Parte C: La valutazione scolastica

- Domenici, G. (1993). "Manuale della valutazione scolastica". Laterza, Roma-Bari.

Per chi desiderasse approfondire le tematiche proposte nel corso, si indicano i seguenti testi facoltativi:

Parte A

- Pontecorvo, C., Ajello, A.M., Zucchermaglio, C. (a cura di) (1995). "I contesti sociali dell'apprendimento. Acquisire conoscenze a scuola, nel lavoro, nella vita quotidiana". LED, Milano.

- Rescalli, G. (1995). "Il cambiamento nei sistemi educativi. Processi di riforma e modelli europei a confronto". La Nuova Italia, Firenze.

- Rossi, N. (a cura di) (1997). "L'istruzione in Italia: solo un pezzo di carta? Il sistema scolastico come fattore centrale per lo sviluppo: alcune concrete proposte di intervento". Il Mulino, Bologna.

Parte B

- Bertolini, P. (a cura di) (1994). "Sulla didattica". La Nuova Italia, Firenze.

- Frabboni, F. (1993, 2^a ed.). "Manuale di didattica generale". Laterza, Roma-Bari.

Parte C

- Giovannini, M.L. (1994). "Valutazione sotto esame". Ethel Editoriale-G. Mondadori, Milano.

- Mason, L. (1996). "Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento". CLEUP, Padova.

- Vertecchi, D. (1993). "Decisione didattica e valutazione". La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza dei quattro testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3.

TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

Docente: Prof. LUIGI PEDRABISSI

Semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone fondamentalmente un duplice obiettivo: da una parte di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia (costrutti teorici di base, modelli psicometrici del comportamento umano, variabili psicologiche e modelli matematici, problemi teorici di definizione dei comportamenti da valutare, ecc.); dall'altra quello di fornire ai futuri psicologi le indispensabili informazioni e competenze per una necessaria e appropriata valutazione dei test psicologici, per una corretta interpretazione e una proficua utilizzazione dei loro risultati in campo diagnostico e applicativo. Tale traguardo è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati e delle indicazioni che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, errore standard dei punteggi, analisi degli item, ecc.), ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico, alla normatività in psicologia.

Infine, in una fase applicativa del corso, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca empirica che preveda l'uso di strumenti di misura per l'analisi di alcuni aspetti psicologici in relazione a specifiche variabili indipendenti.

Se sarà possibile verranno attivati alcuni seminari finalizzati a una più approfondita conoscenza e all'applicazione di alcuni fra i più usati reattivi psicologici.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

- La psicologia sperimentale e il problema della misurazione
- La storia dei test
- Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test
- Problemi e fasi della costruzione di un test
- I principi dei test psicologici (punteggi grezzi e punteggi standard, norme, attendibilità, validità, analisi degli item, ecc.)

Unità 2 [10 ore]

- I principali tipi di test (classificazione)
- L'uso dei test (assessment psicologico, psicodiagnosi, ecc.)
- I contesti d'uso dei test (clinico, scolastico, lavorativo-organizzativo, orientativo, ecc.)
- Come valutare e scegliere un test (lettura critica del manuale)
- Test e altre procedure di indagine psicologica

Unità 3 [20 ore]

- Nozioni di statistica applicata ai test
- Punteggio vero ed errore standard dei punteggi
- La varianza del test
- Il modello fattoriale della varianza del test
- Il coefficiente di correlazione
- Procedure ed esercizi di calcolo dell'attendibilità e della validità di un test, dell'analisi degli item

Unità 4 [10 ore]

- Presentazione di almeno un esemplare dei seguenti tipi di test: test di livello, attitudinali, clinici, di personalità, proiettivi
- Le batterie di assessment psicologico.

Bibliografia per l'esame

Pedrabissi L., Santinello M. (1997) "I test psicologici. Teorie e tecniche", Il Mulino, Bologna.

Padovani F. (1998) "L'interpretazione della WISC-R", O. S. Firenze.

Lo studente, inoltre, durante la prova orale dell'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test presentando, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:

"State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I.). Edizioni O.S., Firenze.

"Gordon Personal Profile-Inventory" (GPP-I). Edizioni O.S., Firenze.

"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Letture consigliate per approfondimento:

Boncori L. (1992), "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino

Sternberg R., Spear L. (1997), Le tre intelligenze, Edizioni Erickson, Trento.

Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, in un primo appello, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del

test, all'analisi della relativa dimensionalità fattoriale (per tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima prova permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà in un successivo appello con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, sulle loro principali caratteristiche, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi psicometrici per la verifica delle proprietà di un test possono servirsi della seguente guida:

Dazzi C., Pedrabissi L., Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test psicologici (in corso di stampa).

L'iscrizione all'esame dovrà essere effettuata da 15 a 5 giorni prima, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via Venezia, 8.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.
Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS¹.

¹ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 60

PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	Prof. DANIELA PALOMBA	I

Corso del Prof. Niels Birbaumer

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. sindromi dolorose, disfunzioni sessuali, ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (Cfr. programma Prof.ssa Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori del disturbo psichici e del sistema nervoso centrale, il dolore e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicobiologia (consigliato)

Programma del corso

1. *Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi* [15 ore]
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.
2. *Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale* [15]
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali;
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. *Le schizofrenie* [10]
4. *Motivazione ed impulsi* [10]
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
 - b. Sessualità e disturbi sessuali
5. *Psicofisiologia del dolore* [10]

Didattica integrativa

Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia" Vol. I, Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia" Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8, 9, 10, 11, 12)
- Davison G. C., Neale L. M. (1989), "Psicologia clinica" (titolo originale: "Abnormal Psychology"), Zanichelli, Bologna. (Capp. 5, 6, 9)
- Birbaumer N. (a cura di) (1996), "Psicofisiologia Clinica", Imprimerie. (Tutto)
- Zimmermann M., Handwerker H. O. (1988), "Il dolore", Fogliazza, Milano. (Capp. 1 e 5)

Letture consigliate (parte del programma delle lezioni):

Birbaumer N., Öhman (Eds.) (1993), "The structure of Emotions", Hogrefe & Huber, Seattle.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT, o telegramma da far pervenire al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale la settimana precedente la data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono *isciversi e sostenere l'esame in più di tre appelli*.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa Daniela Palomba

Caratteri generali e finalità del corso.

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.).

Il corso prevede una sezione di base riferita alla metodologia di indagine psicofisiologica e ai processi di transizione dalla fisiologia alla patologia somatica e psichica; tale percorso è realizzato attraverso i costrutti di attivazione, emozione, stress. Sezioni tematiche saranno poi riferite alle diverse applicazioni cliniche, modelli diagnostici e di trattamento. Il programma è concordato col docente del corso parallelo (vedi programma prof. Birbaumer),

Discipline propedeutiche alla materia

- Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- Psicologia fisiologica;
- Psicobiologia; *consigliato*

Programma del corso

- a) Inquadramento e metodologia psicofisiologica. (10)
Definizione e contenuti della psicofisiologia clinica. Metodologia e tecnica psicofisiologica. L'accertamento diagnostico psicofisiologico in laboratorio.
- b) Costrutti di base in psicofisiologia clinica: attivazione, emozione e stress (10)
Attivazione concetti generali; reazioni stimolo- e individuo-specifiche. L'emozione. Attivazione emozionale e stress.
- c) Psicofisiologia dei disturbi psicopatologici. (10)
Modelli psicofisiologici in psicopatologia. Stati d'ansia e fobie. Depressione.
- d) Psicofisiologia clinica cardiovascolare. (10)
Reattività cardiovascolare: iperreattività e iporeattività. Ipertensione arteriosa. Cardiopatia ischemica.
- e) Rilassamento; tecniche di rilassamento e autoregolazione. (10)
La risposta di rilassamento. Le principali procedure: rilassamento progressivo di Jacobson, training autogeno. Il Biofeedback
- f) Trattamenti psicofisiologici. (10)
Applicazioni cliniche del Biofeedback. La Desensibilizzazione sistematica. Protocolli diagnostici e di trattamento. Criteri di verifica del trattamento.

Didattica integrativa.

Esercitazioni in laboratorio in piccoli gruppi e seminari. Vedi prog. dr. Angrilli e dr. Stablum

Bibliografia dell'esame

- Davison, G.C. e Neale, L.M.*: "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna, 1989. Capp. 4-5-6-8-9.
- Palomba, D. e Stegagno, L.*: "Psicofisiologia clinica". Nuova Italia Scientifica, Roma (in corso di stampa; quando sarà disponibile sotituirà i due volumi a cura di Stegagno L. nei cap. 2-4-9).
- Stegagno, L.* (a cura di): "Psicofisiologia" Vol. 1. Indicatori fisiologici del comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. Capp. 1-2-4-6.
- Stegagno, L.* (a cura di): "Psicofisiologia" Vol. 2. Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. Cap. 9-10-11.
- Pennisi, P. e Sarlo, M.*: "Indici elettrofisiologici in Psicologia". CLEUP, Padova (in corso di stampa).
- Consigliata la lettura dei volumi:*
Birbaumer N. e Öhman (Eds.): The structure of Emotions. Hogrefe & Huber Publ., Siattle, 1993. Sez. B2-B3, C1-C3, D3-D4.
Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: Biofeedback: manuale introduttivo. Boringhieri, Torino, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame deve essere effettuata durante lo stesso appello. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite Infostudent una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono sostenere l'esame in più di tre appelli.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA CLINICA
(EX PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI
DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE)**

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. EZIO SANAVIO	II
E-N	Prof. ALESSANDRO SALVINI	I
O-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	I

*Corso del Prof. Ezio Sanavio**Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso è collocato al quinto anno perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo e presuppone conoscenze relative agli insegnamenti metodologici, psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso è focalizzato sull'analisi del caso clinico ai fini della valutazione delle eventuali indicazioni psicoterapeutiche e sulla conoscenza dei fondamenti dei diversi modelli di psicoterapia.

Il corso - di **ORIENTAMENTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE** - accentua l'attenzione verso l'integrazione della psicologia di base ed i moderni sviluppi della psicoterapia. Oltre che agli studenti dell'indirizzo clinico, è perciò indicato agli studenti che provengono dall'indirizzo sperimentale.

Dato il carattere del corso e lo scarso collegamento con i testi, è opportuna (ma NON obbligatoria) una frequenza regolare e continuativa. Il corso tende inoltre a favorire una familiarizzazione con le strutture di psicologia clinica convenzionate con il corso.

Programma del corso

1 (10) Valutazione psicodiagnostica in età adulta. Teoria generale dell'assessment clinico. Modello multidimensionale. MPPI-II e CBA-2.0. Stesura della sintesi psicodiagnostica. Problemi deontologici.

- 2 (10) Dal laboratorio alla clinica: il Disturbo Ossessivo-Compulsivo
 3 (10) Depressione: modelli eziopatogenetici, assessment clinico, interventi psicologici e indicazioni per psicoterapia
 4 (10) Disturbi di personalità: modelli eziopatogenetici, assessment clinico, interventi psicologici e indicazioni per psicoterapia
 5 (10) Meta-analisi e valutazione dell'efficacia della psicoterapia. Quante forme di psicoterapia esistono? Indicazioni e controindicazioni per la psicoterapia. Problemi deontologici.
 6 (10) La psicoterapia ad orientamento cognitivo e comportamentale: cenni storici e prospettive attuali

Didattica integrativa

Un ciclo di esercitazioni pratiche guidate avrà luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-9 (Treviso): il Servizio Psicoriabilitativo di Musano di Trevignano (TV), diretto dal prof. Paolo Michielin e la Comunità Terapeutica Diurna per tossicodipendenti di via Zermanese (TV), diretta dal dr. Germano Zanusso. Tali esercitazioni comportano una prima familiarizzazione dello studente con osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione di pazienti tossicodipendenti e di pazienti psicotici.

Un seminario sui disturbi sessuali sarà tenuto dalla dott.ssa Marta Panzeri. Compatibilmente con le risorse, potrà essere attivato un ulteriore seminario su tema da definire.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia d'esame comprende tre testi obbligatori comuni a tutti ed un "blocco tematico" a scelta tra quelli sottoindicati.

- 1) Corsini R.J. e Wedding D.. (a cura di) (1996) *Psicoterapia. Teorie, tecniche, casi*. Guerini, Milano.
- 2) Sanavio E. (1992). *"Psicoterapia cognitiva e comportamentale"*. Nuova Italia Scientifica, Roma.
- 3) Sanavio et al. (1997). *"CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico"*. Seconda edizione. Organizzazioni Speciali, Firenze.

Obbligatorio inoltre un blocco tematico a scelta tra i seguenti:

Blocco 1 "Ansia e depressione"

- 1) American Psychiatric Association (1996) *"DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali"*. Masson, Milano. Leggere preliminarmente i paragrafi introduttivi: "Introduzione" pp. 1-13, "Uso del manuale" pp. 15-26, "Valutazione multiassiale pp. 39-45. Quindi studiare con cura il capitolo "Disturbi dell'umore" pp. 353-434 ed il capitolo "Disturbi d'Ansia", pp. 435-490.
- 2) Beck A.T. e Emery G. *"L'ansia e le fobie"* Astrolabio, Roma.
- 3) Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. & Emery G. *"Terapia cognitiva della depressione."* Boringhieri, Torino.

Blocco 2 "Disturbi di Personalità e Tossicodipendenze" (la scelta di tale blocco è particolarmente consigliata ai frequentanti le esercitazioni sulle tossicodipendenze;

per facilitare la comprensione dei testi, è opportuno studiarli nell'ordine indicato)

1) American Psychiatric Association(1996) *"DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali"*. Masson, Milano. Leggere preliminarmente i paragrafi introduttivi: "Introduzione" pp. 1-13, "Uso del manuale" pp.15-26, "Valutazione multiassiale pp. 39-45. Quindi studiare con cura il capitolo "Disturbi di Personalità", pp. 687-735.

2) Beck A.T., Freeman A. (1993). *"Terapia cognitiva dei disturbi di personalità"*. Mediserve, Milano.

3) e 4) due a scelta dei seguenti volumi:

- Salvini A., Zanellato L. (1998) *"Psicologia clinica delle tossicodipendenze."* Roma: Lombardo Editore.

- Zanusso G., Giannantonio M. (1996) *"Tossicodipendenza e comunità terapeutica"* F.Angeli, Milano.

- Zanusso G., Davanzo A.A., Michelon M. (1998) *Comportamenti familiari nella tossicodipendenza*. Angeli

Blocco 3 "Schizofrenia e Psicosi"(la scelta di tale blocco è particolarmente consigliata ai frequentanti le esercitazioni sulla riabilitazione psichiatrica; per facilitare la comprensione dei testi, è opportuno studiarli nell'ordine indicato)

1) American Psychiatric Association(1996) *"DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali"*. Masson, Milano. Leggere preliminarmente i paragrafi introduttivi: "Introduzione" pp. 1-13, "Uso del manuale" pp.15-26, "Valutazione multiassiale pp. 39-45. Quindi studiare con cura il capitolo "Schizofrenia ed altri Disturbi Psicotici", pp. 305-352.

2) Kingdon D. e Turkington D. (1997) *"Psicoterapia della schizofrenia"*. Cortina

3) uno a scelta dei due testi seguenti:

-Perris C. (1996) *"Terapia cognitiva con i pazienti schizzofrenici"*. Bollati Boringhieri, Torino.

-Fallon et al. *"Intervento psicoeducativo integrato in psichiatria"* Erickson, Trento.

Blocco 4 "Sessuologia" (la scelta di tale blocco è particolarmente consigliata ai frequentanti le esercitazioni sulle problematiche sessuali; per facilitare la comprensione dei testi, è opportuno studiarli nell'ordine indicato):

1) American Psychiatric Association (1996) *"DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali"*. Masson, Milano. Leggere preliminarmente i paragrafi introduttivi: "Introduzione" pp. 1-13, "Uso del manuale" pp.15-26, "Valutazione multiassiale pp. 39-45. Quindi studiare con cura il capitolo "Disturbi sessuali e della Identità di Genere", pp. 541-590.

2) Rifelli G. (1996) *"Sessuologia clinica"*. Milano, Masson.

3) e 4) due a scelta tra i seguenti testi:

- Salvini A. (1993) *"Personalità femminile e riproduzione umana: argomenti di psicologia clinica."* Lombardo, Roma.

- Dèttore D., Fuligni C. e Vitagliano F. (1993) *"Donna e abuso sessuale"* Angeli

-Dèttore D., Friedman J.M., LoPiccolo J., Veglia F. (1991) *"La depressione di Eros."* Angeli.

- Fenelli A. e Lorenzini R. *"Clinica delle disfunzioni sessuali"* NIS, Roma.

Testi di consultazione e riferimento utili per la preparazione della prova scritta (NON obbligatori):

- Hathaway S.R. e McKinley, J.C. (1995) "MMPI-II. Manuale". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- American Psychiatric Association, "DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali". Masson, Milano, 1996.
- Cilia S., Sica C. (1996) "Guida all'utilizzo della Batteria CBA-2.0. Upsel, Torino.
- Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna (questo testo è caldamente raccomandato come introduzione, benché datata e talvolta inesatta, per gli studenti di indirizzo diverso da quello clinico o con prevalente formazione psicodinamica).
- Sanavio E., Vidotto G. (a cura di) (1996) "CBA: 10 anni di ricerche". Upsel, Torino.

Modalità dell'esame

L'esame comprende una parte scritta ed una parte orale. La parte scritta comprende l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0, domande sul MMPI-II, domande a scelta multipla su nozioni presenti nei testi d'esame, nozioni psicodiagnostiche, psicofisiologiche e psicopatologiche che vengono comunemente considerate di base. Iscrizione all'esame tramite Infostudent (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale

Corso del prof. Alessandro Salvini

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento di psicologia clinica presuppone la conoscenza di varie discipline propedeutiche ed affini agli argomenti che saranno trattati durante le lezioni.

Il primo obiettivo dell'insegnamento è quello di favorire nello studente l'integrazione tra la conoscenza scientifica e l'attività clinica. Il secondo scopo è quello di far sì che lo studente sia in grado di adattare queste conoscenze al "caso e alle situazioni operative". Per realizzare questo secondo obiettivo, lo studente dovrà essere messo in condizione di configurare il caso e le situazioni cliniche sviluppando la capacità di: a) valutare l'adeguatezza dei modelli, delle nozioni e delle tecniche disponibili; b) considerare la natura del problema e il tipo di richiesta al fine di scegliere il livello d'analisi e d'intervento più pertinenti; c) utilizzare diverse strategie di ascolto e di comunicazione; d) essere consapevole delle distorsioni emotive e cognitive proprie e della relazione; e) riconoscere la rilevanza delle variabili situazionali e di contesto.

Dall'altro l'intento dell'insegnamento è quello di far acquisire allo studente un'adeguata capacità osservativa e descrittiva del caso, accanto ad una conoscenza preordinata dei processi psicologici suscettibili di indagine e cambiamento

Programma del corso

Unità didattiche:

- La scelta teorico-metodologica (15 ore). Antinomie epistemologiche nella psicologia clinica. L'approccio nomotetico ed idiografico. I modelli empiristi, fenomenologici e costruttivisti. La spiegazione per cause e per ragioni, l'interpretazione per significati e intenzioni. Giudizi di fatto e giudizi di valore. Verità storiche e verità narrative. Teorie implicite ed esplicite della personalità, del comportamento e dell'azione.

- Il problema psicologico (20 ore). I disturbi affettivi, del pensiero, d'ansia e dell'identità personale e sessuale. I disturbi della personalità e le psicopatie. Gli stati dissociativi della coscienza e dell'identità. Le azioni autolesive. I comportamenti alimentari disturbati. L'agire deviante e dissociato: primario e secondario. Stabilità e recidiva nell'organizzazione e mantenimento del problema o del sintomo. Ruoli, regole, credenze, modelli, prescrizioni e senso comune: i volti interpersonali, situazionali e culturali dei disturbi psicologici.

- La configurazione del "caso clinico" (15 ore). Schemi di tipizzazione e processi attribuzionali nella valutazione del caso clinico. Opportunità e limiti del tradizionale modello nosografico ed eziopatogenetico. La costruzione osservativa, personale ed interpersonale, dell'evento psicologico problematico. L'influenza del contesto normativo. Gli errori categoriali e inferenziali nel ragionamento clinico.

- Strategie e tecniche (20 ore). I modelli comportamentali, cognitivi, sistemici, costruttivisti e strategico-interattivi. Gli interventi sulla persona, nella relazione, nella situazione e nel problema. La consulenza clinica nei diversi contesti. La psicoterapia strategico/interattiva: fondamenti, applicazioni, tecniche, controindicazioni. La valutazione dell'efficacia delle psicoterapie.

Lezioni

Gli argomenti del programma saranno illustrati prevalentemente attraverso la presentazione di casi clinici. Allo studente sarà chiesto di partecipare in modo attivo attraverso la stesura di relazioni su argomenti del programma, discussione dei casi, compiti osservativi e commenti su biografie e le storie cliniche che saranno proposte attraverso letture o videoregistrazioni.

Didattica integrativa

Saranno attivate delle esercitazioni per: a) l'uso informatizzato e non delle griglie di repertorio per l'esame dei costrutti personali; b) lo studio dei resoconti clinici attraverso tecniche informatizzate e qualitative, per esempio stilometriche; c) la ricerca sui rapporti tra disagio personale e organizzazione sintomatica della rappresentazione di sé.

Un'adeguata informazione sulla rilevanza teorica e applicativa della diagnostica clinica tradizionale sarà data dalla dott.ssa Lucia Zanellato, che illustrerà le caratteristiche, l'uso e i limiti dei seguenti test: WAIS, WISC, Raven, TIB, ACL, EWI, CBA,

MMPI, scale temperamental ed autodescrittive (vedi Attività integrative del personale assegnato).

Anche il dott. Gian Piero Turchi e la dott.ssa Franca Stablum terranno un seminario su argomenti relativi al corso (vedi Attività integrative dei ricercatori).

Bibliografia per l'esame

Salvini A. (1998), "Argomenti di psicologia clinica", Upsel, Padova

Salvini A. (1993), "Personalità femminile e riproduzione umana: argomenti di psicologia clinica", Lombardo Editore, Roma

Faccio E. (1998), "Psicologia dei disturbi alimentari. Teorie, ricerche e terapie". Carocci Editore, Roma

Salvini A., Zanellato L. (a cura di) (1998), "Psicologia clinica delle tossicodipendenze", Lombardo Editore, Roma.

1 testo obbligatorio a scelta dello studente fra i seguenti:

Nardone G., Watzlawick P. (1990), "L'arte del cambiamento", Ponte alle Grazie, Firenze

Sanavio E. (1992), "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale", NIS, Roma

Romme M., Escher S. (1996), "Accettare le voci. Le allucinazioni uditive", Giuffrè, Milano

Pagliaro G., Cesa Bianchi M. (1995), "Nuove prospettive in psicoterapia", Angeli, Milano

Masoni M.V. (1997), "La consultazione psicologica nella scuola", Giuffrè, Milano

Watzlawick P., Nardone G. (1998). Terapia breve strategica. Cortina, Milano.

Il materiale per le esercitazioni sul "caso clinico" che sarà proposto a lezione o durante l'attività didattica integrativa non costituirà argomento d'esame.

Modalità d'esame

Il corso di psicologia clinica è collocato al quinto anno perché presuppone la conoscenza di varie discipline, dinamiche, psicodiagnostiche, psicopatologiche e psicofisiologiche. Per cui si raccomanda allo studente di sostenere questo esame dopo aver superato tutti i corsi fondamentali del triennio.

L'esame è orale. È importante che lo studente: a) ricordi il maggior numero di nozioni; b) sia in grado di argomentare le sue risposte; c) fornisca esemplificazioni operative.

È necessario prenotarsi da 20 a 7 giorni prima della data di esame attraverso l'Infostudent. Non è ammessa più di un'iscrizione per il medesimo studente nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

I laureandi, data la loro necessità di una consultazione preordinata e prolungata, dovranno concordare col docente il calendario degli incontri.

Non si concordano tesi al di fuori della prassi che prevede la presentazione della domanda in segreteria didattica, evitando accordi preliminari col docente.

Corso della Prof.ssa **Adriana Lis**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso è collocato alla fine del triennio perché presuppone varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo. In particolare il corso implica che lo studente abbia acquisito le conoscenze relative agli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests, di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Sarebbe auspicabile per lo studente frequentante l'aver avuto qualche esperienza diretta di approccio al caso clinico.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa.

Il corso è particolarmente indicato per coloro che intendano scegliere il piano di studi ad orientamento dinamico. Infatti scopo del corso è di introdurre lo studente ad una psicologia clinica psicodinamicamente orientata intesa come quell'ambito peculiare della psicologia che, sulla base di una comprensione teorica dinamica della mente e del comportamento umano, ha come sua competenza specifica quella di comprendere il soggetto nella sua individualità e di aiutarlo (se possibile, utile e necessario) a risolvere in maniera più adeguata disagi e problemi derivanti dalla sua difficoltà ad armonizzare bisogni, affetti e desideri del mondo interno ed adattamento al mondo esterno. Questo avviene precipuamente attraverso l'uso di strumenti psicologici in un contesto dinamico di interazione psichica, basato sul consenso tra psicologo e paziente, che permetta lo svilupparsi di quel processo di conoscenza indispensabile perché lo psicologo possa comprendere il disagio, suggerire o attuare interventi per alleviarlo o darne delle soluzioni più adatte.

Lo studente verrà accompagnato nello studio delle problematiche teorico-cliniche connesse all'approccio al paziente, al primo colloquio, al processo diagnostico al progetto di intervento.

Di conseguenza il corso si propone le seguenti finalità:

a) Per quanto riguarda le teorie esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (Anna Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso:

Passando più specificamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva sia in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i tests psicologici, per poter giungere ad un profilo di persona-

lità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici. Verranno pure studiate le eventuali proposte per una presa in carico.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- 1) "Background" culturale di cui al punto a)
- 2) Conoscenza dei seguenti strumenti:
 - tests di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
 - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; Phillipson).

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Le lezioni verranno in linea di massima suddivise nelle seguenti unità:

- a) approccio alla psicologia clinica (15)
- b) la segnalazione ed il primo colloquio (10)
- c) strumenti per la consultazione diagnostica (10)
- d) profilo diagnostico ed alla programmazione dell'intervento (30).

Didattica integrativa:

Il Dott. Alessandro Zennaro collaborerà al corso nella diagnosi con i test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner.

La Dott.ssa Roberta Marchiori e la Dott.ssa Cristina Marchesini collaboreranno con la presentazione di casi clinici.

Bibliografia per l'esame:

Testi propedeutici i cui contenuti sono essenziali per la preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1995) Il colloquio come strumento psicologico. Edizione completamente rinnovata, Giunti, Firenze

Lis Adriana (a cura di) (1998) Manuale di tecniche di indagine della personalità. Il Mulino, Bologna

Testi obbligatori:

Lis A. (1993) "Psicologia clinica", Giunti, Firenze

Lis A. (1993) "Il bambino, l'adolescente, lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia", Bollati Boringhieri, Torino.

Lis A., Venuti P. (1996) L'osservazione in psicologia dello sviluppo, Giunti, Firenze

Lis A., Zennaro A. (1997) "Metodologia in psicologia clinica", Nuova Italia

Scientifica, Roma.

Inoltre due a scelta tra i seguenti:

Lis A., Venuti P., Zennaro A. (1994) "Se sto attento non mi faccio male", Bollati Boringhieri, Torino.

Lis A. (a cura di) (1998) L'approccio alla diagnosi psicologica attraverso lo studio di casi clinici: training pratico per studenti e psicologi clinici, Upsel, Padova

Fattori L. e Benincasa G. (1995) Psicoterapia psicoanalitica di deficit cognitivo, Cortina, Milano

Lichtemberg J. D. (tr. it. 1995) Psicoanalisi e sistemi motivazionali, Cortina, Milano
Giusti F., Venuti P., (a cura di) (in press), Le relazioni familiari: evoluzione, biologia e cultura, Giunti, Firenze.

Lis A., Zennaro A. (1997) Nuovi contributi allo studio del test di Rorschach e dello Z-test, Upsel, Padova

Gaddini De Benedetti Renata (1984) Dal biologico al mentale, Lombardo Editore, Roma

Modalità per l'esame:

L'esame si svolgerà in tre fasi:

- a) Domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica e il processo di valutazione;
- b) Studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- c) Discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione e in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

E' necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 7° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il L.I. RI. P. A. C. , via Belzoni, 80.

PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MASSIMO SANTINELLO	I
L-Z	Prof. GIORGIO MARIA FERLINI	II

Docente: Prof. **Massimo Santinello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

La Psicologia di Comunità offre l'opportunità allo studente di ampliare l'orizzonte

concettuale oltre i confini delle psicoterapie e della psicopatologia. La disciplina, infatti, si pone l'obiettivo di capire e di studiare il comportamento delle persone all'interno loro ambiente sociale quotidiano per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica, ma un settore nel quale si applicano e si condividono conoscenze psicologiche con operatori di diversa formazione; inoltre si interessa delle forme di aiuto non professionali. Costituisce un approccio che getta un ponte tra le caratteristiche individuali e l'ambiente sociale; tra strutture pubbliche e gruppi del "privato sociale".

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione nel tempo tra individuo e setting o sistema sociale;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità locale;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-intervento;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto alla terapia;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;

La disciplina storicamente è nata dall'insoddisfazione verso le forme tradizionali di psicoterapia, favorendo, prima lo sviluppo delle strutture territoriali di salute mentale, e successivamente accentuando i propri sforzi sullo studio e l'incremento dei processi di cambiamento e di crescita della comunità e delle possibilità di prevenzione e di promozione della salute e del benessere.

La prevenzione primaria e secondaria rappresentano uno degli obiettivi principali della disciplina; questo argomento sarà affrontato diffusamente avvalendosi anche dell'illustrazione di esempi di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Fondamenti teorici della Psicologia di Comunità [20]

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come la disciplina si sia sviluppata storicamente, sottolineandone gli scopi e i valori sottesi.

Saranno illustrati i principali modelli teorici relativi all'interazione individuo-ambiente, i concetti di sostegno sociale e di potere.

2) Metodologie in Psicologia di Comunità [15]

I molteplici approcci di ricerca e di intervento della Psicologia di Comunità saranno analizzati in funzione degli obiettivi dello psicologo, del grado di controllo delle variabili e del coinvolgimento richiesto a chi è oggetto dell'intervento, vagliandone i vantaggi e gli svantaggi e sottolineando gli aspetti etici implicati.

3) Prevenzione e sviluppo della comunità [20]

Questa parte presenterà i modelli di base che guidano gli interventi di prevenzione e i concetti fondamentali quali quello di "comunità competente" e di "empowerment"; saranno suggeriti modelli e progetti di piani di prevenzione attuati in diverse

istituzioni e comunità.

4) I servizi educativi, socio-sanitari e gli operatori di aiuto [5]

Questa parte monografica permetterà di capire il costo psicologico per gli operatori dei servizi del lavorare quotidianamente a contatto con l'utenza. Sarà analizzato il ruolo dell'organizzazione nel causare lo stress, le differenze individuali di reazione e le modalità di intervento e prevenzione.

Durante le lezioni sono previsti contributi e testimonianze di operatori esterni sui diversi aspetti del programma.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari/esercitazioni o cicli di conferenze parallele su aspetti pratici della disciplina avvalendosi della collaborazione di collaboratori esterni.

Le modalità di partecipazione e la bibliografia specifica saranno comunicati durante le lezioni.

Bibliografia per l'esame:

- Orford J. (1995). "Psicologia di Comunità". Angeli, Milano.

- Zani B., Palmonari A. (1996). "Manuale di Psicologia di Comunità". Il Mulino, Bologna.

- Santinello M. (1998). "Le paure della criminalità: aspetti psicosociali di comunità". Giuffrè, Milano. Nel caso il volume non fosse ancora disponibile può essere sostituito con: - Martini E.R., Sequi R. (1995). "La comunità locale". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

- Santinello M. (1998). "Molestie sessuali nei luoghi di lavoro". Angeli, Milano.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame sarà in forma scritta. Il candidato dovrà rispondere a circa 11 domande aperte con uno spazio predeterminato per le risposte.

L'eventuale integrazione orale (non obbligatoria) verterà sui testi indicati nella bibliografia.

L'iscrizione all'esame scritto dovrà avvenire da 20 a 7 giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Via Belzoni 80.

Docente: Prof. **Giorgio Maria Ferlini**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

In questi ultimi decenni alcuni orientamenti della Psicopatologia e della Psicoterapia Psicoanalitica hanno superato i confini del rapporto duale, che resta comunque il metodo di elezione per molte forme di sofferenza psichica, per aprirsi alla dinamica gruppale e comunitaria. La persona "sana" o "malata" non è quindi solo considerata come strettamente legata alla sua esperienza storica, ma è anche strettamente inserita nella sua realtà situazione attuale, in una rete relazionale che è

mediata dalla madre e dal nucleo familiare nei primi anni di vita, ma che poi sempre più direttamente la coinvolge; in modo che la persona può essere considerata come punto nodale della rete stessa.

Il modello di riferimento di questo insegnamento, data la formazione culturale e il percorso professionale del docente, è quell'approccio che privilegia, nell'ambito della teorizzazione post-Freudiana, l'aspetto interpersonale ed esistenziale, cioè il momento irripetibile dell'incontro con l'Altro. Questo approccio Psicoanalitico- Esistenziale trova la sua espressione più elevata e compiuta nell'opera di Gaetano Benedetti.

L'insegnamento si articola in più parti: la prima riguarda gli aspetti storici ed epistemologici della Psicologia di Comunità, cioè la sua ragion d'essere. Una seconda parte riguarda la sofferenza psichica legata alla psichiatrizzazione della comunità, sia macro che micro sociale: dai problemi delle Istituzioni Totali, ai problemi del controllo e della esclusione territoriale. La terza parte riguarda la Terapia Comunitaria, intesa come terapia di gruppo, anche come psicodramma, o come Comunità Terapeutica per pazienti affetti da disturbi psichici o per pazienti dipendenti da sostanze stupefacenti. Una quarta parte, infine, riguarda la formazione degli operatori, in particolare gli psicologi, attraverso il lavoro di équipe.

Programma del Corso

Il docente si avvarrà della collaborazione del Dottor Paolo Carriolo (psicologo, psicoterapeuta, psicodrammatista didatta Moreniano), del Dottor Renato Sperotti (psichiatra, psicoterapeuta, esperto in Comunità Terapeutiche) e della dot.ssa Minerva Pilot (psicologa: terrà un seminario a numero chiuso sulla Psicopatologia dell'espressione artistica).

Unità Didattiche:

- 1) Impostazione generale del Corso con gli studenti [4 ore]
 - costituzione di una "unità di ascolto" formata da un gruppo di studenti che si impegnano a frequentare tutte le lezioni: Questa "unità di ascolto" ha la funzione di formare, con il docente, il contenitore della didattica, nel tentativo che le lezioni costituiscano anche una esperienza emozionale comune.
- 2) Esposizione del modello di riferimento: [20 ore]
 - percorso e prospettive dell'approccio di Gaetano Benedetti
- 3) L'Istituzione come fonte di malattia [6 ore]
 - fattori patogeni della Istituzione Totale;
 - la "carriera" del malato di mente.
- 4) L'Istituzione come fonte di terapia [15 ore]
 - Psicoanalisi e Istituzione Psichiatrica
 - la Comunità Terapeutica per pazienti psichiatrici
 - la Comunità Terapeutica per pazienti dipendenti da sostanze tossiche
- 4) Gruppi e Istituzione [15 ore]
 - la Terapia di Gruppo con pazienti gravi nell'Istituzione; lo Psicodramma con pazienti psicotici gravi
 - il Gruppo di Formazione per gli operatori; l'équipe terapeutica; concetto di cura

di Role Training; il Play Back.

Didattica Integrativa

Saranno organizzate, in piccoli gruppi, delle visite guidate presso le Comunità Terapeutiche; un numero più numeroso di studenti sarà accompagnato, per una visita didattica, all'Ospedale Santa Giuliana di Verona, Ospedale privato ma con funzione pubblica il cui modello di riferimento è quello psicodinamico relazionale. Altre forme di didattica integrativa saranno concordate con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

Il testo base comune a tutti gli studenti è: Benedetti G. (1997): "La psicoterapia come sfida esistenziale.", Cortina Editore, Milano.

Oltre al testo base, ciascun studente, a seconda dei suoi specifici interessi, dovrà portare all'esame il testo o i testi di uno dei seguenti raggruppamenti.

a) Origini della disciplina

- Zani B. e Polmonari A. (1996), "Manuale di Psicologia di Comunità", il Mulino, Bologna

b) Istituzioni Totali, Controllo

- Goffman E. (1968), "Asylums", Einaudi, Milano

c) L'Istituzione come terapia

- De Martis D., Petrella F. e Ambrosi P. (1987), "Fare e Pensare in Psichiatria", Cortina, Milano

- Lo Verso D., Federico T. (1994), "Attraverso il cerchio", Borla, Roma

d) La formazione degli operatori

- Racamier P.C., (1982), "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano

e) Lo Psicodramma

- Boria G. (1997), "Lo Psicodramma Classico" Franco Angeli, Milano.

- Leutz G.A. (1987), "Rappresentare la vita", Borla, Roma

f) Approfondimenti

- Moriero P.G. (1997) "Benedetti e Lacan", Edizioni dell'Arco, Milano

- Pillot M. (1998) "Psicologia e Psicopatologia dell'Espressione Artistica", UPSEL, Padova

- Eckes Lapp R., Körner J.: "La psicoanalisi nel Campo Sociale". (in corso di stampa)

Modalità di svolgimento degli esami

L'esame prevede una prova scritta e una eventuale integrazione orale. La prova scritta consisterà in tre domande aperte, una sul testo base di Benedetti, le altre due sul testo o sui testi dell'opzione scelta. La durata della prova è di due ore. L'iscrizione, che è obbligatoria, dovrà avvenire da 20 a 7 giorni prima dell'esame, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA (corso avanzato)
(ex PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito))

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MARCO SAMBIN	I
L-Z	Prof.ssa MARIA VITTORIA COSTANTINI	II

Corso del Prof. **Marco Sambin**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il programma ha lo scopo di estendere le cognizioni di psicodinamica trattate nel corso base attraverso un approfondimento degli aspetti teorici e degli aspetti tecnici che ne derivano. L'esposizione di aspetti teorici verrà pertanto accompagnata da esemplificazioni a carattere clinico.

Propedeutica al corso di Psicologia dinamica (corso progredito) è l'insegnamento di Psicologia dinamica (corso base del biennio).

Programma del corso.

Il corso sarà suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

1) *Basi teoriche per una tecnica psicodinamica* (5 ore)

Le condizioni del formarsi dell'esperienza tra oggetto e soggetto. La condivisione dell'esperienza come criterio di apprendimento per realtà complesse.

2) *La tecnica psicodinamica* (15 ore)

La rivoluzione introdotta dalle psicoterapie umanistiche. La relazione. Transfert e controtransfert. L'intersoggettività. Pulsione, difesa, alleanza terapeutica.

3) *Teoria psicodinamica e sofferenza* (20 ore)

Principi di diagnosi funzionale. Conseguenza sul piano della relazione. Illustrazione di alcuni casi.

4) *Teoria psicodinamica e creatività* (20 ore)

Un caso emblematico: Domenicos Theotocopoulos detto El Greco. La costruzione di un'esperienza complessa tra limite e salvezza.

Lezioni.

Il docente destina specificamente una della sei ore settimanali alla discussione con gli studenti su temi inerenti il corso.

Didattica integrativa.

Qualora possibile verranno attivati dei seminari i cui contenuti e modalità verranno indicati all'inizio delle lezioni.

Bibliografia.

- 1) Ralph R. Greenson, "Tecnica e pratica psicoanalitica". Feltrinelli, Milano.
- 2) Bergeret J. "Clinica, teoria e tecnica. Gli interrogativi dello psicoanalista. Raffaello Cortina, Milano.
- 3) Appunti dalle lezioni (a cura del docente verrà pubblicata la registrazione ver-

batim del corso delle lezioni)

- 4) Letture indicate nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame.

Gli appelli sono almeno una volta al mese, nel periodo febbraio-giugno anche due volte al mese. Non vengono effettuati esami nei mesi di agosto e dicembre.

Gli studenti vengono interrogati su una lista di domande che verrà divulgata alla fine del corso di lezioni.

Le modalità di iscrizione all'esame sono le seguenti: imbucare una fotocopia della prima pagina del proprio libretto universitario nella buca posta sulla porta dello studio del docente (Via Venezia n. 8, stanza 413) entro le 13 del lunedì antecedente la data dell'appello prescelto. Sulla fotocopia, che deve mostrare leggibili le generalità, il candidato riporti anche la data dell'appello in cui si vuole iscrivere. Entro le 13 del mercoledì successivo verrà affissa alla porta dello studio la lista dei candidati con indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui ciascun candidato deve sostenere l'esame. Candidati iscritti che non si presentano all'esame, non possono ripresentarsi prima di 60 giorni o comunque non nell'appello successivo.

Ricevimento studenti.

Il docente riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Maria Vittoria Costantini**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma cerca di introdurre lo studente alla complessità e alle evoluzioni recenti della tecnica psicoanalitica e dei modelli teorici della clinica. Tuttavia non si tratta soltanto di fornire una visione nosografica dei differenti quadri psicopatologici ma anche di cogliere, da un punto di vista psicoanalitico, il funzionamento psichico e la strutturazione del carattere. Non essendo disponibili manuali recenti omnicomprensivi in grado di fornire un quadro chiaro e nello stesso tempo esaustivo sia dei vari modelli teorici del funzionamento psichico sia dei molteplici quadri psicopatologici, lo studente affronterà la materia attraverso testi (fondamentali e opzionali) che esprimono il pensiero di un singolo specifico autore pur con i dovuti riferimenti agli altri. L'intento è quello di privilegiare la complessità della psicoanalisi attuale con le sue scoperte e le sue potenzialità che aprono ad arricchimenti e nuove future scoperte piuttosto che una sistemicità che fornisca un quadro obsoleto della psicoanalisi.

Per la parte della teoria della tecnica il testo proposto è abbastanza aggiornato ed esaustivo anche se talora troppo ampio e approfondito per il contesto del corso.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare ad esercitare una

qualsivoglia forma di psicoterapia psicoanalitica o a formulare diagnosi; per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia Dinamica (corso base del biennio).

Didattica integrativa

Si prevede un seminario tenuto dalla dott.ssa Ivana Facchin finalizzato all'approfondimento di alcuni concetti trattati durante il corso. In particolare il lavoro seminariale prenderà in considerazione alcune tematiche connesse alla concezione psicoanalitica dell'affetto (statuto metapsicologico dell'affetto, centralità degli affetti nella vita intrapsichica e nella clinica, rappresentabilità degli affetti..) attraverso lo studio di alcuni testi fondamentali indicati nel programma.

Programma del corso

Lo studente dovrà preparare per l'esame i seguenti testi fondamentali facendo attenzione alle parti da studiare e quelle da tralasciare.

1) SEMI A. A. (a cura di), "Trattato di psicoanalisi", Cortina, Milano.

Il testo si compone di singole unità in cui autori diversi affrontano la trattazione dei quadri psicopatologici principali. Ai fini della preparazione per l'esame agli studenti viene richiesta la conoscenza approfondita dei seguenti capitoli: Cap.2; Cap.4; Cap.6; Cap.8; Cap.9; Cap.14. Per i capitoli 3 e 5 che affrontano la problematica dell'isteria e della nevrosi ossessiva, si consiglia la lettura come integrazione e critica delle stesse tematiche affrontate negli altri testi.

2) BERGERET JEAN (1991), "Clinica, teoria e tecnica. Gli interrogativi dello psicoanalista", Cortina, Milano.

In questo libro l'autore affronta alcune fra le più importanti problematiche psicopatologiche quali la depressione, le fobie, le ossessioni e le perversioni cercando di confrontarle tra loro in una cornice teorica clinica e tecnica che approfondisce in modo specifico il problema dell'aggressività primitiva e del narcisismo patologico. L'interesse del libro è dato dal tentativo di Bergeret di mostrare il rapporto tra sintomo struttura e quadro clinico e di conseguenza le differenze nella tecnica: ad esempio come il sintomo ossessivo possa appartenere a differenti strutturazione della mente, frutto di regressione difensiva e quindi nel campo delle nevrosi o all'opposto come espressione della massima capacità difensiva raggiunta dal soggetto e quindi come tale da trattare molto diversamente.

Il libro arricchito da numerosi esempi clinici deve essere studiato interamente.

3) GREEN A. (1974) "Il discorso vivente"

Green è uno dei più grandi teorici viventi capace di coniugare con creatività la conoscenza precisa e approfondita dell'intera opera freudiana con spunti provenienti da tutti gli autori post freudiani. Ne consegue una costruzione teoretica innovativa delle vicissitudini affettive e relazionali nella strutturazione dello psichismo normale e patologico pur in linea con il pensiero di Freud. Il testo scelto (come dal sottotitolo) prende in considerazione proprio la concezione psicoanalitica dell'affetto e le pagine richieste in modo specifico per l'esame sono quelle riguardanti l'af-

fetto nella clinica. Questo interrogarsi sullo statuto metapsicologico dell'affetto lo porta a reintegrare lo spazio del corpo e a interrogarsi sulla questione della rappresentabilità o meno del fantasma inconscio. Tema ripreso da Racalbutto nel suo libro. Del testo lo studente dopo aver preso attentamente visione della prima deve approfondire per l'esame solo la parte seconda da pagina 121 a pagina 179, e tralasciare la terza.

4) RACALBUTO, A. (1994) Tra il "Fra il fare ed il dire", Cortina, Milano.

Si tratta di un lavoro che prende lo spunto dall'indagine clinica di aree primitive del funzionamento mentale per proporre l'integrazione tra teoria e clinica psicoanalitica. Prendendo le mosse da una impostazione freudiana che privilegia il ruolo delle pulsioni, dell'affetto, delle rappresentazioni di cosa e di parola, esamina anche altri modelli teorici. Questi ultimi vengono presi in considerazione in parte per integrare quello freudiano in parte per costituire un contrappunto, allo scopo di rendere evidente, nella pratica terapeutica, l'importanza di poter mediare l'interpretazione con il reperimento di significato e la necessità dell'identificazione con gli affetti che caratterizzano le angosce conflittuali "e non" dei pazienti.

Come esplicazione di questo ulteriore aspetto vengono presentati diversi casi clinici in cui, in un momento cruciale della loro terapia, appaiono questi nuclei narcisistici più regrediti dove l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale.

5) ETCHEGOYEN H. (1990), "I fondamenti della tecnica psicoanalitica", Astrolabio, Roma.

Si tratta di un testo che, sia pur rivolto agli studiosi esperti di psicoanalisi, è scritto in un linguaggio semplice e chiaro. Gli studenti vi ritroveranno, ampliati e approfonditi, concetti già studiati per l'esame di Psicologia Dinamica base. Si consiglia la lettura del volume nella sua interezza ma ai fini della preparazione per l'esame si indicano i capitoli che lo studente potrà tralasciare: della Seconda Parte i capitoli 10 e 11; della Terza Parte i capitoli 29, 30, 31, 34, 35; della Quarta Parte i capitoli 40, 41; tutta la Quinta Parte; della Sesta Parte i capitoli 51, 57, 58, 59, 60.

Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei seguenti testi (o raccolte di testi) sotto indicati a sua scelta ricordando che tutti sono accettati nello stesso modo e non alcuni più di altri come tendono a proporre nelle librerie.

A) FREUD S., "Casi Clinici 1", "Casi Clinici 2", "Casi Clinici 3", "Casi Clinici 4", Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) FREUD S., "Casi Clinici 5", "Casi Clinici 6", "Casi Clinici 7", "Casi Clinici 8", Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) HORNER A. (1993), "Relazioni oggettuali". Cortina, Milano.

Il libro è l'espressione di una moderna concezione della psicoanalisi vista sotto l'angolazione delle relazioni oggettuali. Accanto ad una prima parte che propone il ripasso della teoria psicoanalitica sotto l'ottica della teoria Mahleriana e dello sviluppo successivo della psicologia del Sè, fornisce una accurata, utile e ampia visione sia

della clinica che del trattamento psicoterapico psicodinamicamente orientato Ricco di esempi clinici è un libro abbastanza facile e molto didattico.

D) CHASSEGUET-SMIRGEL J., "Creatività e perversione", Cortina, Milano.

E' uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che potrebbero sembrare antitetici, ma di cui è possibile rintracciare zone di confine ed aree di sovrapposizione. E' un testo scritto in modo piacevole ed accattivante che riprende e integra il capitolo sulla perversione del trattato.

E) BERGERET J., "Depressione e casi limite", Il Pensiero Scientifico, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia della depressione e dei casi limite. Risulta particolarmente interessante la sottolineatura degli affetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti. I casi limite vengono visti come strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del "buco nero" della depressione.

F) PAO P. N., "Disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.

Si tratta di un esempio di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia ed in generale della psicosi. Il testo propone un modello dello sviluppo dei sintomi schizofrenici nell'ambito di situazioni conflittuali che l'Io del soggetto non è in grado di fronteggiare.

G) CORREALE A, RINALDI L a cura di (1997) "Quale psicoanalisi per le psicosi?" Cortina, Milano.

Il testo ricco di esemplificazioni cliniche prende in considerazione l'importante problema del rapporto tra la psicoanalisi e la cura delle psicosi; gli autori individuano nella duttilità del setting che deve essere capace di mettere a disposizione del paziente uno "spazio attrezzato" (simile all'holding di Winnicott) e nell'empatia le coordinate mentali necessarie a fornire al paziente la possibilità di ri-vivere quelle relazioni oggettuali drammaticamente fonte di sofferenza all'insegna del cambiamento.

H) MCDOUGALL J.,(1989) "I teatri del corpo", Cortina, Milano.

In questo volume l'Autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il testo è corredato da una ricca casistica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

I) MCDOUGALL J.,(1997)"Eros", Cortina, Milano.

L'autrice riprende in questo libro un tema da lei ampiamente studiato (ad esempio "A favore di una certa anormalità") che è quello della sessualità che per l'autrice "è essenzialmente traumatica" perché si pone sotto il segno della perdita ma è anche l'elemento fondante la vita stessa. L'autrice confortata da molti esempi clinici prende in considerazione aspetti normali e patologici della sessualità femminile, dell'arte della creatività in generale lungo un filo comune che fa capo al desiderio.

L) RACALBUTO A.(a cura di),"Impasse e patologie narcisistiche", Dunod,

Vengono presi in considerazione sotto diverse angolature teoriche i problemi teorici e clinici connessi ai problemi di "stallo" del procedere analitico e più in generale alla difficoltà al cambiamento nel corso della vita di ogni individuo.

M) GREEN ANDRÉ, "Psicoanalisi degli stati limite. La follia privata", Cortina,

Milano.

N) G. FARA, C. NICOLINI (1998), "Virtù e misfatti della finzione", Boringhieri, Torino.

Vengono presentati quattro casi clinici in trattamento psicoanalitico o psicoterapico, caratterizzati da una fortissima propensione a raccontare bugie. Al di là degli aspetti psicopatologici che servono per inquadramento nosografico di partenza, vengono prospettate alcune ipotesi evolutive circa l'origine della tendenza a raccontare menzogne.

Modalità dell'esame.

Sono previsti cinque appelli distribuiti tra la sessione autunnale e quella estiva (compresa).

L'esame sarà orale; tuttavia qualora il numero degli iscritti di un appello risultasse particolarmente numeroso, verrà introdotta una prova scritta per coloro che non potranno essere esaminati oralmente.

Gli studenti devono iscriversi nella lista del docente assegnato per lettera alfabetica da 16 a 7 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Tutti gli studenti sono tenuti ad essere preparati a sostenere l'esame per la data stabilita dal calendario. La suddivisione nelle varie giornate d'esame, a seconda del numero degli studenti iscritti, sarà effettuata dalla docente indipendentemente dal numero di iscrizione nelle liste. Pertanto non è più necessario che gli studenti siano tutti presenti il primo giorno dell'appello.

Ad ogni appello, per quanto possibile, sarà riservata una giornata per gli **studenti frequentanti** di cui la docente durante il corso avrà preso la frequenza.

Le liste predisposte dalla docente saranno affisse nelle apposite bacheche della Facoltà e immesse in Infostudent quattro giorni prima della data dell'appello. Saranno specificati quindi giorno e modalità orale e/o scritta con cui lo studente verrà esaminato.

Non sono ammessi cambiamenti di giorno e non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente, all'interno della stessa sessione. Gli studenti possono richiedere l'integrazione orale. L'integrazione, anche quella richiesta dal docente, può essere sostenuta solo il primo giorno d'esame dopo l'uscita dei risultati.

AVVERTENZA: non verranno date per alcun motivo informazioni riguardo agli esami per telefono. Tutte le informazioni riguardo gli esami sono reperibili esclusivamente in INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

La Prof. M.V. Costantini riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPATOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. GIOVANNI COLOMBO	I
L-Z	Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II

Corso del prof. **Giovanni Colombo**

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Difese e psicopatologia (20 ore)
- 2) Categorie diagnostiche (30 ore)
- 3) Urgenza, emergenza, crisi (10 ore)

Saranno possibili esperienze guidate presso l'Ospedale dei Colli e in un Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura (coordinate dal dott. F. Della Pietra).

Potranno essere fatte anche esperienze di guardia psichiatrica, dopo l'esame, e previo accordo con il docente.

Sono inoltre previsti incontri di discussione casi clinici con i Dott. G. Bonifaci, F. Brunello, S. Compagno ed E. Rossi.

Le iscrizioni alle esperienze verranno fatte durante il corso e sono riservate ai frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Colombo G. (1996): "Manuale di psicopatologia generale", Cleup, Padova.
- 2) Bergeret J. (1995): "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.
- 3) Fava Vizziello G., Disnan G., Colucci M.R. (1991): "Genitori psicotici". Bollati Boringhieri, Torino
- 4) O. Kernberg (1978): "Sindromi marginali e narcisismo patologico". Bollati Boringhieri, Torino, (le prime 68 pagine).

Sono consigliati inoltre:

- Colombo G., Bertin I. (1989): "Psichiatria per operatori sanitari". Cleup, Padova.
- Gabbard G. (1992): "Psichiatria psicodinamica", Raffaello Cortina Ed.
- Pavan L., Banon D. (1996): "Trauma, vulnerabilità e crisi", Bollati Boringhieri, Torino.
- Rossi R., Muzio M., Scarsi F.J. (1990): "Percezione psicoanalitica della crisi". In Casacchia M. (a cura di) (1988): "Urgenze in psichiatria". Masson, Milano
- Bertin I., Colombo G., Della Pietra F. (1982): "Dal rito alla tragedia. Tra simbiosi e capacità di rappresentazione".

Biblioteca Patron di psicologia, Bologna.

- Santonastaso P., Favaretto G. (a cura di) (1998): "Ascetismo, digiuni, anoressia".

Dunod-Masson

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali solo per i frequentanti.

non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica (III Servizio Psichiatrico) via Giustiniani 2.

Corso della prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione e strutturazione psicopatologica, che integri, per quanto possibile e necessario, alcuni dei modelli psicodinamici, oggi maggiormente utilizzati. La psicopatologia viene considerata nel suo continuo farsi e disfarsi attraverso il rapporto individuo-contesto

Programma del corso:

Unità didattiche:

Unità 1 (10 ore)

- 1) Salute mentale, sintomo, struttura ed evolutività.
- 2) La genitorialità
- 3) Il concepimento e le sue nuove vie.
- 4) L'interazione con le istituzioni educative

Unità 2 (10 ore)

- 1) Patologia ad espressione sull'asse somatico.
- 2) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
- 3) Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale.

Unità 3 (20 ore)

- 1) Le classificazioni della psicopatologia nelle diverse età e nei diversi modelli

Unità 4 (10 ore)

- 1) Il concetto di guarigione.
- 2) Il concetto di prevenzione ed i programmi preventivi
- 3) Il concetto di riabilitazione ed i modelli riabilitativi

Unità 5 (10 ore)

- 1) Il bilancio clinico
- 2) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.

- 3) Le regole nell'evoluzione, nella patologia, nell'intervento educativo e terapeutico nei gruppi e nelle istituzioni lavorative.

Lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui e interviste o riprese videoregistrate, che verranno poi discusse.

Vi saranno corsi integrativi del Prof. F. Fasolo, su un tema relativo ai gruppi (che verrà concordato con gli studenti) anche in base alla esperienza pratica che potranno fare al Dipartimento di Psichiatria di Cittadella e del Prof. U. Nizzoli, su un tema relativo alla organizzazione dei servizi e valutazione dell'efficacia dell'intervento, che verrà completato da una esperienza pratica presso il Servizio per le tossicodipendenze di Reggio Emilia.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori

- 1) Bergeret J. (1998) "Psicologia Patologica" ed. Masson Italia. Mi. oppure
- Colombo G. (1998) "Psicopatologia generale" Cleup ed. Pd.
- 2) Fava Vizziello G., Stern D. (1991) "Dalle cure materne alla interpretazione" Cortina ed. Mi.
- 3) Fava Vizziello G. (1995) "L'eccezione e la regola" Bollati Boringhieri, To.
- 4) Fava Vizziello G., Disnan G., Colucci R. (1991) "Genitori psicotici" Bollati Boringhieri, To.
- 5) Fava Vizziello G. e Stocco P. (1996): "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza", Masson Editore, Milano.
- 6) Disnan G., Fava Vizziello G. (1998) "La consulenza clinica psicologica" Masson ed. Milano

Inoltre uno a scelta tra i seguenti testi:

- Bowlby J. (1989) "Una base sicura", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Crittenden P. M. (1997), "Pericolo, sviluppo e adattamento", Masson Editore, Milano.
- Fava Vizziello G.; Barbiero G. (1997) "I processi di cambiamento in psicopatologia del bambino e dell'adolescente" ed. Cortivo 1998
- Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990) "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino,
- Fava Vizziello G.M., Stern D.N. (1992) "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Fava Vizziello G. M., Zorzi C., Bottos M. (1991) "Figli delle macchine". Masson It.,

Milano.

- Kymissis P. Halperin David A. "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti.", Masson Editore, Milano.

- Kreisler L. (1988) "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.

- Novelletto A. (1986) "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.

- Zeanah C. (1995): "Trattato di salute mentale infantile", Masson Italia Ed., Milano.

Modalità dell'esame:

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, saranno orali. Per gli studenti frequentanti vi sarà una prova alla fine di ogni modulo che costituisce una parte dell'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I*	Prof.ssa ELISABETTA XAUSA	II
L-Z		

*Gli studenti di questo gruppo alfabetico solitamente assegnati al corso della Prof.ssa Cristante (in congedo) saranno assegnati per quest'a.a. al corso della Prof.ssa Xausa.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali che di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esem-

plificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso

Parte A

a. I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca. [10 ore]

b. Elementi di matematica e di teoria della probabilità fondamentali per i metodi statistici presentati nei punti successivi del programma. [15]

c. Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali. [10]

d. Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza. [10]

e. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla. [15]

f. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett. [10]

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e di analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa

a. *Esercitazioni* [20 ore] (Prof. Cristante e Prof. Xausa). Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Parte teorica:

- Cristante F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL Domeneghini, Padova.

- Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.

- Xausa E. (1990), "Introduzione alla statistica psicometrica". Parte II. Alpha 60 Editore, Padova.

Per consultazione (parte teorica):

- Andersen E.B. (1980), "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

- Agresti A. (1984), "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.

- Corbetta P. (1992). "Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali". Il Mulino, Bologna

- Hays W.L. & Winkler R.L. (1970), "Statistics: probability, inference and decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.

- Upton G.J.G. (1977) "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Per la parte applicativa:

- Cristante F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL Domeneghini, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").

- Cristante F. e Xausa E. (1998, II edizione riveduta e corretta) "Tecniche di Ricerca Psicologica ed Analisi dei Dati: uno strumento di esercitazione". Imprimerie Editrice, Padova.

- Cristante F. e Lucca A. (1991) "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/ ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M. (a cura) "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.

- Lucca A. e Cristante F. (1991) "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL, Padova. (ricerca 4).

Agli studenti si consiglia di utilizzare, per la preparazione degli esami, esclusivamente la bibliografia indicata. Testi e appunti attribuiti al corso, ma privi del nome dell'autore, possono contenere errori ed inesattezze tali da pregiudicare un'appropriate preparazione.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà in un giorno prefissato presso la sede in via Venezia 8, al Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E TECNICHE DEI TEST DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I
L-Z	Prof. VITTORIO RUBINI	I

Corso della prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente caratteristiche e limiti di strumenti usati per la diagnosi della personalità in ambito clinico. E' bene che lo studente abbia acquisito chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e possibilmente sappia usare il programma statistico per le scienze sociali (SPSS).

Nella parte monografica verranno presi in esame strumenti e modelli che introducono allo studio del caso.

Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie della personalità e dei gruppi, e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Parte istituzionale [10 ore]

- Teoria dei test e teorie della personalità.
- La misura della personalità.

2) Caratteristiche principali dei test psicometrici [20]

- Fedeltà
- Validità
- Dimensionalità fattoriale

3) La ricerca sulla valutazione della personalità [10]

- Prospettive in ambito internazionale
- La ricerca cross-culturale

4) Parte monografica [20]

- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
- Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, test di livello.
- Test proiettivi e test psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
- Introduzione allo studio del caso.

Lezioni

Le lezioni, nel corso delle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previ-

sti dalla parte istituzionale e monografica, consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative. Gli studenti parteciperanno attivamente ad esperienze di somministrazione, raccolta e costruzione di test.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Comunian A. L. (1996), "Sulla valutazione e lo studio della personalità e del gruppo", Cortina, Padova.
- Comunian A.L., Gielen P.U. (Eds.) (1994), "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano. (Sections III, IV, V, VI)
- Gielen U. P., Comunian A.L. (1997), "Family and Family Therapy in International Perspective", vol. 1, Lint, Trieste. (Sections I, III, VI, VII)
- Kuhmerker L. (1995), "L'eredità di Kohlberg", Giunti-Barbera, Firenze. (Capitoli 2, 3, 4)

Per la parte monografica:

- Appunti delle lezioni
- Endler N.S., Edwards J. M., Vitelli R. (1996), "EMAS - Endler Multidimensional Anxiety Scales", O.S., Firenze.
- Passi Tognazzo D. (1998), "Metodi e tecniche nell'indagine della personalità. I test proiettivi", Giunti-Barbera, Firenze.
- Spielberger C.D. (1992), "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory", O.S., Firenze.
- Spielberger C.D. (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", O. S., Firenze.
- Wechsler D. (1986), "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta", O.S., Firenze.

La lettura di tutti testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali test presentati.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta in cui verrà proposta:

- una domanda aperta volta ad approfondire la preparazione rispetto alla parte istituzionale;
- un protocollo con test di livello e test di personalità, per la valutazione diagnostica;

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello.

La tesina va consegnata entro otto giorni prima della prova di accertamento.

La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secon-

do l'orario fissato dal calendario.

La prova orale verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si svolge settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali, da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità.

La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Introduzione ai test [10 ore]

- Concetto di misurazione
- I test come strumento di osservazione e misurazione
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità)

2. Teoria dei test [20]

- La teoria della fedeltà
- Metodi per la stima della fedeltà
- Correlazione e regressione
- L'interpretazione del punteggio osservato
- La stima del punteggio vero
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità

- Elementi di analisi degli items

3. La struttura dei test [10]

- La dimensionalità fattoriale dei tests
- L'uso dell'analisi fattoriale per la costruzione dei test
- I test cognitivi
- I test di personalità

4. Analisi e istruzioni all'uso di test esemplari [20]

- I test di livello
- I test di personalità: gli inventari e la tipologia dei test proiettivi
- L'uso dei test nel rapporto clinico e nella ricerca
- L'esame psicologico ai fini diagnostici, di selezione e di orientamento

Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Rubini, V., (1984). "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.
- Rubini, V., (1975). "Basi teoriche del testing psicologico". Patron, Bologna. [con esclusione del cap. 4]

Per l'unità 4:

- Lis, A., (1993). "Psicologia clinica". Giunti, Firenze.
- Passi Tognazzo, D., (1978). "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità". Giunti Barbera, Firenze.
- Rubini, V., (1980). "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi". Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests. In particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test, oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di Igiene Mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Sarpi 7/a, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani, F., (1993). "L'interpretazione psicologica della WISC-R". Marinelli, Milano.
 - Orsini, A., (1993). "WISC-R: contributo alla taratura italiana". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per un'analitica descrizione dei test d'uso piu' frequente nell'ambito psicodiagnostico, vengono segnalati i seguenti volumi:
- Boncori, L., (1993). "Teoria e tecniche dei test". Bollati-Boringhieri, Torino.
 - Pedrabissi, L., Santinello, M. (1997). "I test psicologici. Teorie e tecniche". Il Mulino, Bologna.

Modalita' d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio. L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Via Venezia 8, attraverso il sistema INFOSTUDENT, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La prova verte sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiede: a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura; b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedelta', validita' dei test, analisi della dimensionalita' fattoriale e degli items. Non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacita' di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma e' opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.; c) la correzione e la valutazione di uno o piu' protocolli di test: il protocollo riguarda uno dei test presentati durante il corso.

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione puo' servirsi della guida appositamente predisposta: - Padovani, F., Rubini, V., (1977). "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Via Venezia 8, tel. 049.827.6628.

TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARGHERITA LANG	II
L-Z	Prof.ssa CHIARA NICOLINI	I

Corso della Prof.ssa Margherita Lang

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Obiettivo del corso: fornire informazioni sul colloquio clinico, in quanto tecnica utilizzata nel corso del processo diagnostico con il paziente. Discipline propedeutiche all'insegnamento: psicopatologia generale, psichiatria, psicopatologia dell'eta' evolutiva.

Programma del corso

Unita' didattiche:

1. Processo diagnostico in psicologia clinica [15 ore]
2. Ragionamento clinico e processo decisionale [10 ore]
3. Colloqui psicologo clinico - paziente con riferimento a quadri psicopatologici [35 ore]

Lezioni

Obiettivo: esemplificare come si arrivi dal sintomo presentato dal paziente all'inquadramento diagnostico (dalla teoria alla clinica).

Si fara' riferimento a modelli diagnostici nosografico-descrittivi (DSM-IV e ICD 10) e interpretativo-esplicativi (psicodinamici, cognitivi e sistemici), agli strumenti strutturati e semistrutturati esistenti e ai problemi di diagnostica differenziale. L'ascolto di colloqui clinici audioregistrati sara' parte integrante delle lezioni.

Sono previste prove di verifica dell'apprendimento con autocorrezione da parte degli studenti, a cadenza mensile, le cui date verranno esposte in segreteria all'inizio delle lezioni. La partecipazione alle prove, consigliata ai fini di un corretto approccio all'esame, non costituisce elemento preferenziale per la valutazione.

Didattica integrativa

E' previsto un ciclo di incontri sul colloquio anamnestico, condotto dalla Dott.ssa Grappolini e dalla Dott.ssa Patti, con frequenza obbligatoria (max 20 persone).

Bibliografia per l'esame

- Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1996), "Psicologia clinica. La relazione con il paziente" (Vol. II), Angeli, Milano (II edizione).
- Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1998), "Psicologia clinica. Fondamenti storici e metodologici" (Vol. I), Angeli, Milano.
- Del Corno F., Lang M. (1995), "Modelli di colloquio in psicologia clinica", Angeli, Milano.
- Gabbard G. O. (1995), "Psichiatria psicodinamica" (versione aggiornata per il DSM-IV), Cortina, Milano (esclusi i paragrafi di ciascun capitolo dedicati alle tecniche di trattamento).
- Sims A. (1996), "Introduzione alla psicopatologia descrittiva", Cortina, Milano (II edizione).
- Lang M., Littamè E. "Modelli di colloquio: esemplificazioni cliniche", CLEUP

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta ed è diviso in due parti: una prima parte costituita da tre domande teoriche, volta ad indagare l'acquisizione delle conoscenze relative ai testi in bibliografia, e una seconda - più applicativa - di metodo clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Venezia n°8.

Corso della Prof.ssa **Chiara Nicolini**

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò premesse teoriche del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Osservazione della comunicazione verbale e non verbale (20)
- 2) Il colloquio clinico (10)
- 3) Il colloquio di ricerca (10)
- 4) Il colloquio in età evolutiva (10)
- 5) Esempi di colloqui nella letteratura psicoanalitica (10)

Lezioni

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni.

Didattica integrativa

La docente del corso organizzerà, per gli studenti frequentanti, dei colloqui di ricerca che verranno effettuati dagli studenti stessi e verranno discussi in gruppo. L'argomento di ricerca, unitamente ai suoi riferimenti bibliografici, sarà comunicato nel corso delle prime lezioni e in quell'occasione verrà raccolta l'adesione degli stu-

denti interessati. Le relazioni scritte saranno oggetto di valutazione integrativa al voto di esame finale.

Bibliografia per l'esame

- a) Perelman C. e Olbrechts-Tyteca L. (1958), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. Parte II (pp. 69-194)
- b) A. Semi. (1985) "Tecnica del colloquio", Cortina Editore, Milano.
- c) A. Semi (1992) "Dal colloquio alla teoria", Cortina Editore, Milano.
- d) A. Lis, P. Venuti e M.R. De Zordo (1995), "Il colloquio come strumento psicologico" 2° ed., Giunti, Firenze.
- e) G. Fara e C. Nicolini (1998), "Virtù e misfatti della finzione", Boringhieri Torino.
- f) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
 - f1) R. Telleschi, e G. Torre (a cura di), (1997), "Il primo colloquio con l'adolescente", 2° ed., Cortina Editore, Milano.
 - f2) F. Del Corno e M. Lang (a cura di), (1996), "La relazione con il paziente", Franco Angeli, Milano.
 - g3) E. Gilliéron, (1995), "Il primo colloquio in psicoterapia", Borla, Roma.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua eventuale relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto prevede un'iscrizione da 20 a 7 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la Facoltà di Psicologia in Via Venezia 8.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS₁.

₁ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag.

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre : secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche metodologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi sul campo, la sperimentazione, l'indagine empirica (20 ore)
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item (20 ore)
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale (20 ore).

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Bailey K.D. (1995), "Metodi per la ricerca sociale", Il Mulino, Bologna
- De Carlo N.A., Robusto E. (1996), "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali", LED, Milano.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, a scelta libera:

- Antiseri D., De Carlo N.A. (1983), "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia", Liviana, Padova
- Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L. (1990), "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Giampaglia G. (1990), "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale", Liguori, Napoli
- Harrè R., Clarke D., De Carlo N.A. (1992), "Teoria e pratica in psicologia dell'azione", Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro G. (1988), "Analisi delle componenti principali", Angeli, Milano
- Cattell R.B. (1979), "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences", Plenum Press, New York and London
- Comrey A.L., Lee H.B. (1995), "Introduzione all'analisi fattoriale", LED, Milano
- De Carlo N.A. (in corso di stampa), "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine"
- De Vellis R.F. (1991), "Scale development. Theory and applications", Sage,

Newbury Park, CA

- Harman H.H. (1970), "Modern factor analysis", The University of Chicago Press, Chicago and London
- Lis A., Rossi G., Venuti P. (1986), "L'analisi fattoriale in psicologia", CLEUP, Padova
- Luccio R. (1996), "Tecniche di ricerca e analisi dei dati", Il Mulino, Bologna
- Ottina G.M., De Carlo N.A. (1993), "Fronteggiare le nuvole", Sperling & Kupfer, Milano
- Pedon A. (1995), "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna
- Spector P.E. (1992), "Summated rating scale construction", Sage, Newbury Park, CA.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Docente: Prof. GIUSEPPE MANTOVANI

Semestre: primo

Programma del corso

Tema del corso: Atteggiamenti, decisioni e situazioni

Storia dello studio degli atteggiamenti; teorie e metodologie (10 ore)

Le relazioni tra atteggiamenti e comportamenti (10 ore)

Atteggiamenti e decisioni: "azione situata" vs. "azione ragionata" (10 ore)

Dalla "expected utility" alla teoria dell'immagine: valori e formazione degli atteggiamenti (10 ore)

La dimensione culturale degli atteggiamenti (10 ore)

Appartenenza e pregiudizio (10 ore).

N.B.- Agli studenti che frequenteranno con continuità verrà richiesta una partecipazione attiva, che includerà la discussione in aula di argomenti che verranno indicati durante il corso.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta (domande aperte, durata novanta minuti) integrata da un breve colloquio in sede di registrazione del voto, sui seguenti testi:

- Mantovani, G. (1995) "Comunicazione e identità". Il Mulino., Bologna.
- Mantovani, G. (1998) "L'elefante invisibile". Firenze, Giunti.

- Mazzara, B. (1996) "Appartenenza e pregiudizio", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Mininni, G. (1995) "Discorsiva mente", Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli
- Allo studente che volesse approfondire i temi del corso si consiglia la lettura di :
Potter, J. & Wetherell, M. (1987), "Discourse and social psychology", Sage; London.
N.B. - Non è richiesta alcuna forma di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire agli studenti del triennio specialistico una panoramica della psicologia del lavoro attraverso gli argomenti più rilevanti avendo cura di inquadrarli anche da un punto di vista storico. Verranno proposti i più recenti contributi di ricerca e analizzate le prospettive di sviluppo della disciplina.

Si richiede una preparazione di base psicometrico-quantitativa e di psicologia sociale. E' opportuna pure una conoscenza di elaborazione automatica dei dati e di teoria e tecniche dei test.

Programma del corso

I contenuti del corso si articoleranno secondo le seguenti unità didattiche:

1. Il contesto organizzativo nel quale opera lo psicologo del lavoro: esperienze e testimonianze [20]
2. Evoluzione storica, metodi e strumenti della psicologia del lavoro [20]
3. Formazione ed aree di intervento dello psicologo del lavoro [10]
4. Psicologia e turismo [10]

Lezioni

Verrà data particolare rilevanza alle testimonianze ed ai contatti con le realtà organizzative in cui operano gli psicologi del lavoro e ciò sia attraverso una serie di incontri e dibattiti che si svolgeranno prevalentemente il sabato mattina, sia attraverso visite dirette presso alcune importanti realtà produttive del Nord Italia. Le lezioni seguiranno una modalità prevalentemente attiva e partecipata. Si prevede, inoltre, una presentazione finale dei lavori da parte degli studenti che seguiranno la didattica integrativa, ai colleghi del corso.

Didattica integrativa

Verranno attivati i seguenti seminari condotti da psicologi del lavoro che collaborano alla cattedra di psicologia del lavoro:

- a. Iter universitario ed esiti professionali dei laureati in psicologia - Dott.ssa M.

Gazzaniga, Dott. M. Maisetti

- b. Apprendimento organizzativo e nuove tecnologie (seminario interAteneo con sperimentazione di strumenti di comunicazione a distanza in collaborazione con la Prof.ssa A. Battistelli e Dott. Carlo Odoardi)

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia del corso e potranno proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora i conduttori ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

- 1) Novara F., Sarchielli G. (1996).
"Fondamenti di psicologia del lavoro". Il Mulino, Bologna.
- Berry L.M., Houston J.P. (1998).
"Temi e problemi di psicologia del lavoro". Editore Grasso, Bologna.
(versione italiana a cura di V. Majer).
- 2) Levy-Leboyer C., Sperandio J.C. (1993).
"Trattato di psicologia del lavoro". Borla, Roma. (Parti III, IV e V)
(versione italiana a cura di A. Pedon)
- Berry L.M., Houston J.P. (1998).
"Temi e problemi di psicologia del lavoro". Editore Grasso, Bologna.
(versione italiana a cura di V. Majer).

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

- a) *Stress e lavoro*
 - Favretto G. (1995).
"Lo stress nelle organizzazioni". Il Mulino, Bologna.
 - Favretto G., Rappagliosi C. (1997).
"Dirigenza scolastica-Problemi, stress, soluzioni". Armando Editore.
 - Pedrabissi L., Santinello M. (1994).
"Quando la socializzazione lavorativa fallisce: lo sviluppo del burnout nei primi sei mesi di lavoro". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 59-81. Franco Angeli, Milano.
 - Pedrabissi L., Santinello M. (1993).
"Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 67-80. Franco Angeli, Milano.
- b) *Professione psicologo*
 - Favretto G., Majer V. (1990).
"Laurearsi in psicologia". Franco Angeli, Milano.
 - Caprara G.V., Dazzi N., Roncato S. (a cura di) (1998).
"Guida alla laurea in psicologia". Il Mulino, Bologna (Capitolo V).
 - Perussia F. (1994).
"Psicologo". Boringhieri, Torino.
 - Spadarotto L. (1994).
"Lo psicologo del lavoro al lavoro: opportunità professionali e schemi lavorativi". *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 199-214. Franco Angeli, Milano.

- c) *Psicologia del turismo*
 - R. Marean
 "Turismo e comunicazione".
 Logos, Padova.
 - R. Marean, C. Novello
 "Turismo: rappresentazioni sociali, processi di attribuzione e scripts".
 Risorsa uomo, n° 1, 1993, F. Angeli.
 - P. L. Pearce, G. M. Moscardo.
 "The relationship between travellers' career levels and concept of authenticity".
 Australian Journal of Psychology, vol. n° 2, 1985, pp. 157 - 174.
- d) *Metodi e strumenti di ricerca*
 - Fraccaroli F. (1998). "Il cambiamento nelle organizzazioni". Raffaello Cortina Editore.
 - Majer V., Battistelli A. (a cura di) (1997).
 Numero monografico su "La ricerca in psicologia del lavoro e delle organizzazioni". Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 4, Franco Angeli, Milano.
 - Di Nuovo S. (1992). "La sperimentazione in psicologia applicata". Franco Angeli, Milano.
- e) *Telelavoro*
 - P. Borgna, P. Ceri, A. Failla.
 "Telelavoro in movimento".
 EtasLibri, Milano, 1996.
 - G. Mantovani (a cura di) 1997.
 Numero monografico "Lavoro e nuove tecnologie".
 Risorsa Uomo, 2, F. Angeli, Milano.
 - Norman et al.
 Attribution, cognitions and coping styles: teleworkers's reaction to work-related problems.
 Journal of Applied Social Psychology, 1995, pp. 117-128.
- f) *Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente*

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti ogni giovedì alle ore 10.00 nella sede di Via Belzoni 80.

PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE

(ex Psicologia dell'Orientamento e della Formazione Professionale)

Docente: Prof. MASSIMO BELLOTTO

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi che lavorano in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico), la psicologia ha fornito e

può fornire per la comprensione dei processi di cambiamenti a livello individuale, grupale e sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili a svolgere in modo efficace i diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

Programma del corso

Unità didattiche [di 15 ore ciascuna] :

Unità 1

- Concezioni di formazione e culture organizzative
- La formazione psico-sociale: genesi e sviluppi

Unità 2

- Analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente
- Definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati
- Progettazione e coordinamento dell'intervento formativo

Unità 3

- Gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione)
- Metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo
- Tendenze e nuovi setting di formazione

Unità 4

- Sviluppo personale e professionale in contesto organizzativo
- Relazione di counseling e di consulenza

Lezioni

Nelle lezioni verrà riservata particolare attenzione ai temi meno trattati nella bibliografia. L'approfondimento di punti specifici avverrà in funzione degli interessi espressi dagli studenti che partecipano al corso.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito della formazione.

I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli orientamenti culturali e professionali degli interessati.

Bibliografia per l'esame

A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992), "Sapere, fare, essere", Angeli, Milano.

B. Bellotto M., Trentini G. (1992), "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.

C. Tre testi a scelta fra i seguenti:

- Bellotto M. (1997), "Valori e Lavoro", Angeli, Milano.

- Bruscazioni M. (1991), "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli,

Milano.

- Castagna M. (1991), "Progettare la formazione", Angeli, Milano.
 - Colamonico P. (1994), "Microcosmo. Il piccolo gruppo. Dinamiche, Formazione, Psicoterapia", NIS, Roma.
 - Quaglino G. P. (1996), "Psicodinamica della vita organizzativa", Raffaello Cortina, Milano.
 - Schein E. (1990), "Culture d'azienda e leadership", Guerini, Milano.
 - Super D.E., Sverko B. (1995), "Life Roles, Values and Careers", Jossey Bass, San Francisco.
 - Trentini G. (1997), "Oltre il potere. Discorso sulla Leadership", Angeli, Milano.
- E' inoltre consigliata la lettura di :
- Bellotto M., Foppoli M. (1997), "L'Incertezza", CLEUP, Padova.
 - Bellotto M., Zago L. (1996), "Psicologi e Orientamento", Logos, Padova.
- Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

Modalita' dell'esame

La prova d'esame e' prevista in forma di colloquio. Iscrizione mediante INFOSTUDENT (max 25 candidati al giorno) (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avra' luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (ex Psicologia delle Comunicazioni di Massa)

Docente: Prof. LUCIANO ARCURI

Semestre primo

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intra-individuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale, con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della ricerca psico-sociale, con tecniche dell'intervista e del questiona-

rio, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Alla proposta di contenuti specifici, il corso affianca una introduzione dello studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, analisi statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporrà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi concorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

Programma del corso

Titolo:

- I processi psicologici nello studio delle comunicazioni di massa
1. Prospettive teoriche nello studio delle comunicazioni di massa (15)
 - Concetti e definizioni
 - il modello dell'Agenda setting
 - la teoria del *social learning*
 - usi e gratificazioni
 - le condotte imitative
 2. Aspetti metodologici (15)
 - l'analisi del contenuto
 - l'analisi dell'esposizione: dati aggregati
 - le rilevazioni on-line
 3. Esposizione ai media e processi di influenza (20)
 - la comprensione dei testi e la teoria degli schemi
 - la memoria
 - i processi consapevoli e non consapevoli nell'elaborazione dell'informazione
 - i percorsi di elaborazione
 - le inferenze ed euristiche
 - i meccanismi della persuasione
 4. Analisi dei contesti applicativi delle comunicazioni di massa (10)
 - i sistemi multimediali
 - aspetti ergonomici dell'informazione agli studenti universitari

Didattica integrativa

Si prevede la realizzazione di una esperienza seminariale basata sull'esecuzione di una ricerca empirica nel settore delle comunicazioni sociali.

Bibliografia per l'esame

A. studenti frequentanti

1. Arcuri, L., Castelli, L. La trasmissione dei pensieri. Un approccio psicologico alle comunicazioni di massa, Padova: Decibel-Zanichelli, 1996.

2. Appunti delle lezioni.

3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.

4. Un testo a scelta tra i seguenti:

- Mucchi-Faina, A. L'influenza sociale, Bologna: Il Mulino, 1996

- Cavazza, N. La persuasione, Bologna: Il Mulino, 1996.

- Pratkanis, A. Aronson, E., Psicologia delle comunicazioni di massa, Bologna: Il Mulino, 1996.

B. studenti non frequentanti

Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni del programma degli studenti frequentanti.

Per i testi 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame.

Modalità dell'esame

Tutti gli studenti sosterranno una prova di accertamento in forma scritta. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo Infostudent. Le prenotazioni inizieranno 20 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 7 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: Prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra individuo e organizzazione del lavoro.

Saranno curati, in particolare, gli aspetti applicativi della professione dello psicologo organizzativo.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni.

Unità 2 [20 ore]

Il sistema impresa: teorie, formalizzazioni, tipi di struttura.

Il fattore umano: il soggettivo, il plurale.

Unità 3 [10 ore]

Modelli organizzativi e gestione del comportamento organizzativo.

Le piccole imprese: organizzazione, gestione, marketing, personale.

Unità 4 [20 ore]

Imprese diversificate: impiego e sviluppo delle risorse umane

Bisogni sociali e tecnologie produttive.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

Novaga M.: "Psicologia delle organizzazioni", Maggioli Editore, Rimini 1997

Locatelli F., Foschi P.: "Modelli Organizzativi", Logos Edizioni, Padova 1996

Novaga M. e coll.: "Le piccole imprese", Maggioli Editore, Rimini 1996

Novaga M.: "Psicologia nel lavoro", Edizioni Sapere, Padova 1996

Novaga e coll.: "I sistemi sociotecnici", Patron Editore, Bologna 1995 (per i frequentanti escludere capitoli 2 e 3, parte I)

Testi consigliati per approfondimenti:

Bellotto M. (a cura di): "Valori e lavoro", F. Angeli, Milano 1997

Locatelli F., Siragusa M., Zarbonati A.: "Competitività e collaborazione", Logos Edizioni, Padova 1997

Novaga M.: "L'interazione venditore-prodotto", Cortina, Milano 1985

Ravaccia F.: "Handicappati: l'inserimento nel mondo del lavoro", Patron Editore, Bologna 1988

Spaltro E.: "Complessità. Introduzione alle organizzazioni complesse", Patron Editore, Bologna 1990

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio o, in caso di numerosi candidati, potrà avere forma scritta con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DEI GRUPPI
(ex Psicologia Sociale (corso progredito))**

Docente: Prof.ssa DORA CAPOZZA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie che possono essere utili allo psicologo del lavoro in molte espressioni della sua attività. Saranno analizzate teo-

rie dei rapporti intergruppi che spiegano la cooperazione e la competizione, la discriminazione, i conflitti e la loro risoluzione. Saranno analizzate teorie e modelli che spiegano fenomeni come la polarizzazione delle norme, la leadership, la produttività nel piccolo gruppo. Altro obiettivo è insegnare, tramite la presentazione di studi, strumenti utili nella ricerca di base e in quella applicata.

Le discipline propedeutiche sono quelle del biennio, in particolare: Psicologia sociale, Psicologia generale, Psicomotricità e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

Studio di fenomeni intra- e intergruppi

- Unità' 1. Teorie dei rapporti intergruppi [20]
 La teoria funzionalistica di Sherif
 La teoria dell'identità sociale di Tajfel
 La teoria della deprivazione relativa
- Unità' 2. Una teoria dei rapporti intragruppo [10]
 La teoria della categorizzazione di sé di Turner
- Unità' 3. Ricerche sui fenomeni intra- e intergruppi [20]
 Studi relativi ai rapporti tra gruppi, realizzati in contesti sociali diversi
 Studi relativi a fenomeni caratteristici del piccolo gruppo, ad es., produttività, leadership
- Unità' 4. Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura [10]

Lezioni

Le lezioni riguarderanno in particolare le Unità' 1-3. L'Unità' 4 sarà, probabilmente, svolta in forma seminariale, con l'intervento attivo degli studenti.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato dal seminario di ricerca "Pregiudizio interetnico", che sarà tenuto dalla Dott. Mariagrazia Monaci. Se i finanziamenti lo consentiranno, verrà proposto anche un seminario sui modelli, basati sull'atteggiamento, che spiegano intenzioni e comportamento e consentono la loro previsione (Psicologia della Salute). L'incidenza della attività seminariale sulla valutazione conclusiva del profitto sarà comunicata durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia per l'esame

- Unità' 1
 - Tajfel, H. (1995).
 "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna. (Parte prima: Cap. 2; Parte seconda: Cap. 5; Parte terza: Capp. 2, 3, 4).
 - Taylor, D. M. e Moghaddam, F. M. (1995).
 "Teorie delle relazioni intergruppi". Imprimatur, Padova. (Capp. 1-6, 8, 10).
- Unità' 2
 - Turner, J. C. (1998).
 "Riscoprire il gruppo sociale". Patron, Bologna.

Unità' 3

- Capozza, D. (1995).
 "La teoria dell'identità sociale. Verifiche e applicazioni nelle aziende". Patron, Bologna. (Capp. 1 e 2).
 - Articoli indicati nel corso delle lezioni.

Unità' 4

- Appunti delle lezioni.

Nota. Sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti possono sostituire l'Unità' 4 del programma con uno dei seguenti testi, relativi al tema della leadership:

- Chemers, M. M. e Ayman, R. (Eds.) (1993).
 "Leadership theory and research". Academic Press, San Diego. (Capp. 1, 2, 3, 4, 7, 12).
 - Gabassi, P. G. e Gregori, D. (1997).
 "Professione Leader". Patron, Bologna.
 - Janis, I. L. (1992).
 "Scelte cruciali" (Leadership in policymaking and crisis management). Giunti, Firenze.

Modalità di esame

L'esame sarà orale e riguarderà tutte le quattro Unità' del programma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento, settimanale, ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof.ssa MARIA ZORINO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

Si presenteranno i recenti trend delle strategie di impresa per affrontare le sfide della globalizzazione, del tempo reale e della incertezza ambientale. Si approfondiranno i meccanismi di autoregolamentazione economica, le procedure per evitare la concorrenza, le tendenze ad ottenere un vantaggio competitivo tramite differenziazione ed innovazione. Il corso è costituito da due parti: una generale in cui verranno trattati i temi di cui sopra ed una monografica nella quale verranno approfonditi alcuni argomenti concordati con gli studenti.

Programma del corso

PARTE GENERALE

- A) Azione economica come azione sociale (il dibattito teorico)
 il modello economico ortodosso
 la sociologia economica

la nuova sociologia economica
la nuova economia istituzionale

B) Azione economica come azione sociale (i problemi)

autoregolamentazione ed eteroregolamentazione in economia

il radicamento sociale dell'economia

relazioni verticali e relazioni orizzontali

fiducia, solidarietà e cooperazione

C) Nuovi modelli industriali di sviluppo

il vantaggio competitivo

la flessibilità

l'innovazione continua

il circuito produzione-consumo

le alleanze industriali

i distretti industriali

le reti di imprese

il milieu innovateur

D) La cooperazione comunicativa tra concorrenti

il modello habermasiano

la sua traduzione

le sue applicazioni

E) La compresenza di meccanismi regolatori divergenti.

Lezioni

Costituiranno oggetto del corso gli argomenti della parte generale sopra nominata. Una parte del corso verrà dedicata agli argomenti monografici che verranno concordati con gli studenti. E' auspicabile l'intervento attivo degli studenti e la discussione affinché le lezioni si trasformino in dialogo.

Didattica integrativa

È previsto un seminario condotto dal dott. Amedeo Boros, finalizzato all'approfondimento delle tematiche inerenti "La produzione ed il consumo etico", anche attraverso l'esame di materiali presenti sulla rete "Internet".

Bibliografia per l'esame

Zorino M.R. (1997), "Economia Activa", LINT, Trieste.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- La Rosa M. (1993) "Il lavoro nella sociologia", La nuova Italia Scientifica, Firenze;
- Accornero A. (1992), "La parabola del sindacato", Il Mulino, Bologna;
- Pugliese A. (1993), "Sociologia della Disoccupazione", Il Mulino, Bologna;
- Melucci
- Polany K. (1974), "La grande trasformazione", Einaudi, Torino;
- Piore M. e Sabel Ch. (1987), "Le due vie dello sviluppo industriale", Isedi, Torino;
- Swedberg R. (1994), "Economia e sociologia", Donzelli, Roma;
- Magatti M. (1994), "Azione economica come azione sociale", Angeli, Milano
- Mingione T. (1997), "Sociologia della vita economica", Nuova Italia Scientifica,

Roma;

-Triglia C. (1998), "Sociologia economica", IL Mulino, Bologna;

-Becattini G. (1989), "Modelli locali di sviluppo", Il Mulino, Bologna;

-Pike F. et alii (1991), "Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia", Banca Toscana, Firenze;

-Onida et alii (1992), "I distretti industriali: crisi o evoluzione?", Roma;

-Bagnasco A. (1988), "La costruzione sociale del mercato", Il Mulino, Bologna;

-Belussi F. (1992), "Nuovi modelli d'impresa", Angeli, Milano;

-Vaccà S. (1988), "Scienza e tecnologia nell'economia delle imprese", Milano;

-Porter M. (1987), "Competizione globale", Torino (parti da concordare con il docente);

-Sassen S. (1998), "La città nell'economia globale", Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà sotto forma di colloquio. Iscrizioni tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI OPZIONALI PER IL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva. Si ricorda che la scelta degli insegnamenti opzionali è vincolata dal settore di appartenenza dell'insegnamento e dall'orientamento prescelto, in base a quanto presentato nel Manifesto degli studi. Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS₁.

₁ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag.

CRIMINOLOGIA

Docente: Prof. GIANVITTORIO PISAPIA

Semestre: primo

Finalità del corso

Il corso intende fornire conoscenze e indicazioni di carattere metodologico che contribuiscano alla formazione professionale degli studenti. Saranno approfonditi i rapporti tra criminologia, criminalistica e indagine investigativa con particolare riferimento alla criminogenesi e alla criminodinamica.

Programma del corso

Il programma verterà su "Le regole del delitto, le regole dell'investigazione". Costruendo casi o analizzando fatti realmente avvenuti si indagheranno il contesto e la scena del crimine; si valuterà il reato come azione e come comportamento; si individueranno i rapporti fra identità sociale e profilo psicologico dell'autore.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante le lezioni saranno sviluppati tutti i punti del programma. E' previsto l'intervento di esperti nei diversi settori d'indagine. Durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti il materiale necessario per seguire le lezioni.

Bibliografia dell'esame

Gli studenti possono scegliere uno di questi programmi:

Programma A

- Pasero L. (1992). "I labirinti della vita quotidiana". Cedam, Padova.
- Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.
- Pisapia G.V. (1995). "Manuale operativo di criminologia". Cedam, Padova.
- Fonzi A. (1997). "Il bullismo in Italia". Giunti, Firenze.

Programma B

- Pasero L. (1992). "I labirinti della vita quotidiana". Cedam, Padova.
 - Pisapia G.V. (1995). "Manuale operativo di criminologia". Cedam, Padova.
 - Zanini P. (1996). "I significati del confine". Bruno Mondadori, Milano.
 - Gil Th. (trad. it. 1998). "Etica". Episteme, Milano.
- (L'ultimo testo e' disponibile presso: Imprimeria, via Pietro Canal 13\15, 35137, Padova, tel. 0498723730).

Programma C

- Pisapia G.V. (1992). "La dimensione normativa della criminologia". Cedam, Padova.
- Pisapia G.V. (1995). "Manuale operativo di criminologia". Cedam, Padova.
- Pisapia G.V., Antonucci D., a cura di, (1997). "La sfida della mediazione". Cedam, Padova.

- Allegro P. (1995). "Tutto quello che rimane. Giotto, carcere, teatro". Eldonejo, Milano.
(L'ultimo testo e' disponibile presso: Imprimeria, via Pietro Canal 13\15, 35137, Padova, tel. 0498723730).

Modalità dell'esame

Gli esami sono previsti in forma orale. Non e' necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà presso il Dipartimento di Sociologia, via San Canziano 8, tel. 0498274334. Si consiglia, soprattutto ai laureandi, la prenotazione telefonica.

ECONOMIA AZIENDALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	Prof. FAVOTTO	II
A-Z	Da destinare	I

I corsi sono mutuati dalla Facoltà di Scienze Statistiche ed Economiche. I programmi dei corsi non sono pervenuti. Rivolgersi ai docenti.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Docente: PILOTTI

Semestre: secondo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze Statistiche ed Economiche. Il programma del corso non è pervenuto. Rivolgersi al docente.

ERGONOMIA

Docente: Prof. SERGIO RONCATO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso di lezioni è organizzato per moduli, alcuni dei quali si avvarranno della collaborazione di altri docenti della Facoltà. La prima parte del corso ha lo scopo di illustrare le possibilità applicative della psicologia cognitiva in campo ergonomico. Quindi si passerà a studiare, anche con esercitazioni pratiche, il problema dell'errore nella programmazione e nell'esecuzione dell'azione. L'unità programmata per la parte finale del corso verrà svolta in collaborazione con il prof. Giuseppe Mantovani il quale illustrerà gli sviluppi della ricerca nel campo dell'interazione uomo-computer. E' previsto un intervento della prof. Antonella Carassa, con moda-

lità da definire, che riguarderà la trattazione dei *modelli mentali*.

Unità

- Ergonomia e psicologia (5 ore)
- I processi cognitivi e l'azione umana (25 ore)
- L'errore comportamentale (20 ore)
- Interazione uomo-computer (20 ore)

Bibliografia

N.B. La bibliografia è valida sino alla sessione di febbraio 2000. Lo studente che sosterrà l'esame nelle sessioni successive dovrà fare riferimento al docente che assumerà l'incarico di insegnamento di Ergonomia nell'a.a. 99/2000

L'esame si prepara sui seguenti testi

- Mantovani, G. *L'interazione uomo-computer*. Bologna, Il Mulino, 1995.
- Norman D. *La caffettiera del masochista*. Firenze, Giunti, 1992
- Reason, D. *L'errore umano*. Bologna, Il Mulino, 1993

Gli studenti interessati alla Computer-Mediated Communication (CMC), al Computer-Supported Cooperative Work (CSCW) possono integrare la loro preparazione con il libro

- Mantovani, G. *Comunicazione ed identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali*. Bologna, Il Mulino, 1995.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: prof. GIACOMO GAVA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire un lessico epistemologico di base e le informazioni fondamentali: sulle dominanti epistemologie ed i principali epistemologi contemporanei; sul problema del riduzionismo e dell'antiriduzionismo nella scienza; e sul problema mente-cervello e su quello della coscienza unitamente alle discipline ad essi interrelate. Obiettivo ultimo da conseguire, oltre ad aggiornare lo studente sulle più recenti teorie contemporanee dei settori presi in esame, è di procurargli degli strumenti metodologici tali da porlo in condizioni di individuare, di spiegare e di valutare autonomamente e criticamente le prospettive epistemologiche impiegate in qualsiasi ricerca delle varie scienze.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento, che è inscindibile dalle discipline, specie quelle scientifiche in questione, può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso

A. Parte istituzionale

- 1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), deduzione, induzione, abduzione, osservazione, protocollo, dimostrazione, spiegazione, prova, verifica, falsificazione, errore, controllo, verosimilitudine, scienza-filosofia-metafisica-ideologia-religione, metodi-criteri, euristica, ermeneutica, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali-linguistici, identità, scienze naturali-umane, sensazione-percezione-rappresentazione-concetto, probabilità, interdisciplinarietà, theory-ladenness, folk psychology, ecc.
- 2) Epistemologie del XX secolo: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-justificazionismo, l'epistemologia genetica, evoluzionistica, naturalizzata, dell'autopoiesi, ecc.
- 3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. van Fraassen, A. Musgrave, P. Kitcher, ecc.

B. Parte monografica

- 1) Le concezioni riduzionistiche ed antiriduzionistiche contemporanee nella scienza: C.G. Hempel, E. Nagel, W.V.O. Quine, K.F. Schaffner, L. Sklar, R.L. Causey, W.C. Wimsatt, ed altri.
- 2) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello e quello della coscienza. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles, K.R. Popper e W.G. Penfield); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, J.-P. Changeux, P.M. Churchland, P. Smith Churchland e F. Crick); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (D.O. Hebb, R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); la teoria correlazionistica (J.Z. Young e G.M. Edelman); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Didattica integrativa

A richiesta dei partecipanti al corso, si potranno approfondire alcune tematiche delle lezioni attraverso seminari mirati.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Gava G., (1998) "Lessico epistemologico" Cleup, Padova.
- Gava G. (a cura di), (1996) "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea",

Cleup, Padova.

Per la parte monografica:

- Gava G., (1996) "Il riduzionismo della scienza", Guerini scientifica, Milano.

Inoltre è richiesto un testo a scelta tra i seguenti:

- Crick F., (1994) "La scienza e l'anima", Rizzoli, Milano.

- Damasio A. R., (1995) "L'errore di Cartesio", Adelphi, Milano.

- Gava G., (1994) "Cervello-Mente. Pensatori del XX secolo", Editre Edizioni, Trieste.

- Gava G., (1991) "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano, (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).

- Gava G., (1983) "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova.

Testi consigliati per approfondimento:

- Curd M. and Cover J.A. (eds.), (1998) "Philosophy of Science", W.W. Norton and Company, New York/London.

- Guttenplan S. (ed.), (1996) "A Companion to the Philosophy of Mind", Blackwell. Oxford.

Ulteriore bibliografia verrà suggerita durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purchè concordata con il docente.

Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a contattare in tempo il docente, nelle ore di ricevimento, per definire il programma d'esame.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

FONDAMENTI DI INFORMATICA

(ex Elementi di Programmazione ed Elaborazione Automatica dei Dati)

Docente: Prof. FRANCO CRIVELLARI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti le nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dei dati in modo da assicurare una preparazione teorica e pratica che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un

corso di statistica.

Programma del corso

Il corso toccherà i seguenti temi:

Architettura Hardware/Software dei calcolatori [10]

Sviluppo di algoritmi [10]

Linguaggi di programmazione e concetto di Compilazione [5]

Il linguaggio di programmazione C++ come un C più sicuro [15]

Tipi di interazione tra programma e utente [5]

Strutture dati dinamiche [10]

Creazione di Software applicativo [20]

Lezioni

Il corso sarà diviso in due parti:

una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;

una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari desunte anche dalle esigenze degli studenti.

Didattica integrativa

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni individuali pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni e probabilmente di pomeriggio, che hanno lo scopo di dare la possibilità ad ogni singolo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico. [15]

Bibliografia

1.F. Crivellari, "Elementi di Programmazione con il C++", Franco Angeli Ed., Collana di Informatica, MI 1996. (Testo ufficiale del corso)

2.L. Goldschlager, A. Lister, "Introduzione all'informatica", SEI. 1988 - (Un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Se ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli.)

Modalità dell'esame

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

forma a: valutazione di due prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle singole prove).
forma b: prova pratica costituita dalla risoluzione di un problema tramite calcolatore e un colloquio orale sui contenuti teorici del corso.

Ricevimento degli studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo n. 6, (tel. 827.7671).

LINGUISTICA GENERALE (ex Linguistica Teorica)

Docente: Prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Si noti che l'ambito dei fatti empirici considerati dai linguisti non concerne soltanto lingue 'nazionali' come l'italiano, l'inglese, o il francese, o anche lingue 'morte' come il latino, ma anche varietà note come 'dialetti' (per esempio i dialetti italiani).

Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica.

Il corso è organizzato in quattro moduli: nei primi tre si copre un'area di tematiche istituzionali, e nel quarto si discutono alcuni aspetti dell'interfaccia tra sintassi e pragmatica. La frequenza e lo studio del primo modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo. Ugualmente, la conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A

I, II e III Unità didattica: Parte A (generale): Le lingue, il linguaggio e le teorie linguistiche.

In particolare verranno svolti tre punti in tre unità didattiche diverse.

Unità didattiche [di 20 ore ciascuna]:

I) Le grammatiche

Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle caratteristiche costitutive del linguaggio. Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia.

II) Il punto di vista semiotico

Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. La tripartizione semiotica: sintassi, semantica e pragmatica.

III) Le grammatiche 'generative'

Suoi criteri di adeguatezza di una grammatica.

Parte B [20 ore]

IV Unità didattica: Parte B (monografica): Gli atti linguistici

Nel corso monografico si tratta delle distinzioni, all'interno della teoria degli atti linguistici, delle controparti linguistiche di distinzioni semantiche legate a ciò che noi facciamo nel dire qualche cosa, comandare, chiedere, permettere, ecc. In particolare, si discutono i livelli di rappresentazione dell'atto illocutorio, trattando gli indicatori di forza come tratti (fonologici, morfologici, sintattici, lessicali) che si strutturano in un tipo. Il tema della rappresentazione grammaticale di alcuni tipi di

atti linguistici è affrontato in una tensione descrittiva tra invarianti e varianti, ricollegandolo a quello della variazione, intesa sia tra lingua e lingua sia all'interno di una lingua. In questo modo alcuni temi già proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche specifiche.

L'ambito empirico delle lingue e dei dialetti italiani oggetto di tale analisi è ritagliato sulla base della competenza linguistica degli studenti.

Durante il corso verranno fornite indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza di un modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo.

Nel considerare e discutere i diversi tipi di dati empirici, sarà rivolta particolare attenzione a quelle lingue o dialetti conosciute, in modo attivo o passivo, dagli studenti frequentanti il corso.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare. È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del Pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia Parte A

I unità didattica:

- Robins R. H. (1967/1992), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna. (I capitoli II e III, "La Grecia" e "Roma", e il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso")

II unità didattica:

- Saussure F. (1922/1972), "Corso di linguistica generale" (Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro), Laterza, Bari.

III unità didattica:

- Chomsky N. (1988/1991), "Linguaggio e problemi di conoscenza", Il Mulino, Bologna, nuova edizione.

IV unità didattica:

Bibliografia Parte B

- Fava E. (ed) (1995), "Proceedings of the Symposium "Speech Acts And Linguistic Research" July 15-17, 1995, held at the First International Summer Institute in Cognitive Science, Multidisciplinary Foundations in Cognitive Science, State University of New York at Buffalo, Buffalo NY, Nemo, Padova, pp. i-ivx, pp. 1-168.

Il testo è facoltativo.

Altre letture saranno proposte a lezione.

Nota Bene

È possibile che per qualche grave e giustificato motivo uno studente non possa

frequentare regolarmente. In questo caso, "appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare. Si richiede invece di integrare la Parte A con il manuale di Lyons J. (1984), "Lezioni di linguistica", Laterza, Bari. Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame.

La Parte B verrà invece concordata con la docente preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intenda sostenere l'esame.

Modalità d'esame

L'esame consisterà di una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale finale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1.

LOGICA

Docente: Prof. PIERDANIELE GIARETTA

Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si divide in una parte istituzionale e in una parte di presentazione critica di alcuni particolari usi e applicazioni della logica. Per quello che riguarda la prima parte, a sua volta suddivisa nei sotto indicati punti 1), 2) e 3), viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine facendo riferimento al suo uso come mezzo per dare le condizioni di verità di enunciati del linguaggio naturale. Sulla base dei significati attribuiti ai simboli cosiddetti logici, si introducono e si motivano metodi formali per provare che un dato enunciato segue o non segue da altri dati enunciati. Le stesse leggi della logica sono presentate come giustificate, almeno in parte, dai significati di tali simboli. Per quello che riguarda la seconda parte vengono sviluppati parallelamente due argomenti, il primo riguardante il ruolo della logica in una semantica formale del linguaggio naturale - e in questo contesto viene fornita una breve introduzione delle nozioni di mondo possibile e di intensione (logica modale) - e il secondo riguardante il ruolo della logica nella scienza cognitiva, e in particolare le motivazioni e alcuni aspetti generali della sua utilizzazione. Di questi due argomenti, sotto indicati come 4a) e 4b), è sufficiente, ai fini dell'esame, prepararne uno.

Per ragioni e aspetti diversi, il corso di Logica si collega con i corsi di Psicologia del pensiero, Filosofia della scienza, Linguistica, Intelligenza artificiale e Statistica:

Programma del corso

1) Logica proposizionale: uso degli operatori logici di congiunzione, disgiunzione, negazione, condizionale e bicondizionale. Vengono descritte sia le tavole di verità

che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine. [10]

2) Quantificatori universale ed esistenziale e loro uso. Come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine. [15]

3) Alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, formulati in un linguaggio del primo ordine. Breve presentazione del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi. Nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva. Utilizzazione delle nozioni insiemistiche introdotte al fine di dare la semantica modellistica della logica del primo ordine e, infine, breve illustrazione e commento dei risultati di completezza ed incompletezza. [15]

4a) Alcuni sviluppi della semantica formale che utilizzano le nozioni di mondo possibile e di intensione, nozioni che sono anche alla base della logica modale. [15]

4b) Uso della logica ai fini della "rappresentazione" del significato e della soluzione di problemi. Adeguatezza descrittiva, limitazioni computazionali e plausibilità psicologica. [15]

Lezioni

Nel caso gli studenti manifestino un particolare interesse per il punto 4b), questa parte del programma può essere trattata più ampiamente, eventualmente ricorrendo a lezione aggiuntive. Chi lo desidera può anche presentare una tesina riguardante uno o più argomenti tra quelli indicati in questo punto.

Didattica integrativa

Il testo sotto indicato di Barwise è accompagnato da due supporti computeristici didattici che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni. Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi o integrativi.

Bibliografia per l'esame

Barwise, J. & Etchemendy, J., "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World", Stanford, CSLI, 1993.

Per la preparazione di 4a):

Casalegno, P., "Filosofia del linguaggio", Roma, NIS, 1997, primi sei capitoli.

Per la preparazione di 4b):

Thagard, P., "La mente. Introduzione alla scienza cognitiva", Milano, Guerini, 1998, capitoli che verranno indicati.

Frixione, M., "Logica, Significato e Intelligenza artificiale", Milano, Franco Angeli, 1994, capitoli che verranno indicati.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Tuttavia vi sarà, verso la fine del corso, una prova scritta su una parte del programma. Anche se tale prova non è strettamente obbligatoria, sostenerla è estremamente utile per facilitare la preparazione dell'esame. Sempre per facilitare la preparazione dell'esame e l'esame stesso, il docente distribuirà, prima della prova scritta e alla fine del corso, elenchi degli argomenti sui quali verterà l'esame. Si segnala nuovamente che dei due argomenti, sopra indi-

cati come 4a) e 4b), e' sufficiente, ai fini dell'esame, prepararne uno.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Filosofia, P.zza Capitaniano 3, presumibilmente il martedì mattina.

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE (COMPLEMENTI)

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche metodologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi sul campo, la sperimentazione, l'indagine empirica (20 ore)
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item (20 ore)
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale (20 ore).

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Bailey K.D. (1995), "Metodi per la ricerca sociale", Il Mulino, Bologna
- De Carlo N.A., Robusto E. (1996), "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali", LED, Milano.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, a scelta libera:

- Antiseri D., De Carlo N.A. (1983), "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia", Liviana, Padova
- Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L. (1990), "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Giampaglia G. (1990), "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale", Liguori, Napoli
- Harrè R., Clarke D., De Carlo N.A. (1992), "Teoria e pratica in psicologia dell'azione", Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro G. (1988), "Analisi delle componenti principali", Angeli, Milano
- Cattell R.B. (1979), "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences", Plenum Press, New York and London
- Comrey A.L., Lee H.B. (1995), "Introduzione all'analisi fattoriale", LED, Milano
- De Carlo N.A. (in corso di stampa), "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine"
- De Vellis R.F. (1991), "Scale development. Theory and applications", Sage, Newbury Park, CA
- Harman H.H. (1970), "Modern factor analysis", The University of Chicago Press, Chicago and London
- Lis A., Rossi G., Venuti P. (1986), "L'analisi fattoriale in psicologia", CLEUP, Padova
- Luccio R. (1996), "Tecniche di ricerca e analisi dei dati", Il Mulino, Bologna
- Ottina G.M., De Carlo N.A. (1993), "Fronteggiare le nuvole", Sperling & Kupfer, Milano
- Pedon A. (1995), "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna
- Spector P.E. (1992), "Summated rating scale construction", Sage, Newbury Park, CA.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

N.B. Il corso è mutuato dal corso "Metodologia della ricerca psicosociale" dell'indirizzo Psicologia del lavoro e delle organizzazioni".

NEUROFISIOLOGIA

Docente: Prof. GIAN GASTONE MASCETTI

Semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale

- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica. I canali ionici e la funzione cerebrale
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno. Sonno e funzioni cognitive. Attività psichica durante il sonno
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche (simulazioni al computer).

Bibliografia per l'esame

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle lezioni.

Testi di integrazione:

- Mascetti, G. G. (1992), "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", UPSEL Domeneghini Domeneghini, Padova. (Copertina arancione)
- Mascetti, G. G. (1992), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL Domeneghini, Padova. (Copertina rossa)
- Kandel, E., Schwartz J. (1994), "Principi di neuroscienze", Ambrosiana, Milano.
- Casco C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Corso del prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA

Semestre secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le basi dottrinali e scientifiche della neuropsichiatria infantile (NPI) derivano da 3 discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva.

Scienza autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con psicologia e la pedagogia.

Il corso si svolge attraverso la trattazione nell'ottica clinica dei diversi quadri morbosi, tenendo conto sia degli aspetti interdisciplinari della materia, che del modello unitario degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

Programma del corso

Titolo: clinica della neuropsichiatria infantile

Unità didattiche:

a) Neurologia infantile [10]

l'anamnesi in NPI

semiologia neuroevolutiva

l'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente

b) *Neurologia clinica dell'età evolutiva* [20]

le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)

le encefalopatie fisse

le encefalopatie progressive

le malattie neuromuscolari

le infezioni del SNC

i traumi al SNC

i tumori del SNC

le sindromi neurocutanee

la patologia cromosomica

le epilessie (neonatali, dell'infanzia, dell'adolescenza)

l'ipertensione endocranica

l'idrocefalo

il coma

le cefalee primarie e secondarie

le nuove tecniche di immagine del SNC (cenni)

c) *Patologie difettuali* [10]

il deficit intellettivo

le disfunzioni prattognosiche

e patologie della funzione verbale

le psudodeficienze

d) *Psichiatria clinica dell'età evolutiva* [20]

la patologia da deficit attentivo

le nevrosi infantili ed adolescenziali

la depressione in età evolutiva
 l'anoressia mentale
 i disturbi del controllo sfinterico
 i disturbi del ritmo sonno-veglia
 i tics
 le pseudocrisi
 la patologia psicosomatica
 le psicosi precoci
 a schizofrenia
 le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
 il bambino HIV positivo
 psicofarmacologia in età evolutiva
 abuso e maltrattamento

Lezioni

Le lezioni teoriche saranno integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici con particolare attenzione alla diagnosi differenziale ed alle modalità di presa in carico.

Didattica integrativa

Esperienze pratiche guidate potranno essere svolte in piccoli gruppi all'interno del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

Per le unità didattiche N° 1) 2) 3): uno dei seguenti:

De Negri M., "Manuale di Neuropsichiatria Infantile". (V edizione), (1996). Piccin Padova

Condini A, Battistella PA. "Elementi di Neuropsichiatria infantile". (1995) Idelson, Napoli.

Giordano G.G., "Neuropsichiatria dell'età evolutiva". (1989) Idelson, Napoli.

Per l'unità didattica N° 4: i 2 seguenti:

Marcelli D. "Psicopatologia del bambino". Masson, Milano (3° edizione), 1995.

Marcelli D, Braconnier A. "Adolescenza e psicopatologia", Masson, Milano (4° edizione), 1996.

Testi consigliati per approfondimento:

Menkes JH. "Textbook of child neurology", Lea and Febiger, Philadelphia (5° ediz.), 1995.

Aicardi J. "Diseases of the Nervous System in Childhood". Clinics in Developmental Medicine n° 115/118 Mc Keith Press, 1992

Fenichel G.M. "Clinical Pediatric Neurology: a sign and symptoms approach" 3^a ed. WB Saunders Company, 1997

David R.B. Child and Adolescent Neurology, Mosby, 1998

Zeanah C.H. (1996) "Manuale di salute mentale infantile" Masson.

Guareschi Cazzullo A, Lenti C, Musetti C. "La depressione infantile" Poletto

(ediz.), 1992.

Marcelli D. "La depressione in adolescenza". Masson (ediz.), Milano, 1993.

Lebovici S., Weil-Halpern F. "Psicopatologia della prima infanzia" vol 1-2-3, Bollati Boringhieri, 1994

Hockaday JM. "Emicrania nell'infanzia". Masson (ediz.), 1993.

Barlow CF. "Headaches and migraine in childhood" In: "Clinics in Developmental Medicine n° 91, Spastic Internat. Med. Publ., Oxford Blackwell Scient. Publ Ltd Philadelphia, JB Lippincott C, 1984.

Rovetto F. "Elementi di psicofarmacologia per psicologi" F. Angeli (ediz.), Milano, 1990.

Masi G. "Gli Psicofarmaci in età evolutiva. Linee guida per la loro utilizzazione. Ed. Del Cerro 1996

Modalità d'esame

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite telegramma inviato da 14 a 5 giorni prima della data prevista per l'esame ed indirizzato al docente presso il Dipartimento di Pediatria, Via Giustiniani 3, 35128 Padova.

L'esame prevede una prova scritta di circa 2 ore (3-4 domande su temi relativi al programma del Corso) e quindi la registrazione o un'eventuale integrazione orale a distanza di circa 1 settimana dallo scritto. Gli appelli sono 5 durante l'anno accademico.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università, Via Giustiniani, 3, Padova, ogni mercoledì ore 11.00 - 13.00 (IV piano, saletta vicino agli ascensori). Per comunicazioni telefoniche (tel. 049/8213505) giovedì ore 16.00 - 17.00. Oppure fax 049/8213502.

NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: Prof. GIUSEPPE SARTORI

Semestre: primo

Programma del corso

Fondamenti di neurologia

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari

- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia
- Le funzioni corticali superiori*
- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicometrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

Frequenza alle lezioni

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame

Denes G. F., Pizzamiglio L. (a cura di) (1990), "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e

verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà preso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli insegnanti per far fronte ai problemi che quotidianamente incontrano con gli allievi, risultano continuamente alla ricerca di modalità di pronta utilizzazione. Quando vengono in contatto con uno psicologo, con un esperto o con uno psicopedagogo possono rivolgere loro domande che iniziano con: "Cosa bisogna fare per...?".

Solitamente si tratta di questioni che possono riferirsi all'interazione insegnante - allievi, alla conduzione e all'ordine della classe, alla gestione di casi individuali, all'organizzazione dell'insegnamento.

Naturalmente non ci sono semplici formule che lo psicologo possa suggerire, anche se tali problemi possono essere opportunamente affrontati.

Il contributo che il corso intende fornire ad uno psicologo che agisca, anche in modo non esclusivo, in un contesto scolastico o più ampiamente educativo, concerne conoscenze e abilità utili sia allo studio e all'analisi dell'interazione, dell'insegnamento e della leadership, sia all'individuazione e allo sviluppo di procedure di intervento. Tali conoscenze saranno sviluppate in riferimento alle principali tradizioni di ricerca sull'insegnamento e sulla formazione degli insegnanti.

Il corso sarà svolto prevalentemente in forma esercitativa e seminariale. Durante le lezioni sarà fornito materiale di discussione e di approfondimento.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per gli studenti frequentanti e non frequentanti.

Programma del corso

L'insegnamento e gli insegnanti:

- metodi, procedure e tradizioni di ricerca
- problematiche di formazione e di intervento.

Bibliografia

Frequentanti:

Note delle lezioni, riferimenti e materiali bibliografici forniti e indicati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni.

Non frequentanti:

1 Zambelli F., Cherubini G. (1998), "Insegnanti e contesti di insegnamento". Angeli, Milano.

2 Si sceglie tra A- (un libro), B- (due libri):

A- Zambelli, F. (1983), "L'osservazione e l'analisi del comportamento". Patron, Bologna.

B- Cherubini, G., Zambelli, F. (1987), "La psicologia dei costrutti personali". Patron, Bologna.

Zambelli, F., Cherubini, G. (1992), "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola". Upsel, Padova.

3 Si sceglie inoltre un testo tra i seguenti:

Becchi, E. (1997), "Sperimentare nella scuola". La Nuova Italia, Firenze.

Bruner, J. (1992), "La ricerca del significato". Bollati Boringhieri, Torino.

Ginott, H. (1973), "Bambini e maestri". Garzanti, Milano.

Gordon T. (1994), "Insegnanti efficaci". Giunti Lisciani, Teramo.

Laeng, M. (1992), "Pedagogia Sperimentale". La Nuova Italia, Firenze.

Pombeni, M.L. (1997), "Il problema della scelta". Angeli, Milano.

Vertecchi, B. (1993), "Decisione e valutazione", La Nuova Italia, Firenze.

E' possibile concordare un testo in alternativa a quelli indicati.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolge presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

POLITICA SOCIALE

Docente: Prof. FRANCA BIMBI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità

Il Corso sviluppa l'analisi delle politiche sociali a livello comparativo europeo. Si intendono mettere in luce le differenze nei modelli di Stato sociale, sia dal un punto di vista delle tipologie di interventi che dei criteri discorsivi inerenti alla costruzione sociale delle differenti idee di giustizia distributiva. Verrà posta un'attenzione specifica alla prospettiva di genere ed ai processi di "femminilizzazione della povertà".

Programma

I modelli di Welfare europei (10).

Le politiche familiari in Europa (10).

Genere e Stato sociale (10).

Analisi delle proposte di riforma del welfare italiano (10).

Femminilizzazione della povertà (10).

Politiche locali e modelli di welfare (10).

Lezioni

Il corso è articolato in unità didattiche settimanali, relative ai temi previsti dal Programma. All'inizio del corso la docente distribuirà l'indicazione dei temi settimanali delle lezioni con relativa bibliografia. Sulla bibliografia indicata si svolgeranno le esercitazioni, una scritta ed una orale, previste solo per gli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori, di base:

Ferrera, M. (1998). "Le trappole del welfare". Il Mulino, Bologna.

Bimbi, F., Del Re, A. (a cura di) (1996). "Genere e democrazia". Rosenberg & Sellier, Torino.

Saraceno, C. (1998). "Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia". Il Mulino, Bologna.

ed inoltre è obbligatorio un testo a scelta tra i seguenti:

Bimbi, F. (a cura di) (1996). "Costo dei figli e disegualianze di genere. Una prospettiva Europea". Inchiesta, n.111.

Maggioni, G., Baraldi, C. (a cura di) (1997). "Cittadinanza dei bambini e costruzione sociale dell'infanzia". QuattroVenti Edizioni, Urbino.

Fargion, V. (1997). "Geografia della cittadinanza sociale in Italia". Il Mulino, Bologna.

Belloni, M.C., Bimbi, F. (a cura di) (1997). "Microfisica della cittadinanza. Città, genere, politiche dei tempi", presentazione di M. Cacciari. Angeli, Milano.

Young, M.I. (1996). "Le politiche della differenza", Feltrinelli, Milano.

Modalità d'esame.

Per i non frequentati l'esame è orale. Per i frequentanti si prevede un'esercitazione scritta sulla bibliografia presentata nel corso e la presentazione orale di una delle unità didattiche.

Ricevimento studenti

Il Corso si svolge presso la Facoltà di Scienze Politiche, via del Santo, 28; Il ricevimento degli studenti si svolge presso il Dipartimento di Sociologia, Via S. Canziano, 8.

N.B. Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze politiche.

PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LUDOVICO PATARNELLO	II
L-Z	Prof. RENZO RIZZARDO	I

Corso del Prof. **Ludovico Patarnello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi sia livello teorico che pratico-operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e soprattutto il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando il fondamentale apporto che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Infine sarà dedicato un breve spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio" ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

Didattica integrativa

Saranno disposti seminari eventuali su argomenti specifici (da concordare nel corso del semestre), con la collaborazione delle dottesse Daniela Girino e Lorella Cerutti.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che hanno frequentato con regolarità il corso di lezioni è possibile concordare col docente o con i collaboratori testi diversi da quelli di seguito elencati.

Testi obbligatori:

- Ey H., Bernard P., Brisset Ch., "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.
 - Patarnello L., Terpolilli P. (1995), "Forme e contenuti in psichiatria", Logos Edizioni, Padova,
- Lo studente dovrà inoltre studiare uno dei seguenti testi di approfondimento a scelta tra:
- Anzieu D. "Gli involucri psichici" Dunod masson, Milano.1997
 - Armezzani M. (1998), "L'enigma dell'ovvio. La fenomenologia di Husserl come fondamento di un'altra psicologia", Unipress Padova.
 - Benedetti G. (1991), "Paziente e terapeuta nell'esperienza psicotica", Bollati Boringhieri, Torino.
 - Benedetti G. (1980), "Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale", Einaudi, Torino.
 - Benedetti G. "La psicoterapia come sfida esistenziale" Raffaello Cortina 1997
 - Bergeret J. (1984), "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano.
 - Binswanger L. (1978), "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano.
 - Binswanger L. "Delirio", Marsilio 1990
 - Borgna E. "Le figure dell'ansia", Feltrinelli, Milano 1997.

- Galimberti U. (1979), "Psichiatria e fenomenologia", Feltrinelli, Milano.
- Gozzetti G. (1996), "Tristezza vitale", Marsilio, Venezia.
- Kernberg O. (1993), "Aggressività, disturbi della personalità e perversioni", Cortina, Milano.
- Merton M. Gill "Psicoanalisi in transizione" Raffaello Cortina 1996.
- Minkowski E. (1970), "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.
- Modell A. (1994), "Per una teoria del trattamento psicoanalitico", Cortina, Milano.
- Reich W. (1974), "Analisi del carattere", SugarCo, Milano.
- Rosenfeld H. A., (1990), "Stati psicotici", Armando, Roma.
- Rosenfeld H. A. (1991), "Comunicazione e interpretazione", Bollati Boringhieri, Torino.
- Stanghellini G. 1997 "Antropologia della vulnerabilità" Feltrinelli Milano

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Renzo Rizzardo**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di guidare lo studente al riconoscimento e alla comprensione delle principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi. Fornisce inoltre indicazioni sull'approccio preventivo, terapeutico e riabilitativo ai disturbi mentali. Per la comprensione del corso sono richieste la conoscenza di elementi di anatomia e fisiologia del sistema nervoso centrale, della struttura della personalità, della psicopatologia generale e delle dinamiche intrapsichiche e interpersonali.

Programma del corso

- 1) Il concetto di malattia mentale e le ipotesi eziologiche generali, nella prospettiva storica. Modelli teorici e metodi in psichiatria. Il riconoscimento dei disturbi mentali e le nosografie in psichiatria. L'epidemiologia dei disturbi mentali. [10]
- 2) Clinica dei disturbi mentali (eziologia, quadro clinico e indicazioni terapeutiche) in tre unità didattiche:
 - a) Delirium, demenze, e altri disturbi cognitivi; disturbi da uso di sostanze; schizofrenia e altri disturbi psicotici; disturbi dell'umore. [15]
 - b) Disturbi d'ansia; d. somatoformi; d. fittizi; d. dissociativi. [10]
 - c) Disturbi sessuali; d. del comportamento alimentare; d. del sonno; d. del controllo degli impulsi; d. dell'adattamento; d. di personalità; fattori psichici che influenzano una condizione medica. [15]

3) Approccio terapeutico e riabilitativo: aspetti biologici, psicologici e sociali nel trattamento dei disturbi mentali. Aspetti organizzativi dell'assistenza psichiatrica: il quadro di riferimento normativo, le strutture di assistenza, le funzioni di prevenzione, terapia e riabilitazione; aspetti etici in psichiatria. [10]

Bibliografia per l'esame

Libro di testo obbligatorio:

Kaplan, H.J., Sadock, B.J., Grebb, J.A. (1996).

"Psichiatria. Manuale di Scienze del Comportamento e Psichiatria Clinica". Centro Scientifico Internazionale, Torino.

Testi consigliati per consultazione e approfondimento:

Ey, H., Bernard, P., Brisser, C. (1992). "Manuale di psichiatria". Masson, Milano.

Pancheri, P., Cassano, G.B. (coordinatori) (1992). "Trattato italiano di psichiatria". Masson, Milano.

Gabbard, G.O. (1995). "Psichiatria psicodinamica". Cortina, Milano.

Santonastaso, P. (a cura di) (1992). "Manuale di Psicoterapia". Masson, Milano.

Lieberman, R.P. (1997). "La riabilitazione psichiatrica". Cortina, Milano.

Pavan, L. (a cura di) (1995). "Psicologia Clinica e Clinica psichiatrica". CLEUP, Padova.

Modalità d'esame

L'esame valuterà il grado di conoscenze acquisite dallo studente sugli argomenti sviluppati a lezione; consisterà in una prova orale o scritta in relazione al numero degli studenti.

Ricevimento studenti

Il Prof. Rizzardo riceve gli studenti settimanalmente presso il Centro di Salute Mentale della Clinica Psichiatrica dell'Università in Via Mameli 9.

PSICOBIOLOGIA DELLO SVILUPPO

Docente: Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI

Semestre : secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire un quadro delle conoscenze attuali sullo sviluppo del sistema nervoso in funzione dello sviluppo delle abilità cognitive.

Il corso è rivolto principalmente agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si propone come corso complementare per gli altri indirizzi del triennio.

Programma del corso

Unità didattiche:

-Aspetti metodologici (15 ore)

Campo di indagine

Illustrazione delle diverse tecniche di studio

Approccio animalista

Approccio psicofisiologico

Approccio neuropsicologico

-Sviluppo del sistema nervoso centrale (15 ore)

Sviluppo anatomico del cervello

Specializzazione emisferica

Anomalie nello sviluppo neuronale e malformazioni congenite

Principali patologie congenite

Disturbi acquisiti

-Sviluppo cognitivo e loro basi neurali (15 ore)

Attenzione

Memoria

Linguaggio

Emozione

Funzioni esecutive

Funzioni prassiche

-Valutazione neuropsicologica e tecniche di intervento (15 ore)

Valutazione nella prima infanzia

Batterie neuropsicologiche

Valutazione psicofisiologica

Riabilitazione cognitiva

Bibliografia

K. Maier, G. Ambuhl-Caesar, R. Schandry Psicofisiologia dello sviluppo, Zanichelli, 1998.

Due testi a scelta tra:

- G. Sabbadini Manuale di neuropsicologia dello sviluppo Zanichelli, 1995.C.

- Temple Child neuropsychology LEA, 1996.

- Bisiacchi, P.S., Lonciari, I. Liguoro S. (1997) Approccio neuropsicologico ai disturbi cognitivi in età evolutiva, Cedam, Padova.

A lezione verranno suggerite ulteriori letture.

Modalità d'esame.

L'esame valuterà il grado di conoscenza acquisita dallo studente sugli argomenti sviluppati a lezione; consisterà in una prova orale e scritta in relazione al numero degli studenti.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLINGUISTICA

Docente: Prof. GIOVANNI B. FLORES D'ARCAIS

Semestre: secondo

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla psicologia del linguaggio. Esso presenterà i processi legati alla comprensione e alla produzione del linguaggio, descriverà le fasi dell'acquisizione del linguaggio e delinea brevemente le principali forme di patologie del linguaggio. Il corso fornirà alcune basi di tipo linguistico e metodologico, e cercherà di inquadrare alcuni recenti contributi teorici e metodologici allo studio del linguaggio, in particolare i punti di vista della modularità della mente da una parte e l'approccio connessionistico dall'altra. Un corso monografico sulla psicologia della lettura costituisce parte integrante del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- a) Storia della psicolinguistica. Nozioni di linguistica generale. La grammatica generativo-trasformativa. Indicazioni metodologiche. [10 ore]
- b) I suoni del linguaggio. La percezione dei suoni del linguaggio. Il riconoscimento e la comprensione delle parole. L'analisi morfologica. [10]
- c) La percezione e la comprensione delle frasi. L'analisi delle frasi. La comprensione dei testi. Modelli autonomi e modelli interattivi. [10]
- d) La produzione del linguaggio. Linguaggio e conversazione. [3]
- e) L'acquisizione del linguaggio. I fondamenti biologici e neurologici del linguaggio. Sviluppo normale e patologico delle capacità linguistiche. [8]
- f) La patologia del linguaggio. [5]
- g) Linguaggio e processi cognitivi. Linguaggio e socializzazione. [3]
- h) Aspetti teorici. Il linguaggio e la posizione della modularità della mente. Il linguaggio e i modelli del connessionismo. [3]
- i) La psicologia della lettura. [8]

Indicazioni bibliografiche e materiali

Il programma dettagliato del corso verrà precisato nel corso delle lezioni. Un fascicolo, intitolato "Materiali per il corso di Psicolinguistica 1995-96", verrà pubblicato dalla CLEUP di Padova nel corso dell'anno accademico. In esso gli studenti troveranno tutte le indicazioni per l'esame, il programma del corso, le indicazioni bibliografiche precise e molto materiale didattico.

Principali testi per il corso

- Flores d'Arcais G. B. (1998), "La psicolinguistica. Introduzione alla psicologia del linguaggio", CLEUP, Padova.
- Harris M., Coltheart M. (1991), "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.
- Crowder R.G. e Wagner, R.K. (1998), "Psicologia della lettura", Il Mulino, Bologna.

- Flores d'Arcais G. B. (1998), "Materiali per il corso di psicolinguistica", CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si prega di prendere appuntamento telefonico.

PSICOLOGIA AMBIENTALE

Docente: Prof.ssa ANNE MAASS

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia ambientale, sia dalla prospettiva della psicologia generale-cognitiva, che da quella sociale. Il corso si divide in quattro unità didattiche: nella prima unità, dedicata alla psicologia ambientale-cognitiva, verranno affrontati problemi della percezione, conoscenza e ricordo di ambienti. La seconda parte è dedicata agli effetti dell'ambiente, e in particolare degli stressori ambientali su comportamento, apprendimento e benessere delle persone. La terza parte tratta degli effetti significativi dell'architettura e del *design* su benessere e comportamento umano. L'ultima parte, infine, affronta la percezione e la soluzione di rischi ambientali.

Programma del corso

Prima unità didattica: Psicologia ambientale-cognitiva

- Percezione, attenzione, e memoria di ambienti, mappe ambientali

Seconda unità: Gli effetti dell'ambiente su comportamento e benessere

- stress ambientali (rumore, temperatura, affollamento ecc.)

Terza unità didattica: L'influenza dell'architettura sulla condotta psicologica

- caratteristiche architettoniche (spazi personali, privacy ecc.)
- progettazione e comunicazione con l'utenza

Quarta unità didattica: Problemi ambientali

- percezione di rischi ambientali
- interventi comportamentali (risparmio energetico, inquinamento, riciclo ecc.)

Lezioni e didattica integrativa

Lo scopo del corso è di dare una rassegna approfondita del campo e nello stesso momento di avviare lo studente ad un lavoro scientifico autonomo (consultazione di articoli originali, proposta di un progetto di ricerca, ecc.). All'inizio del corso ogni studente si auto-definisce "frequentante" o "non-frequentante". Per i frequentanti è richiesta (non obbligatoria) la frequenza regolare e la partecipazione attiva al corso (inclusa la presentazione di un articolo in classe e la proposta di un progetto di ricerca da elaborare in piccoli gruppi). Per i frequentanti è inoltre richiesta la

conoscenza della lingua Inglese in quanto verranno prevalentemente utilizzati articoli originali durante il corso.

Bibliografia per l'esame (valida fino a Novembre 1999)

Baroni, M. R. (1998). "Psicologia ambientale", Mulino, Bologna. [prima unità didattica]

Mainardi Peron, E. e Saporiti, S. (1995). "Stress e stress ambientale", La Nuova Italia Scientifica, Roma. [seconda unità didattica]

Bell, P.A., Greene, T.C., Fisher, J. D., e Baum, A. (1996). "Environmental psychology" (4. edizione), Harcourt Brace & Co, Ft. Worth, TX, US. (due copie — escluse dal prestito — sono disponibili in biblioteca) capitoli 11, 12, e 13 [terza unità didattica]

Gardner, G. T. & Stern, P. C. (1996). "Environmental problems and human behavior", Allyn & Bacon, Boston, U.S. (due copie — escluse dal prestito — sono disponibili in biblioteca) [quarta unità didattica]

Per i solo frequentanti la bibliografia include inoltre altri articoli originali che verranno indicati all'inizio del corso.

Modalità dell'esame

Per i non-frequentanti l'esame si svolge in forma scritta (circa 1 ora). Per sostenere l'esame è necessario prenotarsi tramite Infostudent da venti a sette giorni prima di ogni appello.

Per i frequentanti, il voto si basa su (1) un breve esame scritto, (2) la presentazione di un articolo originale in classe, e (3) (facoltativo) un progetto di ricerca (da sviluppare in piccoli gruppi e da presentare durante un "convegno" alla fine del corso).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

PSICOLOGIA COGNITIVA

Docente: Prof. REMO JOB

Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di esaminare le strutture e le funzioni della mente umana sulla base dei contributi teorici ed empirici forniti dalla psicologia cognitiva.

Programma del corso

1. Introduzione storica-metodologica e inquadramento teorico.
2. La nozione di rappresentazione mentale
3. Processi di base.

4. Processi mentali superiori.

5. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze.

Didattica integrativa

Per la preparazione del programma e' indispensabile la partecipazione a una o piu' ricerche sperimentali, o nella fase di organizzazione oppure in quella di osservazione, raccolta dati, calcolo e discussione. Le modalita' di partecipazione verranno concordate con i dott. Dell'Acqua, Lotto o Peressotti presso la sede di via Venezia 8. Inoltre, verrà richiesta una relazione scritta (di circa 20 pagine) su un argomento a scelta dello studente.

Bibliografia per l'esame.

Si considera un pre-requisito la conoscenza del volume *Psicologia cognitivista* di U. Neisser (Firenze, Giunti, 1972), di cui si consiglia caldamente la ri-lettura.

I volumi per la preparazione per l'esame sono i seguenti:

R. Job (1998) (a cura di) I processi cognitivi. Modelli teorici e ricerca psicologica. Roma: Carroccio Editore.

P. Thagard (1998) *La mente*. Milano: Edizioni Guerini.

J. Leiber (1991) *An invitation to Cognitive Science*. Oxford: Blackwell.

Opere da consultare:

U. Eco (1997) *Kant e l'ornitorinco*. Milano: Bompiani

P. T. Quinlan (1994) "Connessionismo e psicologia", Bologna, il Mulino

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, due prove scritte durante lo svolgimento del corso. Per gli altri l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione. Si richiama l'attenzione su quanto previsto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

**PSICOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE
(ex Psicologia ed Epidemiologia delle Tossicodipendenze)**

Docente: Prof. ALESSANDRO SALVINI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso Allo psicologo clinico possono essere richieste, come sempre più spesso accade, adeguate ed accurate competenze per quell'ampia classe di comportamenti e di stati alterati che vanno sotto il nome di tossicodipendenze. Fenomeno che più precisamente attiene: a) agli effetti psicofisiologici e tossicologici connessi all'uso ed abuso di sostanze psicotrope; b) ai diversi moventi e ragioni presenti nell'autoinduzione di particolari stati mentali; c) ai modelli affiliati-

vi che forniscono il sistema di significati attraverso cui viene costruita l'esperienza personale tossicofila; d) i comportamenti devianti, pericolosi e a rischio, primari e secondari e i loro effetti sull'identità o sui sistemi di autorganizzazione percettiva e adattiva; e) le diverse strategie di reazione sociale, di difesa e di controllo, di trattamento o di "terapia".

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Gli effetti a breve e a lungo termine dei farmaci e delle droghe psicotrope. I disturbi della percezione, della vigilanza e dell'adattamento psico-fisiologico. I meccanismi di attivazione/inibizione.
2. La vulnerabilità intesa come predisposizione bio-psico-sociale (rassegna degli studi).
3. La modificazione degli stati mentali, degli stati di coscienza e dell'affettività, in relazione alla mediazione simbolica, culturale e personale.
4. La costruzione dell'identità di "tossicodipendente" attraverso i processi di affiliazione deviante, di significazione e di attribuzione interpersonale. L'assunzione stabile del ruolo di deviante e i processi autoregolativi. La memoria autobiografica e la rappresentazione di sé: stabilità, recidiva e cambiamento. L'attribuzione d'identità e le distorsioni attribuzionali in ambito clinico-terapeutico.
5. Tossicofilie e AIDS.
6. Le diverse strategie di intervento/trattamento e cura. Rassegna comparativa degli studi sulle differenze di efficacia terapeutica nei soggetti con disturbi da uso di sostanze psicotrope.

Lezioni

Allo studente sarà chiesto di partecipare in modo attivo attraverso la stesura di relazioni su argomenti del programma, discussione dei casi, compiti osservativi.

Didattica integrativa

Sul tema dei "precursori bio-psico-sociali" e l'esame della letteratura, la dott.ssa Lucia Zanellato terrà un seminario (vedi Attività integrative del personale assegnato). Anche il dott. Gian Piero Turchi terrà un seminario su un argomento relativo al corso (vedi Attività integrative dei ricercatori).

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

Per un inquadramento introduttivo:

Ravenna M. (1997), "Psicologia delle tossicodipendenze". Il Mulino, Bologna
Salvini A., Zanellato L. (a cura di) (1998), "Psicologia clinica delle tossicodipendenze", Lombardo Editore, Roma

Per la comprensione dei meccanismi e degli effetti psicobiologici:

Julien M.R. (1997), "Droghe e farmaci psicoattivi". Zanichelli, Bologna
Per gli studi sulla "reazione sociale" e gli effetti del modello diagnostico sul comportamento deviante:
Lemert E. (1981), "Devianza e forme di controllo". Giuffrè, Milano

Un testo obbligatorio a scelta fra i seguenti:

Per gli aspetti culturali:

Testoni I. (1997), "Psicologia del nichilismo. La tossicodipendenza come rimedio", Angeli, Milano

Per la costruzione dell'identità deviante:

Matza D. (1974), "Come si diventa devianti". Il Mulino, Bologna

Disagio psicologico e tossicofilia femminile:

Malagoli Togliatti M., Mazzoni C. (1993), "Maternità e tossicodipendenze" Giuffrè, Milano

Modalità d'esame

Il corso di psicologia delle tossicodipendenze è un esame del quarto anno. Tuttavia presuppone una buona preparazione in alcune discipline del biennio e il superamento di alcuni esami fondamentali del triennio. Per cui si suggerisce di sostenere l'esame dopo aver superato alcuni esami propri dell'area psicopatologica, psicofisiologica e psicodinamica.

L'esame è orale. È importante che lo studente: a) ricordi il maggior numero di nozioni; b) sia in grado di argomentare le sue risposte; c) fornisca esemplificazioni operative.

È necessario prenotarsi da 20 a 7 giorni prima della data di esame tramite l'Infostudent o telegramma. Non è ammessa più di un'iscrizione per il medesimo studente nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale. I laureandi, data la loro necessità di una consultazione preordinata e prolungata, dovranno concordare col docente il calendario degli incontri. Non si concordano tesi al di fuori della prassi che prevede la presentazione della domanda in segreteria didattica, evitando accordi preliminari col docente.

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: Prof. SALVATORE SORESI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a solidi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso

Il programma del corso è articolato in tre unità didattiche [ciascuna di 20 ore]:

Unità 1

- Definizione e classificazione di menomazione, disabilità ed handicap. I principi della riabilitazione e della modificazione dei comportamenti disadattivi

Unità 2

- La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati

Unità 3

- Le disabilità sociali: osservazione e trattamento.

Bibliografia per l'esame

Unità 1:

Soresi S., "Psicologia dell'Handicap e della Riabilitazione", Il Mulino, Bologna.

Unità 2:

Soresi S. "Difficoltà di apprendimento e ritardo mentale". ERIP Editrice, Pordenone.

Unità 3:

- Nota L., Soresi S., "I comportamenti sociali: dall'analisi all'intervento", ERIP Editrice, Pordenone.

Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazione e lavori di gruppo.

Didattica integrativa

Sono previste alcune conferenze tenute da ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, in via preferenziale, si svolgerà in forma orale.

Qualora il numero degli iscritti risultasse superiore alle trenta unità si opererà per la forma scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso LIRIPAC, Via Belzoni 80.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: primo

Finalità e prerequisiti del corso

Scopo dell'insegnamento è la illustrazione dei processi - cognitivi, interpersonali/sociali e di acculturazione - coinvolti nell'apprendimento del linguaggio verbale e di altre modalità comunicative, non linguistiche. Il corso, pertanto, integra quelli di Psicologia dello Sviluppo, nella misura in cui vuole dare una

panoramica delle dinamiche generali dello sviluppo, applicate ad una competenza specifica, quale quella linguistica, ma è anche utile a coloro che si occupano di processi educativi, di apprendimento, ecc..

Per quanto riguarda i rapporti con le altre discipline, si consiglia di sostenere prioritariamente l'esame di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo, per gli studenti iscritti all'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Educazione, mentre come corso utile per una migliore comprensione del programma si consigliano esami come Psicolinguistica o Linguistica Teorica.

Il programma si articola in diversi punti, tutti ugualmente fondamentali per rendere conto della natura del linguaggio verbale e della complessità della sua evoluzione. Il linguaggio verrà analizzato: 1) da un punto di vista Formale, ovvero come sistema di segni e regole di combinazione; in questo contesto sarà dedicato ampio spazio all'analisi dello sviluppo morfo-sintattico del bambino, secondo vari modelli teorici (15 ore circa); 2) da un punto di vista Funzionale, ovvero come mezzo per esprimere diverse funzioni e scopi comunicativi. In questo contesto si prenderà in esame il problema dei rapporti tra la competenza comunicativa prelinguistica e quella linguistica, il problema della continuità tra queste due fasi, lo sviluppo del linguaggio secondo la teoria degli Atti Linguistici (10 ore circa); 3) il linguaggio come sistema di conoscenze condivise. Questo punto viene presentato sotto diverse ottiche, quali ad esempio, il problema della acquisizione del linguaggio come risultato di una impresa congiunta adulto - bambino, ovvero di un precedente sviluppo di abilità e contesti interattivi (10 ore circa). Un altro punto rilevante è il problema della natura simbolica del linguaggio, nei suoi rapporti con altre funzioni cognitive come la memoria, la categorizzazione, il pensiero (per un totale di 25 ore circa).

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire una panoramica generale delle varie problematiche presentate nei libri di testo, anche al di là dei vari argomenti in essi specificamente trattati, inserendoli, cioè, in un quadro teorico generale ed articolato.

Didattica Integrativa

La possibilità di forme di didattica integrativa sarà valutata durante il corso di lezioni.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da tre testi: due fissi (uno per la parte introduttiva, uno per la parte monografica) e uno a scelta, tra quelli presentati nella lista.

Parte introduttiva:

Ricci Bitti, P., Zani, B. "La comunicazione come processo sociale", Il Mulino, Bologna.

Parte Monografica:

Benelli, B. "Lo sviluppo dei concetti nel bambino: quando Fido diventa un animale", Giunti, Firenze.

Testi a scelta:

- Barbieri, M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicati-

vi", La Nuova Italia, Firenze.

- Emiliani, F., Carugati, F. "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

- Morra Pellegrino, M.L., Scopesi, A. "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto", F. Angeli, Milano.

- Piaget, J. "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.

- Schaffer, R. "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità", F. Angeli, Milano.

- Schaffer, R. "Lo sviluppo sociale". (appena disponibile). Cortina,

- Pinker, S. "L'istinto del linguaggio". Mondadori, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale; l'iscrizione avviene tramite Infostudent, da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avviene in Via Venezia 8, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GERONTOLOGICA

Docente: Prof. ALDO GALEAZZI

Semestre: secondo

Programma del corso

Unità didattiche:

1) La psicogerontologia. Sviluppo storico. Specificità e multidisciplinarietà nello studio dell'invecchiamento. [5]

2) L'assessment psicologico dell'anziano. L'approccio psicometrico. L'approccio neuropsicologico. L'assessment cognitivo comportamentale. Valutazione multidimensionale. [15]

3) Personalità e adattamento. L'adattamento sociale negli anziani. Problemi legati alla istituzionalizzazione. [10]

4) Organizzazione dei servizi, formazione degli operatori e interventi di comunità. [5]

5) Neuropsicologia clinica dell'anziano. Disturbi neuropsicologici più frequenti. [10]

6) Disturbi cognitivi e comportamentali. Tecniche e strategie di intervento. [15]

Lezioni:

Lo sviluppo dei temi avrà carattere espositivo e sarà integrato, ove possibile, da esemplificazioni mediante la presentazione di protocolli clinici o di casi videoregistrati, cui seguiranno momenti di riflessione, analisi e dibattito.

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, verranno organizzati seminari di approfondimento teorico e ricerca sul campo.

Bibliografia per l'esame

Hersen M. e Van Hasselt V.B. (1998), "Trattamenti psicologici nell'anziano", McGraw-Hill, Milano.

Galeazzi A. (1994), "Personalità e competenza sociale", ERIP, Pordenone (Capitoli: 1, 2, 8)

Altre indicazioni bibliografiche complementari verranno fornite all'inizio del corso.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale. E' richiesta l'iscrizione solo alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello fissato, tramite Infostudent. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di via Venezia, 8.

PSICOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di approfondire la trattazione di alcune aree tematiche particolarmente rilevanti per la formazione scientifico-professionale dello psicologo che opererà nelle organizzazioni. In particolare verranno proposte le metodologie, le procedure e le tecniche di valutazione delle posizioni, prestazioni e potenziale; si tratterà inoltre del processo di selezione nelle sue varie fasi ed articolazioni.

Si richiede una preparazione di base statistico-quantitativa.

E' opportuna pure una conoscenza di elaborazione automatica dei dati e di teoria e tecniche dei test.

E' pregiudiziale aver sostenuto l'esame di Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

I contenuti del corso si articoleranno secondo le seguenti unità didattiche:

1-La valutazione nelle organizzazioni: approcci teorico-metodologici e finalità [10]

2-La valutazione delle posizioni e delle prestazioni [10]

3-Il processo e le tecniche di selezione del personale [20]

4-La valutazione del potenziale [20]

Lezioni

Verrà data particolare rilevanza alle testimonianze ed ai contatti con le realtà organizzative in cui operano gli psicologi del lavoro e ciò sia attraverso una serie di

incontri e dibattiti che si svolgeranno prevalentemente il sabato mattina, sia attraverso visite dirette presso alcune importanti realtà produttive del Nord Italia.

Le lezioni seguiranno una modalità prevalentemente attiva e partecipata. Si prevede, inoltre, una presentazione finale dei lavori da parte degli studenti che seguiranno la didattica integrativa, ai colleghi del corso.

Didattica integrativa

Verranno attivati seminari condotti dai seguenti psicologi del lavoro che collaborano alla cattedra di psicologia del lavoro:

Dott. M. Mariani, Dott. C. Novello, Dott. F. Favaro, Dott.ssa R. Chiarelli.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia del corso e potranno, proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora i conduttori ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- Depolo M. (1998).

"La psicologia delle organizzazioni". Il Mulino, Bologna.

- Dunnette M.D. (1973).

"La psicologia nella selezione del personale". Franco Angeli, Milano.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

a) Valutazione del potenziale

- Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993).

"Assessment Center e sviluppo manageriale", Franco Angeli, Milano.

- Kauffman J.R., Jex S.M., Kevin G.L., Libkum T.M. (1994).

"La validità di costruito delle dimensioni di prestazione dell'assessment center". Bollettino di Psicologia Applicata, 209, 15-17.

- Gaugler B.B., Thornton G.C. III (1989).

"Number of assessment center dimensions as a determinant of assessor accuracy", Journal of Applied Psychology, 74, 611-618.

- Levati W., Sarao' M.V. (1993)

"Assessment Center. Analisi di un metodo di valutazione delle risorse umane". Franco Angeli, Milano.

b) Selezione del personale

- Argentero P. (1996).

"L'intervista di selezione". Franco Angeli, Milano.

- Mariani M. (1995).

"Selezione del personale e regole decisionali: un confronto empirico tra modelli lineari e modelli basati sulla fuzzy set theory". Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 3, 315-330. Franco Angeli, Milano.

- Metelli F. (1993).

"Metodi e problemi della psicologia industriale". Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 1, 9-18. Franco Angeli, Milano.

c) Imprenditorialità e competenza

- Battistelli A., Odoardi C. (1995).

"Imprenditorialità: una ricerca psicosociale". Franco Angeli, Milano.

- Battistelli A. (a cura di) (1996).

Numero monografico su "La competenza professionale". Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 2. Franco Angeli, Milano.

- Boam R., Sparrow P. (1996).

"Come disegnare e realizzare le competenze organizzative". Franco Angeli, Milano.

d) Creatività ed innovazione nelle organizzazioni

- West M., Altink M., (a cura di) (1996).

Numero monografico su "Innovations on organizations". European Journal of Work and Organizational Psychology, Psychology Press, Hove, UK.

- Antonietti A. (1994)

"Il pensiero efficace". Franco Angeli, Milano.

f) Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti ogni venerdì alle ore 15.00 nella sede di Via Belzoni 80 (presso il LIRIPAC).

PSICOMETRIA (corso avanzato) (ex Psicometria)

Docente: Prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento In questo anno accademico, il corso di Psicometria si propone i seguenti due obiettivi: (1) introduzione ad alcune parti della teoria degli insiemi e della matematica discreta; (2) sviluppo in senso formale di alcuni temi di teoria delle probabilità. Si tratta di settori disciplinari utili per la scienza psicologica, all'interno della quale si possono incontrare sia modelli di tipo algebrico-combinatorio che formalizzazioni in senso probabilistico. In particolare, la seconda parte riprenderà certi temi sulle probabilità già considerati nel corso di Psicometria base (ex Statistica Psicometrica), e li svilupperà in modo che siano direttamente utili in rapporto ad altri insegnamenti metodologici del triennio di indirizzo (quali Tecniche sperimentali di ricerca e Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati).

Lezioni ed esercitazioni saranno dedicate, in prevalenza, alla trattazione "istituzionale" degli argomenti, ossia alla presentazione e analisi sistematica dei concetti nelle loro proprietà generali. Verranno pure fornite indicazioni di contributi scientifici in psicologia nei quali le suddette teorie trovano coerente applicazione. Lo studente prenderà visione di qualcuno di tali contributi per la parte orale della prova d'esame.

Programma del corso

Prima Parte: Elementi di insiemistica e matematica discreta
relazioni e operazioni insiemistiche
nozioni e regole notevoli del calcolo combinatorio
esempi di strutture algebrico-insiemistiche

Seconda Parte: Elementi di calcolo delle probabilità
spazi di probabilità
variabili casuali e rappresentazione delle loro distribuzioni di probabilità
valori attesi e momenti
alcune notevoli leggi di probabilità

Bibliografia

Per la prima parte:

Burigana L. (1993). "Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte prima: Elementi di insiemistica". Upsel, Padova.

Lipschutz S. (1992). "Teoria degli insiemi". Etas Libri, Milano.

Per consultazione:

Cerasoli M. (1983). "Calcolo combinatorio". Japadre, L'Aquila.

Garnier R. & Taylor J. (1992). "Discrete mathematics for new technology". Institute of Physics Publishing, London.

Lipschutz S. (1985). "Matematica discreta". Etas Libri, Milano.

Halmos P. (1972). "Teoria elementare degli insiemi". Feltrinelli, Milano.

Monk J.M. (1969). "Introduzione alla teoria degli insiemi". Boringhieri, Torino.

Ross K.A. & Wright C.A.B. (1988). "Discrete mathematics". Prentice Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Per la seconda parte:

Burigana L. & Lucca A. (1979). "Dati casuali e leggi di probabilità". Cleup, Padova.

Lipschutz S. (1993). "Calcolo delle probabilità". Etas Libri, Milano.

Per consultazione:

Cifarelli D.M. (1998). "Introduzione al calcolo delle probabilità". McGraw-Hill Libri Italia, Milano.

Dall'Aglio G. (1987). "Calcolo delle probabilità". Zanichelli, Bologna.

Frigessi A. (1994). "Calcolo delle probabilità. Primi esercizi per le scienze applicate". Etas Libri, Milano.

Parzen, E. (1976). "La moderna teoria delle probabilità e le sue applicazioni". Angeli, Milano.

Pesarin F. (1989). "Introduzione al calcolo delle probabilità". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Modalità dell'esame

L'esame è costituito da una prova scritta ed una integrazione orale. La prova scritta dura quattro ore, e consiste nello svolgimento di esercizi sugli insiemi e sulle probabilità (corrispondenti alle due parti del programma); nell'integrazione orale lo studente riferirà su alcuni articoli o capitoli di volumi, di argomento psicologico e con impostazione formale, scelti da una lista proposta dal docente, o proposti dallo studente stesso e poi approvati dal docente.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni è invitato ad

un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova scritta.

Ricevimento studenti

Studenti e laureandi saranno ricevuti il mercoledì, dalle ore 15 alle 18, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento ha lo scopo di approfondire conoscenze teoriche e metodologiche relative allo sviluppo di abilità comunicative legate alla comprensione della mente, alle interazioni in ambito scolastico, allo sviluppo della narrazione e al suo ruolo nell'organizzazione dell'esperienza.

Programma del corso

Il corso comprende 3 moduli:

- 1.[40 ore] Linguaggio e comunicazione in ambito scolastico.
- 2.[10 ore] Comprensione e attribuzione di stati mentali a sè e all'altro, con riferimento anche al caso dei bambini autistici, ruolo nella comunicazione e capacità di analisi del messaggio del bambino.
- 3.[10 ore] Narrazione, memoria autobiografica e aspetti linguistico-comunicativi legati alla testimonianza infantile.

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire un inquadramento teorico e metodologico attraverso la lettura e discussione di articoli scientifici e parti di volumi. Verranno affrontati aspetti critici per il cui approfondimento verrà impegnato in modo attivo lo studente frequentante. Lo studente prenderà parte attiva al corso in due modi:
- discussione degli appunti delle lezioni, consultazione e discussione di articoli tratti da riviste scientifiche; - progettazione e svolgimento in piccoli gruppi di una ricerca che comporta una raccolta di dati, su temi che verranno segnalati a lezione. A tal fine lo studente dovrà prendere contatto con scuole al fine di svolgere il lavoro di ricerca che verrà progettato. Le modalità di lavoro verranno concordate direttamente con gli studenti a lezione.

Bibliografia per l'esame:

Studenti frequentanti:

Carugati, F. e Selleri, P. (1996) Psicologia sociale dell'educazione. Il Mulino, Bo.

Il materiale d'esame sarà, inoltre, costituito da

- Appunti delle lezioni

- Relazioni di articoli scientifici indicati in classe
- Rapporto scritto sulla ricerca condotta.

Studenti non frequentanti:

Camaioni, L. (a cura di) *La teoria della mente. Origini, sviluppo e patologia*. Università Laterza (1996).

Carugati, F. e Selleri, P. (1996) *Psicologia sociale dell'educazione*. Il Mulino, Bo.

Un libro a scelta fra i seguenti:

Barbieri, M.S. (a cura di) (1989) *La spiegazione nell'interazione sociale*. Loescher, Torino.

Pontecorvo, C. (a cura di) (1993) *Condivisione della conoscenza*. Nis, Nuova Italia, Firenze.

Smorti, A. (1997) *Il sè come testo. Costruzione delle storie e sviluppo della persona*. Giunti, Firenze.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta consistente in domande aperte, seguita da integrazione e registrazione. Per gli studenti frequentanti si potrà concordare una prova intermedia.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, nella sede di via Venezia 8. I laureandi verranno ricevuti su appuntamento da fissarsi (anche telefonicamente) durante il normale orario di ricevimento.

PSICOSOMATICA (ex Principi di Medicina Psicosomatica)

Docente: DANIELA PALOMBA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso.

L'insegnamento è volto a fornire: a) una metodologia d'indagine per lo studio dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi psicosomatici; b) procedure di accertamento diagnostico dei disturbi psicosomatici; c) criteri e modelli di intervento. Il corso prevede, pertanto, una sezione di metodologia generale e costrutti di base e, inoltre, sezioni tematiche sui principali disturbi psicosomatici con i relativi modelli diagnostici e di trattamento.

Discipline propedeutiche alla materia

- Psicofisiologia clinica; *consigliato*

Programma del corso

a) Psicologia della Salute e Psicosomatica: inquadramento e metodologia d'indagine in psicosomatica. (10 ore)

b) Attivazione emozionale e stress. (10 ore)

c) L'assessment dei disturbi psicosomatici (10 ore)

d) Disturbi psicosomatici: esemplificazioni (15 ore)

e) Tecniche di rilassamento, autoregolazione e controllo dello stress. Il Biofeedback (15 ore)

Bibliografia dell'esame

Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: "Biofeedback: manuale introduttivo". Boringhieri, Torino, 1983.

Davison G.C., e Neale L.M.: "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna, 1989. Capp. 4-5-8.

Pancheri P.: "Stress, Emozioni, Malattia". Mondadori, Milano, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame deve essere effettuata durante lo stesso appello. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite Infostudent una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono sostenere l'esame in più di tre appelli.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa MARISELDA TESSAROLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Durante il corso ci si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali. Il corso si articola in una prima parte, propedeutica, nella quale vengono analizzati i fenomeni della comunicazione, a partire dai processi di formazione dell'"io" e del "tu", la cultura organizzata, i canali e le tecnologie della comunicazione e le comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata a un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso

A) Parte generale

Introduzione socio-semiotica; struttura della comunicazione; processo culturale; i livelli della comunicazione sociale; il controllo e gli effetti dei media; le teorie della comunicazione

B) Parte monografica

Interazionismo simbolico inserito nelle seguenti modalità comunicative: artistica, della stampa quotidiana, cinematografica, multimediale, di massa, aziendale e visiva.

Didattica integrativa

Per lo sviluppo relativo ad alcune parti monografiche è prevista l'attivazione di alcuni incontri di approfondimento con esperti e studiosi dei vari settori.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

-Tessarolo M. (1999), "La comunicazione tra dimensione umana e tecnologia", Cleup, Padova.

- "Metis". Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni, 1999, Cleup, Padova (sarà in libreria alla fine di marzo 1999).

(entrambi i testi sono obbligatori).

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due volumi, ciascuno dei quali tra due distinte opzioni:

1) Interazionismo simbolico:

-Goffman E. (1988), "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

-Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

2) Società dell'informazione:

-de Kerckhove D. (1993), "Brainframes. Mente, tecnologie, mercato", Baskerville, Bologna.

-Thompson J. B. (1998), "Mezzi di comunicazione e modernità", Il Mulino, Bologna.

Sanguanini B. (1998), Locale & media, Edizioni Gogliardiche, Trieste.

3) Comunicazione visiva

-Gabassi P.G., Tessarolo M., (2^a ed 1994) "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

-Crane D. (1997), "La produzione culturale", Il Mulino, Bologna.

4) Comunicazione artistica

-Bertasio D. (1996), "Studi di sociologia dell'arte", Angeli, Milano.

-Bollon P. (1991) "Elogio dell'apparenza. Gli stili di vita dai Merveilleux ai Punk", Costa & Nolan, Genova.

-Verdi L. (1996), "Habeas corpus", Angeli, Milano.

-Bertasio D. (1998), "Immagini sociali dell'arte", Dedalo, Bari.

5) Comunicazione aziendale

-Gabassi P.G. (1995), "Psicologia, Lavoro, Organizzazione", Angeli, Milano.

-Ambrosi E., Tessarolo M., (1997), "La comunicazione istituzionale: il caso di Trieste", Lint, Trieste.

6) Media di massa

-Perrotta R. (1994), "Un caso di parricidio. Processo penale e costruzioni della realtà", Milano Angeli.

-Tessarolo M. (a cura di) (1996), "Costruzione dell'informazione", Padova, Cleup.

-Ambrosi E., Tessarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani", Edizioni del Lavoro, Roma.

7) Comunicazione cinematografica

-Casetti F. (1994), "Dentro lo sguardo", Bompiani, Milano.

-Kermol E., Tessarolo M. (a cura di) (1996), "La musica del cinema", Bulzoni, Roma.

-Melchiori A. (1995), "Lo psicologo nel film", Upsel, Padova.

8) Comunicazioni varie

-Torti M. T., (1997), "Abitare la notte", Costa & Nolan, Genova.

-Minca C., (1996), "Spazi effimeri", Cedam, Padova.

Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma scritta per la parte generale e orale per le due parti monografiche scelte. (E' richiesta la prenotazione da effettuarsi da 10 a 4 giorni prima della data fissata per lo scritto. La prenotazione deve essere effettuata mediante INFOSTUDENT).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: Prof.ssa GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La materia della Sociologia Industriale comprende un vasto e articolato campo di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi, i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi, b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro, c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno, d) i rapporti tra le aziende e le comunità locali nelle quali sono insediate e quindi l'influenza del settore industriale sui diversi aspetti della società.

Entro gli spazi teorici definiti dalla materia, nel corso saranno descritte le fasi di sviluppo del processo di industrializzazione in rapporto alle fasi di evoluzione della teoria organizzativa. Sarà quindi analizzato il modello della produzione snella confrontandolo con i principi dell'organizzazione scientifica del lavoro. Come ultima parte, saranno affrontati i problemi posti dalle scelte produttive dei nostri giorni rispetto alle modalità riproduttive di società a diverso grado e tipo di sviluppo dedicando una particolare attenzione al soggetto femminile.

Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Industria, sviluppo economico e sociale e stili organizzativi;
- 2) Produzione snella e produzione di massa;
- 3) Le donne e il lavoro di riproduzione di fronte alle nuove esigenze dello sviluppo industriale.

Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, sia la parte attinente alle sezioni tematiche.

Didattica integrativa

E' previsto un corso di lezioni integrative, tenuto dall'ing.dott. C. Maestroni, sul tema "Da Ente a Società di capitali: trasformazioni nello stile organizzativo" (il programma del corso è indicato nella sezione dedicata alla didattica integrativa).

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

-1) G.Bonazzi (1992).

"Storia del pensiero organizzativo", Angeli, Milano (prima parte: la questione industriale).

-2) J.P.Womack, D.T.Jones, D.Roos (1991).

"La macchina che ha cambiato il mondo", Rizzoli.

-3) G.Bonazzi, (1993).

"Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto", Il Mulino.

-4) M.Dalla Costa, (1992).

"Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal", Angeli, Milano

-5) M. Dalla Costa, G.F.Dalla Costa (a cura di) (1993), "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale", Angeli.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame i cinque testi obbligatori. Eventuali altri testi per approfondimenti specifici potranno essere concordati con la docente.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite Infostudent (da 15 giorni a 2 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: Prof. ssa VANDA LUCIA ZAMMUNER

Semestre: primo

Il corso - fondamentale per tutti i piani di studio "ad orientamento" dell'indirizzo di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione (Psicologia Sociale, Psicologia delle Organizzazioni, e Psicologia della Comunicazione e della Formazione), e per alcuni piani di studio "ad orientamento" di altri indirizzi - verte sulle conoscenze teoriche ed empiriche relative alle tecniche dell'intervista e del questionario, ed ha lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per la loro utilizzazione nella ricerca psicosociale in generale, e nei principali settori di intervento dello psicologo sociale e del lavoro. I temi esaminati verranno illustrati mediante concreti esempi di ricerche condotte in vari ambiti di interesse teorico ed applicativo (inchieste nazionali d'opinione, ricerche di marketing, ecc.) e con varie modalità (intervista telefonica e faccia a faccia, questionario postale, ecc.). Gli argomenti trattati nel corso sono strettamente connessi a quelli trattati negli insegnamenti del triennio relativi alla metodologia della ricerca psicosociale e alle tecniche di analisi dei dati, e alla psicologia sociale e degli atteggiamenti e delle opinioni.

Unità didattiche:

- a) Lo sviluppo delle tecniche dell'intervista e del questionario. Il concetto di "disegno complessivo di ricerca" e le sue implicazioni; considerazione degli scopi, costi, vincoli, risorse e benefici nella pianificazione di una ricerca; metodi e strategie di campionamento e loro implicazioni per la qualità dei dati {10}.
- b) L'intervista e il questionario: campi di applicazione; tipologia dei metodi; scelta della tecnica più appropriata; tecniche miste e tecniche particolari - intervista cognitiva, ricerca longitudinale, diario, ecc.; campi particolari di applicazione - l'intervista di selezione del personale; l'intervistato come testimone, ecc. {10}
- c) La costruzione di un questionario e la raccolta e l'analisi dei dati. Fase preliminare: ricerca bibliografica; individuazione dei temi e sottoargomenti da esaminare; interviste in profondità; scelta e costruzione delle domande e delle alternative di risposta (tipo, numero, ecc.); utilizzazione di focus groups e di esperti; i problemi connessi all'indagine di popolazioni 'speciali' (bambini, anziani, ecc.); scelta della modalità di raccolta dati; ecc. Pre-test; dal pre-test alla formulazione definitiva dello strumento di misura. La fase di raccolta dei dati. Analisi dei dati e interpretazione e resoconto dei risultati; il confronto tra dati raccolti in momenti diversi, e con metodi diversi - ricerche transculturali, panel, longitudinali, ecc. {20}
- d) Le fonti di errore/bias nei dati: processi psicologici inerenti alla comprensione delle domande e alla formulazione ed espressione delle risposte e in/adequazione delle domande e delle alternative di risposta; il rapporto intervistato-intervistatore; la registrazione delle risposte da parte dell'intervistatore (probing, ecc.) e del codificatore; addestramento e supervisione dell'intervistatore; campionamento e tasso di risposta; problemi specifici connessi alle varie modalità di raccolta dei dati; dati mancanti; metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei dati raccolti con i questionari o le interviste. {20}

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, discutendo anche specifici esempi di applicazione delle fasi di pianificazione della ricerca, raccolta ed analisi dei dati.

Didattica integrativa

Per approfondire la comprensione e il padroneggiamento di alcuni aspetti specifici dei vari temi e metodi trattati in programma, verranno svolte delle esercitazioni pratiche. Ulteriori indicazioni sulle esercitazioni verranno fornite durante le prime tre lezioni del corso.

Bibliografia per l'esame

Gli studenti frequentanti potranno integrare la bibliografia obbligatoria con testi (libri e/o articoli) indicati dalla docente a lezione e sui quali essi faranno relazioni scritte e/o orali di cui verrà tenuto conto nella votazione di profitto complessiva.

Testi obbligatori per tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti).

1. Zammuner, V.L. (1998). Interviste e questionari. Processi psicologici e qualità dei dati. Borla, Roma (2^a Ediz.)
2. Zammuner, V.L. (1998). Tecniche dell'intervista e del questionario. Bologna, Il Mulino.

Testo a scelta dello studente

a) Lo studente può scegliere UNO dei testi seguenti elencati sotto la voce GRUPPO A.

b) Se lo ritiene opportuno (ad esempio, perché utile per i propri specifici interessi), può presentare per l'esame anche un secondo testo a scelta (che concorrerà a determinare la votazione di profitto complessiva), sempre sceglierlo solo tra quelli indicati qui di seguito, ma in questo caso il testo può appartenere sia al GRUPPO A che al GRUPPO B.

Nota bene 1. Qualora lo studente sia interessato a problematiche specifiche non sufficientemente trattate nella bibliografia elencata, la docente è disponibile a considerare, quali testi a scelta, eventuali testi suggeriti dallo studente stesso, o ad indicare altri in base alle esigenze dello studente (a condizione, naturalmente, che tali testi non costituiscano programma d'esame per altri corsi seguiti dallo studente).

Nota bene 2. Gli studenti dovranno comunicare alla docente in forma scritta (attraverso comunicazione postale a lei indirizzata, o attraverso comunicazione "deposata" in portineria in via Venezia 8) quale e' o quali sono i testi prescelti da 20 a 15 giorni prima della data d'esame. La forma di tale comunicazione *deve essere la seguente*:

1. Cognome e Nome dello studente, e N. Matricola - ad es., Rossi Paolo, 353843.
2. Data dell'appello d'esame - ad es., Tecniche I & Q, 9/7/1997.
3. Libro/i a scelta: Autore e titolo - ad es., Krueger, Focus Group.

GRUPPO A

(a) Testi di carattere generale, e/o introduttivo:

Argentero, P. (1996). "L'intervista di selezione. Teoria, ricerca, pratica". Milano, F. Angeli,

Anderson, N., e Shackleton, V. (1993). "Successful selection interviewing". Oxford, Blackwell.

Krueger, R.A. (1994). "Focus groups. A practical guide for applied research" (2a Ed.). London, Sage.

Fowler, F.J. Jr. e Mangione, T.W. (1990). "Standardized survey interviewing". London, Sage.

Fowler, F. J. Jr. (edizione 1993, oppure 1988). "Survey Research Methods". London, Sage.

Fink, A. (1995). "Survey Kit". Scegliere DUE tra i volumi 3, 4, 6, 7, 8, 9. London, Sage.

Fowler, F.J. Jr. (1995). "Improving survey questions. Design and evaluation". London, Sage.

Mangione, T.W. (1995). "Mail surveys. Improving the quality". London, Sage

Oppenheim, A.N. (1992). "Questionnaire design, interviewing and attitude measurement". London, Pinter Publishers Ltd.

Rubin, H.J., e Rubin, I.S. (1995). "Qualitative interviewing. The art of hearing data". London, Sage.

Saris, W. E. (1991). "Computer-assisted interviewing". London, Sage.

(b) Testi di carattere specialistico, e/o di livello piu' avanzato:

Tanur, J. M. (1992) (a cura di). Questions about questions. London, Sage

Groves, R.M., Biemer, P., Lyberg, L., Massey, J., Nicholls, W. e Waksberg, J. (a cura di) (1988). "Telephone survey methodology", capp. 1, 12-16, 17-20, 22. New York, Wiley.

Frey, J.H. e Oishi, M. (1995). "How to conduct interviews by telephone and in person". London, Sage.

Lavrakas, P.J. (1993). "Telephone survey methods. Sampling, selection, and supervision" (2a Ed). London, Sage

Colombo, B., Cortese, A., Fabbris, L. (1994). "La produzione di statistiche ufficiali", pp. 3-28, 103-141, 185-253, 265-313. Padova, Cleup,

Schuman, H. e Presser, (1981). "Questions and answers in attitude surveys". New York, Academic Press.

Sudman, S., Bradburn, N. & Schwarz, N. (1996). "Thinking about answers". San Francisco, Jossey-Bass.

Schwarz, N., Sudman, S. (a cura di) (1996). "Answering questions. Methodology for determining cognitive and communicative processes in survey research". San Francisco, Jossey-Bass.

Hippler, H.J., Schwarz, N., e Sudman, S. (1987). "Social information processing and survey methodology". New York, Springer Verlag.

Rossi, P.H., Wright, J.D., e Anderson, A.B. (a cura di) (1983). "Handbook of Survey Research", i capitoli di Sheatsley, Dillman, Martin, Bradburn, e Sudman. New York, Academic Press.

Lyberg, L., Biemer, P., Collins, M., DeLeeuw, E., Dippo, C., Schwarz, N., Trew, D. (a cura di) (1997). "Survey Processing and Measurement Quality". Chichester, Wiley.

TESTI A SCELTA - GRUPPO B

a) Testi di carattere generale, manualistico:

Losito, G. (1993). *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*. F. Angeli, Milano, oppure Krippendorff, K (1986). *Analisi del contenuto*. ERI, Torino.

Price, V. (1992). "Public Opinion". London, Sage.

Gilbert, N. (Ed.) (1993). "Researching social life". London, Sage.

Schuman, H. e Kalton, G. (1985). "Survey methods". In G. Lindzey e E. Aronson, *Handbook of social psychology* (pp. 635-697). New York, Random House.

Stuart, A. (1996). "I sondaggi d'opinione. Idee per il campionamento". Roma, Newton & Compton.

Hill, M.R. (1993). "Archival strategies and techniques". London, Sage.

Berry, J.W., Poortinga, Y.H., Segall, M.H., e Dasen, P.R. (1992). "Cross-cultural psychology, Research and applications". Cambridge, Cambridge University Press,

Berry, J.W., Dasen, P.R., Poortinga, Y.H., e Segall, M.H. (1994). "Psicologia transculturale. Teoria, ricerca e applicazioni". Guerini Studio.

b) Monografie che riportano il metodo e i risultati di una specifica ricerca, o che approfondiscono i problemi metodologici in un certo ambito:

Bellelli G. (1989). "Il metodo del discorso", capp. di Amaturò, Bellelli, Serino, Volpato e Contarello, Zani, Nicoli, Zammuner. Liguori, Napoli.

Deeg, D.J.H. e Westendorp-De Serie're, M. (Eds) (1994). "Autonomy and well-being in the aging population I. Report from the Longitudinal Aging Study Amsterdam 1992-1993". Amsterdam, VU University Press.

Juster, J.P. e Stafford, F.P. (Eds.). "Time, goods, and well-being". Ann Arbor, University of Michigan, Survey Research Center.

Bosio, A.C., Pagnin, A., Cesa-Bianchi, M. (1993). "I giovani e lo scambio sociale sull'AIDS". Milano, F. Angeli.

Rossi, G., e Malerba, G. (1995). "La donna nella famiglia e nel lavoro". Milano, F. Angeli

Garelli, F., e Offi, M. (1995). "Fedi di fine secolo". Milano, F. Angeli

Bellotto, M. (1997). "Valori e lavoro". Milano, F. Angeli

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e riguarderà tutto il programma. L'esame dura in media circa 80-90 minuti e prevede una serie di domande aperte su aspetti specifici e circoscritti della bibliografia. In alcuni casi le domande potranno essere di carattere più generale, e/o potranno vertere su esempi ipotetici che lo studente deve discutere, analizzare o sviluppare in base alle sue conoscenze dei temi trattati nella bibliografia.

E' prevista un'integrazione orale dell'esame (a) per gli studenti che, avendo ottenuto un voto perlomeno sufficiente nella prova scritta, ne facciano domanda in sede di prova scritta, e (b) su richiesta insindacabile della docente. L'esito della prova scritta e' disponibile, almeno 3 giorni prima della data fissata per la registrazione e/o l'integrazione orale dell'esame, nei luoghi deputati; insieme all'esito, la docente comunica a quali studenti viene richiesta obbligatoriamente l'integrazione orale.

Per la prova scritta e' richiesta la prenotazione che dovrà essere effettuata, da 20 a 7

giorni prima della data fissata, attraverso INFOSTUDENT. In caso di prova scritta insufficiente (e cio' vale solo se lo studente ha consegnato il compito alla docente), lo studente non sarà ammesso a sostenere l'esame nell'appello immediatamente successivo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARIA ARMEZZANI	II
L-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	I

Corso della Prof.ssa **Maria Armezzani***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Le tecniche d'indagine della personalità costituiscono una parte importante del bagaglio professionale dello psicologo clinico. L'ambito conoscitivo e di intervento delimitato da tali tecniche, pur riferendosi univocamente alla "personalità", e' tuttavia diversamente inteso e affrontato dai molteplici modelli teorici che le sottendono e che vengono presentati allo studente nel corso della sua formazione. La competenza nell'uso degli strumenti psicodiagnostici deve comprendere, perciò, la consapevolezza delle opzioni teoriche e metodologiche implicite nella loro applicazione e la responsabilità personale dello psicologo nella scelta dei suoi metodi di lavoro e di ricerca.

L'insegnamento si propone di consentire un orientamento critico nel panorama delle metodologie di indagine della personalità e di favorirne un'applicazione corretta. A tale scopo saranno presentate alcune tecniche tra le più diffuse in ambito clinico, mettendo in evidenza il legame tra presupposti teorici, costruzione degli strumenti e criteri di applicazione e di interpretazione.

Il corso comprende sia una parte teorica, sia momenti di esercitazione all'uso degli strumenti diagnostici tramite presentazione di casi clinici.

Si richiedono conoscenze di base in Psicologia generale, Psicologia della personalità, Psicologia dinamica, Psicopatologia, Psichiatria.

Titolo del corso

L'indagine della personalità tra oggettività e ermeneutica.

Unità didattiche:

1) Introduzione alla diagnosi di personalità [10]

Legame teoria-metodo-strumento. Significati e scopi della diagnosi. Prospettiva storica. Problematiche connesse al rapporto esaminato-esaminatore. Il contesto dia-

gnostico: variabili disposizionali e situazionali. Il problema della misurazione della personalita'. Dati quantitativi e dati qualitativi. Oggettivita' ed ermeneutica.

2) Le tecniche psicometriche [15]

Le teorie dei tratti e i primi test di personalita'. Criteri epistemologici della psicommetria. Standardizzazione. Validita'. Attendibilita'. Fedelta'. I self report inventories. Il MMPI di Hathaway e McKinley come esempio di test psicometrico a validazione empirica: origini storiche, campi di applicazione, modalita' di somministrazione, lettura del profilo, programmi di interpretazione computerizzata. Critiche "storiche" al MMPI. Le risposte di Hathaway. L'ACL di Gough: l'aggettivo come dato e come significato.

3) Le tecniche proiettive [15]

Le teorie psicodinamiche e i test proiettivi. Il concetto di proiezione. I diversi tipi di test proiettivi. Il test di Rorschach come esempio di metodo proiettivo: origini storiche, campi di applicazione, modalita' di somministrazione, siglatura delle risposte, tabulazione dei dati, criteri di interpretazione psicodiagnostica.

4) Le tecniche costruttiviste [20]

Le teorie costruttiviste e le tecniche "ermeneutiche". Criteri di costruzione. Il concetto di "diagnosi transitiva". Le griglie di repertorio come esempio di tecnica costruttivista: origini storiche, campi di applicazione, modalita' d'uso, analisi computerizzata dei dati, interpretazione. L'Autocaratterizzazione: possibilita' e modalita' di applicazione. Tecniche di lettura. Confronto con l'analisi del contenuto. Il rischio dell'interpretazione. Ipotesi e verifica in ambito ermeneutico.

Lezioni

Le lezioni tratteranno tutti gli argomenti del programma. La partecipazione attiva degli studenti e' richiesta nella fase di esercitazione sugli strumenti diagnostici e auspicata nella fase di discussione teorica.

Bibliografia per l'esame

Armezzani M., "L'indagine di personalita'. Modelli e paradigmi della ricerca". La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.

Galimberti U. "Psiche e techne", Feltrinelli, Milano, 1998.

Passi Tognazzo D., "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione, Giunti, Firenze, 1994.

Fransella F., Bannister F., "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffre', Milano, 1990.

Armezzani M., Guzzo R, Mario O., "L'autocaratterizzazione. Prospettive e metodi ermeneutici nello studio della personalita'". Francisci Editori, Abano, 1995

Bibliografia consigliata per approfondimenti (testi non obbligatori per l'esame):

Sulla diagnosi di personalita':

Passi D. "Metodi e tecniche nella diagnosi di personalita': i test proiettivi". Seconda edizione,

Giunti, Firenze, 1998.

Del Corno F., Lang M. (a cura di), "Psicologia clinica. Vol. III: La diagnosi testologica". Seconda edizione, Angeli, Milano, 1997. (Sezioni: I, IV).

Sul test di Rorschach, per risolvere dubbi di siglatura:

Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D., "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna, 1979.

Passi B. "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano, 1992.

Sulla teoria e le applicazioni della teoria costruttivista:

Bannister D, Fransella F.(1986). "L'uomo ricercatore". Martinelli, Firenze.

Epting F. R. (1990). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze.

Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettivita':

Schwartz H., Jacobs J., "Sociologia qualitativa". Il Mulino, Bologna.

Ricolfi L (a cura di), "La ricerca qualitativa". La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997.

Modalita' d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di 3 ore e prevede:

A) alcuni quesiti su tutta la bibliografia dell'esame che richiedono la scelta tra risposte predeterminate.

B) una domanda aperta di carattere teorico-critico

C) la siglatura e l'interpretazione di un protocollo Rorschach o, in alternativa, lo studio clinico di un caso attraverso la lettura dell'autocaratterizzazione e delle griglie di repertorio.

Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potra' sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

E' necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avra' luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, via Venezia 8.

Corso della Prof. ssa Adriana Lis

Caratteri generali e finalita' dell'insegnamento

Scopo del corso e' introdurre lo studente alle tecniche di indagine ed ad i loro fondamenti teorici e metodologici.

Il corso centera' la sua attenzione sulle tecniche proiettive, i loro fondamenti ed i loro limiti, ma accostera' anche le tecniche psicometriche per l'indagine della personalita' ed in particolare l'MMPI ed il CBA.

Relativamente alle tecniche proiettive, dopo una introduzione sul significato di "proiezione", anche con i significati più attuali del termine, verra' proposta una classificazione dei tests proiettivi. Verranno descritti alcuni di essi, esplicitandone il costruito teorico, ed i procedimenti adottati per la loro validazione.

Spazio particolare verra' dato al Rorschach. Come e' ben noto la letteratura odierna da ad esso molto rilievo. Verranno presentati i tre principali "metodi" di classifica-

zione: scuola svizzera (Passi Tognazzo), scuola francese (Rauch, Chabert), metodo Exner.

Lo studente sarà avviato alla siglatura ed interpretazione del protocollo secondo il metodo Exner.

Programma del corso

Passando più in particolare al programma del corso, verrà:

a) discusso il concetto di proiezione con i differenti significati;

b) verranno illustrati i seguenti tipi di test proiettivi:

- tests grafici (Koch, Machover, Corman)

- tests proiettivi strutturali (Rorschach)

- tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss);

Phillipson.

c) verrà illustrato come esempio di tecnica di indagine su base psicométrica il CBA.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di protocolli testistici di casi clinici.

Le lezioni verranno in linea di massima nelle seguenti unità didattiche:

1) approccio generale alle tecniche di indagine ed ai loro fondamenti (10)

b) il CBA in accordo col prof. Sanavio (5)

c) i test grafici (5)

d) i tests tematici (10)

e) il test di Rorschach (30)

Didattica integrativa:

Il Dott. Alessandro Zennaro collaborerà al corso nella diagnosi sia col test di Rorschach sia con i tests tematici. La Dott.ssa Sara Prina e la Dott.ssa Donatella Mellano collaboreranno al corso nella diagnosi col test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner.

Il Dott. Alessandro Zennaro collaborerà al corso nella diagnosi sia col test di Rorschach che con altri proiettivi tematici.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

Lis Adriana (a cura di) (1998) Manuale di tecniche di indagine della personalità. Il Mulino, Bologna

Passi Tognazzo Dolores (1994) "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea, Terza edizione, Giunti, Firenze.

Tambelli R., Zavattini G.C., Mossi P. (1995), "Il senso della famiglia: le relazioni affettive del bambino nel disegno della famiglia", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Lo studente dovrà inoltre portare a scelta due testi tra i seguenti:

Lis Adriana (1996) "Il Bender Gestalt test in età evolutiva", Organizzazioni Speciali, Firenze.

Lis A. (a cura di) (1998) L'approccio alla diagnosi psicologica attraverso lo studio di casi clinici: training pratico per studenti e psicologi clinici, Upsel, Padova

Sanavio E., Vidotto G. (a cura di) (1996) "CBA: 10 anni di ricerche", UPSEL, Torino.

Modalità per l'esame

L'esame per la maggior parte si svolgerà sotto forma scritta.

Lo studente dovrà siglare e valutare un protocollo Rorschach ed un altro test proiettivo od un questionario di personalità.

Seguirà una discussione dell'elaborato quando docente e/o studente ne ravvisino la necessità.

E' necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il LIRIPAC via Belzoni, 80.

TECNICHE PSICOLOGICHE DI RICERCA DI MERCATO

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Secondo L'AMA Board (American Marketing Association) il marketing può essere definito come "l'insieme di attività mediante le quali un'organizzazione (che può avere o non avere quale obiettivo il profitto) mira a soddisfare le esigenze di persone o di altre organizzazioni rendendo loro disponibili prodotti o servizi, sostenendo idee o affermando valori nella società". Da una tale definizione appare evidente che gli argomenti e gli ambiti del marketing sono molteplici e articolati: riguardano vari oggetti - prodotti, servizi, idee - e diversi soggetti - produttori, venditori, intermediari, clienti.

In sintesi, il marketing rappresenta il sistema di relazioni dinamiche tra l'organizzazione (l'impresa), il pubblico (il mercato) e l'ambiente. La professionalità dello psicologo, in quanto esperto di metodologia e studioso della natura umana, trova opportuna collocazione in varie fasi del processo:

- esame delle opportunità di mercato attraverso ricerche volte a conoscere consumatori individuali, gruppi o organizzazioni;
- definizione dei segmenti di mercato sui quali concentrare le risorse;
- costruzione e mantenimento dei canali di comunicazione con i potenziali clienti;
- promozione prodotti e servizi.

Finalità del corso è approfondire alcuni temi relativi al moderno concetto di marketing con particolare riferimento alle tecniche di ricerca di mercato, ai metodi e agli strumenti di indagine, ai vari aspetti della psicologia del consumatore. Parti monografiche sono dedicate alle metodologie di pianificazione della ricerca e alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Si muove da considerazioni di base legate alla valutazione dell'importanza delle strategie aziendali in relazione al mercato, all'impatto delle variabili organizzative, individuali e ambientali, al ruolo della creatività e dell'immaginazione. Si passano in rassegna varie tecniche di analisi e ricerca finalizzate al marketing, con particolare attenzione ai problemi di impostazione metodologica e ai lineamenti applicativi.

Unità didattiche:

A. Pianificazione della ricerca e campionamento: variabili economiche, sociali, culturali; strategie; tecnologia dell'informazione; aspetti teorici e applicativi, considerazioni metodologiche [20 ore]

B. Psicologia del consumatore: il processo decisionale nell'acquisto, fattori interni ed esterni influenzanti il processo, pubblicità [20 ore]

C. Metodi di indagine: tecniche di raccolta, analisi e interpretazione dei dati; metodo dell'osservazione [20 ore].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, secondo modalità di svolgimento che prevedono possibilità di intervento attivo degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Quattro, a scelta libera, dei seguenti testi (due per l'unità A e uno per ciascuna delle unità B e C).

A. Pianificazione della ricerca e campionamento:

- De Carlo N.A. (in corso di stampa), "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine"

- Guatri L., Vicari S. (1986), "Il marketing", Giuffrè

- Levitt T. (1985), "Marketing imagination", Sperling & Kupfer

- Pellicelli A.C., Pellicelli G. (1993), "Introduzione al marketing", Sperling & Kupfer.

B. Psicologia del consumatore:

- Fabris G. (1974), "Il comportamento del consumatore: psicologia e sociologia dei consumi", F. Angeli

- Foxall G.R. (1990), "Consumer psychology in behavioural perspective", Routledge

- Percy L., Woodside A.G. (1990), "Pubblicità e psicologia del consumatore", F. Angeli

- Williams K.G. (1990), "Psicologia per il marketing", Il Mulino.

C) Metodi di indagine:

- De Carlo N.A., Robusto E. (1996), "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali", LED

- Douglas S.P., Craig C.S. (1983), "International marketing research", Prentice Hall

- Marbach G. (1992), "Le ricerche di mercato", UTET

- Rondini O. (1986), "Ricerche di mercato, problemi di impostazione e lineamenti applicativi", Giuffrè

- Saracchi A. (1981), "Teoria e pratica delle ricerche di mercato", Giuffrè.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. BRUNO VEZZANI	II
E-N	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I
O-Z	Prof.ssa WALLY FESTINI CUCCO	I

Corso della Prof.ssa **Anna Laura Comunian***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le teorie e le tecniche più importanti per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze allo scopo di integrare lo studio teorico-sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica. Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie e tecniche dei test di personalità, di psicologia sociale progredita e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Prospettive generali [20 ore]

- Teorie ed esperienze

- Moreno

- Lewin

- L'orientamento non direttivo

- La teoria dei gruppi ottimali

2) La prospettiva psicoanalitica [10]

- Il gruppo tra realtà ed immaginario

3) Gruppi di formazione e gruppi terapeutici [20]

- Orientamenti concettuali e tecniche
- 4) Prospettive in ambito internazionale [10]
- La ricerca sulla dinamica di gruppo
- La ricerca cross-culturale

Lezioni

Le lezioni, nelle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dal programma, si svolgeranno in parte come spiegazioni degli aspetti teorici e in parte come riflessioni e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale

- Anzieu D. D., Martin J. Y. (1997), "Dinamica dei piccoli gruppi", Borla, Roma.
- Letture a scelta di uno dei seguenti testi:
- Bion W. R. (1987), "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma.
- Foulkes S. H. (1975), "La psicoterapia gruppoanalitica", Astrolabio, Roma.
- Pagès M. (1975), "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana", Borla, Roma.

b) Parte monografica

- Appunti delle lezioni.
- Comunian A. L. (1993), "La dinamica dei gruppi ottimali", Cortina, Milano.
- Gielen U. P., Comunian A.L. (1998), "International approaches to Family and Family Therapy", in corso di stampa.

La lettura di tutti i testi è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

È consigliata la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomenti del corso, da concordare con la docente.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà:

- a) una prova di accertamento scritta: analisi di un protocollo di psicodramma moreniano,
- b) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

La tesina va consegnata entro 8 giorni prima della prova di accertamento.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa Wally Festini Cucco

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicanalisi, la gestalt e la psicosociologia sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico, abbiamo il gruppo di discussione, il gruppo di formazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni del lavoro sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è, quindi, presentare in un'ottica laica i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza dell'istituzione sul gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia della ricerca in ambito clinico e all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante per la comprensione e l'intervento.

Sono previste lezioni teoriche, esercitazioni e discussioni su ricerche.

Propedeutiche all'insegnamento sono la Psicologia Dinamica e la Psicologia Clinica, mentre la disciplina in oggetto presenta interfacce con la Psicologia di Comunità, la Psicologia Sociale e la Psicologia del Lavoro.

Nella programmazione si è tenuto conto di indicazioni emerse dalla valutazione del corso fatta dagli studenti a fine anno.

La frequenza è facoltativa.

Programma del corso

- 1) Presentazione del corso
 - Definizioni e tipi di gruppo
 - Metodologia: Kaechele e Mergenthaler
 - Luborsky
 - La ricerca e i gruppi (10 ore)
- 2) I principali indirizzi:
 - W.R. Bion e l'analisi del gruppo
 - S.H. Foulkes e la gruppoanalisi
 - l'analisi e la terapia in gruppo
 - K. Lewin
 - lo psicodramma (10 ore)
- 3) La variabile cliente
 - La variabile terapeuta (10 ore)
 - La variabile setting (10 ore)
- 4) Le dinamiche e lo sviluppo del gruppo (10 ore)
- 5) I fattori terapeutici (10 ore)
- 6) Ambiti di utilizzo e tipi di gruppo:
 - psichiatria
 - medicina, formazione, educazione

Valutazione del corso

(10 ore)

Lezioni

Le lezioni prevedono tre moduli. Una parte teorica, seguita dalla discussione con gli studenti. Una parte applicativa consistente nella riproduzione di una seduta di gruppo registrata e trascritta (si tratta di sedute cliniche applicate in ambito psichiatrico, medico o sociale con diverse tecniche di conduzione e con diverso tipo di utenti). La seduta viene letta dagli studenti, analizzata nelle sue dinamiche e discussa. Infine vengono realizzati dei role play con gli studenti (descritti nella didattica integrativa). E' previsto l'intervento attivo degli studenti.

Didattica integrativa

Sono previsti role play ed esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti e condotte dal docente. Tali esercitazioni saranno registrate per permettere una loro analisi approfondita.

Scopo di tali esercizi pratici è mostrare agli studenti le dinamiche di gruppo e le modalità di gestione delle stesse da parte del conduttore.

A seconda della disponibilità, saranno organizzate conferenze con terapeuti di gruppo professionisti nel pubblico e nel privato, per favorire un incontro tra competenze accademiche e competenze professionali.

Un seminario sarà condotto dal Prof. F. Fasolo (docente a contratto) e si terrà presso il servizio psichiatrico di Cittadella, dove si prevede la presentazione di registrazioni video di sedute di gruppo con pazienti psicotici.

Bibliografia per l'esame

a) Testi obbligatori:

W. Festini (1998) "Introduzione alla psicologia dinamica dei gruppi", Borla, Roma
W. Festini (ed) (1998) "Il gruppo: un'antologia di incontri registrati", Logos, Padova

W. Festini, L. Cipollone (1992) "Suicidio e complessità", Giuffrè, Milano
Rivista "RICERCHE SUI GRUPPI": nessuna (esami febbraio); N° 7 (esami giugno); N° 7 (esami settembre), Logos, Padova (le riviste escono il 1° maggio e il 15 dicembre; per informazioni telefonare all'editore: 049 8073088).

b) Uno dei seguenti volumi a scelta (a seconda del settore che si vuole approfondire; i 4 testi di Freud valgono come un volume perché sono brevi):

-Testi generali:

E. Fuhrman, G. Burlingame (eds, 1994) "Handbook of Group Psychotherapy", Wiley, New York

I. Yalom (1997) "Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo", Bollati Boringhieri, Torino

D. Anzieu, J. Martin (1997) "Dinamica dei piccoli gruppi", Borla, Roma

M. Pages (1991) "L'esperienza affettiva dei gruppi", Borla, Roma

F. Di Maria, G. Lo Verso (eds) (1995) "La psicodinamica dei gruppi", Cortina, Milano

-Le radici psicoanalitiche:

S. Freud (1912) "Totem e tabù"

(1920) "Psicologia delle masse e analisi dell'Io"

(1927) "L'avvenire di un'illusione"

(1929) "Il disagio della civiltà"

-Metodologia:

R. De Beaugrande, W. Dressler (1994) "Introduzione alla linguistica testuale", Il Mulino, Bologna

F. Orletti (1994) "Fra conversazione e discorso", NIS, Roma

S. Levinson (1993) "La pragmatica", Il Mulino, Bologna

J. Verschueren (1985) "What People Say They Do What Words", Ablex, New Jersey (reperibile in biblioteca)

A. Kazdin (1996) "Metodi di ricerca in psicologia clinica", Il Mulino, Bologna

-I gruppi clinici:

W.R. Bion (1987) "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma

S. Foulkes (1975) "La psicoterapia gruppoanalitica", Astrolabio, Roma

G. De Isabella, W. Festini Cucco, G. Sala (eds) (1991) "Psicoterapeuti, teorie, tecniche. Un incontro possibile?", Angeli, Milano

F. Fasolo (1991) "Grottesche. Immagini del comico in psichiatria", Cortina, Padova

F. Fornari (1976) "Simbolo e codice", Feltrinelli

-Gruppi, organizzazioni, società

K. Lewin (1972) "I conflitti sociali", Angeli, Milano

P. Muti (1989) "Il lavoro di gruppo", Angeli, Milano

E. Spaltro, U. Righi (1993) "Giochi psicologici", Celuc, Milano

S. Capranico (1997) "Role playing", Cortina, Milano

Modalità d'esame

Prova scritta consistente in domande aperte sui testi previsti. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 10 giorni prima dell'appello. La registrazione avverrà una settimana dopo lo scritto. E' obbligatorio presentarsi alla registrazione, anche se non si accetta il voto e si desidera ripetere l'esame. Tale ripetizione va concordata con il docente. Gli esami non registrati dovranno essere ripetuti. In casi eccezionali, per motivi di forza maggiore, è possibile concordare con il docente una data di registrazione successiva a quella prevista.

Ricevimento

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Bruno Vezzani**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso si propone di affrontare lo studio degli eventi che definiscono i gruppi "ad hoc",

sia favorendo la familiarità con i principali indirizzi teorici, sia orientando al riconoscimento dei fenomeni e delle fasi in cui si realizza l'esperienza di gruppo.

Verranno, inoltre, esplorati gli aspetti applicativi nel campo della psicologia clinica e della formazione, con la cura particolare nella caratterizzazione degli interventi realizzabili utilizzando i metodi dell'auto e dell'eterocentratura.

Esercitazioni, simulazioni, brevi sedute di *sensitivity training* affiancheranno nell'ambito del corso la presentazione teorica dei problemi.

Propedeutiche all'insegnamento sono Psicologia Dinamica e Psicologia Clinica; interconnessioni di rilievo si hanno con Psicologia di Comunità, Psicologia Sociale e Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

Unità didattiche

La teoria: soggettività e alterità, singolarità e pluralità, inattualità e tempo del gruppo, qualità e livelli di esperienza, la dimensione inconscia. (20 ore)

Il gruppo psicologico: processi e contenuti, "di gruppo" e "in gruppo", fenomeni e difese di gruppo. (10 ore)

Le tecniche: il "setting" di gruppo, la conduzione. (10 ore)

Tipi di gruppo e campi di applicazione: auto e eterocentratura, gruppi di apprendimento, di "counseling", di terapia. (10 ore)

Approccio narrativo alle situazioni di gruppo: gruppo e complessità, verità e plausibilità. Osservazione, interpretazione e narrazione. (10 ore)

Lezioni

La scansione, sopra riportata, degli argomenti in unità didattiche risponde ad una esigenza di sistemazione della materia; nella pratica dell'insegnamento i temi non saranno proposti con rigida sequenzialità: essi si presentano alla riflessione come virtuali punti focali che sempre rimandano all'unico orizzonte da cui ricevono sensatezza. Risulta, pertanto, arduo in questa sede prefigurare scadenze puntuali per l'illustrazione dei singoli argomenti. E' tuttavia certo che il momento di avvio del corso saranno dedicati alla strutturazione culturale e operativa dell'intero ciclo di lezioni.

Didattica integrativa

Verrà organizzato un seminario residenziale di sensibilizzazione al rapporto interpersonale e di gruppo (T-Group) della durata di tre giorni, per un numero massimo di 45 partecipanti. Gli studenti che intendono parteciparvi dovranno segnalare la loro disponibilità al docente che si riserva di predisporre adeguati strumenti di selezione dei partecipanti.

Sono predisposti due seminari: uno condotto dalla dott. Monica Trivella per l'approfondimento teorico di problemi attinenti agli interventi di gruppo. (Numero massimo di frequentanti: 12 studenti). Un secondo affidato alla guida del dott. Irmo Carraro sui problemi della psicoterapia di gruppo a tempo limitato. (Numero massimo: 30 frequentanti)

La frequenza ai seminari non dà diritto a "sconti" sull'entità del programma da portare all'esame. Offre tuttavia la possibilità di orientare con maggior consapevolezza la scelta del testo facoltativo, anche oltre i limiti della lista di seguito riprodotta.

L'eventuale scelta di opere non presenti in bibliografia deve essere concordata con il docente.

Bibliografia

Trentini G., (1987), "Il cerchio magico", F. Angeli, Milano.

Spaltro E., (1985), "Pluralità", Patron. Bologna.

Rutan S. J., Stone W. N., "La psicoterapia dinamica di gruppo", Unipress, Padova, (di imminente pubblicazione).

Vezzani B., (1997), "Esercizi di gruppo", Unipress, Padova.

Di Maria F., Lavanco G., (1997) "Al di là dell'individuo", Ed. Ila Palma, Palermo (per gli studenti dell'indirizzo clinico).

Quaglino G., (1996), "La psicodinamica della vita organizzativa", Cortina, Milano (per gli studenti dell'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni).

Nota

Si ritiene fondamentale la conoscenza dei seguenti argomenti della filosofia contemporanea: epistemologia, fenomenologia, ermeneutica. Per la preparazione può essere utilizzato un buon manuale di storia della filosofia in uso nelle scuole medie superiori.

Lo studente dovrà preparare, inoltre, una delle seguenti opere:

Di Maria F, Lo Verso G., (1995), "La psicodinamica dei gruppi", Cortina, Milano.

Neri C., (1996), "Gruppo", Borla, Roma.

Luft J., (1997), "Dinamiche di gruppo", Ed. Città studi, Milano.

Khantzian E.J., Halliday K.S., Mc Auliffe W.E., (1997), "La dipendenza e il sé vulnerabile. La terapia modificata di gruppo per dipendenti da sostanze", Piccin, Padova.

Bion W. R., (1987), "Esperienze nei gruppi", A. Armando, Roma.

Foulkes S. H., (1975), "La psicoterapia gruppoanalitica", Astrolabio, Roma.

Pages M., (1975), "L'esperienza affettiva nei gruppi", Borla, Roma.

Modalità di esame

Prova scritta: Esame di un protocollo di una seduta di gruppo e stesura di due brevi saggi su temi proposti dal docente.

E' necessaria la prenotazione tramite Infostudent da 20 a 7 giorni prima della data di appello.

Prova orale: Discussione sull'elaborato della prova scritta e accertamento della preparazione sulla bibliografia prescritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

L'intelligenza artificiale (IA) è la disciplina che si occupa di progettare sistemi adattativi a specifici ambienti reali. Lo scopo dell'IA è duplice. Da un lato, ha uno scopo applicativo: costruire sistemi adattativi capaci di comportamenti autonomi complessi. Dall'altro, ha uno scopo teorico: studiare in astratto i principi organizzativi dei sistemi in riferimento al comportamento adattativo, all'interazione con l'ambiente, all'apprendimento, all'intelligenza. L'IA come esplorazione delle *intelligenze possibili* può essere utile alla psicologia in quanto contribuisce alla comprensione di aspetti funzionali astratti della cognizione: la possibilità di studiare architetture funzionali differenti per i sistemi adattativi artificiali può gettar luce sulla comprensione delle architetture dei sistemi naturali. Più tradizionalmente, l'IA può essere vista come il braccio metodologico della scienza cognitiva per descrivere formalmente aspetti competenziali e performativi della cognizione e per simularli rendendo le teorie più esplicite ed aumentandone il potere predittivo. Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale e di chiarire i suoi rapporti con la psicologia. In particolare, verranno discussi i limiti dell'approccio computazionale forte che vede i processi cognitivi come processi di elaborazione di simboli e di conseguenza i sistemi artificiali come repliche o riproduzioni di sistemi cognitivi. Una parte del corso sarà dedicata alla presentazione di alcuni sistemi di intelligenza artificiale e alla loro utilizzazione diretta in modo che lo studente possa comprendere il ciclo di sviluppo di un programma, a partire da un modello computazionale fino ai dettagli dell'implementazione. Non sono richieste particolari conoscenze nell'ambito dei linguaggi di programmazione. I temi sviluppati nel corso sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di Logica, Psicologia del pensiero, Psicolinguistica, Filosofia della scienza, Ergonomia, Neuropsicologia., Psicologia dell'apprendimento e della memoria. Si assume che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese.

Programma del corso

1. Architetture dei sistemi adattativi (15)
Il concetto di sistema adattativo e di architettura
Architetture centralizzate
Architetture distribuite
Architetture e sviluppo
2. Rappresentazione simbolica della conoscenza (15)
Aspetti generali
Logica
Rappresentazioni a caselle: frame e script.
Dipendenza concettuale
Sistemi di regole di produzione
Rappresentazioni analogiche

3. Connessionismo (8)

Il connessionismo come linguaggio formale
Un quadro generale del processamento distribuito in parallelo
Rappresentazioni distribuite
Apprendimento

4. Intelligenza artificiale e psicologia (10)

Cognizione è computazione: l'approccio computazionale forte
Cognizione non è computazione: l'IA come metodologia simulativa
Naturalismo biologico: la posizione di J. Searle e il problema dell'intenzionalità degli stati mentali.
Connessionismo e cognizione

5. Alcuni sistemi di intelligenza artificiale (12)

Concetti di base su calcolatori e computazione
Elementi di PROLOG.
Implementazione in PROLOG di:
un sistema a frame;
un sistema di problem-solving;
un sistema a script.
SNAKE: un sistema di ragionamento causale basato su modelli mentali.
SYLLY: un sistema che compie inferenze sillogistiche
ALECSYS e l'AutonoMouse: robotica autonoma

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequentano:
Rich E., Knight K., 1992. *Intelligenza artificiale*. Mc Graw-Hill Italia Capitoli 1,2,3,4,6,9,10,11,16,18.
Rumelhart D.E., McClelland J., 1991. *PDP: Microstruttura dei processi cognitivi*. Il Mulino, Bologna, Capitoli 1,2,4,6,8,10.
Posner M., 1989. *Foundations of cognitive science*. vol.1. MIT Press, Cambridge, MA. Capitoli 1,2,3.
Inoltre si richiede la lettura di 8 articoli in inglese e in italiano che verranno distribuiti durante il corso.
Per gli studenti che non frequentano la bibliografia per l'esame deve essere concordata direttamente con la docente.

Modalità di esame

L'esame si svolgerà in forma orale e lo studente dovrà prenotarsi tramite Infostudent dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del dipartimento di Psicologia Generale.

ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA RICERCATORI

Dott. Alessandro Angrilli (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicobiologia (prof. Stegagno)

Semestre: primo

Durata prevista: 5 riunioni di 2 ore l'una

Programma: verranno introdotti i concetti base delle tecniche psicofisiologiche: concetti di misura ed errore. Misure di ampiezza e di frequenza di un segnale psicofisiologico. Esercitazioni nel calcolo dei parametri di: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, conduttanza cutanea, elettromiogramma. Esempi di artefatti dei segnali e loro riduzione.

Bibliografia: - Pennisi, P., e Sarlo, M. "Indici elettrofisiologici in psicologia" CLEUP - Padova (disponibile da Ottobre '98).

Dott. Alessandro Angrilli (Dipartimento di Psicologia generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicofisiologia clinica (prof. Palomba).

Semestre: primo.

Durata prevista: 5 riunioni di 2 ore l'una

Programma: fondamenti di misura ed errore. Precisione e limiti degli strumenti utilizzati in psicofisiologia clinica. Calcolo dell'ampiezza e della frequenza di un segnale psicofisiologico. Misure ed artefatti dei seguenti indici psicofisiologici: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, conduttanza cutanea, elettromiogramma.

Bibliografia: - Pennisi, P., e Sarlo, M. "Indici elettrofisiologici in psicologia" CLEUP - Padova (disponibile da Ottobre '98).

Dott. Alessandro Angrilli (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Esercizi di tecniche psicofisiologiche

Insegnamento di afferenza: Psicofisiologia clinica (prof. Birbaumer).

Semestre: secondo.

Durata prevista: 5 riunioni di 2 ore l'una

Programma: fondamenti di misura ed errore. Precisione e limiti degli strumenti utilizzati in psicofisiologia clinica. Calcolo dell'ampiezza e della frequenza di un segnale psicofisiologico. Misure dei principali parametri dei seguenti indici psicofisiologici: Elettrocardiogramma e frequenza cardiaca, elettromiogramma, potenziali evocati.

Bibliografia: - Pennisi, P., e Sarlo, M. "Indici elettrofisiologici in psicologia" CLEUP - Padova (disponibile da Ottobre '98).

Dott. Alessandro Angrilli (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del Seminario: Potenziali evocati ed attività cognitive, percettive e motorie.

Insegnamenti di afferenza: Psicofisiologia clinica, Psicobiologia (Proff. Birbaumer, Palomba e Stegagno)

Semestre: secondo

Durata prevista: 3 riunioni di 2 ore l'una

Programma: Verranno illustrate le possibili applicazioni dei potenziali evocati allo studio dei processi cognitivi e percettivo-motori analizzando in dettaglio alcuni esperimenti paradigmatici. Cenni sulle tecniche di misura ed analisi. Analisi nel tempo e nello spazio (mappatura). Componenti esogene ed endogene. Descrizione dei paradigmi atti a misurare le componenti N200, P300, N400. I potenziali evocati somatosensoriali. I potenziali corticali lenti, e la variazione contingente negativa - CNV. Studio del linguaggio mediante i potenziali evocati.

Bibliografia:

- Stegagno L. (a cura di) (1991). "Psicofisiologia" Vol. II, Bollati-Boringhieri (capp. 8 e 9).

- Cacioppo, J.T., Tassinari, L.G. (a cura di) (1990). "Principles of Psychophysiology".

Cambridge University Press. Cambridge. (capp. 12 e 13).

- Pennisi, P., e Sarlo, M. "Indici elettrofisiologici in psicologia" CLEUP - Padova (disponibile da Ottobre '98).

Dott.ssa Elena Antonelli (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Tematiche di Teoria e Tecniche dei Test di Personalità

Insegnamento di afferenza: Teoria e Tecniche dei Test di Personalità (Prof. V. Rubini e Prof. Comunian).

Semestre: primo.

Programma. Le esercitazioni, che comportano una partecipazione attiva degli studenti, hanno un duplice scopo: 1) familiarizzarli, tramite la soluzione di problemi, alle tematiche trattate nei Corsi, quali: la correlazione, la regressione, la tecnica della previsione, la fedeltà, la validità, l'analisi degli items; 2) addestrarli all'impiego dei test. A tal fine verranno presentati il D48, il TAI, il BFQ, che gli studenti dovranno autosomministrarsi, e due protocolli WISC-R.

Iscrizione e frequenza. L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. V. Rubini e della prof. Comunian.

Bibliografia

- Padovani, F., Rubini, V. (1991). "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico". Cleup, Padova.

- Wechsler, D. (1986). "WISC-R. Scala di intelligenza Weschsler per bambini riveduta. Manuale". Organizzazioni Speciali, Firenze.

Dott.ssa Paola Bressan (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Tecniche di animazione e presentazione degli stimoli nella preparazione di esperimenti

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale, psicologia della percezione

Semestre: secondo

Programma. Il seminario ha lo scopo di guidare alla progettazione e alla realizzazione di esperimenti che prevedano la presentazione di immagini statiche o in movimento su monitor, e comprende l'introduzione all'uso del programma di animazio-

ne "Macromind Director", nella versione per Macintosh. Le unità didattiche sono indipendenti l'una dall'altra; su richiesta, le lezioni perse potranno essere ripetute. Il seminario sarà integrato da esercitazioni guidate.

Unità 1.

Lo schema di base di MMD.

Le 'finestre' principali del programma: Paint, Cast, Stage, Score.

Tecniche di animazione: Real Time Recording, Space to Time.

Approfondimento: il Paint.

Unità 2.

Tecniche di trasformazione dell'immagine.

Tecniche di animazione: Auto Animate, Cast to Time.

Approfondimento: il Cast.

Unità 3.

L'uso del colore nell'animazione.

Tecniche di animazione: Transform Sprite, Step Recording.

Approfondimento: lo Stage.

Unità 4.

Effetti speciali: dissolvenze, transizioni, segnali acustici, colonna sonora.

L'accelerazione dei filmati con il programma "Macromind Accelerator".

Tecniche di animazione: In-Between.

Approfondimento: lo Score.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere pratico del seminario, sarà ammesso un numero limitato di studenti. Se fosse necessario, il seminario verrà ripetuto in modo da rendere possibile la partecipazione di un maggior numero di persone.

Bibliografia. Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dr Roberto Cubelli (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Ciclo di *esercitazioni* intese a illustrare gli strumenti per la valutazione dei disturbi cognitivi conseguenti a lesione cerebrale.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia Fisiologica (Proff. Bisiacchi, Sartori)

Semestre: I

Frequenza: obbligatoria

Dr Roberto Cubelli

Titolo del seminario: Introduzione alla Neuropsicologia cognitiva.

Insegnamenti di afferenza: Neuropsicologia Clinica (Prof. Sartori)

Semestre: I

Programma: Verrà discusso il contributo delle ricerche neuropsicologiche allo studio dei processi cognitivi. In particolare verranno discussi casi di disgrafia, dislessia e discalculia.

Frequenza: obbligatoria

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Titolo del seminario: Metodologia del Caso Singolo in Neuropsicologia cognitiva.

Insegnamenti di afferenza: Metodologia delle Scienze del Comportamento (Prof.ssa Baroni)

Semestre: I

Programma: Verranno illustrati i principi e i metodi della ricerca in Neuropsicologia.

Frequenza: obbligatoria

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Maria F. Dal Martello** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Tecniche di intervista dei testimoni.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e Psicologia Generale e della Personalità.

Semestre: secondo.

Programma. Si esamineranno due tecniche di recupero dell'informazione ideate allo scopo di rilevare la testimonianza in ambito giuridico (Intervista Cognitiva e Intervista Strutturata). Il seminario sarà soprattutto a carattere pratico e comprenderà una prova sperimentale.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere pratico del seminario, sarà ammesso un numero limitato di studenti (circa 30). La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia di base. Verrà indicata durante il seminario.

Dott.ssa **Roberta Maeran** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Le metafore nella descrizione dell'esperienza turistica

Insegnamento di afferenza: Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (Prof. G. Mantovani)

Programma: Il turismo ha acquisito nella società postindustriale un ruolo di particolare rilevanza non solo in termini di quantità di persone ma soprattutto per le diverse attitudini personali, motivazioni e capacità che investono il mercato. come conseguenza di tale sviluppo il turismo diviene una regola di comportamento collettivo alla quale sembra, sempre di più, necessario sottomettersi ed assume il carattere di norma sociale che si attua mediante un agire di consumo. Il seminario si propone di individuare ed analizzare le metafore che le persone utilizzano nei loro resoconti di viaggio e narrazioni in rapporto alla 'carriera turistica' propria del soggetto. Le metafore costituiscono, infatti, una chiave di lettura, un modo di percepire, classificare e valutare le cose e di comunicare con gli altri.

Semestre: primo

Bibliografia di base:

- Mantovani G. (1998), "L'elefante invisibile" Giunti, Firenze, cap. VI pp. 69-77, nota di approfondimento 5 pp. 206-210.

- Pearce P.L., Moscardo G.M. (1985), "The relationship between travellers' career levels and the concept of authenticity", Australian Journal of Psychology, vol. 37 n°2, pp.157-174.

Dott. Ing. **Cristiano Maestroni**

Titolo: "Da Ente a Società di capitali: trasformazioni nello stile organizzativo".

Corso di afferenza: Sociologia industriale (prof.ssa Giovanna F. Dalla Costa)

Programma delle lezioni

- a) Presupposti esterni -cosa è cambiato nel rapporto con la società diversa collocazione nel panorama sociale nuove regole comunitari nuove esigenze della clientela cambiamenti nel quadro economico complessivo necessità di differenziare le attività
 b) Necessità interne - efficienza gestionale riflessi sulla gestione del personale utilizzo delle risorse esterne efficacia dei processi interni individuazione dei processi critici evoluzione della cultura aziendale operatività per obiettivi e non per compiti organizzazione dell'azienda ristrutturazione suddivisione della responsabilità dei processi differenziazione delle attività
 c) Aspettative del mercato- qualità del servizio effetto dei media normativa comunitaria abitudine ad una qualità mediamente elevata- costi del servizio trasparenza delle regole.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'educazione e altri corsi del triennio interessati

Semestre: primo

Programma: In una prima fase si intende presentare una panoramica teorica degli studi che hanno affrontato le strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo. I diversi approcci verranno analizzati e confrontati tra loro.

In una seconda fase, a partire dai modelli affrontati, gli studenti potranno elaborare alcuni percorsi di intervento scolastico volti a costruire un contesto di relazioni positive tra coetanei. Si prevede la possibilità di sperimentare alcune unità di intervento in classi di alunni di scuola elementare e / o media.

Iscrizione e frequenza: Sono ammessi al massimo 25 studenti. Si richiede continuità di frequenza. E' possibile iscriversi apponendo il proprio nome su una lista che sarà esposta dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia di base:

Fonzi (1997) (a cura di) Il bullismo in Italia, Firenze: Giunti.

Sharp S. e Smith P.K. (1995) Bulli e prepotenti nella scuola, Trento: Erikson edizioni.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo delle esercitazioni: Comportamento e relazioni sociali tra coetanei

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio propedeutico)

Semestre: secondo

Programma. Si prevede l'approfondimento di alcune dimensioni del comportamento e delle relazioni sociali con i coetanei in soggetti di età prescolare e scolare: attaccamento, conoscenza di sé e dell'altro, amicizia, rifiuto, isolamento, aggressività, prosocialità. Per alcune di esse verranno presentati esempi di situazioni

videoregistrate ed alcuni strumenti di indagine.

Dott. **Mariagrazia Monaci** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Ciclo di esercitazioni: Costruzione di un questionario e raccolta dati nella ricerca psicosociale

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (prof. R. Trentin)

Semestre: Secondo.

Programma: Scopo dell'esercitazione è fornire alcune indicazioni metodologiche per la ricerca sugli atteggiamenti sociali. Si prevede di arrivare alla costruzione di un questionario e di effettuare una raccolta dati; inoltre, verranno illustrate ed eseguite alcune elaborazioni di base dei dati raccolti.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di afferenza. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Mariagrazia Monaci** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Il pregiudizio interetnico

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (prof. R. Trentin) Psicologia Sociale corso progredito (prof. D. Capozza)

Semestre: Secondo.

Programma. Il seminario prevede un inquadramento teorico, dalle prime ricerche condotte sul pregiudizio fino agli sviluppi più recenti relativi alle nuove e più sottili forme di razzismo. Saranno inoltre oggetto di approfondimento lo sviluppo del pregiudizio nei bambini e alcune strategie per la riduzione dello stesso, quali l'ipotesi del contatto e i problemi relativi all'integrazione scolastica; in questo ambito verranno presentate alcune indicazioni metodologiche per la ricerca.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante la prima settimana dei corsi di afferenza. La frequenza è obbligatoria. Saranno ammessi un massimo di 20 studenti. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Marta Panzeri** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Le disfunzioni sessuali

Insegnamento di afferenza: da determinarsi

Semestre: da determinarsi

Programma. Il seminario si propone di approfondire le conoscenze teoriche riguardanti le disfunzioni sessuali, partendo dalle basi anatomiche e psicofisiologiche, prendendo quindi in esame i modelli etiopatogenetici proposti in letteratura, per arrivare a valutare criticamente i possibili percorsi terapeutici. Il lavoro svolto non sarà esclusivamente di tipo teorico/bibliografico, ma verrà accompagnato dall'illustrazione e dalla discussione di casi clinici e da alcune sedute simulate.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere in parte pratico del seminario, la partecipazione sarà limitata a 30 persone. Le iscrizioni si ricevono durante il ricevimento settimanale. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia

- Fenelli, A. e Lorenzini, R. (1991). "Clinica delle disfunzioni sessuali". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Hertoft, P. (1976). "Sessuologia clinica". Ferro Edizioni, Milano.
- Kaplan, H.S. (1976). "Nuove terapie sessuali". Bompiani, Milano.
- Rifelli, G. (1996). "Sessuologia clinica". Masson, Milano.
- Rifelli, G. e Moro, P. (1989) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 1. Sessuologia generale". CLEUB, Bologna.
- Rifelli, G. e Moro, P. (1990) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 2. Impotenza sessuale maschile, femminile e di coppia". CLEUB, Bologna.
- Rifelli, G. e Moro, P. (1995) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 3. Consulenza e terapia delle disfunzioni sessuali". CLEUB, Bologna.
- Simonelli, C. (1996) (a cura di). "Diagnosi e trattamento delle disfunzioni sessuali". Franco Angeli, Milano.

Dott.ssa **Francesca Pazzaglia** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle lezioni integrative: Approfondimento degli aspetti teorici e metodologici di tematiche relative allo studio della memoria, *imagery* e rappresentazioni spaziali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e della Personalità (proff. R. De Beni e R. Rumiatì)

Semestre: secondo

Programma: Verranno esaminate e discusse tematiche relative allo studio della memoria, *imagery* e rappresentazioni spaziali, prestando particolare attenzione agli aspetti metodologici. Per ognuna delle tematiche affrontate, dopo una breve presentazione teorica, verranno illustrati nel dettaglio esempi di ricerche significative del settore, considerandone gli eventuali sviluppi. Gli studenti saranno divisi per gruppi di lavoro e guidati nel replicare la procedura delle ricerche esaminate o nel progettare nuove situazioni sperimentali con successiva analisi dei risultati. Potranno seguire relazioni sull'attività svolta.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio delle lezioni.

Dott. **Francesca Peressotti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Esercitazioni: Esperimenti in Psicologia Cognitiva

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Prof.ssa Ermenilda Peron)

Semestre: Secondo

Programma: Esempificazione di esperimenti noti nei vari settori della Psicologia generale: linguaggio, memoria, pensiero, attenzione. Illustrazione di come si formulano le ipotesi sperimentali e della definizione del disegno sperimentale; significato della misurazione statistica e interpretazione dei risultati.

L'esercitazione è aperta a tutti i frequentanti

Dott. **Francesca Peressotti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Esercitazioni di Statistica Psicometrica

Insegnamento di afferenza: Psicometria (Prof.ssa Franca Agnoli)

Semestre: primo

Programma: Esercizi di statistica descrittiva, ed inferenza statistica

L'esercitazione è aperta a tutti i frequentanti

Dr.ssa **Maria Luisa Rusconi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di *esercitazioni* intese a fornire gli strumenti per la valutazione clinica, diagnosi e trattamento terapeutico e riabilitativo delle principali patologie neurologiche responsabili di disturbi di tipo cognitivo.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia fisiologica (Prof. Sartori)

Semestre: I

Iscrizione e frequenza: La frequenza è obbligatoria.

Dr.ssa **Maria Luisa Rusconi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Introduzione alla Neuropsicologia Clinica

Insegnamento di afferenza: Neuropsicologia (Prof. Umiltà) e Neuropsicologia clinica (Prof. Sartori)

Semestre: I

Programma: E' prevista una parte teorica intesa a fornire gli strumenti utili alla diagnosi (e alla riabilitazione) della sindrome dell'eminegligenza spaziale unilaterale. La parte pratica prevede la discussione di casi clinici (bibliografia/videotapes).

Iscrizione e frequenza: La frequenza è settimanale ed obbligatoria.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Esercitazione: La stesura di una rassegna o di una ricerca sperimentale

Insegnamento di afferenza: Psicologia Clinica (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre di svolgimento: primo o secondo semestre

Programma dell' esercitazione: Scopo di questa esercitazione e' di illustrare i principi di base per la stesura di una rassegna bibliografica o di una ricerca sperimentale. In particolare verranno fornite le informazioni necessarie per un'adeguata analisi della letteratura e per una corretta presentazione dei risultati sperimentali.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza e durata degli incontri: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicati dal titolare dell'insegnamento.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Lezioni integrative: Il trauma cranico: inquadramento clinico, valutazione e riabilitazione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (Prof. Salvatore Soresi)

Semestre di svolgimento: primo semestre

Programma delle lezioni: Verranno esaminati e discussi gli aspetti epidemiologici e neurofisiopatologici del trauma cranico. Particolare attenzione verrà data all'inquadramento clinico ed all'analisi degli strumenti e modelli per la valutazione e riabilitazione dei pazienti con trauma cranico.

Si prevede un modulo di circa 10 ore di insegnamento.

Bibliografia di base.

Zettin M. e Rago R. (1995). Trauma cranico: conseguenze neuropsicologiche e comportamentali. Torino: Bollati Boringhieri.

Dott.ssa Franca Stablum

Seminario: La riabilitazione delle funzioni attentive.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (Prof. Salvatore Soresi)

Semestre di svolgimento: primo semestre

Programma del seminario: Il seminario prevede un'analisi degli strumenti diagnostici disponibili per la valutazione delle funzioni attentive. Verranno quindi esaminati e discussi alcuni programmi di riabilitazione. Si prevede inoltre l'attuazione ed applicazione di alcuni strumenti riabilitativi.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza e durata degli incontri: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicati dal titolare dell'insegnamento nel corso delle lezioni. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia di base: Sarà indicata durante il seminario.

Dott. Luca Surian (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Le origini delle conoscenze sulla mente

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva

Semestre: Primo

Programma. Autismo. La rappresentazione delle cause psicologiche. Sguardo, indicazione, attenzione condivisa. Ragionamenti sulle emozioni, i desideri, le credenze e le azioni. Interpretazione, ironia e metafora. Comprensione dell'inganno. Architettura cognitiva iniziale nei bambini. Autismo. Primati non umani.

La riflessione teorica verrà stimolata utilizzando il libro di Uta Frith, articoli scientifici e audiovisivi sullo sviluppo psicologico nei bambini. L'attività pratica seminariale prevede inoltre lo studio sperimentale di bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni.

Iscrizione.

Sono ammessi alla partecipazione al massimo 20 studenti. L'iscrizione verrà effettuata apponendo il proprio nome su una lista che verrà esposta presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Gli incontri avranno frequenza settimanale e durata di due ore.

Bibliografia. Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. Patrizio E. Tressoldi (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo: Seminario sulla analisi e la mediazione dei conflitti sociali

Insegnamento di Afferenza: Psicologia Sociale, corso avanzato.

Programma. Il seminario ha lo scopo di fornire una base per la comprensione dell'origine dei conflitti sociali, delle loro componenti e delle loro dinamiche partendo dalle teorie e dalle ricerche sul confronto sociale tra gruppi. Si cercherà soprattutto di arrivare ad una formazione nella gestione o trasformazione dei conflitti centrando lo studio e le esperienze pratiche sull'attività di mediazione. La conduzione degli incontri sarà soprattutto centrata sul lavoro dei partecipanti attraverso un'introduzione dell'argomento da parte del *tutor* del seminario, a cui seguiranno proposte di approfondimento e/o attività pratiche, che saranno gestite privilegiando il lavoro cooperativo. Le lezioni saranno quindi prevalentemente sostituite dallo scambio di informazioni ed esperienze raccolte dai partecipanti in modo autonomo o tramite il confronto con esperti e "testimoni".

Contenuti:

- Analisi dei conflitti sociali.
- La mancanza e/o la minaccia dei bisogni di base;
- Il bisogno di appartenenza: un bisogno speciale?;
- Psicologia della mediazione.

Parte prima:

- Analisi dei conflitti sociali.

Bibliografia di base:

- Taylor D.M., Moghaddam F. M. (1995) Teorie delle relazioni intergruppi.
- Larsen K. (1993) Conflict and Social Psychology. Sage

Parte seconda:

- La Mediazione dei conflitti sociali.

Bibliografia di base:

- Ponzio E. (1996) La mediazione dei conflitti sociali: tra modelli teorici e realtà. Tesi di Laurea.
- Carnevale P.J., Pruitt D.G. (1992) Negotiation and Mediation. Annual Review of Psychology, 43, 531-582.

Dott. Gian Piero Turchi (Dip. Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La costruzione sociale delle tossicofilie: aspetti clinici e operativi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia delle tossicodipendenze (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende affrontare le modalità di tipizzazione dell'identità tossicofilica con le relative caratteristiche, nonché evidenziare come questi aspetti influenzino la definizione di modelli operativi di intervento.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza.

Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Salvini A. (1995), voce "Tossicodipendenza", in "Dizionario di Psicologia dello sviluppo" (a cura di Silvia Bonino), Einaudi, Torino

Salvini A., Zanellato L. (1998), "Psicologia clinica delle tossicodipendenze", Lombardo.

Dott. **Gian Piero Turchi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La diagnosi narrativa: come cogliere gli elementi narrativi pregnanti nei resoconti delle persone per poterne evidenziare la diagnosi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Clinica (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende offrire allo studente una modalità diagnostica che non presupponga categorie nosografiche, ma che consideri i resoconti come una verità narrativa su cui le persone strutturano la loro identità e la realtà di cui partecipano.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza.

Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

M. Ammaniti, D.N. Stern (a cura di) (1991), "Rappresentazioni e narrazioni", Laterza.

A. Salvini, La diagnosi narrativa, (1997), appunti tratti dal convegno "La diagnosi narrativa", Padova, Ottobre 1997.

Dott.ssa **Valenza Eloisa**

Titolo delle esercitazioni: Uso del videoregistratore per rilevazioni di tipo osservativo

Insegnamento di afferenza: Tecniche di osservazione del comportamento infantile (Prof.ssa L. D'Odorico)

Semestre di svolgimento: secondo

Programma: ad una prima parte nella quale verranno illustrati i principali vantaggi e i limiti più ricorrenti nell'adottare il videoregistratore nelle ricerche condotte nell'ambito della Psicologia dello Sviluppo, farà seguito una seconda parte, prettamente pratica, che prevede la progettazione e l'applicazione di schemi di codifica di eventi a diverse situazioni sperimentali video-registrate.

Iscrizione e frequenza: dato il carattere pratico delle esercitazioni, sarà ammesso un numero limitato di studenti. Si prevede che la durata delle esercitazioni sarà di circa 10 ore, con incontri settimanali di due ore ciascuno. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio delle esercitazioni.

Dott.ssa **Valenza Eloisa**

Titolo del seminario: Ripensare all'innato: il concetto di innato in Psicologia dello Sviluppo

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello Sviluppo Cognitivo (Prof.ssa F. Simion)

Semestre di svolgimento: primo

Programma: il seminario ha carattere teorico/bibliografico e intende fornire una panoramica delle principali implicazioni teoriche che il concetto di innato ha avuto per il costruttivismo, per il cognitivismo e per le più recenti teorie nate nell'ambito

della neuroscienza cognitiva evolutiva. Nello specifico, verrà dato particolare risalto alle differenze tra comportamenti innati e comportamenti predeterminati. Per facilitare la riflessione teorica sono previste la lettura e la discussione di alcune pubblicazioni.

Iscrizione e Frequenza: Le modalità d'iscrizione verranno definite all'inizio delle lezioni del corso di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo tenuto dalla Prof.ssa Simion. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuna. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia:

Elman, J.L., Bates, E.A., Johnson, M.H., Karmiloff-Smith, A., Parisi, D e Plunkett, K. (1996) "Rethinking innateness: A Connectionist Perspective on Development", London, U.K. and Cambridge, U.S.A.: MIT Press

Karmiloff-Smith A. (1992). *Beyond Modularity: A Developmental Perspective on Cognitive Science*. London, U.K. and Cambridge, U.S.A.: MIT Press.

Dott. **Adriano Zamperini** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La produzione collettiva della violenza: teorie dell'influenza sociale e struttura della società

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (Prof. E. Gius)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende fornire un inquadramento teorico dei diversi livelli di spiegazione utilizzati in psicologia sociale per comprendere la produzione collettiva del "male". Attraverso un continuo raccordo tra le teorie psicologiche più accreditate e gli eventi che hanno segnato la storia del Novecento, dall'Olocausto ai desaparecidos argentini, per giungere alle vicende recenti della Bosnia e del Ruanda, verrà delineato un percorso teorico che, partendo dalle teorie "individualiste", giungerà a illustrare le teorie dell'influenza sociale e la struttura della società che prepara il terreno al manifestarsi delle atrocità di massa. Infine particolare attenzione sarà assegnata all'analisi del ruolo della responsabilità individuale quando sono in azione forze situazionali.

Iscrizione e frequenza: Le modalità d'iscrizione e di frequenza verranno definite all'inizio del corso di lezioni di Psicologia sociale del Prof. E. Gius.

Bibliografia di base:

Bauman, Z. (1992). "Modernità e Olocausto". Il Mulino, Bologna.

Darley, J.M. (1992). "Social Organization for the Production of Evil". *Psychology Inquiry*, 3, 199-218.

Enriquez, E. (1986). "Dall'orda allo Stato". Il Mulino, Bologna.

Kelman, H.C. e Hamilton, V.L. (1989). "Crimes of Obedience". Yale University Press, New Haven.

Milgram, S. (1975). "Obbedienza all'autorità". Bompiani, Milano.

Staub, E. (1989). "The Roots of Evil". Cambridge University Press, New York.

Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità". UTET, Torino.

Dott. **Adriano Zamperini** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di lezioni integrative: Attribuzioni e responsabilità: aspetti interpersonali e sociali

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (Prof.ssa A. Contarello)

Semestre: secondo

Programma: Partendo dalle origini della teoria dell'attribuzione, le lezioni affronteranno il legame tra attribuzioni e responsabilità sia sul piano teorico, analizzando i maggiori contributi prodotti dalla psicologia sociale, sia su quello applicativo. In tal senso, verrà dato molto spazio all'utilizzo della nozione di attribuzione di responsabilità per comprendere e intervenire in una serie di problemi sociali, quali le relazioni di coppia problematiche e il dominio della salute e della malattia.

Iscrizioni e frequenza: Gli argomenti e il calendario degli incontri saranno comunicati all'inizio del corso di lezioni di Psicologia sociale della Prof.ssa A. Contarello.

Bibliografia di base:

Harvey, J.H., Orbach, T.L. e Weber, A.L. (Eds.) (1992). "Attributions, Accounts, and Close Relationships". Springer-Verlag, New York.

Stroebe, W. e Stroebe, M.S. (1997). "Psicologia sociale e salute". McGraw-Hill, Milano.

Zamperini, A. (1993). "Modelli di causalità". Giuffrè, Milano.

Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità". UTET, Torino.

Dott. Adriano Zamperini (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La responsabilità nei comportamenti e nelle professioni di aiuto

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (Corso D-L; docente da designare)

Semestre: da definirsi

Programma: Utilizzando la parola chiave di "responsabilità", intesa come categoria di relazione, il seminario intende introdurre e sviluppare una serie di aspetti che caratterizzano i comportamenti e le professioni di aiuto. Per quanto riguarda i primi verrà delineata una "psicologia dell'inerzia" in grado di comprendere e spiegare i fattori sociali e interpersonali che possono inibire l'azione prosociale. Per quanto riguarda le professioni di aiuto si farà riferimento ai meta-assunti dei modelli di aiuto, analizzando la struttura relazionale della responsabilità nelle strategie di helping e coping.

Iscrizioni e frequenza: Le modalità d'iscrizione e di frequenza verranno definite all'inizio del corso di lezioni di Psicologia sociale.

Bibliografia di base:

Brickman, P. et al. (1982). "Models of Helping and Coping". American Psychologist, 37, 368-84.

Latane, B. e Nida, S. (1981). "Ten Years of Research on Group Size and Helping". Psychological Bulletin, 89, 308-24.

Moscovici, S. (a cura di) (1997). "La relazione con l'altro". Cortina, Milano.

Zamperini, A. (1998). "Psicologia sociale della responsabilità". UTET, Torino.

ATTIVITÀ SEMINARIALI SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"

Dott.ssa Ivana Facchin (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: "La concezione dell'affetto nella teoria e nella clinica psicoanalitica".

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (Corso progredito, Prof. M. V. Costantini)

Semestre: secondo

Programma: teorico/bibliografico

Iscrizioni e frequenza: le iscrizioni si terranno al corso della Prof.ssa Costantini. La frequenza è obbligatoria. La durata degli incontri coinciderà con la durata del corso.

Bibliografia

- Green A. (1974). "Il discorso vivente".

- Racalbutto A. (1994). "Tra il dire e il fare. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi". Cortina, Milano.

Dott.ssa Daniela Lucangeli (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del Seminario: Specificità dei disturbi d'apprendimento della matematica

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'apprendimento e della memoria,

Corso di Perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento (Prof. C. Cornoldi)

Annuale: Ottobre-Giugno

Programma: Le attività didattiche prevedono sia l'approfondimento teorico delle tematiche attinenti ai processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento della matematica, sia la predisposizione di condizioni sperimentali di ricerca.

Iscrizione e frequenza: Partecipano alle lezioni gli studenti iscritti al Corso di Perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento, e al Corso di Psicologia dell'apprendimento e della memoria (C. Cornoldi),

La frequenza è obbligatoria secondo il calendario del Corso di Perfezionamento (Ottobre-Giugno).

Bibliografia:

D. Lucangeli, M.C. Passolunghi (1995). Psicologia dell'apprendimento della Matematica, Utet.

Ulteriore bibliografia verrà indicata durante le lezioni.

Dott.ssa Tiziana Magro (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Aspetti cognitivi nelle conoscenze scientifiche: la fisica ingenua.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Prof. Sergio Roncato)

Semestre di svolgimento: Primo

Programma del seminario: Il seminario ha carattere teorico/bibliografico e prevede la ricerca e l'elaborazione di dati. Il problema delle origine delle credenze ingenua e', a tutt'oggi, un problema aperto e dibattuto al quale si interessano psicologi e fisici e

per il quale esistono molteplici approcci ed interpretazioni. Attaccare una ventosa su una superficie liscia e' un esempio di come prende vita la nostra "fisica ingenua" e di come diventa un corpus piu' o meno coerente di conoscenze ed aspettative che il nostro linguaggio comune esprime e, a suo modo, formalizza.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverra' durante i primi dieci giorni dall'inizio del corso di Psicologia Generale. Gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno cadenza settimanale per la durata dell'intero semestre. La frequenza e' obbligatoria.

Bibliografia:

Bibliografia gia' indicata per l'insegnamento di Psicologia Generale.

Dott.ssa **Ines Testoni** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: "Psicologia sociale delle relazioni tra scuola, strutture territoriali e soggetti educativi: interventi di rete per la prevenzione precoce".

Semestre: secondo

Programma: Le esercitazioni sono un momento di approfondimento intorno ai piu' recenti studi della psicologia sociale applicata, in ambito psicopedagogico. Gli argomenti trattati appartengono all'orizzonte dei rapporti tra soggetti educativi che operano all'interno e all'esterno della scuola, per la strutturazione di interventi di rete. Viene dato particolare risalto alla nuova cultura psicologica mirata allo studio dei fattori di protezione in funzione della costruzione di relazioni prosociali.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. E. Gius nella prima settimana del corso di Psicologia Sociale.

Bibliografia:

- Testoni I. (1995). "Genitori e insegnanti quasi perfetti. La relazione scuola-famiglia dal punto di vista di genitori e insegnanti", Giuffrè, Milano.

- Testoni I. (1997). "Psicologia del nichilismo. La tossicodipendenza come rimedio", Franco Angeli, Milano.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle lezioni integrative: Tematiche di Psicologia generale

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. Giovanni B. Vicario)

Semestre: primo

Programma: Le lezioni illustrano agli studenti alcuni aspetti della Psicologia generale. Lo scopo è quello di introdurre gli studenti nelle diverse aree di ricerca della Psicologia generale e di sostenerli nella costruzione di un metodo di studio delle stesse.

Saranno sviluppate in particolare le seguenti aree di studio:

l'adattamento del comportamento: l'apprendimento; l'intelletto umano.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. G.B. Vicario nel primo mese del corso di Psicologia generale.

Bibliografia:

P. Grey (a cura di), "Psicologia", Zanichelli, Bologna, 1998.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia generale (Via Venezia,8)

Titolo delle esercitazioni: Tematiche di Psicometria

Insegnamento di afferenza: Psicometria

Semestre: primo

Programma: Saranno illustrate agli studenti alcune applicazioni della Statistica alle ricerche in Psicologia. Lo scopo è quello di far familiarizzare gli studenti con i metodi quantitativi trattati nelle lezioni.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni nel primo mese del corso di Psicometria.

Bibliografia:

Tomat L., Nicotra E., Pedon A. "Complementi ed esercizi di Statistica per Psicologi". Padova, LOGOS, 1998.

Dott.ssa **Laura Toneatti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Sviluppo dei concetti relativi alla conoscenza del mondo biologico.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello sviluppo (Proff. Petter, Vianello, Marin)

Semestre: primo

Programma: Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo dei concetti relativi al mondo biologico infantile, utilizzando la tecnica del disegno e del colloquio. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una di ricerca in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperienza.

Iscrizione e frequenza: Gli studenti interessati potranno iscriversi durante le lezioni del corso di Psicologia dell'età evolutiva. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario si prevede un numero massimo di 25 studenti. La frequenza è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno scadenza settimanale.

Bibliografia:

Hatano G., Inagaki K. (1994) "Young children's naive the theory of biology" in *Cognition*, 50, 171-188.

Gelman S., Kremer, K. (1991) "Understanding natural cause: children's explanations of how objects and their properties originate" in *Child Development*, 62, 396-414.

Piaget J. (1927). *La causalità fisica del bambino* (tr.it. 1977), Newton Copton, Roma.

Tallandini M. A. e Valentini P. (1991) "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo." In: G. Di Stefano, e M. A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo, L'interpretazione postpiagetiana." Raffaello Cortina Editore, Milano.

Tallandini M.A., Valentini P. (1990) "Lo sviluppo del disegno infantile" *Età Evolutiva*

Dott. **Claudio Tonzar** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del Seminario: Apprendimento di una seconda lingua in età scolare.

Insegnamenti di afferenza: Psicopedagogia (prof. Boscolo)

Semestre: primo

Programma. Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza. L'iscrizione avverrà durante la prima settimana dei corsi di Psicopedagogia. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

Bibliografia di base

Chen, H.-C., and Leung, Y.-S. (1989) "Patterns of lexical processing in nonnative language". *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory and Cognition*, 15, 316-325.

Job, R., Tonzar C. (1993) "Psicolinguistica e bilinguismo". Liviana, Padova.

Kroll, J. F., and Curley, J. (1988) "Lexical memory in novice bilinguals: The role of concepts in retrieving second language words". In M. M. Gruneberg, P. E. Morris, and R. N. Sykes (eds.), *Practical Aspects of Memory: Current research and issues*, Vol. 2 389-395. London, John Wiley & Sons.

Magiste, E. (1992) "Second language learning in elementary and high school students". *European Journal of Cognitive Psychology*, 4, 355-365.

Potter, M. C., So, K.-F., von Eckardt, B., and Feldman, L. B. (1984). "Lexical and Conceptual Representation in Beginning and Proficient Bilinguals". *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 23, 23-38.

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Precursori del disadattamento adolescenziale suscettibili di orientare verso condotte devianti e tossicofiliche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia delle tossicodipendenze (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende considerare i più recenti contributi di ricerca sull'argomento, facendo una lettura critica al fine di individuarne una rilevanza applicativa.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Salvini A., Zanellato L. (1998), "Psicologia clinica delle tossicodipendenze", Lombardo Editore, Roma

Salvini A. (1995), voce Tossicodipendenza, in S. Bonino (a cura di) "Dizionario di Psicologia dello sviluppo" Einaudi, Torino

Kumpfer K. (1993), Etiologia e prevenzione della vulnerabilità alla dipendenza da alcol e altre droghe nei figli di alcol-tossicodipendenti. In "Basis" 1, 55-117

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. Di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La diagnosi clinica: gli strumenti psicometrici. Caratteristiche, applicazioni e limiti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia clinica (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende dare allo studente un approfondimento critico sull'utilizzo dei test nella diagnosi clinica illustrandone le caratteristiche e i limiti. A tal fine verranno presi in esame alcuni dei test più utilizzati quali: WAIS, WISC, Matrici di Raven, TIB, ACL, EWI, CBA, MMPI. Verranno inoltre esaminate alcune scale temperamentalmente (per i soggetti in età evolutiva) ed autodescrittive.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia

Oltre ai manuali dei test citati, ulteriori riferimenti bibliografici verranno indicati durante il seminario.

**INDICE ALFABETICO
DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI**

Antropologia culturale	Pag. 140
Biologia generale	" 82
Criminologia	" 264
Economia aziendale	" 265
Economia e gestione delle imprese	" 265
Ergonomia	" 265
Etologia	" 144
Filosofia della scienza	" 266
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica	" 85
Fondamenti di informatica	" 268
Genetica generale	" 147
Lingua inglese	" 116
Linguistica generale	" 270
Logica	" 272
Metodologia della ricerca psicosociale	" 248
Metodologia della ricerca psicosociale (complementi)	" 274
Metodologia delle scienze del comportamento	" 149
Neurofisiologia	" 275
Neuropsichiatria infantile	" 277
Neuropsicologia	" 174
Neuropsicologia clinica	" 279
Pedagogia generale	" 152
Pedagogia sperimentale	" 281
Politica sociale	" 282
Psichiatria	" 283
Psicobiologia	" 181
Psicobiologia dello sviluppo	" 286
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari	" 188
Psicofisiologia clinica	" 210
Psicolinguistica	" 288
Psicologia ambientale	" 289
Psicologia animale e comparata	" 175
Psicologia clinica	" 213
Psicologia cognitiva	" 290
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	" 249
Psicologia dei gruppi	" 257
Psicologia del lavoro	" 250
Psicologia del pensiero	" 176
Psicologia della formazione	" 252
Psicologia della percezione	" 179
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	" 178
Psicologia dell'arte e della letteratura	" 154

Psicologia delle comunicazioni sociali	Pag. 254
Psicologia delle organizzazioni	" 256
Psicologia delle tossicodipendenze	" 291
Psicologia dell'educazione	" 189
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione	" 293
Psicologia dello sviluppo	" 94
Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica	" 194
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	" 294
Psicologia di comunità	" 221
Psicologia dinamica	" 125
Psicologia dinamica (corso avanzato)	" 226
Psicologia fisiologica	" 131
Psicologia generale	" 107
Psicologia generale e della personalità	" 119
Psicologia gerontologica	" 296
Psicologia industriale	" 297
Psicologia sociale	" 133
Psicometria	" 113
Psicometria (corso avanzato)	" 299
Psicopatologia dello sviluppo	" 192
Psicopatologia generale	" 232
Psicopedagogia	" 156
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	" 301
Psicosomatica	" 302
Sociologia	" 158
Sociologia del lavoro	" 259
Sociologia della comunicazione	" 303
Sociologia industriale	" 305
Storia contemporanea	" 168
Storia della filosofia contemporanea	" 164
Storia della psicologia	" 167
Storia della scienza	" 169
Tecniche dell'intervista e del questionario	" 307
Tecniche di indagine della personalità	" 311
Tecniche di osservazione del comportamento infantile	" 196
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)	" 235
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)	" 202
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo generale e sperimentale)	" 183
Tecniche psicologiche di ricerca di mercato	" 315
Tecniche sperimentali di ricerca	" 184
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica	" 203
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale	" 324

Teoria e tecniche dei tests
 Teorie e tecniche dei test di personalità
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

Pag. 205
 " 238
 " 242
 " 317

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI,
 RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI ED ESPERTI LINGUISTICI**

Accame L.	Pag.	164	Da Pos O.	"	179
Agnoli F.	"	113	Dal Martello M. F.	"	329
Angrilli A.	"	326	Dalla Costa G. F.	"	161-305
Antonelli E.	"	327	De Beni R.	"	122
Arcuri L.	"	254	De Carlo N. A.	"	248-274-315
Argenton A.	"	154	Di Stefano G.	"	194
Armezzani M.	"	311	Esposito C.	"	125
Axia G.	"	199	Fabriziani A.	"	165
Baroni M. R.	"	149	Facchin I.	"	339
Battistella P. A.	"	277	Falinska B.	"	118
Bellotto M.	"	252	Fava E.	"	270
Beltramini M.			Fava Vizziello G.	"	192-233
Benelli B.	"	294	Favero N.	"	82
Berti A. E.	"	104	Favotto	"	265
Bimbi F.	"	282	Ferlini G. M.	"	223
Birbaumer N.	"	210	Ferruzza E.	"	125
Bisazza A.	"	87	Festini Cucco W.	"	319
Bisiacchi P.	"	131-286	Folin M.	"	82
Boscolo P.	"	189	Galeazzi A.	"	119-296
Bressan P.	"	327	Gava G.	"	266
Burigana L.	"	299	Giaretta P. D.	"	272
Busà, G.	"	116	Gius E.	"	133
Camperio Ciani A.	"	144	Gobbo C.	"	301
Capozza D.	"	257	Gobbo F.	"	152
Carassa A.	"	324	Grassivaro P.	"	82
Casco C.	"	85	Guidolin E.	"	153
Cassini A.	"	131	Job R.	"	290
Castiglioni M.	"	134	Kirkpatrick M.	"	118
Colombo G.	"	232	Lang M.	"	243
Colombo L.	"	183-202	Lanaro, S.	"	168
Comparini A.	"	82	Lis A.	"	219-313
Comunian A. L.	"	238-317	Lucangeli D.	"	339
Contarello A.	"	137	Maass A.	"	289
Cornoldi C.	"	178	Maeran R.	"	329
Cortivo R.	"	82	Maestroni C.	"	329
Costantini M. V.	"	227	Magro T.	"	339
Crivellari F.	"	268	Majer V.	"	250-297
Cubelli R.	"	328	Mangini E.	"	125
Cusinato M.	"	188	Mantovani G.	"	249
D'Arcais G. B. F.	"	288	Marazzi A.	"	143
D'Odorico L.	"	196	Marhaba A.	"	167

Marin M. L.	"	106	Swain E.	"	118
Mascetti G. G.	"	89-275	Tessarolo M.	"	303
Masin S. C.	"	184	Testoni I.	"	340
Mason L.	"	156	Tomat L.	"	340
Mazzocco A.	"	176	Toneatti L.	"	101
Menesini E.	"	330	Tonzar C.	"	341
McGrath J.	"	118	Trentin R.	"	136
Monaci M.G.	"	331	Tressoldi P. E.	"	334
Mostacciolo M. L.	"	147	Turchi G.P.	"	335
Nicolini C.	"	244	Umiltà C.	"	174
Novaga M.	"	256	Valenza E.	"	336
Novello Paglianti G. B.	"	141	Ventura, L.	"	168
Palmeri P. D. M.	"	140	Vezzani B.	"	321
Palomba D.	"	211-302	Vianello R.	"	94-96
Panzeri M.	"	331	Vicario G. B.	"	107
Patarnello L.	"	284	Whitteridge N., Zanforlin N.	"	116
Pazzaglia F.	"	332	Xausa E.	"	235
Pedon A.	"	149	Zambelli F.	"	281
Pedrabissi L.	"	205	Zammuner V. L.	"	307
Peressotti F.	"	332	Zamperini, A.	"	337
Peron E.	"	110	Zanellato L.	"	342
Petter G.	"	94-96	Zanforlin M.	"	175
Pilotti	"	265	Zorino M. R.	"	163-259
Pisapia G.	"	264			
Porzionato G.	"	121			
Racalbuto A.	"	125			
Rizzardo R.	"	285			
Roncato S.	"	111-265			
Rubini V.	"	240			
Rumiati R.	"	124			
Rusconi M.L.	"	333			
Salvini A.	"	216-291			
Sambin M.	"	226			
Sanavio E.	"	213			
Santinello M.	"	221			
Santuccio M.	"	160			
Sartori G.	"	131-279			
Saviolo N.	"	92			
Semeraro R.	"	203			
Simion F.	"	191			
Soresi S.	"	293			
Spano I.	"	158			
Stablum, F.	"	333			
Stegagno L.	"	181			
Surian, L.	"	334			